



## **Società Reale Mutua di Assicurazioni**

**Relazione della società di revisione indipendente**  
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,  
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS  
n°42 del 2 agosto 2018

**Modelli “S.02.01.02 - Balance Sheet” e “S.23.01.01 - Own funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024**



## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

Al Consiglio di Amministrazione di  
Società Reale Mutua di Assicurazioni

---

### **Modelli “S.02.01.02 - Balance Sheet” e “S.23.01.01 - Own funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Società Reale Mutua di Assicurazioni (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 - Balance Sheet” e “S.23.01.01 - Own funds” (di seguito i “modelli di MVBS e Own funds”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (di seguito l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 - Balance Sheet”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 - Own funds”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Società Reale Mutua di Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 051 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felisent 90 Tel. 0422 606911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0434 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo***

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione ai fini di solvibilità” della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### ***Altri aspetti***

La Società ha redatto i modelli “S.25.05.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.02.01 - Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n°42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.



### ***Altre informazioni contenute nella SFCR***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.12.01.02 - Life and Health SLT Technical Provisions”, “S.17.01.02 - Non Life Technical Provisions”, “S.19.01.21 - Non life Insurance Claims”, “S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.05.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità”, “E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno”, “E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Torino, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Dogliotti".

Antonio Dogliotti  
(Revisore legale)



## **Società Reale Mutua di Assicurazioni**

### ***Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,  
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS  
n°42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.05.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024***



## ***Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

Al Consiglio di Amministrazione di  
Società Reale Mutua di Assicurazioni

***Modelli “S.25.05.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024***

### ***Introduzione***

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.05.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Società Reale Mutua di Assicurazioni (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

### ***Responsabilità degli Amministratori***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenze 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felisettin 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Aluzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



### **Responsabilità del revisore**

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata *ISRE n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Società Reale Mutua di Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici.



Di conseguenza, come previsto dall'articolo 13 del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del modello, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli articoli 46-bis e 46-ter del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, il modello sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.

Torino, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Dogliotti".

Antonio Dogliotti  
(Revisore legale)



# RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA

Esercizio 2024



## **Indice**

Introduzione	5
Sintesi	6

### **A. ATTIVITÀ E RISULTATI 11**

A.1. ATTIVITÀ	12
A.1.1. Informazioni generali	12
A.1.2. Aree di attività ed aree geografiche di business	14
A.1.3. Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura	16
A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	17
A.2.1. Risultati conseguiti	17
A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO	25
A.3.1. Risultati conseguiti	25
A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	26
A.4.1. Risultati conseguiti	26
A.5. ALTRE INFORMAZIONI	27

### **B. SISTEMA DI GOVERNANCE 28**

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	29
B.1.1. Struttura, ruoli e responsabilità	29
B.1.2. Politiche retributive	35
B.1.3. Transazioni significative e conflitti di interesse	40
B.2. REQUISITI DI COMPETENZE E ONORABILITÀ'	41
B.3. SISTEMA DI GESTIONE INTERNA DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ'	51
B.3.1. Sistema di gestione dei rischi	51
B.3.2. Funzione di risk management	52
B.3.3. Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA	53
B.3.4. Processo di determinazione del fabbisogno di capitale	55
B.3.5. Governance del modello interno	56
B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	61
B.4.1. Overview del sistema di controllo interno	61
B.4.2. Funzione di compliance	63
B.4.2.1. Ruoli e obiettivi	63
B.5. SISTEMA DI AUDIT INTERNO	65
B.5.1. Ruoli e obiettivi	65
B.6. FUNZIONE ATTUARIALE	67
B.6.1. Struttura, ruoli e obiettivi	67
B.7. ESTERNALIZZAZIONE	68
B.8. ALTRE INFORMAZIONI	71
B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE	71
B.8.2. OGNI ALTRA INFORMAZIONE RILEVANTE SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	71

### **C. PROFILO DI RISCHIO 74**

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	75
C.1.1. Descrizione del rischio	75
C.1.2. Esposizione	75
C.1.2.1. Misure di valutazione	76
C.1.2.2. Rischi sostanziali	76
C.1.3. Tecniche di mitigazione	78
C.1.4. Sensitivity analysis e stress test	79
C.2. RISCHIO DI MERCATO	80
C.2.1. Descrizione del rischio	80

C.2.2. Esposizione	81
C.2.2.1. Misure di valutazione	81
C.2.2.2. Rischi sostanziali	82
C.2.2.3. Investimento delle attività in conformità al principio della persona prudente	83
C.2.3. Tecniche di mitigazione	83
C.2.4. Sensitivity analysis e stress test	84
C.3. RISCHIO DI CREDITO	85
C.3.1. Descrizione del rischio	85
C.3.2. Esposizione	85
C.3.2.1. Misure di valutazione	86
C.3.2.2. Rischi sostanziali	86
C.3.3. Tecniche di mitigazione	87
C.3.4. Sensitivity analysis e stress test	87
C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ	88
C.4.1. Descrizione del rischio	88
C.4.2. Esposizione	88
C.4.2.1. Misure di valutazione	88
C.4.2.2. Rischi sostanziali	89
C.4.2.3. Utili attesi in premi futuri sezione Danni	90
C.4.2.4. Utili attesi in premi futuri sezione Vita	91
C.4.3. Tecniche di mitigazione	91
C.4.4. Sensitivity analysis e stress test liquidità	91
C.5. RISCHIO OPERATIVO	92
C.5.1. Descrizione del rischio	92
C.5.2. Esposizione	92
C.5.2.1. Misure di valutazione	93
C.5.2.2. Rischi sostanziali	94
C.5.3. Tecniche di mitigazione	95
C.5.4. Sensitivity analysis e stress test	95
C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	96
C.6.1. Descrizione dei rischi	96
C.6.2. Esposizione	97
C.6.2.1. Misure di valutazione	98
C.6.2.2. Rischi sostanziali	99
C.6.3. Tecniche di mitigazione	100
C.6.4. Sensitivity analysis e stress test	102
C.6.5. Operazioni infragruppo	102
C.6.6. Concentrazione	104
C.7. ALTRE INFORMAZIONI	105

## **D.VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ**

D.1. ATTIVITÀ	107
D.1.1. Valore delle attività alla data di valutazione	107
D.1.2. Metodologia e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi	108
D.2. RISERVE TECNICHE	115
D.2.1. Riserve tecniche danni	115
D.2.1.1. Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione	115
D.2.1.2. Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche	115
D.2.1.3. Incertezza delle riserve tecniche	118
D.2.1.4. Importi recuperabili da riassicuratori e società veicolo	119
D.2.1.5. Misure di garanzia a lungo termine	119
D.2.2. Riserve tecniche vita	120
D.2.2.1. Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione	120
D.2.2.2. Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle Riserve tecniche	121
D.2.2.3. Incertezza delle riserve tecniche	124

D.2.2.4.	Importi recuperabili da riassicuratori e società veicolo	124
D.2.2.5.	Misure di garanzia a lungo termine	125
D.3.	ALTRÉ PASSIVITÀ	126
D.3.1.	Valore delle altre passività alla data di valutazione	126
D.3.2.	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività	126
D.4.	METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	131
D.5.	ALTRÉ INFORMAZIONI	132

**E.GESTIONE DEL CAPITALE** **133**

E.1.	FONDI PROPRI	134
E.1.1.	Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri	134
E.1.2.	Struttura, tiering e qualità dei fondi propri	135
E.2.	REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	139
E.2.1.	Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità' e del requisito patrimoniale minimo	139
E.2.2.	Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità'	140
E.3.	UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ'	141
E.4.	DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO	142
E.5.	INOSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ'	145
E.6.	ALTRÉ INFORMAZIONI	146

**F.MODELLI PER LA RELAZIONE RELATIVA ALLA SOLVIBILITÀ' E ALLA CONDIZIONE FINANZIARIA** **147**

## INTRODUZIONE

La Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria è stata predisposta in applicazione della normativa che segue:

- Disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del titolo I, capo XII, del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 ("Regolamento") che integra la Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- Codice delle Assicurazioni private (CAP), come modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
- Regolamento Ivass n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'autorità di vigilanza che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria e della relazione periodica all'Ivass;
- Regolamento delegato (UE) 2019/981 dell'8 marzo 2019, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/35 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento Ivass n. 46 del 17 novembre 2020, recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione e riassicurazione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 della Commissione del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452.

Il periodo di riferimento della presente Relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 e la Relazione è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua.

Nel mese di aprile 2018 l'Ivass, a seguito di istanza di autorizzazione presentata dalla Compagnia, ha autorizzato l'utilizzo, a partire dal 31 dicembre 2017, di un modello interno parziale danni per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

In data 18 marzo 2024, a seguito di istanza di autorizzazione presentata dalla Compagnia, l'Ivass ha autorizzato l'estensione, a partire dal 31 dicembre 2023, del modello interno parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità anche alla gestione vita.

Pertanto, l'informativa quantitativa allegata (QRT) e la presente relazione sono state predisposte sulla base delle risultanze del modello interno parziale.

Le sezioni D ("Valutazione ai fini di solvibilità"), E.1 ("Fondi propri") e E.2 ("Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo") sono soggette ad attività di revisione ai sensi del Regolamento Ivass n. 42 del 2 agosto 2018.

Le informazioni della presente relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non diversamente specificato.

## SINTESI

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate nei capitoli successivi del documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione a fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

### Attività e risultati

La Società Reale Mutua di Assicurazioni, Capogruppo di Reale Group, ha per oggetto l'esercizio, in forma di mutua, dell'assicurazione in tutti i rami Danni e Vita; essa è presente sull'intero territorio nazionale e offre i suoi servizi alla collettività: persone, famiglie, imprese. L'adesione a una mutua si attua con il pagamento di un corrispettivo, sotto forma di premio, che costituisce il presupposto per fruire della prestazione assicurativa e garantisce al Socio/assicurato non l'acquisto di una quota del capitale sociale, e quindi prerogative patrimoniali e reddituali, bensì la fornitura di un servizio. In coerenza con i principi riconducibili alla forma societaria della Capogruppo, nonché di quanto previsto dal Codice Etico di Gruppo, da sempre le politiche di Reale Group sono improntate alla sana e prudente gestione del rischio in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio delle imprese nel lungo termine attuata tramite uno sviluppo equilibrato del business nelle sue varie componenti e la conservazione di un elevato livello di patrimonializzazione.

La Società chiude l'esercizio 2024 con un utile netto di 393.373 migliaia di euro, contro un utile pari a 12.420 migliaia di euro al 31 dicembre 2023.

Si segnala che le risultanze della società prevedono l'adozione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2024, in materia di "sospensione temporanea delle minusvalenze da valutazione per i titoli destinati a permanere non durevolmente nei bilanci redatti secondo le disposizioni del Codice Civile", che ha disposto l'applicazione per l'esercizio 2023 del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73.

Tale facoltà è stata applicata alla sola sezione Vita ed ha generato un effetto positivo sul positivo sul risultato di esercizio al netto delle imposte pari a 81.962 migliaia di euro.

In termini di risultati di sottoscrizione, i premi lordi contabilizzati ammontano a 3.022.640 migliaia di euro, in incremento del 6,9% rispetto al precedente esercizio. Le Aree di attività (Lob) Danni hanno realizzato una raccolta premi nel lavoro diretto pari a 1.966.784 migliaia di euro, in aumento del 6,9% rispetto al 2023, le Aree di attività (Lob) Vita evidenziano un incremento nella raccolta premi del lavoro diretto del 6,8% e un volume complessivo pari a 1.055.856 migliaia di euro.

Il combined ratio operativo (comprensivo della componente riassicurazione e delle altre partite tecniche) si attesta al 102,3% (106,7% nel 2023) come risultato di:

- un andamento del loss ratio di competenza in decremento di 17,9 punti percentuali rispetto al 2023 (67,4% contro 85,3% del 2023), attribuibile al comparto Non Auto e principalmente attribuibile agli eventi atmosferici avvenuti nell'esercizio 2023 e non verificatisi nell'esercizio corrente;
- un lieve incremento dell'expenses ratio che si attesta a 29,7% (29,4% nel 2023);
- un saldo negativo tra risultato della Riassicurazione passiva e delle Altre Partite Tecniche che si attesta al +5,2% (-8,0% nel 2023), variazione imputabile ai sinistri ceduti legati ai sopraccitati eventi eccezionali avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

Il rapporto tra risultato operativo vita e masse gestite è in miglioramento, passando da 0,40% del 2023 a 0,57% del 2024, grazie a maggiori utili finanziari sui portafogli.

### Sistema di governance

Reale Mutua dispone di un sistema di governo societario adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità dell'attività della Società e più in generale del Gruppo, che consente la

sana e prudente gestione dello stesso e che tiene conto degli interessi delle società che ne fanno parte e delle modalità attraverso le quali tali interessi contribuiscono all'obiettivo comune del Gruppo nel lungo periodo, anche in termini di salvaguardia del patrimonio.

Tale sistema, idoneo ad attuare un controllo effettivo sulle scelte strategiche della Società e del Gruppo nel suo complesso, nonché sull'equilibrio gestionale delle singole società, comprende:

- un'adeguata e trasparente struttura organizzativa che supporta l'operatività e le strategie della Società e del Gruppo, nonché procedure e presidi che garantiscono l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- la definizione delle strategie e politiche societarie in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente;
- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento, anche informativo, per le diverse aree di attività tra le società del Gruppo e l'Ultima Società Controllante italiana (USCI), che assicurino un adeguato flusso informativo "bottom-up" e "top-down";
- la costituzione, a livello di Gruppo, di un'adeguata struttura e organizzazione per la gestione dei rischi, anche mediante una chiara definizione dei compiti e ripartizione delle responsabilità tra le società, oltre all'applicazione coerente di meccanismi di controllo interno, che consentano, in linea con gli indirizzi strategici, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio del Gruppo, il raggiungimento di obiettivi coerenti, tenuto conto della diversa natura del soggetto vigilato, con quelli del sistema di governo societario, nonché l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- l'istituzione e il puntuale funzionamento delle funzioni fondamentali e assimilate;
- il possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che per la Società e per il Gruppo svolgono funzioni fondamentali e assimilate;
- meccanismi idonei a garantire a livello di Gruppo la conformità del sistema di governo societario alle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e alle corrispondenti disposizioni di attuazione in materia di governo societario, assicurando la conformità dell'attività del Gruppo alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali e di Gruppo;
- meccanismi che consentono alla USCI di verificare la rispondenza dei comportamenti delle società del Gruppo agli indirizzi dalla stessa dettati, l'applicazione coerente da parte delle singole società delle disposizioni in materia di governo societario a esse applicabili, nonché l'efficacia dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi. A tal fine, la USCI si attiva affinché siano effettuati accertamenti periodici nei confronti delle società del Gruppo, anche mediante la funzione di Internal Audit delle stesse, ove presente.

Il modello di governance della Società e del Gruppo prevede l'attribuzione di specifiche responsabilità a soggetti collegiali e a soggetti uninominali quali: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale (o organo similare, laddove previsto), l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (o organo similare), i Comitati/Commissioni endoconsiliari e Comitati/Commissioni tecnici costituiti su specifici argomenti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato (se presente), Il Direttore Generale e, ove esistenti, il Condirettore Generale e il Vicedirettore Generale.

I Comitati e le Commissioni, ciascuno nell'ambito dei propri compiti, riferiscono ai Consigli di Amministrazione e, laddove applicabile, alle Alte Direzioni della USCI e delle società del Gruppo.

### **Profilo di rischio**

Il Modello Interno parziale, utilizzato per il calcolo del requisito di capitale di Reale Mutua, è stato approvato ai fini regolamentari dall'autorità di Vigilanza in data 17/04/2018 a far data dal 31/12/2017.

Successivamente, in data 18/03/2024, l'Autorità di Vigilanza ha approvato la richiesta di Major Model Change relativa all'estensione del perimetro del Modello Interno Parziale ai rischi relativi al business Vita, a decorrere dal 31/12/2023.

In particolare, la compagnia valuta i seguenti moduli di rischio attraverso il PIM:

- Rischio di Tariffazione, Riservazione danni e malattia simile ai danni.
- Rischio di Sottoscrizione Vita.
- Rischio di Mercato.
- Rischio di Default.
- Rischio Catastrofale Terremoto.

Il rischio di riscatto relativo al business danni, data la bassa materialità, viene escluso dal perimetro di calcolo del PIM; tuttavia, l'impatto di questa semplificazione viene regolarmente monitorato al fine di un'eventuale inclusione nei risultati.

I rischi Operativi e i moduli di rischio Catastrofale sono attualmente valutati tramite l'approccio della Formula Standard.

L'importo del **Requisito Patrimoniale di Solvibilità** (SCR) della Compagnia al 31 dicembre 2024 è pari a 950.048 migliaia di euro, in aumento di 14.602 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2023.

Si riporta di seguito il dettaglio del Requisito patrimoniale di solvibilità per i vari moduli di rischio.

Modulo di rischio	2024	2023
<b>SCR</b>	<b>950.048</b>	<b>935.446</b>
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita	-258.917	-251.784
Rischi derivanti da Fondi separati (RFF)	45.054	97.881
Beneficio di diversificazione	-324.452	-326.601
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>1.488.363</b>	<b>1.415.950</b>
Altri Rischi	1.912	2.251
Rischio operativo	96.708	99.814
Rischi di Mercato	785.301	714.154
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	453.449	429.211
Rischi di Credito	35.934	33.198
Rischi Tecnico Assicurativi Vita e Salute	115.059	137.322

Da un confronto dei risultati, rispetto al precedente periodo di valutazione, si rilevano le seguenti principali variazioni:

- Aumento del modulo Rischi di Mercato, in particolare nella componente legata alle partecipazioni, e del modulo di rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute, guidato dall'aumento della componente catastrofale;
- Decremento del modulo di rischi Tecnico Assicurativi Vita, principalmente grazie alla componente del sotto - modulo rischio di riscatto, e del modulo di rischio Operativo, per la diminuzione della componente premi;
- Sostanziale stabilità del modulo di rischio di Credito e Altri Rischi.

L'andamento di tali componenti, unito alla variazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite, determina un requisito patrimoniale di Compagnia in aumento rispetto al precedente periodo di valutazione.

Con riferimento all'analisi dei risultati si segnala che le principali fonti di rischio della Compagnia sono date dalla componente mercato e dalla componente dei rischi tecnici Danni.

Sulle esposizioni principali la Compagnia utilizza strumenti di mitigazione del rischio al fine di ridurre l'esposizione nei confronti dei rischi assunti, mediante il ricorso alla riassicurazione, e di limitare le perdite di valore a cui possono incorrere gli asset mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura.

#### **Valutazione ai fini di solvibilità**

La Società, ai fini di solvibilità e in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento Ivass n. 34/2017 ha valutato le attività in conformità ai principi contabili internazionali IFRS/IAS adottati dalla Commissione Europea a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 a condizione che tali principi includessero metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva Solvency II 2009/138/CE. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non produca valori economici come richiesto dalla Direttiva Solvency II, sono stati applicati opportuni modelli di valutazione alternativi. Le riserve tecniche, in coerenza con il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento Ivass n. 18/2016, sono state determinate come la Migliore stima, ovvero come la media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del

denaro a cui è stato aggiunto il Margine di rischio calcolato come il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Di seguito si riportano i valori di attivi e passivi valutati seguendo i criteri utilizzati per la redazione del Bilancio di esercizio e secondo i criteri utilizzati per la redazione del Bilancio di Solvibilità:

	(in migliaia di euro)	Bilancio di esercizio	Bilancio di solvibilità
Totale attivo		12.990.623	13.530.714
Totale passivo		10.180.183	9.485.372
<b>Eccesso delle attività sulle passività</b>		<b>2.810.440</b>	<b>4.045.342</b>

Con riferimento agli attivi, le differenze di valutazione derivano principalmente dalla valutazione delle poste a "fair value" in contrapposizione ai criteri del Bilancio di esercizio che prevedono la valutazione al costo di acquisto (investimenti ad utilizzo durevole) o al minore tra costo di acquisto e "fair value" (investimenti ad utilizzo non durevole). Si segnala peraltro che per il Bilancio di esercizio 2024 la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2024, in materia di "sospensione temporanea delle minusvalenze da valutazione per i titoli destinati a permanere non durevolmente nei bilanci redatti secondo le disposizioni del codice civile", che ha disposto l'applicazione per l'esercizio 2024 del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73. Inoltre, si precisa che tale Decreto è stato applicato per i titoli in portafoglio della sola sezione Vita.

Con riferimento ai passivi, invece, la differenza principale è determinata dalla valutazione delle riserve tecniche sulla base dei criteri Solvency II sopra descritti (Migliore Stima e Margine di Rischio).

### Gestione del capitale

I fondi propri ammissibili a copertura del Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) e a copertura del Requisito patrimoniale minimo (MCR) ammontano a 3.974.897 migliaia di euro e sono determinati dal valore dell'Eccesso delle attività sulle passività di cui sopra al netto dell'aggiustamento per Fondi separati per 47.445 migliaia di euro e della destinazione di una quota parte del risultato di periodo a favore dei soci/assicurati a titolo di ristorni per 23.000 migliaia di euro.

Nella tabella che segue si riporta la suddivisione per Tier dei fondi propri ammissibili a copertura dei Requisiti patrimoniali della Compagnia, classificati sulla base della loro effettiva capacità di assorbire le perdite stimate nel processo di calcolo del capitale regolamentare.

	Importo	Incidenza %
Tier 1 unrestricted	3.974.897	100,00%
Tier 1 restricted	0	0,00%
Tier 2	0	0,00%
Tier 3	0	0,00%
<b>Totale fondi propri ammissibili a copertura del Requisiti patrimoniali</b>	<b>3.974.897</b>	<b>100,00%</b>

L'indice di copertura del Requisito patrimoniale di Solvibilità (Solvency Ratio) della Compagnia è pari al 418,39% ed è il risultato del rapporto tra i Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR), pari a 3.974.896 migliaia di euro, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 950.048 migliaia di euro.

Descrizione	2024	2023
Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito patrimoniale di Solvibilità	3.974.896	3.683.663
Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	950.048	935.446
<b>Indice di copertura del Requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Ratio)</b>	<b>418,39%</b>	<b>393,79%</b>

L'indice di copertura del Requisito patrimoniale Minimo della compagnia è pari al 929,75% ed è il risultato del rapporto tra i Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito patrimoniale minimo (MCR), pari a 3.974.896 migliaia di euro, e il Requisito patrimoniale minimo (MCR) pari a 427.521 migliaia di euro.

Descrizione	2024	2023
Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito patrimoniale minimo	3.974.896	3.683.663
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	427.521	420.951
<b>Indice di copertura del Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>929,75%</b>	<b>875,08%</b>

Si segnala che la Compagnia ha applicato, anche per il 2024, l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment) alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della Migliore stima delle riserve tecniche. L'indice di copertura del Requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Ratio), senza applicazione del Volatility Adjustment si riduce di 8,3 punti percentuali e si attesta al 410,06%. L'indice di copertura del Requisito patrimoniale minimo, senza applicazione del Volatility Adjustment, si riduce di 18,5 punti percentuali e si attesta al 911,25%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia in termini di impatti su Solvency II Ratio. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, come Scenario Centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello Interno Parziale adottato dalla Compagnia.

Stress test / sensitivity	Ipotesi rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress test da modello	Livello di probabilità al 99,90	-140,30%
Sensitività Piano di Recuperabilità (-50%)	Stress sui piani del -50%	-0,00%
Sensitività Piano di Recuperabilità (-100%)	Stress sui piani del -100%	-0,00%
Sensitivity spread (-50 punti bp)	Spread governativi Italia: - 50 bp	9,00%
Sensitivity spread (+50 punti bp)	Spread governativi Italia: + 50 bp	-8,90%
Sensitivity spread (+100 punti bp)	Spread governativi Italia: -100 bp	-15,90%
Sensitivity spread (+200 punti bp)	Spread governativi Italia: -200 bp	-30,90%
Sensitivity spread (+300 punti bp)	Spread governativi Italia: +300bp	-42,50%



## A. ATTIVITÀ E RISULTATI



## A.1. ATTIVITÀ

### A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

Reale Mutua, fondata nel 1828, ha sede in Torino, in via Corte d'Appello n. 11 ed è la più importante Compagnia di assicurazioni italiana in forma di mutua. Autorizzata all'esercizio dell'assicurazione, nelle varie forme e in tutti i rami Danni e Vita, il suo business riguarda l'offerta di servizi assicurativi e di soluzioni innovative per individui, famiglie, imprese e professionisti, principalmente attraverso la sua capillare rete distributiva di agenti sul territorio.

È sottoposta alla vigilanza dell'Ivass con sede legale a Roma, 00187 – Via del Quirinale, 21 e alla Revisione Contabile della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano.

La Società, in quanto costituita in forma di mutua assicuratrice, non è controllata da alcun soggetto. La qualità di socio, che si acquista solo assicurandosi presso la società e si perde con l'estinguersi del contratto di assicurazione consente di godere di particolari attenzioni e vantaggi. In particolare, Reale Mutua può attribuire ai propri soci/assicurati i "vantaggi mutualistici", ossia dei benefici che sono trasferiti ai soci (con diverse forme) al fine di garantire loro opportunità migliori rispetto a quelle che gli stessi potrebbero ottenere sul mercato. Detti vantaggi possono essere "immediati" o "differiti". Nel primo caso (benefici di mutualità), tali vantaggi si estrinsecano al momento dello scambio mutualistico (quindi al momento della prestazione al socio) e consistono basicamente in uno sconto (per le polizze Danni) o in una maggiore prestazione a parità di prezzo (per le polizze Vita). Nel secondo caso (ristorni), i vantaggi si estrinsecano ex post, ossia alla fine dell'esercizio, in forma di restituzione di una parte dell'eventuale avanzo di gestione realizzato nell'attività con i propri soci (ossia nell'ambito dell'attività tipica, quella assicurativa).

Lo scorso 15 novembre l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato il rating di solidità finanziaria (IFS) di Reale Mutua ad "A" da "A-", con outlook "stabile". La valutazione positiva dell'Agenzia è stata supportata da un forte incremento del Solvency Ratio del Gruppo, che ha beneficiato dell'estensione del modello interno al settore Vita, nonché da un ulteriore miglioramento della sua capitalizzazione, ad oggi valutata "extremely strong", con l'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS17, che fornisce una vista prospettica dei risultati attraverso il CSM (Contractual Service Margin). Un contributo a tale upgrade è derivato anche dalla qualità degli investimenti, in combinazione con il recente cambio dell'outlook sul rating dello Stato italiano da "stabile" a "positivo". Il rating continua a riflettere i risultati positivi del Gruppo e attualmente risulta superiore di tre notch al rating dell'Italia.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle Società controllate e joint ventures al 31 dicembre 2024, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione diretta:

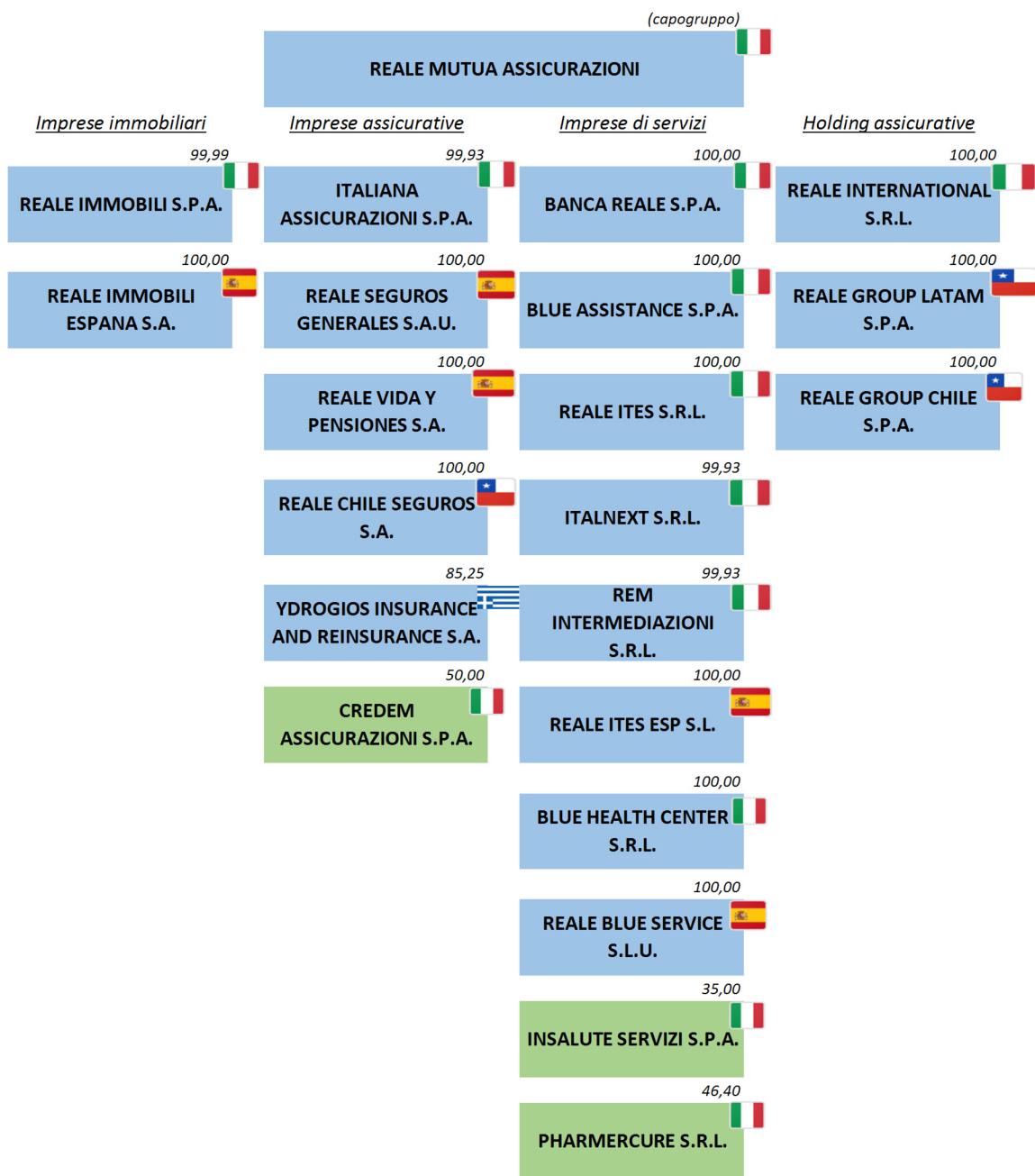
Denominazione o ragione sociale	Sede	Quota di partecipazione diretta %
BANCA REALE S.p.A.	TORINO (ITALIA)	95,00
BLUE ASSISTANCE S.p.A.	TORINO (ITALIA)	100,00
REALE IMMOBILI ESPANA S.A.	MADRID (SPAGNA)	46,81
ITALIANA ASSICURAZIONI S.p.A.	MILANO (ITALIA)	99,93
REALE IMMOBILI S.p.A.	TORINO (ITALIA)	85,92
REALE ITES S.R.L.	TORINO (ITALIA)	88,13
PHARMERCURE S.R.L.	TORINO (ITALIA)	43,52
REALE INTERNATIONAL S.R.L.	TORINO (ITALIA)	100,00
YDROGIOS INSURANCE AND REINSURANCE SA	ATENE (GRECIA)	84,04
CREDEMASSICURAZIONI S.p.A.	REGGIO EMILIA (MODENA)	50,00

La Compagnia è capogruppo di Reale Group, gruppo operante in Italia, Spagna, Cile e Grecia nel settore assicurativo attraverso la Capogruppo e le Società controllate e joint ventures. Il Gruppo è attivo anche nel settore immobiliare, bancario e in quello dei servizi.

Si riporta di seguito la composizione del Gruppo al 31 dicembre 2024:

## REALE GROUP al 31 dicembre 2024

(% di interessenza)



Legenda:

Imprese consolidate integralmente

Imprese consolidate a patrimonio netto

#### A.1.2. AREE DI ATTIVITÀ ED AREE GEOGRAFICHE DI BUSINESS

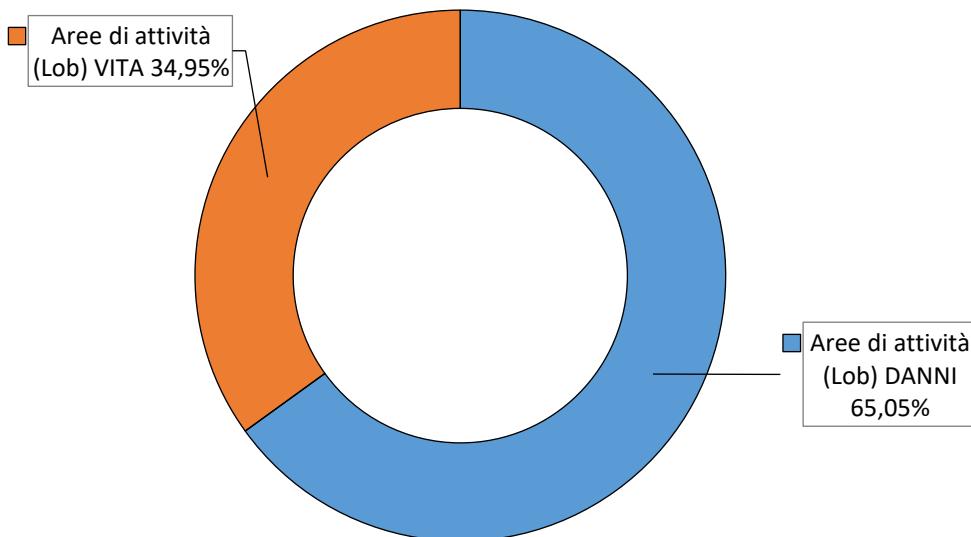
Reale Mutua svolge attività di assicurazione e di riassicurazione sia nel comparto Danni che nel comparto Vita e opera in tutte le Lob (Aree di attività), con l'eccezione rappresentata dalla Lob Assicurazione risarcimento dei lavoratori.

Lo sviluppo dei **canali di distribuzione** ha portato la Società a possedere una Rete Agenziale composta, al 31 dicembre 2024, da 368 Agenzie in appalto, con 580 Agenti/Responsabili dell'attività di distribuzione assicurativa. Alle Agenzie in appalto si aggiungono 4 Gerenze e un'Agenzia Dipendenti. Per il tramite delle Agenzie in appalto e delle Gerenze, la Società aveva in essere, al 31 dicembre 2024, 21 Accordi Distributivi con Istituti di Credito, Società di Leasing e SIM (18 iscritti/e nella Sezione D del RUI e 3 iscritti/e nell'elenco annesso al RUI), per la vendita di polizze, sia Danni sia Vita.

La raccolta realizzata dalla Compagnia è quasi interamente relativa al lavoro diretto: i premi del lavoro indiretto rappresentano infatti solo lo 0,06% del totale della raccolta.

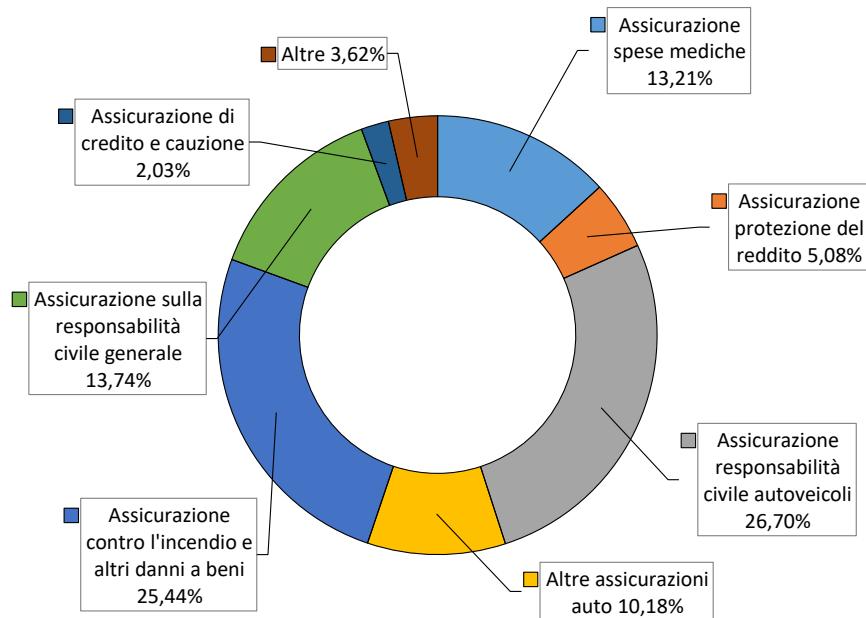
Si riporta di seguito l'incidenza percentuale della raccolta Danni e della raccolta Vita del lavoro diretto sul totale della Compagnia al 31 dicembre 2024 (alla chiusura dell'esercizio precedente le percentuali di incidenza erano rispettivamente pari al 65,03% e al 34,97%).

#### TOTALE PREMI CONTABILIZZATI LAVORO DIRETTO

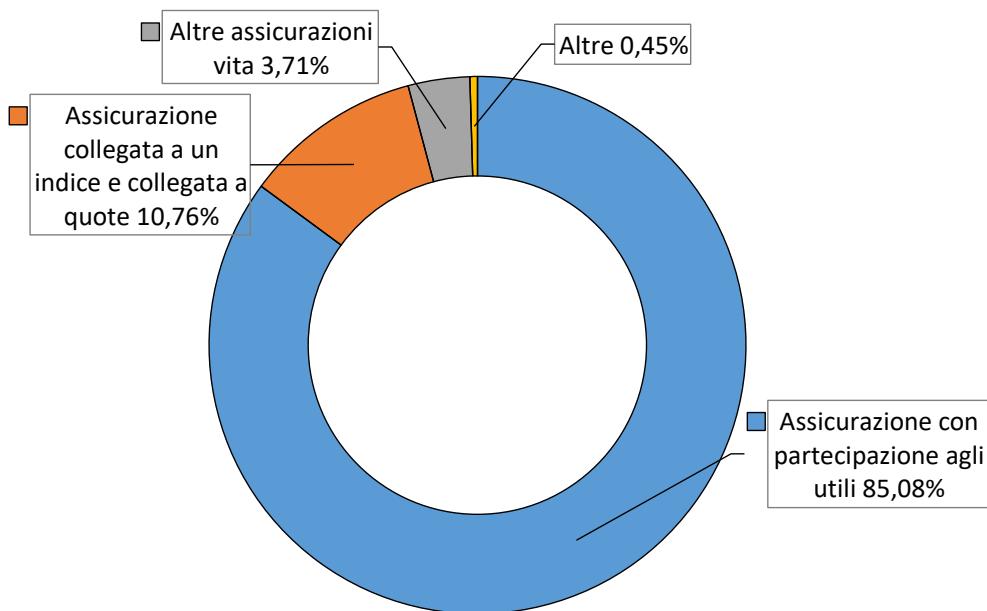


Nei grafici che seguono si riporta l'incidenza percentuale delle singole Aree di Attività (Lob) nell'ambito della raccolta Danni e della raccolta Vita:

### AREE DI ATTIVITÀ (Lob) DANNI



### AREE DI ATTIVITÀ (Lob) VITA



Si segnala infine che la Compagnia opera, oltre che sul territorio italiano, anche in regime di libera prestazione di servizi. La raccolta realizzata all'estero rappresenta lo 0,09% della raccolta totale alla chiusura dell'esercizio.

### **A.1.3. FATTI SOSTANZIALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ O DI ALTRA NATURA**

#### **Acquisizione Ydrogios Insurance and Reinsurance S.A.**

Il 19 febbraio 2024 Reale Mutua ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo pari al 76,6% del capitale sociale in circolazione (che corrisponde al 75,5% dell'intero capitale sociale) della Compagnia assicurativa Danni greca Ydrogios Insurance and Reinsurance S.A. Tale accordo prevede, decorsi tre anni dalla suddetta data di perfezionamento, l'acquisto di ulteriori quote pari al 10,1% dell'attuale capitale sociale in circolazione.

Si segnala inoltre che, nel corso dell'esercizio, Reale Mutua ha acquisito dai soci di minoranza una ulteriore quota, pari al 3,95%, del capitale con diritto di voto.

L'operazione si inquadra nell'obiettivo di diversificazione geografica che il Gruppo ha inserito nel proprio piano strategico e la Grecia rappresenta un mercato dinamico, caratterizzato da una crescita rilevante e tassi di penetrazione assicurativa ancora inferiori alla media europea.

#### **Reale International: conferimento in Reale International delle partecipazioni detenute da Reale Mutua in Reale Seguros e in Reale Vida**

In linea con l'iter delle operazioni societarie che porteranno Reale International a detenere il controllo delle società assicurative estere del Gruppo, in data 18 ottobre 2024 è stato perfezionato il conferimento a Reale International delle partecipazioni detenute da Reale Mutua in Reale Seguros Generales S.A., per n. 3.838.000 azioni, pari al 95% del capitale sociale, e in Reale Vida y Pensiones Sociedad Anonima de Seguros, per n. 750 azioni, pari al 5% del capitale sociale.

In pari data è stata altresì perfezionata la vendita a Reale International da parte di Italiana della partecipazione detenuta in Reale Seguros, pari al 5% del capitale sociale.

Inoltre, sono state avviate le attività di analisi e studio per il conferimento di Ydrogios Insurance and Reinsurance S.A. che sarà completato nel corso del 2025.

#### **Rating di solidità finanziaria**

Lo scorso 15 novembre l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato il rating di solidità finanziaria (IFS) di Reale Mutua ad "A" da "A-", con outlook "stabile". La valutazione positiva dell'Agenzia è stata supportata da un forte incremento del Solvency Ratio del Gruppo, che ha beneficiato dell'estensione del modello interno al settore Vita, nonché da un ulteriore miglioramento della sua capitalizzazione, ad oggi valutata "extremely strong", con l'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS17, che fornisce una vista prospettica dei risultati attraverso il CSM (Contractual Service Margin). Un contributo a tale upgrade è derivato anche dalla qualità degli investimenti, in combinazione con il recente cambio dell'outlook sul rating dello Stato italiano da "stabile" a "positivo". Il rating continua a riflettere i risultati positivi del Gruppo e attualmente risulta superiore di tre notch al rating dell'Italia.

#### **Vantaggi mutualistici**

Nel corso del 2024 sono stati erogati Vantaggi Mutualistici, a favore dei Soci/Assicurati, per 22,2 milioni di euro. Tali istituti, che contraddistinguono una società in forma di Mutua, sono costituiti da "Ristorni" per 12,5 milioni di euro e da "Benefici di mutualità" per 9,7 milioni di euro.

## A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

### A.2.1. RISULTATI CONSEGUITI

I commenti che seguono fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Aree di Attività (Lob) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, utilizzando i principi di valutazione adottati nella redazione del bilancio civilistico.

Complessivamente i premi netti contabilizzati dalla Compagnia, ammontano a 2.867.909 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 9,0%.

	(in migliaia di euro)		
	2024	2023	Var. %
Premi contabilizzati lavoro diretto Lob danni	1.964.868	1.837.697	6,9%
Premi contabilizzati lavoro diretto Lob vita	1.055.846	988.262	6,8%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>3.020.714</b>	<b>2.825.959</b>	<b>6,9%</b>
Premi contabilizzati lavoro indiretto	1.926	2.110	-8,7%
<b>Totale premi lordi contabilizzati</b>	<b>3.022.640</b>	<b>2.828.069</b>	<b>6,9%</b>
<i>Di cui Lob danni</i>	1.966.784	1.839.793	6,9%
<i>Di cui Lob vita</i>	1.055.856	988.276	6,8%
<b>Premi ceduti in riassicurazione</b>	<b>154.731</b>	<b>196.117</b>	<b>-21,1%</b>
<b>Premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione</b>	<b>2.867.909</b>	<b>2.631.952</b>	<b>9,0%</b>

### Aree di attività (Lob) Danni

I premi netti contabilizzati nel 2024, nel confronto con i dati del consuntivo 2023, sono i seguenti:

	(in migliaia di euro)		
	2024	2023	Var. %
Assicurazione spese mediche	259.627	239.451	8,4%
Assicurazione protezione del reddito	99.784	99.444	0,3%
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	524.593	477.638	9,8%
Altre assicurazioni auto	200.002	171.665	16,5%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	11.470	11.661	-1,6%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	499.822	481.949	3,7%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	270.068	259.513	4,1%
Assicurazione di credito e cauzione	39.794	40.706	-2,2%
Assicurazione tutela giudiziaria	20.859	20.439	2,1%
Assistenza	27.705	25.970	6,7%
Perdite pecuniarie di vario genere	11.144	9.261	20,3%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>1.964.868</b>	<b>1.837.697</b>	<b>6,9%</b>
Premi lavoro indiretto	1.916	2.096	-8,6%
<b>Premi lordi contabilizzati</b>	<b>1.966.784</b>	<b>1.839.793</b>	<b>6,9%</b>
<b>Premi ceduti in riassicurazione</b>	<b>147.543</b>	<b>184.837</b>	<b>-20,2%</b>
<b>Premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione</b>	<b>1.819.241</b>	<b>1.654.956</b>	<b>9,9%</b>

Le Aree di attività (Lob) Danni hanno realizzato una raccolta premi nel lavoro diretto pari a 1.964.868 migliaia di euro, con un incremento del 6,9% rispetto al 2023. Il comparto Auto (Lob Assicurazione responsabilità civile autoveicoli e Altre assicurazioni auto) registra un aumento della raccolta del 11,6% rispetto al 31 dicembre 2023, con una incidenza sul totale della raccolta premi delle Aree di attività danni pari al 36,9%. Il settore Non Auto (Lob rimanenti), che incide per il 63,1% sul totale dei premi contabilizzati danni del lavoro diretto, mostra invece una variazione positiva del 4,4%.

Con riferimento all'andamento dei sinistri nel corso dell'esercizio, nella tabella che segue si riportano l'importo dei sinistri di competenza (determinati come sommatoria delle componenti risarcimenti, variazione della riserva sinistri, variazione dei recuperi, spese di liquidazione esterne e spese dirette) e

l'importo delle spese interne di gestione dei sinistri:

	Sinistri verificatisi		Spese di gestione dei sinistri	
	2024	2023	2024	2023
Assicurazione spese mediche	255.436	240.320	5.660	3.347
Assicurazione protezione del reddito	43.781	45.670	1.599	1.843
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	363.946	324.684	11.347	12.890
Altre assicurazioni auto	107.349	115.506	5.645	6.006
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	7.321	7.224	24	40
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	321.815	587.827	14.146	16.003
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	118.281	124.072	6.640	6.848
Assicurazione di credito e cauzione	7.430	7.123	517	466
Assicurazione tutela giudiziaria	3.275	3.226	42	79
Assistenza	16.892	15.756	0	0
Perdite pecuniarie di vario genere	3.174	747	25	21
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>1.248.700</b>	<b>1.472.155</b>	<b>45.645</b>	<b>47.543</b>
Lavoro indiretto	1.380	3.000	0	0
<b>Totale lavoro diretto + indiretto</b>	<b>1.250.080</b>	<b>1.475.155</b>	<b>45.645</b>	<b>47.543</b>
Quota a carico dei riassicuratori	45.429	308.833	0	0
<b>Sinistri di competenza al netto della riassicurazione</b>	<b>1.204.651</b>	<b>1.166.322</b>	<b>45.645</b>	<b>47.543</b>

Il totale del costo relativo ai sinistri di competenza (sommatoria delle voci sinistri verificatisi e spese di gestione dei sinistri) e la relativa incidenza sui premi di competenza (rapporto S/P) è riportato nella tabella che segue:

	Sinistri di competenza			Rapporto S/P	
	2024	2023	Variazione	2024	2023
Assicurazione spese mediche	261.096	243.667	7,2%	97,1%	103,4%
Assicurazione protezione del reddito	45.380	47.513	-4,5%	46,0%	46,5%
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	375.293	337.576	11,2%	73,9%	73,9%
Altre assicurazioni auto	112.994	121.512	-7,0%	58,6%	74,2%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	7.345	7.264	1,1%	63,7%	65,2%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	335.961	603.830	-44,4%	69,8%	129,7%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	124.921	130.920	-4,6%	47,8%	51,1%
Assicurazione di credito e cauzione	7.947	7.589	4,7%	20,2%	20,6%
Assicurazione tutela giudiziaria	3.317	3.305	0,4%	16,2%	16,4%
Assistenza	16.892	15.756	7,2%	61,8%	61,8%
Perdite pecuniarie di vario genere	3.199	768	316,5%	31,3%	9,0%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>1.294.345</b>	<b>1.519.700</b>	<b>-14,8%</b>	<b>67,4%</b>	<b>85,3%</b>
Lavoro indiretto	1.380	3.000	-54,0%		
<b>Totale lavoro diretto + indiretto</b>	<b>1.295.725</b>	<b>1.522.700</b>	<b>-14,9%</b>		
Quota a carico dei riassicuratori	45.429	308.833	-85,3%		
<b>Sinistri di competenza al netto della riassicurazione</b>	<b>1.250.296</b>	<b>1.213.867</b>	<b>3,0%</b>		

Il **rapporto sinistri a premi di competenza** del lavoro diretto, pari al 67,4%, è in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente (85,3%). Al miglioramento dell'andamento tecnico ha contribuito in modo determinante il comparto Non Auto (rapporto sinistri a premi del 66,1%) che, nel corso dell'esercizio non è

stato gravato dagli eventi atmosferici avvenuti nel corso del 2023 (rapporto sinistri a premi alla chiusura dell'esercizio precedente pari a 91,3%). Migliora anche l'andamento tecnico del comparto Auto (Lob Assicurazione responsabilità civile autoveicoli e Altre assicurazioni auto), con il rapporto sinistri a premi di competenza che si attesta al 69,7% in riduzione rispetto al 74,0% del 2023.

Di seguito si riportano i principali aspetti che hanno caratterizzato l'andamento tecnico di ogni singola Area di attività:

#### **Assicurazione spese mediche**

La Lob registra un aumento dei premi contabilizzati del lavoro diretto del 8,4%, attestandosi a 259.627 migliaia di euro e superando le stime del preconsuntivo. Si conferma infatti la continua crescita in ambito corporate (+8,8%) dovuta in particolar modo all'acquisizione, ad inizio 2024, di un affare in delega altrui dal valore considerevole e alle acquisizioni di nuovi affari avvenute per lo più sul finire dell'anno che hanno più che compensato le uscite di business registrate a fine 2023 e nel corso del 2024. Il comparto "retail" fa rilevare un tasso di crescita del 6,0%, inferiore rispetto alle attese. Il mix "retail/corporate" rimane fortemente sbilanciato verso il comparto Corporate che rappresenta circa l'85% della Lob.

Il numero dei sinistri denunciati risulta in sensibile aumento (+105,9%): tale dinamica è riconducibile al comparto "corporate" (+107,1%), ma anche, più in generale, all'incremento generalizzato di utilizzo delle coperture assicurative conseguente alla minore ricettività del Sistema Sanitario Nazionale. Per lo stesso motivo anche nel comparto "retail" le denunce continuano a crescere (+17,5%).

Il rapporto sinistri a premi di esercizio, pari al 95,2%, è in miglioramento rispetto al 2023 (100,9%). A chiusura dell'esercizio si registrano inoltre alcuni significativi elementi positivi quali le buone performances della velocità di liquidazione e la riduzione dell'importo riservato sull'importo complessivo del carico sinistri di esercizio corrente. Il rapporto sinistri a premi di competenza si attesta al 97,1%, in miglioramento rispetto al 2023 (103,4%).

#### **Assicurazione protezione del reddito**

I premi contabilizzati del lavoro diretto si attestano a 99.784 migliaia di euro, in lieve incremento rispetto allo scorso esercizio (+0,3%). L'incremento è ascrivibile al comparto "retail" (+0,6%) all'interno del quale l'Auto (intesa come Infortuni del Conducente) prosegue con discrete performances di crescita (+3,8%) mentre la restante parte del portafoglio individuale, che rappresenta quasi il 55% del portafoglio, registra una variazione negativa (-0,1%). Il comparto "corporate" risulta anch'esso in decremento (-0,1%) imputabile al mancato rinnovo di un importante affare multirischio infortuni/malattia a dicembre 2023.

Il numero dei sinistri denunciati è complessivamente in decremento del 11,0%. Tale variazione è principalmente imputabile al comparto "corporate" (-15,2%) nello specifico attribuibile alle minori denunce correnti dell'affare sopraccitato, non rinnovato a fine 2023. Il comparto "retail" registra un decremento del 6,7% riconducibile per lo più a sinistri pervenuti nell'esercizio corrente.

Il rapporto sinistri a premi di esercizio, pari al 49,6%, risulta in miglioramento rispetto al precedente esercizio (52,0%) grazie alla componente "attritional", il cui andamento ha compensato i sinistri di grave entità che, nel corso dell'anno, sono stati decisamente superiori rispetto al precedente esercizio sia in numero che in importo. Il rapporto sinistri a premi di competenza, pari al 46,0%, registra un miglioramento rispetto al precedente esercizio (46,5%), per effetto di un maggior smontamento positivo delle riserve esercizi precedenti.

#### **Assicurazione responsabilità civile autoveicoli**

La Lob presenta un volume complessivo di premi contabilizzati del lavoro diretto pari a 524.593 migliaia di euro, in aumento del 9,8% rispetto all'esercizio precedente.

Le dinamiche che hanno interessato la copertura R.C.V.T. sono state influenzate dalle azioni tese al recupero di premio medio, quest'anno cresciuto del 8,1%, la cui risalita è imprescindibile considerate le spinte inflazionistiche in corso che interessano la componente dei sinistri.

Per quanto concerne i sinistri, si osserva un incremento del numero delle denunce (+7,0%) indotto da un aumento della frequenza (+3,2%), mentre la frequenza delle sole polizze individuali, che rappresentano l'80% del portafoglio, invece si mantiene stabile al 7,7%.

Risulta in aumento, rispetto al 2023, il costo medio dei sinistri "attritional" (+5,3%), mentre per i sinistri "large" aumenta il numero (+24,1%), ma con un costo complessivo sostanzialmente stabile (+1,3%).

Per quanto concerne il contenzioso, alla chiusura dell'esercizio 2024, risultano pendenti 4.414 cause (4.888

nel 2023), pari al 6,7% dei sinistri riservati (8,1% nel 2023). Le citazioni pervenute sono diminuite del 19,76%, essendo passate da 2.621 a 2.103.

Il rapporto sinistri a premi di esercizio corrente presenta un risultato di 80,7%, in miglioramento rispetto al 2023 (83,0%) soprattutto per un minor peso di sinistri gravi, combinato all'adeguamento tariffario.

Il rapporto sinistri a premi di competenza si attesta invece al 73,9%, invariato rispetto al 2023.

#### **Altre assicurazioni auto**

I premi contabilizzati del lavoro diretto fanno registrare un incremento del 16,5%, per un totale di raccolta pari a 200.002 migliaia di euro.

Tale aumento è allineato al trend di mercato ed è riscontrabile sia sul comparto individuali (+8,0%) che in ambito motor commercial (flotte +17,7%). La crescita ha riguardato pressoché tutte le garanzie.

Il rapporto sinistri a premi di competenza si attesta al 58,6%, in riduzione rispetto a quello del 2023 (74,2%), come diretta conseguenza della minor rilevanza dei sinistri da evento naturale che lo scorso anno avevano significativamente colpito i mezzi assicurati.

#### **Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti**

I premi contabilizzati del lavoro diretto ammontano a 11.470 migliaia di euro (decremento del 1,6% rispetto al precedente esercizio). Il rapporto sinistri a premi di competenza è in diminuzione rispetto al precedente esercizio (63,7% contro 65,2% del 2023).

#### **Assicurazione contro l'incendio e altri danni ai beni**

I premi contabilizzati ammontano complessivamente a 499.822 migliaia di euro, con un incremento del 3,7% rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sinistri a premi di competenza si attesta al 69,8%, in significativo miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (129,7% al 31 dicembre 2023).

Con riferimento alla componente incendio, i premi contabilizzati del lavoro diretto si attestano a 208.527 migliaia di euro, in aumento del 5,3% rispetto allo scorso esercizio.

Per effetto della mancanza degli eventi naturali di natura straordinaria che lo scorso anno avevano colpito varie aree del Paese, soprattutto al Nord, il numero dei sinistri denunciati diminuisce (-33,3%) e ne diminuisce sensibilmente anche il costo (-65,3%) riallineandosi ai valori del 2022.

Il rapporto sinistri a premi di competenza si attesta al 67,4%, in miglioramento rispetto al 2023 (203,1%).

La componente Altri Danni ai beni ha realizzato un volume complessivo di premi contabilizzati del lavoro diretto pari a 291.296 migliaia di euro, con un incremento del 2,6% rispetto all'analogico periodo dell'esercizio precedente.

Il rapporto sinistri a premi di competenza si attesta al 71,5%, contro il 78,4% del 2023.

In particolare, nel comparto Grandine il rapporto sinistri a premi di competenza è pari al 61,3%, in miglioramento rispetto al 108,9% del 2023. Il risultato è stato condizionato dal favorevole andamento climatico, in particolare per gli eventi atmosferici.

Il portafoglio Furti presenta un rapporto sinistri a premi di competenza pari al 46,5%, in sensibile aumento rispetto al 2023 (31,6%).

Infine, l'andamento tecnico dei rischi diversi da Furti e Grandine esprime un rapporto sinistri a premi di competenza pari al 79,4%, in miglioramento rispetto al passato esercizio (80,5%).

#### **Assicurazione sulle responsabilità civile generale**

La Lob registra, per l'anno 2024, un volume di premi contabilizzati del lavoro diretto pari a 270.068 migliaia di euro, in aumento del 4,1% rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto sinistri a premi di competenza, pari al 47,8%, risulta in miglioramento rispetto al 2023 (51,1%).

L'esercizio corrente invece migliora di 3,4 punti percentuali per l'effetto congiunto del miglioramento sia dei sinistri "large" (-7,3% in valore) sia di quelli "attritional" (-4,6% in valore); permane uno smontamento positivo delle riserve sinistri di esercizi precedenti, in linea con le performance dello scorso anno.

#### **Assicurazione di credito e cauzione**

I premi contabilizzati evidenziano una contrazione del 2,2% rispetto all'analogico periodo del 2023, attestandosi a 39.794 migliaia di euro, la dinamica è da ricondurre principalmente alla diminuzione delle attività connesse al PNRR e al fatto che, in generale la raccolta si mantiene caratterizzata da criteri assuntivi particolarmente prudenti in considerazione dell'attuale congiuntura economica.

Il rapporto sinistri a premi di esercizio corrente riporta un peggioramento rispetto all'anno precedente

(41,2% rispetto al 34,9% del 2023).

Il rapporto sinistri a premi di competenza si attesta al 20,2% rispetto al 20,6% del 2023. Il positivo risultato beneficia di recuperi sui sinistri di anni precedenti.

#### Assicurazione tutela giudiziaria

I premi contabilizzati del lavoro diretto si attestano a 20.859 migliaia di euro, in crescita del 2,1% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente; in particolare, il comparto Auto registra una contrazione del 2,8% mentre il settore Non Auto cresce del 5,6%.

Il rapporto sinistri a premi di competenza, pari al 16,2%, è in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (16,4%), e conferma livelli di redditività estremamente elevati.

#### Assistenza

Il ramo registra premi contabilizzati del lavoro diretto per 27.705 migliaia di euro, con un incremento della raccolta (+6,7%) attribuibile soprattutto al comparto Auto (+7,7%); riprende a salire anche il Non Auto (+1,1%). Il rapporto sinistri a premi di competenza è pari al 61,8%, invariato rispetto al dato del 2023.

#### Perdite pecuniarie di vario genere

La Lob, nella quale confluiscono garanzie quali i danni da interruzione di attività, ritiro prodotti e ritiro patente, presenta un totale di premi contabilizzati del lavoro diretto di 11.144 migliaia di euro, con un incremento del 20,3% rispetto al 2023.

Il rapporto sinistri a premi di competenza si attesta al 31,3%, rispetto al 9,0% dello scorso esercizio, mantenendo un livello di redditività elevato.

All'andamento tecnico delle aree di attività Danni hanno concorso gli oneri di acquisizione e le altre spese di amministrazione sostenute dalla Compagnia nel corso dell'esercizio.

Gli oneri di acquisizione, al netto della quota a carico dei riassicuratori, ammontano complessivamente a 432.164 migliaia di euro, in aumento del 10,2% rispetto al dato del consuntivo 2023 (392.010 migliaia di euro) e sono dettagliati nella tabella che segue:

	(in migliaia di euro)		
	2024	2023	Var. %
Assicurazione spese mediche	34.041	35.884	-5,1%
Assicurazione protezione del reddito	32.093	30.355	5,7%
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	79.725	71.171	12,0%
Altre assicurazioni auto	43.680	36.051	21,2%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2.627	2.573	2,1%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	148.958	136.474	9,1%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	82.935	79.156	4,8%
Assicurazione di credito e cauzione	12.497	12.210	2,4%
Assicurazione tutela giudiziaria	6.993	6.760	3,4%
Assistenza	8.386	7.811	7,4%
Perdite pecuniarie di vario genere	3.376	2.871	17,6%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>455.311</b>	<b>421.316</b>	<b>8,1%</b>
Lavoro indiretto	217	229	-5,2%
<b>Totale lavoro diretto + indiretto</b>	<b>455.528</b>	<b>421.545</b>	<b>8,1%</b>
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	<b>23.364</b>	<b>29.535</b>	<b>-20,9%</b>
<b>Oneri di acquisizione al netto della riassicurazione</b>	<b>432.164</b>	<b>392.010</b>	<b>10,2%</b>

Le altre spese di amministrazione alla chiusura dell'esercizio sono pari a 115.738 migliaia di euro, il dettaglio per Lob è riportato nella tabella che segue:

	2024	2023	(in migliaia di euro)
	Var. %		
Assicurazione spese mediche	7.777	6.532	19,1%
Assicurazione protezione del reddito	7.495	6.893	8,7%
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	31.095	27.695	12,3%
Altre assicurazioni auto	11.214	9.443	18,8%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	845	752	12,4%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	31.507	28.518	10,5%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	17.958	16.565	8,4%
Assicurazione di credito e cauzione	3.247	3.023	7,4%
Assicurazione tutela giudiziaria	1.605	1.545	3,9%
Assistenza	2.202	1.940	13,5%
Perdite pecuniarie di vario genere	793	606	30,9%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>115.738</b>	<b>103.512</b>	<b>11,8%</b>
Lavoro indiretto	0	0	-
<b>Totale lavoro diretto + indiretto</b>	<b>115.738</b>	<b>103.512</b>	<b>11,8%</b>
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	-
<b>Altre spese di amministrazione al netto della riassicurazione</b>	<b>115.738</b>	<b>103.512</b>	<b>11,8%</b>

In sintesi, l'**expenses ratio delle Lob Danni** è in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2023, passando dal 29,4% al 29,7%.

Il **combined ratio operativo** (comprensivo della componente riassicurazione e delle altre partite tecniche), indicatore della redditività tecnica delle Lob Danni, è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi al 102,3% (106,7% nel 2023). La diminuzione deriva dal già citato miglioramento del loss ratio di competenza, parzialmente compensata dal lieve peggioramento dell'expenses ratio e dal saldo negativo del risultato della Riassicurazione passiva e delle Altre Partite Tecniche che si attesta al +5,2% (-8,0% nel 2023), variazione imputabile ai sinistri ceduti legati ai sopracitati eventi eccezionali avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

#### Area di attività (Lob) Vita

I premi netti contabilizzati nel 2024, nel confronto con i dati del consuntivo 2023, sono i seguenti:

	2024	2023	(in migliaia di euro)
	Var. %		
Assicurazione malattia	4.233	5.831	-27,4%
Assicurazione con partecipazione agli utili	898.340	807.262	11,3%
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	113.567	131.309	-13,5%
Altre assicurazioni vita	39.219	43.527	-9,9%
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	0	0	-
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	487	333	46,2%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>1.055.846</b>	<b>988.262</b>	<b>6,8%</b>
Premi lavoro indiretto	10	14	-28,6%
<b>Premi lordi contabilizzati</b>	<b>1.055.856</b>	<b>988.276</b>	<b>6,8%</b>
<b>Premi ceduti in riassicurazione</b>	<b>7.188</b>	<b>11.280</b>	<b>-36,3%</b>
<b>Premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione</b>	<b>1.048.668</b>	<b>976.996</b>	<b>7,3%</b>

Alla chiusura dell'esercizio i premi contabilizzati del lavoro diretto ammontano a 1.055.846 migliaia di euro, in aumento del 6,8% rispetto all'esercizio 2023.

Per quanto riguarda le dinamiche relative alle singole Lob, si registra un incremento del 11,3% rispetto al precedente esercizio della raccolta realizzata dalla Lob "Assicurazione con partecipazione agli utili", in leggero incremento rispetto alle previsioni aziendali. Si assiste, invece, ad un ridimensionamento della raccolta realizzata dalla Lob "Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote" (-13,5%) che ha interessato principalmente i prodotti di investimento di tipo multiramo sia del business Retail che Grandi Affari, nonché trasferimenti di riserva su prodotti integrativi pensionistici.

Nel 2024 si è inoltre registrata una leggera contrazione nella produzione dei prodotti vita di puro rischio, con un decremento pari al 9,9% dei premi relativi alla Lob "Altre assicurazioni vita", dovuto soprattutto al mancato rinnovo di contratti Protection collettivi non compensato da nuova produzione; stesso andamento si evidenzia per la Lob "Assicurazioni Malattia" (-27,4% rispetto all'anno precedente), per il mancato rinnovo di un affare collettivo, parzialmente compensato dalla maggiore sottoscrizione di contratti individuali.

Rimane invece residuale la raccolta sulla Lob "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia".

Gli oneri relativi ai sinistri, composti dalle somme pagate e dalla variazione delle somme da pagare ammontano a 976.637 migliaia di euro e sono dettagliati nella tabella che segue:

	2024	2023	Var. %
Assicurazione malattia	227	2.304	-90,1%
Assicurazione con partecipazione agli utili	828.232	1.012.617	-18,2%
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	137.318	138.608	-0,9%
Altre assicurazioni vita	18.107	11.604	56,0%
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	45	45	0,0%
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	646	591	9,3%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>984.575</b>	<b>1.165.769</b>	<b>-15,5%</b>
Lavoro indiretto	30	84	-64,3%
<b>Totale lavoro diretto + indiretto</b>	<b>984.605</b>	<b>1.165.853</b>	<b>-15,5%</b>
Quota a carico dei riassicuratori	7.968	3.381	135,7%
<b>Oneri relativi ai sinistri al netto della riassicurazione</b>	<b>976.637</b>	<b>1.162.472</b>	<b>-16,0%</b>

L'importo totale delle somme pagate del lavoro diretto al netto delle spese di liquidazione, si attesta a 1.000.112 migliaia di euro, in decremento del 13,9% rispetto all'esercizio precedente e sono dettagliate nella tabella che segue:

	2024	2023	Var. %
Sinistri	64.926	51.975	24,9%
Capitali e rendite maturate	171.807	158.205	8,6%
Riscatti	763.379	951.537	-19,8%
<b>Totale somme pagate lavoro diretto</b>	<b>1.000.112</b>	<b>1.161.717</b>	<b>-13,9%</b>

Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, le liquidazioni per riscatto registrano un decremento del 19,8% pari a 188.158 migliaia di euro, in linea con il trend di mercato che vede un ridimensionamento dei riscatti soprattutto per le lob con partecipazione agli utili, mentre la lob collegata a quote registra un incremento.

Le somme pagate per capitali e rendite maturate sono in incremento del 8,6% (13.602 migliaia di euro), mentre le liquidazioni per sinistri, che si attestano a 64.926 migliaia di euro, sono anch'esse in incremento del 24,9% rispetto all'anno precedente.

La variazione delle somme da pagare al 31 dicembre 2024 è negativa per 15.537 migliaia di euro.

All'andamento tecnico della gestione Vita hanno concorso gli oneri di acquisizione e le altre spese di amministrazione sostenuti dalla Compagnia nel corso dell'esercizio.

Gli oneri di acquisizione, al netto della quota a carico dei riassicuratori, ammontano complessivamente a 27.703 migliaia di euro e sono dettagliati nella tabella che segue:

	2024	2023	(in migliaia di euro) Var. %
Assicurazione malattia	1.203	1.426	-15,6%
Assicurazione con partecipazione agli utili	14.955	14.403	3,8%
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	4.385	5.499	-20,3%
Altre assicurazioni vita	7.449	12.594	-40,9%
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	0	0	-
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	0	0	-
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>27.992</b>	<b>33.922</b>	<b>-17,5%</b>
Lavoro indiretto	2	2	0,0%
<b>Totale lavoro diretto + indiretto</b>	<b>27.994</b>	<b>33.924</b>	<b>-17,5%</b>
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	<b>291</b>	<b>2.617</b>	<b>-88,9%</b>
<b>Oneri di acquisizione al netto della riassicurazione</b>	<b>27.703</b>	<b>31.307</b>	<b>-11,5%</b>

Le altre spese di amministrazione alla chiusura dell'esercizio sono pari a 22.191 migliaia di euro; il dettaglio per Lob è riportato nella tabella che segue:

	2024	2023	(in migliaia di euro) Var. %
Assicurazione malattia	85	120	-29,2%
Assicurazione con partecipazione agli utili	18.885	16.320	15,7%
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	2.387	2.655	-10,1%
Altre assicurazioni vita	824	880	-6,4%
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	0	0	-
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	10	7	42,9%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>22.191</b>	<b>19.982</b>	<b>11,1%</b>
Lavoro indiretto	0	0	-
<b>Totale lavoro diretto + indiretto</b>	<b>22.191</b>	<b>19.982</b>	<b>11,1%</b>
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese di amministrazione al netto della riassicurazione</b>	<b>22.191</b>	<b>19.982</b>	<b>11,1%</b>

## A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

### A.3.1. RISULTATI CONSEGUITI

La presente sezione illustra le informazioni circa ricavi, utili e perdite nel periodo di riferimento per ogni categoria degli investimenti del Bilancio di Solvibilità. Si segnala in particolare, che la voce “Utili e perdite netti” è determinata come differenza tra il valore di vendita o di rimborso e il fair value Solvency II alla fine del precedente periodo di riferimento (o il costo di acquisto nel caso di attività acquistate nel corso dell’esercizio), mentre la voce “Utili e perdite non realizzati” è determinata come differenza, per le attività non vendute né scadute nel periodo di riferimento, tra il fair value Solvency II alla fine del periodo e l’analogo valore alla chiusura dell’esercizio precedente (o rispetto al costo di acquisto nel caso di attività acquistate nel corso dell’esercizio).

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio, per classe di attività, delle competenze reddituali di periodo della Compagnia.

	(in migliaia di euro)					
	Dividendi/interessi/affitti		Utili e perdite netti		Utili e perdite non realizzati	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Titoli di Stato	118.193	111.927	20.348	12.279	61.223	238.520
Obbligazioni societarie	42.081	39.435	3.556	1.210	43.585	141.305
Strumenti di capitale	66.111	71.545	-6.699	13.228	268.804	67.548
Organismi di investimento collettivo	5.557	5.334	20.744	12.403	57.005	45.113
Obbligazioni strutturate	594	1.945	-576	-870	-9	-455
Titoli collateralizzati	971	0	0	0	2.894	2.370
Contante e depositi	4.117	3.640	0	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	177	173	0	0	0	0
Immobili	3.004	3.114	0	0	18	628
Altri investimenti	0	0	0	0	0	0
Futures	0	0	0	0	0	0
Opzioni call	0	0	0	0	0	0
Opzioni put	0	0	0	0	0	0
Swaps	84	-300	108	194	-4	172
Forwards	0	0	0	0	0	0
Derivati sui crediti	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>240.889</b>	<b>236.813</b>	<b>37.481</b>	<b>38.444</b>	<b>433.516</b>	<b>495.201</b>

Gli investimenti della Compagnia hanno generato Dividendi/interessi/affitti per un importo pari a 240.889 migliaia di euro, evidenziando una sostanziale stabilità dei risultati rispetto all’esercizio precedente.

La voce Utili e perdite netti alla chiusura dell’esercizio registra un saldo positivo di 37.481 migliaia di euro, sostanzialmente stabile rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, grazie al trend positivo sui mercati finanziari che ha permesso di cogliere opportunità tattiche tramite l’attività di negoziazione.

Si segnala inoltre che, alla chiusura dell’esercizio, si registrano utili netti non realizzati pari a 433.516 migliaia di euro. Tale risultato, in continuità con quanto osservato nell’esercizio precedente, riflette un miglioramento degli scenari di mercato che beneficiano di una contenuta riduzione dei tassi di interesse registrata a fine anno e del rialzo dei corsi azionari.

Nell’ambito dei costi sostenuti dalla Compagnia, l’ammontare delle spese di gestione degli investimenti, riportato nel QRT S.05.01, è pari a 6.822 migliaia di euro per le Aree di attività (Lob) Danni e a 8.362 migliaia di euro per le Aree di attività (Lob) Vita (importi rispettivamente pari a 6.579 migliaia di euro per le Lob Danni e 8.460 migliaia di euro per le Lob Vita alla chiusura dell’esercizio precedente).

Si specifica che la voce “Titoli collateralizzati” accoglie al suo interno esclusivamente investimenti in cartolarizzazioni per un ammontare pari a 126.000 migliaia di euro.

## A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

### A.4.1. RISULTATI CONSEGUITSI

Nella sezione che segue sono riportati i risultati delle attività diverse dall’attività di sottoscrizione e dall’attività di investimento, analizzate nelle sezioni precedenti.

Il risultato delle altre attività (determinato come differenza tra il saldo delle voci “Altri proventi” e “Altri oneri” del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali) è positivo per 19.453 migliaia di euro; la composizione della voce e il confronto con l’esercizio precedente sono riportati nella tabella che segue:

	2024	2023	(in migliaia di euro) Variazione
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	50.951	48.117	2.834
Prelievi da fondi di accantonamento	17.806	15.237	2.569
Altri	24.326	15.406	8.920
<b>Totale altri proventi</b>	<b>93.083</b>	<b>78.760</b>	<b>14.323</b>
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	50.951	48.117	2.834
Accantonamenti a fondi	19.126	14.189	4.937
Altri	3.553	3.235	318
<b>Totale altri oneri</b>	<b>73.630</b>	<b>65.541</b>	<b>8.089</b>
<b>Totale altri proventi netti</b>	<b>19.453</b>	<b>13.219</b>	<b>6.234</b>

Le voci “Prelievi da fondi di accantonamento” e “Accantonamenti a fondi” comprendono principalmente oneri nei confronti del personale dipendente.

Il risultato dell’attività straordinaria (determinato come differenza tra il saldo delle voci “Proventi straordinari” e “Oneri straordinari” del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali) ammonta a 353.689 migliaia di euro (saldo di 1.897 migliaia di euro alla chiusura dell’esercizio precedente). La voce comprende la plusvalenza derivante dal conferimento delle partecipazioni strategiche detenute da Reale Mutua in Reale Seguros e Reale Vida alla controllata Reale International (rispettivamente pari a 353.557 migliaia di euro e di 570 migliaia di euro).

La compagnia ha in essere contratti di locazione passiva riguardanti immobili di proprietà della controllata Reale Immobili; in particolare si segnala il contratto in essere per la sede operativa di Torino – corso Siccardi.

Per il dettaglio dei valori iscritti nel bilancio di solvibilità secondo il principio contabile IFRS 16, si rimanda al capitolo “D.1.2. Metodologia e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi” della presente relazione.

## **A.5. ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano altre informazioni significative.



## **B. SISTEMA DI GOVERNANCE**

## **B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE**

### **B.1.1. STRUTTURA, RUOLI E RESPONSABILITÀ**

#### **Consiglio di Amministrazione e Comitati interni all'Organo amministrativo medesimo**

Il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua è l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione dell'operatività necessaria per l'attuazione dell'oggetto sociale, con particolare riguardo, anche in virtù della forma mutualistica della Società, agli interessi e alla tutela dei propri Soci/Assicurati.

Il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua, considerata anche la peculiarità della natura giuridica della forma societaria, costituisce il principale centro di responsabilità della Società in tutti gli ambiti della gestione.

In Reale Mutua tutti gli Amministratori, che sono Soci Delegati, persegono gli interessi della Compagnia in rappresentanza dell'universalità dei Soci. Nessuno dei Consiglieri, per la natura della società mutua (che non prevede quote di partecipazione sociale e, conseguentemente, portatori di capitali sociali), rappresenta interessi di singoli o di gruppi, come invece avviene normalmente nelle società per azioni e nelle cooperative.

Il Consiglio di Amministrazione è un organo collegiale, composto da un Presidente e da dieci a dodici Amministratori; la determinazione del numero e la nomina spetta all'Assemblea dei Delegati.

I componenti devono essere in possesso dell'idoneità alla carica secondo quanto stabilito dalla normativa, anche di natura regolamentare, tempo per tempo, come altresì riportato nella Politica in materia approvata dal Consiglio stesso. Essi, inoltre, devono agire con consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Società e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

Il Consiglio, nel suo complesso, deve avere una composizione adeguatamente diversificata, secondo quanto disposto dalla normativa, anche di natura regolamentare, tempo per tempo vigente.

Il Presidente e gli Amministratori sono nominati per tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo anno di carica.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo, il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione sino alla convocazione dell'Assemblea dei Delegati; l'eventuale sostituzione di Consiglieri mancanti in corso di triennio di carica è effettuata ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

Le procedure di nomina degli Amministratori, le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di svolgimento delle relative riunioni sono descritte nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea.

In particolare, sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione i compiti, i poteri e le responsabilità previsti dalla normativa primaria, da quella regolamentare e da quella di settore vigenti alla data attuale, le cui principali disposizioni sono richiamate nel paragrafo 1.2 "Riferimenti normativi", nonché dallo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei predetti poteri secondo quanto sopra richiamato in materia di sistema delle deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione può, nel caso di assenza o di impedimento del Presidente, affidare a un proprio componente la firma sociale e la rappresentanza attiva e passiva della Società nei confronti dei terzi.

Il Consiglio di Amministrazione può affidare incarichi speciali a singoli Consiglieri, nominare uno o più Direttori Generali o Condirettori Generali, direttori, dirigenti, determinandone i poteri e le facoltà relative, e mandatari per determinati atti e categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea dei Delegati nelle due sessioni ordinarie annuali, in sessione straordinaria nei casi previsti dalla legge e ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società, in quanto Organo amministrativo della Capogruppo, le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese di Reale Group e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio ha istituito, al suo interno o in ambito di Gruppo, appositi Comitati/Commissioni aventi funzioni consultive e propositive al Consiglio stesso su determinate materie, la cui attività è disciplinata da specifici Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Essi sono:

- Il Comitato Consultivo, attualmente composto dal Presidente e da tre Amministratori. Esso supporta il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua per tutte le materie, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione, che la normativa primaria e secondaria, nonché lo Statuto Sociale, attribuiscono all'Organo amministrativo e che necessitano di approfondimenti. Nel corso del 2024 tale Comitato si è riunito n. 4 volte;
- Il Comitato Remunerazioni, composto attualmente da cinque Amministratori, non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Esso, operativo a livello di Gruppo in materia di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, supporta sia il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua, nel ruolo allo stesso assegnato dalla normativa, sia quelli delle altre società di Reale Group. Nel corso del 2024 il Comitato Remunerazioni si è riunito n. 6 volte;
- la Commissione Investimenti di Gruppo, composta attualmente dal Presidente e da cinque Amministratori. Essa opera sia nel comparto dei titoli del portafoglio finanziario sia in quello immobiliare, con analisi periodiche di sensitività e di esposizione al rischio in genere. Nel 2024 tale Commissione si è riunita n. 4 volte;
- la Commissione Provvedimenti Mutualistici, composta attualmente dal Presidente e da due Amministratori. Essa ha lo scopo di esaminare e valutare annualmente, in via preventiva, i provvedimenti che il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua presenta all'Assemblea dei Delegati. La Commissione nel 2024 si è riunita n. 2 volte;
- il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, organo istituito presso la Capogruppo Reale Mutua, in qualità di USCI di Reale Group, attualmente composto da sette membri, non esecutivi e in maggioranza indipendenti, delle principali imprese del Gruppo (così come individuate dal Consiglio della Capogruppo), con funzioni in materia di sistema dei controlli interni e di verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nonché in materia di gestione dei rischi a livello di Gruppo. Nel 2024 tale Comitato si è riunito n. 13 volte;
- il Comitato Sostenibilità di Gruppo, composto da otto membri, istituito con il compito ultimo di assistere e supportare il Consiglio di Reale Mutua nello studio, gestione e attuazione della strategia di sostenibilità a livello di Gruppo, nella gestione dei rapporti con la Fondazione di Gruppo (Reale Foundation), nonché con riferimento a tutte le attività connesse all'assunzione da parte della Capogruppo della qualifica di "Società Benefit". Nel 2024 il Comitato si è riunito n. 3 volte;
- il Comitato composto dal Presidente e dai membri del Comitato Consultivo della Società avente il compito di coadiuvare, in via preliminare, i Consigli di Amministrazione di Reale Mutua e di Italiana Assicurazioni nella verifica della sussistenza dell'idoneità alla carica dei soggetti indicati nei documenti di politica in materia sia di Reale Mutua, come Compagnia e come USCI di Reale Group, sia della Controllata. Nel 2024 tale Comitato si è riunito n. 7 volte.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale inoltre dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, avente compiti di vigilanza sul Modello di organizzazione, gestione e controllo e autonomi poteri di iniziativa e controllo. Nel 2024 tale organismo si è riunito n. 9 volte.

Il Consiglio di Reale Mutua è supportato inoltre, nel suo ruolo di indirizzo strategico e organizzativo, analogamente a quello delle altre società del Gruppo, dalla Commissione Attuariato & Finanza e dalla Commissione Nuove Tecnologie, Innovazione e Cyber Security, organismi costituiti in seno alla Capogruppo operanti rispettivamente nelle materie attuariale/finanziaria e in ambito di nuove tecnologie, innovazione di processi/prodotti/servizi e di sicurezza informatica. Nel 2024 le Commissioni si sono riunite rispettivamente n. 2 e n. 7 volte.

Il Consiglio definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e ne cura l'adeguamento annuale in caso di variazioni dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, anche avvalendosi dell'operato del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e di tutte le funzioni fondamentali e di controllo.

A tal proposito, il Consiglio, in relazione all'assunzione della delibera in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi ai sensi della normativa dell'Autorità di Vigilanza, ha definito le direttive in materia di sistema dei controlli interni, anche con l'approvazione dei documenti riferiti alle diverse politiche redatte, anche in ambito di Gruppo, sui temi indicati dalla normativa dell'Autorità di Vigilanza stessa.

Il Consiglio definisce le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello patrimoniale dell'impresa, fissa i livelli di tolleranza al rischio e formalizza i criteri di identificazione, misurazione, gestione e controllo di tutti i rischi aziendali. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato una serie di politiche, tra cui la "Politica di gestione dei rischi", che definisce le linee guida in tema di gestione dei rischi a cui la Società è esposta, delineandone strategie e obiettivi, modalità di analisi, controllo e misurazione, nonché ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

Tale Politica, come disposto dalla vigente normativa, è sottoposta a revisione annuale del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione attraverso l'analisi sistematica dello sviluppo delle regole, delle soluzioni organizzative, degli strumenti di analisi e misurazione dei rischi adottati per il mantenimento degli stessi a un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali dell'impresa. A tal fine il Consiglio di Amministrazione si avvale anche dell'operato delle attività svolte dalle funzioni fondamentali e assimilate, sia local sia di Gruppo, sulle cui attività effettua un regolare controllo.

Con cadenza annuale, l'Alta Direzione riporta al Consiglio di Amministrazione sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Pertanto, il Direttore Generale, anche sulla base di specifica documentazione prodotta dalle diverse funzioni aziendali di controllo e di gestione dei rischi, relaziona annualmente al Consiglio sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Al Consiglio e al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, su invito del Presidente, possono riferire periodicamente i responsabili dei diversi settori, per una più completa e dettagliata illustrazione di argomenti specifici, allo scopo di consentire un più preciso livello di verifica di congruità delle misure operative adottate, nei confronti delle direttive impartite.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società, in quanto Organo amministrativo della Capogruppo, le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese di Reale Group e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è formato da tre membri effettivi, compreso il Presidente, e da due Sindaci supplenti.

L'Assemblea dei Delegati nomina i componenti del Collegio Sindacale, che restano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra i Delegati della Società o fra i Soci.

I membri supplenti rimangono in carica per sostituire, a norma di legge, i membri effettivi che eventualmente si rendessero mancanti.

I Sindaci devono possedere l'idoneità alla carica secondo quanto stabilito dalla normativa, anche di natura regolamentare, tempo per tempo vigente e come richiamato nella Politica in materia approvata dal Consiglio; essi devono agire con consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Società e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

Il Collegio Sindacale, nel suo complesso, deve avere una composizione adeguatamente diversificata secondo quanto stabilito dalla normativa, anche di natura regolamentare, tempo per tempo vigente.

Al Collegio Sindacale sono attribuiti i compiti, i poteri e le responsabilità previsti dalla normativa primaria, da quella regolamentare e da quella di settore vigenti alla data attuale e richiamate nel paragrafo 1.2 "Riferimenti normativi", nonché dallo Statuto Sociale.

Per l'espletamento del proprio incarico il Collegio Sindacale può anche richiedere la collaborazione di tutte le strutture aziendali che svolgono compiti di controllo.

I Sindaci sono tenuti ad assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee dei Delegati. Il Collegio Sindacale è di norma invitato a partecipare alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, allo scopo di approfondire le tematiche relative al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e alle risultanze delle attività svolte dalle funzioni a esso preposte.

#### **Funzioni fondamentali**

##### **Funzione di Revisione Interna (Internal Audit)**

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione di Revisione Interna (di seguito RMA Internal Audit) la quale è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La funzione assiste l'organizzazione medesima nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La funzione RMA Internal Audit fornisce, inoltre, la propria attività di supporto al Collegio Sindacale, sia nella gestione delle proprie verifiche periodiche sia negli incontri che lo stesso effettua con le diverse unità aziendali e riferisce periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo.

I compiti, i ruoli e le responsabilità della funzione RMA Internal Audit sono analiticamente individuati e recepiti all'interno della "Politica della funzione RMA Internal Audit", approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione annuale, e sono sinteticamente specificati al paragrafo B.5.1 del presente documento.

La funzione RMA Internal Audit della Società si coordina con la medesima funzione di Gruppo (Group Internal Audit), secondo quanto previsto dalle rispettive Politiche.

##### **Chief Risk Officer (CRO)**

Il Chief Risk Officer (C.R.O.) è il garante, nell'ambito del sistema dei controlli interni, della gestione complessiva dei rischi della Compagnia. La Funzione C.R.O., che svolge le proprie attività attraverso la Funzione del C.R.O. di Gruppo, ha, infatti, lo scopo di governare e coordinare, in maniera accentrata, tutte le tematiche afferenti al presidio dei rischi aziendali, nonché di assicurare la coerenza nell'implementazione delle linee guida definite dall'Organo amministrativo di Reale Mutua sulla materia.

A tal fine al C.R.O. è affidato il compito di coordinare:

- le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Antiriciclaggio, Compliance, Sicurezza delle informazioni e protezione dei dati, Risk Management e Attuariale) e dirigere il Servizio Affari Legali e la Segreteria Generale, con l'obiettivo di creare un unico polo di competenza normativa, con eliminazione delle eventuali sovrapposizioni dei ruoli;
- le tematiche legate al presidio del rischio di tipo sia normativo sia tecnico, con lo scopo di avere una visione/gestione complessiva e integrata dei medesimi.

##### **Funzione di Risk Management**

La funzione di Risk Management funge da coordinatore delle attività di individuazione, misurazione, valutazione e monitoraggio in via continuativa dei rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

I compiti, ruoli e responsabilità della funzione di Risk Management sono recepiti nella "Politica della funzione di Risk Management", approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione annuale e sono sinteticamente specificati al paragrafo B..3.2 del presente documento.

La funzione di Risk Management della Società si coordina con la medesima funzione di Gruppo, secondo quanto previsto dalle rispettive Politiche.

### **Funzione Attuariale**

La funzione Attuariale ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza delle riserve tecniche Solvency II, valutare la sufficienza delle riserve tecniche di bilancio relative ai rami vita e responsabilità civile veicoli e natanti, esprimere un parere sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione e contribuire al sistema di gestione dei rischi. La funzione redige relazioni scritte nelle quali riporta le attività svolte, le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

I compiti, ruoli e responsabilità della funzione sono analiticamente individuati nella “Politica della funzione Attuariale”, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione annuale, e sono sinteticamente specificati al paragrafo B.6.1 del presente documento.

### **Funzione di Compliance**

La funzione di Compliance governa un processo trasversale, che consta di presidi organizzativi e operativi atti a evitare disallineamenti con l'insieme delle regole esterne e interne e ha il compito di individuare, adottando metodologie condivise con le altre funzioni del sistema dei controlli interni, idonee soluzioni per la prevenzione/mitigazione/eliminazione dei rischi di non conformità.

I compiti, ruoli e responsabilità della funzione di Compliance sono analiticamente individuati nella “Politica della funzione di Compliance”, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione annuale e sono sinteticamente specificati al paragrafo B.4.2 del presente documento.

### **Funzione di Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio, istituita con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione nel luglio 2012 ai sensi del Regolamento Isvap n. 41/2012, è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A seguito della pubblicazione del Regolamento Ivass n. 44/2019, in linea con quanto previsto dal Regolamento Ivass n. 38/2018, con apposita delibera, la Funzione Antiriciclaggio è stata assimilata alle funzioni fondamentali.

I compiti della Funzione Antiriciclaggio sono descritti dall'art. 14 del Regolamento Ivass n. 44/2019. In particolare, tale norma prevede, da parte della Funzione medesima, lo svolgimento, tra le altre, di un'attività di monitoraggio costante al fine di garantire che i processi, le procedure e le strutture organizzative siano allineate con gli obiettivi di prevenzione e di contrasto alle violazioni di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Inoltre, tra le attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio, vi è il coordinamento dell'esercizio di autovalutazione del rischio, processo che la Compagnia esegue annualmente al fine di valutare i rischi connessi al riciclaggio di denaro ed al finanziamento del terrorismo ai quali la medesima è esposta.

I compiti, i ruoli e le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio sono recepiti ed analiticamente descritti nella “Policy Antiriciclaggio”, all'interno della quale sono indicate le linee guida e le misure preventive in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La Policy viene sottoposta a revisione annuale, con approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e, infine, diramata alla rete distributiva ed al personale interno alla Compagnia. La Funzione Antiriciclaggio provvede altresì a mantenere un costante allineamento con la medesima Funzione a livello di Gruppo, in conformità alle rispettive Politiche, al fine di garantire coerenza nelle pratiche di prevenzione e di monitoraggio dei rischi legati al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

### **Modifiche significative al sistema di Governance**

Nel corso del 2024 le più significative variazioni intervenute nella struttura organizzativa della Società hanno riguardato:

- interventi necessari per l'evoluzione dell'assetto organizzativo, manageriale e di governo del Gruppo, idonei a governare la definizione e l'implementazione della strategia globale del Gruppo:
  - la creazione del nuovo ruolo di Direttore Generale di Gruppo (Group General Manager), il quale, coadiuvato dall'Alta Direzione, attua la direzione e il coordinamento del Gruppo coerentemente con le direttive e gli indirizzi programmatici e strategici decisi ed indicati dal Consiglio di

Amministrazione di Reale Mutua, Ultima Società Controllante Italiana (USCI);

- l'introduzione del nuovo organigramma di Gruppo a miglioramento della governance e per favorire sinergie e integrazione tra le varie aree di business, avente al vertice il nuovo ruolo di Group General Manager, affidato al Dott. Luca Filippone; l'organigramma è costituito dal Group Head Office, ed è composto da unità di staff che esercitano funzioni di controllo e di indirizzo trasversali e globali, ed in linea da Business Lines inerenti alle aree di creazione del valore;
- la rivisitazione dei comitati per favorire la focalizzazione, la delega e l'efficacia operativa del team di management, che ha determinato la sostituzione del Comitato di Direzione di Gruppo con il Group Management Committee, creato con l'obiettivo di recepire e trasmettere le linee strategiche e gli indirizzi del Gruppo, garantendone l'attuazione da parte delle singole società. Il Group Management Committee è coadiuvato dal Comitato Italia, avente il compito di coordinare il business delle compagnie assicurative italiane, e dall'International Committee, avente il compito di coordinare il business delle compagnie assicurative estere. A questi comitati si affiancano l'Arena Ecosistema Salute, che riunisce tutti gli attori del Gruppo che possono contribuire alla creazione di valore per il sistema Salute nel suo insieme, e l'Ecosistema Living Property, programma che racchiude tutte le nuove progettualità ed iniziative inerenti questo perimetro.

A questi interventi ha fatto seguito la predisposizione di "Guidelines", che descrivono le procedure operative chiave e le responsabilità delle Funzioni di Gruppo che hanno un rapporto di riporto funzionale con altre unità organizzative in Reale International o nelle controllate, definendo inoltre il funzionamento di tale rapporto e della dipendenza decisionale;

- in coerenza con l'intento del Gruppo di valorizzare l'utilizzo di tecniche di "design thinking" per la progettazione di nuove iniziative, sono stati costituiti:
  - il Design Thinking Center of Excellence (CoE), per guidare e supportare i team del gruppo nell'applicazione del Design Thinking per risolvere problemi complessi e sviluppare soluzioni innovative;
  - il Design Thinking Community of Practice (DT CoP) per tutto Reale Group, un Network di persone esperte in materia che condividono l'interesse per il Design Thinking, ed hanno il compito di definire e migliorare continuamente gli standard e gli strumenti del Design Thinking attraverso lo scambio delle best practices utilizzate dai singoli membri.
- la costituzione della nuova unità Group Diversity Equity & Inclusion, avente il compito di indirizzare, coordinare e gestire la People Strategy a supporto dell'Ambition definita dal Gruppo in tema di inclusione e valorizzazione delle diversità (di genere, età, cultura, ecc.);
- la costituzione di Reale International, nuova Società interamente controllata da Reale Mutua, come evoluzione della struttura organizzativa di International Insurance per la gestione delle partecipazioni delle società assicurative controllate estere del Gruppo;
- a seguito della definizione del nuovo assetto di Gruppo è stato rivisto il Regolamento di Gruppo, finalizzato ad un adeguamento del governo del Gruppo stesso; in tale ambito, oltre alla predisposizione delle guidelines, sono stati costituiti due nuovi comitati:
  - il Comitato Group HR Council, con l'obiettivo di condividere e definire le strategie comuni nella gestione delle persone, attuare il miglior assetto organizzativo di Gruppo, nonché individuare le azioni utili al raggiungimento di maggiori sinergie tra i vari Paesi;
  - il Comitato Global Brand Committee, con l'obiettivo di gestire l'operato in modo coordinato a livello di Gruppo rispetto alla gestione del brand ed alle relative strategie di comunicazione.

**Modalità di coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale e modalità attraverso le quali le funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo.**

Tenuto conto della normativa interna adottata nel corso del tempo, la Compagnia individua una pluralità di report, rendicontazioni e analisi tra le diverse funzioni di controllo della Società, i Comitati consiliari e tra questi e gli Organi sociali. I flussi informativi tra i vari soggetti sono dettagliati nella Politica di governo societario di Reale Mutua.

## **Assetto di governo societario**

Reale Mutua, Società Capogruppo ed USCI (ultima società controllante italiana) di Reale Group, ha confermato l'assetto di governo rafforzato quale assetto più idoneo associato alla classe di rischiosità/complessità presentata dall'impresa.

### **B.1.2.POLITICHE RETRIBUTIVE**

I principi contenuti nella Politica di Remunerazione di Reale Mutua recepiscono quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione di Reale Group, in coerenza con la natura mutualistica della Società, con gli obiettivi strategici fissati e con quelli di rischio e di redditività definiti.

L'implementazione della Politica retributiva avviene in piena conformità alle leggi, ai regolamenti applicabili e ai contratti collettivi ivi presenti.

La Società persegue uno sviluppo equilibrato del business nelle sue varie componenti, la conservazione di un elevato livello di patrimonializzazione, anche in considerazione della propria natura mutualistica, e un profilo di rischio contenuto.

A tale fine i meccanismi incentivanti della Società si concretizzano in una bilanciata combinazione di piani di breve (annuali) e di lungo termine (triennali). In particolare, il peso delle due componenti è equivalente, almeno nei casi in cui l'importo previsto a target risulti superiore a 100.000 euro.

La componente variabile della retribuzione, ove prevista e non destinata ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, è collegata sia a obiettivi specifici sia al risultato economico della struttura, della Società di appartenenza e del Gruppo, ed è quantificata in base a criteri di sana e prudente gestione. L'importo complessivo della componente variabile è basato su una combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi dell'impresa di appartenenza o del Gruppo; il compenso variabile è legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati ed è corrisposto in seguito alla consultivazione degli stessi ed alla valutazione del contributo individuale fornito. In linea con i requisiti normativi, come di seguito dettagliato, si tiene conto anche di criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore dell'impresa.

In nessun caso sono previsti sistemi remunerativi basati su strumenti finanziari.

La sostenibilità rappresenta un fattore distintivo del posizionamento strategico di Reale Mutua, dimostrato anche dall'ottenimento della qualifica di Società Benefit nel 2021.

A tal fine, l'integrazione di indici di sostenibilità all'interno della Politica di remunerazione è un elemento chiave per sostenere la direzione strategica di Reale Mutua e di Reale Group promuovendo un forte legame tra remunerazione, rischio e redditività sostenibile. In particolare, sono stati introdotti degli obiettivi di sostenibilità che impattano la componente variabile annuale del Personale Rilevante, volti a migliorare il posizionamento reputazionale e la performance, di sostenibilità di Reale Mutua, attraverso un approccio percentuale secondo il quale viene rilasciato il premio associato in base al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. L'introduzione degli indici legati alla sostenibilità è in linea con la strategia di Gruppo e conferma la crescente consapevolezza del ruolo strategico della sostenibilità in tutte le scelte di business.

L'applicazione di indicatori di performance legati ai fattori ESG, garantisce la coerenza tra quanto stabilito nella Politica di Remunerazione e l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel più ampio sistema di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

La sostenibilità dei meccanismi retributivi, in linea con la sana ed efficace gestione del rischio nell'ambito dei rischi di sostenibilità, si concretizza in:

- sistemi di governance predeterminati, trasparenti e verificabili ex post che prevedono il coinvolgimento di una moltitudine di organi e attori;
- bilanciamento fra quota fissa e variabile della remunerazione, che non induca a comportamenti rischiosi e orientati al breve termine, completata da benefit che mirano ad accrescere il benessere dei dipendenti;
- equità dei livelli retributivi che riflettono le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ciascuna risorsa, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità;
- sistemi di incentivi di breve e lungo termine, basati su indicatori che mirano a tener conto dei rischi di sostenibilità;

- limiti alla remunerazione variabile differenziati in base al ruolo ricoperto;
- valutazione delle performance chiara e trasparente, su base meritocratica;
- differimento ed erogazione della remunerazione variabile su un orizzonte pluriennale, per legare gli incentivi al raggiungimento di risultati nel medio-lungo termine;
- la previsione di meccanismi di malus e clawback alla remunerazione.

#### **Politiche di remunerazione degli Amministratori**

La remunerazione annuale dei Consiglieri è stabilita dall'Assemblea dei Delegati. L'entità complessiva è determinata in misura fissa, su proposta del Presidente, in coerenza con la natura mutualistica della Società; i corrispettivi sono adeguati con cadenza di norma triennale. Agli Amministratori è altresì erogato un emolumento fisso legato alla presenza alle riunioni e un'eventuale indennità di trasferta giornaliera, determinati anch'essi, con cadenza di norma triennale, dall'Assemblea.

Per il Presidente è previsto un compenso fisso più elevato, in relazione sia alle maggiori responsabilità a lui assegnate sia agli incarichi ricoperti nei diversi Comitati/Commissioni.

Il Consiglio può costituire, ai sensi dello Statuto, Comitati/Commissioni aventi compiti consultivi e/o propositivi al Consiglio stesso su specifiche materie.

Ai Consiglieri facenti parte del Comitato Consultivo è attribuita una remunerazione fissa suppletiva, in virtù di tale incarico, stabilita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai Consiglieri cui sono attribuiti gli incarichi di Presidente del Comitato Remunerazioni, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, Presidente della Commissione Nuove Tecnologie, Innovazione e Cyber Security, Presidente della Commissione Attuariato & Finanza, sono attribuiti una remunerazione fissa suppletiva, stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e sentito il parere del Collegio Sindacale, oltre a un compenso fisso legato alla presenza alle riunioni e a un'eventuale indennità di trasferta giornaliera.

A tutti gli Amministratori facenti parte del Comitato Consultivo, del Comitato di cui all'art.3 comma 3 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua, della Commissione Investimenti di Gruppo, della Commissione Provvedimenti Mutualistici , del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, del Comitato Remunerazioni, della Commissione Nuove Tecnologie, Innovazione e Cyber Security, della Commissione Attuariato & Finanza e del Comitato Sostenibilità sono erogati un compenso fisso legato alla presenza alle riunioni e un'eventuale indennità di trasferta giornaliera, determinati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per gli Amministratori, in nessun caso, è prevista l'erogazione di componenti variabili né importi integrativi in caso di cessazione dall'incarico.

#### **Politiche di remunerazione del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, compreso il Presidente del Collegio stesso, e da due Sindaci supplenti.

La remunerazione annuale dei Sindaci effettivi è stabilita dall'Assemblea, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'entità è determinata in misura fissa, in coerenza con la natura mutualistica della Società e i corrispettivi sono adeguati con cadenza di norma triennale.

Per il Presidente del Collegio è previsto un compenso fisso suppletivo rispetto agli altri Sindaci effettivi, in relazione alle maggiori responsabilità a lui assegnate; ai Sindaci supplenti non spettano remunerazioni.

Ai Sindaci effettivi, compreso il Presidente, è attribuita altresì dall'Assemblea un'eventuale indennità di trasferta giornaliera, adeguata anch'essa con cadenza di norma triennale.

Al Sindaco che è membro dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 sono attribuiti per tale incarico un emolumento fisso legato alla presenza alle riunioni e un'eventuale indennità di trasferta giornaliera, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente.

Per i Sindaci, in nessun caso, è prevista l'erogazione di compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

## **Politiche di remunerazione del personale rilevante e dei responsabili delle Funzioni fondamentali**

Tenuto conto della definizione di personale rilevante del Regolamento Ivass n. 38/2018, in vigore al momento della identificazione e approvazione dello stesso “personale rilevante” e considerata la dimensione e complessità della Società e il crescente ruolo di indirizzo e coordinamento svolto da alcune funzioni a livello di Gruppo Italia o internazionale, il personale rilevante, per il 2024, è costituito da:

- Group & Reale Mutua General Manager;
- Group Chief & Financial Global Assets Officer;
- Chief Italy Insurance Officer;
- Group Chief HR & Organization Officer;
- Group C.F.O.;
- Chief Services Development Officer;
- Group Chief Transformation Officer;
- Direttore Vita E Welfare Reale Mutua;
- Direttore Tecnico Danni Reale Mutua;
- Group Chief Investment And M&A Officer;
- Chief Actuarial And Data Officer;
- Direttore Commerciale E Brand di Gruppo;
- Direttore Sinistri di Gruppo;
- Group Chief Change Management Officer;
- Group Chief Sustainability & Institutional Communication Officer;
- Responsabile Marketing Strategico Di Gruppo E Pianificazione.

I responsabili delle funzioni di controllo interno, oggi Funzioni Fondamentali come da Regolamento Ivass n.38/2018, come individuati dal Regolamento Isvap n. 41 del 2012 (attualmente Regolamento Ivass n. 44 del 12 febbraio 2019) e dal Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 (Codice delle assicurazioni private), coordinato con il Decreto Legislativo 74/2015, sono i seguenti:

- Titolare della funzione di Group Risk Management;
- Titolare della funzione Risk Management della Compagnia;
- Titolare della funzione Group Compliance;
- Titolare della funzione Compliance di Compagnia;
- Titolare della funzione Group Chief Internal Audit Officer;
- Titolare della funzione Internal Audit di Compagnia;
- Titolare della funzione Group Actuarial Function and Validation;
- Titolare della funzione Group Anti Money Laundering;
- Titolare della funzione della funzione Anti Money Laundering di Compagnia.

a cui si aggiunge la figura del Group Chief Risk Officer & General Counsel (C.R.O.).

Il personale rilevante è remunerato tramite una retribuzione fissa, una variabile e alcuni benefit.

La retribuzione fissa remunerà il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenuto conto dell’esperienza del titolare delle competenze richieste e del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business. L’entità della retribuzione fissa è tale da remunerare, attrarre e trattenere le risorse; deve essere sufficiente a remunerare il ruolo correttamente, anche qualora la componente variabile non dovesse essere erogata a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi individuali, aziendali o di Gruppo, riducendo la possibilità di comportamenti non proporzionali al grado di propensione al rischio proprio della Società.

La retribuzione variabile costituita da un compenso di natura monetaria legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati, all’interno dei sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine. Non sono previste altre forme di compenso variabile.

Gli obiettivi, che rappresentano il livello atteso di prestazione, hanno diversi orizzonti temporali al fine di incentivare scelte e comportamenti virtuosi che risultino sostenibili anche nel medio e lungo termine. Sono pertanto definiti degli obiettivi di breve periodo (annuali) e obiettivi di medio/lungo periodo (triennali) a cui è collegata la corresponsione dei rispettivi incentivi.

La remunerazione prevede un bilanciamento tra componente fissa e componente variabile per garantire stabilità nelle prestazioni e una maggiore fidelizzazione. Sono fissati pertanto limiti alla componente variabile, che non può essere determinata complessivamente per ogni anno in misura superiore al 60% della retribuzione fissa annua londa<sup>1</sup>.

L'accesso al sistema di incentivazione di breve termine è subordinato al raggiungimento combinato di una soglia di risultati economici e del rispetto di adeguati livelli di solidità patrimoniale, questi ultimi allineati con quanto indicato all'interno del Risk Appetite Framework. Tale meccanismo si applica, con una logica di doppio cancello, sia a livello di Gruppo nel suo complesso, sia alla singola impresa.

Il compenso variabile annuale è legato al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati tramite la scheda obiettivi e deve essere corrisposto in seguito alla consultivazione degli stessi. L'eventuale erogazione del premio è subordinata al raggiungimento degli obiettivi assegnati; è previsto un livello minimo di performance al di sotto della quale il premio non viene erogato. L'entità del premio è commisurata al livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati e non può superare il 100% del valore previsto, anche in presenza di performance superiori.

Il compenso variabile annuale prevede un meccanismo di erogazione in 4 anni. Il 40% del premio viene erogato a partire dal secondo anno successivo a quello di maturazione ed è soggetto a un differimento su un arco temporale di tre anni con erogazione pro quota su base annuale.

L'accesso al sistema di incentivazione di lungo termine relativo al triennio 2023-2025 è subordinato al raggiungimento combinato di una soglia di risultati economici e del rispetto di adeguati livelli di solidità patrimoniale, questi ultimi allineati con quanto indicato all'interno del Risk Appetite Framework. Tale meccanismo si applica solo a livello di Gruppo nel suo complesso.

Il compenso variabile triennale è legato alla partecipazione al sistema di incentivazione di lungo termine. Il sistema si articola su un arco temporale complessivo di sette anni ed è collegato a obiettivi di performance di Gruppo. Il piano prevede un periodo di valutazione della performance articolato su tre anni. La componente maturata viene erogata in forma monetaria, in parte, l'anno successivo la chiusura del piano e differita, per una quota pari al 40%, su un arco temporale di tre anni con erogazione pro quota su base annuale. L'erogazione del premio è subordinata al raggiungimento dei target prefissati, a prestazioni al di sotto della soglia di risultato prevista non verrà corrisposto alcun premio. L'entità del premio non può comunque superare la misura prevista anche in caso di prestazioni superiori ai target impostati.

A completamento della remunerazione sono previsti per tutto il personale alcuni benefici addizionali erogati in rispetto di specifiche linee guida che prevedono l'applicazione di criteri comuni sia rispetto alle complessità dei ruoli ricoperti, sia alle specifiche categorie di dipendenti.

La Società non prevede la possibilità di erogare alcun tipo di benefit pensionistico discrezionale, inteso come parte della retribuzione variabile. La Società altresì prevede un limite alle eventuali erogazioni (a titolo transattivo) in caso di anticipata cessazione del rapporto di lavoro.

I responsabili delle funzioni fondamentali e di quelle assimilabili sono remunerati tramite una retribuzione fissa, una retribuzione variabile, ove prevista da Delibera del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazioni della Società, e alcuni benefit. La componente fissa della retribuzione è definita in funzione del ruolo ricoperto, del livello di responsabilità, dell'impegno connesso al ruolo e nel rispetto della disciplina che regola i rapporti di lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La componente variabile della remunerazione, ove prevista, è costituita da un compenso di natura monetaria erogato in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'interno del sistema di incentivazione di breve termine, come già descritto in precedenza.

Al fine di evitare possibili conflitti di interesse, gli obiettivi assegnati al personale appartenente alle funzioni fondamentali e assimilabili sono principalmente di tipo qualitativo e sono collegati all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo esercitata e indipendenti dalle performance delle strutture oggetto del loro controllo. Il peso della componente variabile è sicuramente minoritario all'interno del "pay-mix" e soggetto a limiti

---

<sup>1</sup> Nel caso in cui il Personale Rilevante ricopra anche cariche di Amministratore Delegato all'interno di RealeGroup la base di calcolo ai fini dell'applicazione del limite del 60% comprende anche la remunerazione fissa percepita per tali cariche. Per i titolari delle Funzioni Fondamentali è indicato un limite inferiore.

quantitativi definiti e non supera, di norma e salvo diversa decisione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favore del Comitato Remunerazioni, il 20% della retribuzione fissa annua linda.

L'eventuale erogazione del premio è subordinata al raggiungimento degli obiettivi assegnati; è previsto un livello minimo di performance al di sotto della quale il premio non viene erogato. L'entità del premio è commisurata al livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati e non può superare il 100% del valore previsto, anche in presenza di performance superiori.

Le politiche di remunerazione sono annualmente:

- definite dal Consiglio di Amministrazione;
- approvate dall'Assemblea.

#### **Politiche di remunerazione del personale non appartenente alle categorie precedenti**

Il personale è remunerato tramite una remunerazione fissa, una variabile, ove prevista e da alcuni benefit.

La retribuzione fissa è definita in funzione del ruolo ricoperto e tenendo conto delle prassi di mercato, del livello di responsabilità, dell'impegno connesso al ruolo e nel rispetto della disciplina che regola i rapporti di lavoro.

La retribuzione variabile è erogata all'interno del sistema MBO, ricompensa la performance conseguita e la creazione di valore per l'impresa nel tempo. Il riconoscimento della componente variabile è subordinato al raggiungimento di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili.

La politica di remunerazione, nella fissazione dei risultati da raggiungere:

- prevede l'adozione di indicatori di performance che tengano conto dei rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e di liquidità necessaria;
- tiene conto, ove appropriato, anche di criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, quali la conformità alla normativa esterna ed interna e l'efficienza della gestione del servizio alla clientela;
- assicura che l'importo complessivo della componente variabile sia basato su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi dell'impresa o del gruppo di appartenenza.

Inoltre, per il restante personale non beneficiario del sistema MBO, può essere previsto un sistema di performance management di carattere discrezionale, basato sull'assegnazione di obiettivi annuali qualitativi legati alla copertura del ruolo e legata alla valutazione del responsabile diretto.

In aggiunta al sistema di incentivazione in essere (performance management/MBO) che interessa tutta la popolazione aziendale, sono possibili:

- entry bonus nel caso di inserimenti in organico di personale con profili professionali di particolare interesse;
- gratifiche una tantum per conseguimento di obiettivi legati a progetti con valenza strategica (anche di durata pluriennale) o con contenuti particolarmente innovativi.

Per il personale non dirigente il vigente contratto integrativo aziendale (C.I.A.) prevede le modalità di calcolo e la corresponsione di premi annui di produzione (P.A.V.); importi la cui erogazione è correlata alla misurazione di incrementi di produttività ed altri elementi di competitività assunti come indicatori dell'andamento economico della Società e dei suoi risultati.

I dirigenti della Società sono destinatari di benefit, in base a quanto previsto dal C.C.N.L. di settore e dall'accordo integrativo aziendale (A.I.A.). Tali benefit sono costituiti principalmente dalla Previdenza Integrativa, dall'Assistenza Sanitaria e da garanzie per caso morte, infortunio e invalidità permanente. Sono previste agevolazioni per la sottoscrizione di mutui e per la sottoscrizione di coperture assicurative. A tutti dirigenti è attribuito l'uso dell'auto aziendale a uso promiscuo.

I dipendenti (non dirigenti) della Società sono destinatari di benefit in base a quanto previsto dal C.C.N.L. di settore ed al C.I.A. in vigore. Tali benefit sono costituiti principalmente dalla partecipazione a piani di Previdenza Integrativa, Assistenza Sanitaria e garanzie per caso morte, infortunio e invalidità permanente. Sono previste agevolazioni per la sottoscrizione di mutui/prestiti e per la sottoscrizione di coperture

assicurative. Sono previsti dal C.I.A. in vigore premi aziendali di produttività che, in caso di incremento della stessa, attivano il Piano di Welfare Aziendale. In considerazione degli incarichi assegnati la Società assegna ad alcune categorie di dipendenti un'autovettura a uso promiscuo.

#### **B.1.3. TRANSAZIONI SIGNIFICATIVE E CONFLITTI DI INTERESSE**

Premesso che non si segnalano transazioni significative e conflitti di interesse, ai fini di monitorare gli interessi degli amministratori nelle operazioni sulle quali sono chiamati a decidere, il Regolamento del Consiglio della Società prevede che ciascun Amministratore debba dare notizia agli altri Consiglieri e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. In relazione a ciò, la delibera del Consiglio deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società nell'operazione.

L'informativa di cui sopra può essere data nell'ambito della riunione consiliare in cui l'operazione è deliberata o valutata ovvero, qualora l'Amministratore ritenga di non poter essere presente al predetto Consiglio, mediante comunicazione scritta inviata al Presidente del Consiglio e al Presidente del Collegio Sindacale, che ne danno lettura nell'ambito della seduta.

Nei casi di inosservanza di quanto appena descritto, ovvero nel caso di deliberazioni del Consiglio adottate con il voto determinante dell'Amministratore interessato, l'Amministratore risponde dei danni derivati alla Società dalla sua azione od omissione, fermo ogni altro rimedio previsto dalla legge.

## B.2. REQUISITI DI COMPETENZE E ONORABILITÀ'

### Soggetti sottoposti all'accertamento della sussistenza dell'idoneità alla carica

Ai sensi del D.M. 88/2022, i soggetti che devono possedere i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico sono gli esponenti aziendali, i titolari di funzioni fondamentali e i coloro che svolgono funzioni fondamentali, vale a dire, per Reale Mutua:

- gli Amministratori;
- i Sindaci, effettivi e supplenti;
- il Direttore Generale, il Condirettore Generale e il Vice Direttore Generale;
- i titolari delle funzioni fondamentali (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale);
- i soggetti che svolgono funzioni fondamentali, intendendosi il personale che, tenuto conto della struttura organizzativa della Società, può effettivamente incidere in modo rilevante sull'attività della funzione di riferimento. Limitatamente alla funzione di Compliance, in considerazione del modello organizzativo diffuso adottato, sono da intendersi inclusi nel personale che svolge funzioni fondamentali anche i focal point di compliance, che presidiano, nelle unità organizzative di linea di appartenenza, gli aspetti di conformità normativa sui processi di riferimento. Tutti i soggetti che svolgono funzioni fondamentali sono individuati dai rispettivi titolari di funzione.

La Società, inoltre, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di vigilanza applicabile, accerta l'idoneità di altri soggetti in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio dell'Impresa, vale a dire:

- i titolari di funzioni assimilabili a quelle fondamentali (Chief Risk Officer (CRO) e Antiriciclaggio);
- il sostituto della funzione di Antiriciclaggio;
- i soggetti che svolgono funzioni assimilabili, intendendosi il personale che, tenuto conto della struttura organizzativa della Società, può effettivamente incidere in modo rilevante sull'attività della funzione di riferimento;
- l'ulteriore personale rilevante, individuato dalla Società ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera m) del Regolamento Ivass n. 38/2018 nelle figure apicali di Reale Mutua responsabili di attività essenziali o importanti; l'elenco di tali figure è riportato nelle Politiche di remunerazione redatte ai sensi del Regolamento n. 38/2018;
- il Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa.

In considerazione del ruolo attribuito alla Capogruppo in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e in coerenza con quanto stabilito dalla normativa Ivass, non sono prospettabili ipotesi di esternalizzazione delle funzioni fondamentali e assimilabili della Capogruppo verso altri soggetti (interni o esterni al Gruppo); conseguentemente, il presente documento non prevede, tra i soggetti per i quali è verificata la sussistenza dell'idoneità alla carica, i titolari di funzioni fondamentali e assimilabili esternalizzate.

### Organi preposti alla verifica

Ai sensi del D.M. 88/2022, l'ente responsabile del processo di valutazione dell'idoneità alla carica dei soggetti sopra indicati è l'Organo competente, vale a dire quello di cui l'esponente fa parte; per il Direttore Generale, per i titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili e per i responsabili, presso Reale Mutua, dello svolgimento delle funzioni esternalizzate è competente l'Organo che conferisce l'incarico.

Spetta quindi al Consiglio di Amministrazione della Società l'accertamento dell'idoneità degli Amministratori, dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili e del Direttore Generale. Tale Organo verifica altresì la propria adeguata composizione collettiva. Stessi compiti spettano al Collegio Sindacale con riferimento ai suoi componenti e all'adeguatezza della sua composizione collettiva.

Ai sensi della normativa applicabile, inoltre, il Consiglio di Amministrazione deve valutare l'idoneità in capo all'ulteriore personale rilevante, ai soggetti che svolgono funzioni fondamentali e assimilabili e al Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa.

L'Organo Amministrativo, nello svolgimento di questa sua funzione, è coadiuvato dal Comitato di cui all'art. 3, comma 3, del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, che effettua preventivamente gli accertamenti presentandone gli esiti al Consiglio stesso ed, eventualmente, ad altri organi sociali competenti in materia.

## **Requisiti richiesti agli esponenti (Amministratori, Sindaci, Direttore Generale)**

### ***Requisiti di onorabilità***

Agli esponenti sono richiesti requisiti di onorabilità secondo quanto stabilito dall'art. 3 del D.M. 88/2022; per i Sindaci, detto art. 3 si applica in coerenza con il D.M. 162/2000.

### ***Criteri di correttezza***

In aggiunta ai requisiti di onorabilità, gli esponenti devono soddisfare criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse.

Sono prese in considerazione a questi fini le fattispecie indicate all'art. 4 del D.M. 88/2022.

L'Organo competente valuta il soddisfacimento dei criteri di correttezza ai sensi dell'art. 5 del D.M. 88/2022, come indicato più avanti nel presente documento.

### ***Requisiti di professionalità per gli esponenti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione***

Quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 88/2022, che detta i requisiti di professionalità, si applica con riferimento a:

- gli esponenti con incarichi esecutivi;
- gli esponenti con incarichi non esecutivi;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di professionalità, valgono le disposizioni di cui al comma 5 del medesimo articolo.

### ***Requisiti di professionalità per esponenti che fanno parte del Collegio Sindacale***

In tema di professionalità dei Sindaci, si applica quanto stabilito dall'art. 8 del D.M. 88/2022 in coerenza con il disposto del D.M. 162/2000.

### ***Criteri di competenza***

Secondo quanto stabilito dall'art. 9 del D.M. 88/2022, in aggiunta ai requisiti di professionalità previsti dagli artt. 7 e 8 del D.M. 88/2022, gli esponenti soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto, nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa di Reale Mutua.

Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica, acquisita attraverso gli studi e la formazione, e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

L'Organo competente valuta il soddisfacimento dei criteri di competenza ai sensi dei commi 2-3-4-5 del medesimo art. 9, come indicato più avanti nel presente documento.

### ***Criteri di adeguata composizione collettiva degli Organi***

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.M. 88/2022, la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve essere adeguatamente diversificata, in modo da alimentare il confronto e la dialettica interna agli Organi, favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni, supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, della gestione delle attività e dei rischi e del controllo sull'operato dell'Alta Direzione, nonché tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Società.

È presa in considerazione, a questi fini, la presenza nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale di esponenti:

- diversificati in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico;
- le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi sopra indicati;
- adeguati, nel numero, per assicurare funzionalità e non pletoricità dell'Organo.

Con riguardo alla diversità di genere, fatte salve le previsioni di legge, nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale il numero dei componenti del genere meno rappresentato deve essere pari almeno al 33%

dei componenti di ciascun Organo, con arrotondamento, qualora il suo valore non sia un numero intero, all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 o, diversamente, all'intero superiore.

Nel Consiglio di Amministrazione è assicurata, ai sensi della normativa vigente, la presenza di una quota di esponenti in possesso dei requisiti di indipendenza pari a un quarto del totale, con criteri di arrotondamento analoghi a quelli sopra indicati per il genere meno rappresentato.

Lo Statuto Sociale disciplina le modalità per assicurare il rispetto nel continuo delle soglie individuate in relazione alla quota di genere e a quella degli Amministratori indipendenti.

#### **Requisiti di indipendenza di alcuni Amministratori**

Ad alcuni Amministratori sono richiesti requisiti di indipendenza come disposto dall'art. 12 del D.M. 88/2022.

Il difetto dei requisiti di indipendenza comporta la decadenza dall'incarico di Amministratore indipendente, secondo quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 12 del D.M. 88/2022.

Gli Amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 25, comma 1-ter del Regolamento Ivass n. 38/2018, devono possedere una professionalità tale da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'Organo amministrativo e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

#### **Requisiti di indipendenza dei Sindaci**

Gli esponenti che fanno parte del Collegio Sindacale devono essere indipendenti secondo quanto previsto dall'art. 13 del D.M. 88/2022.

I Sindaci, ai sensi dell'art. 25, comma 1-ter del Regolamento Ivass n. 38/2018, devono possedere una professionalità tale da assicurare un elevato livello di dialettica interna al Collegio Sindacale e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

#### **Divieto di interlocking**

In base all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge n. 214 del 22 dicembre 2011:

- è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (il cosiddetto "divieto di interlocking");
- ai fini del divieto di cui al punto a), si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'art. 7 della Legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

#### **Indipendenza di giudizio**

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 14 del D.M. 88/2022, gli esponenti agiscono con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Società e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

Gli esponenti devono comunicare all'Organo competente le informazioni riguardanti le situazioni di cui al comma 1, lettere a), b), c), h) e i) dell'art. 12 del D.M. 88/2022 e le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro indipendenza di giudizio.

L'Organo competente valuta l'indipendenza di giudizio degli esponenti ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del D.M. 88/2022.

L'indipendenza di giudizio, in linea con gli orientamenti EBA ed ESBA, è un requisito che consente al soggetto di agire con onestà, integrità e autonomia per valutare e contestare efficacemente, in caso di necessità, le decisioni dell'Organo competente e per sorvegliare e monitorare le procedure decisionali.

Agire con indipendenza di giudizio rappresenta quindi un modello di condotta che si applica in particolare durante le discussioni e l'iter deliberativo nell'ambito dell'Organo, i cui componenti, nell'esercizio delle proprie funzioni e responsabilità, devono impegnarsi attivamente ed essere in grado di adottare determinazioni e giudizi ragionevoli, oggettivi e autonomi.

Secondo gli orientamenti sopra citati, tra le competenze comportamentali richieste rientrano:

- convinzione e forza per valutare e, se necessario, contestare con efficacia le decisioni avanzate da altri membri;
- capacità di porre domande appropriate, volte all'approfondimento e al dibattito;
- resistenza alla mentalità di gruppo.

#### **Disponibilità di tempo per lo svolgimento degli incarichi**

In coerenza con il disposto dell'art. 15 del D.M. 88/2022, gli esponenti dedicano tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

All'atto della nomina, e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, comunicano all'Organo competente gli incarichi ricoperti in altre imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla loro disponibilità di tempo, specificando il tempo che questi incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono.

L'esponente deve essere messo a conoscenza del tempo stimato dall'Impresa come necessario per lo svolgimento dell'incarico in modo efficiente e l'Organo competente effettua la valutazione ai sensi dei commi 3-4-5 dell'art. 15 del D.M. 88/2022 e, se del caso, adotta le misure di cui al comma 6 del medesimo articolo.

#### **Limiti al cumulo degli incarichi**

Ciascun esponente non può assumere un numero complessivo di incarichi in imprese o in altre società commerciali superiore a quello risultante dalle diverse casistiche di cui agli artt. 16 e 17 del D.M. 88/2022.

Si applicano le esenzioni di cui all'art. 17 del D.M. 88/2022 e le regole per gli incarichi aggiuntivi di cui all'art. 18 del Decreto e all'art. 25-quinquies del Regolamento Ivass n. 38/2018.

#### **Idoneità allo svolgimento degli incarichi dei titolari delle funzioni fondamentali, dei titolari delle funzioni assimilabili alle funzioni fondamentali e dei responsabili, presso Reale Mutua, dello svolgimento delle funzioni esternalizzate**

L'idoneità allo svolgimento dell'incarico richiesta ai titolari delle funzioni fondamentali i, come sotto declinata, si applica anche ai titolari delle funzioni assimilabili e ai responsabili, presso Reale Mutua, dello svolgimento delle funzioni esternalizzate, secondo le specificità previste per ciascun ruolo.

L'idoneità richiesta al titolare della funzione di Antiriciclaggio, come sotto indicata, è altresì riportata nella politica in materia di antiriciclaggio, come stabilito dal Regolamento Ivass n. 44/2019, e si applica, sulla base del principio di proporzionalità anche al suo sostituto.

#### **Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza per i titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili e per il sostituto della funzione di Antiriciclaggio**

Ai titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili e al sostituto del titolare della funzione di Antiriciclaggio è richiesto il possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 3 del D.M. 88/2022.

Essi, inoltre, devono soddisfare i criteri di correttezza stabiliti dall'art. 4 del Decreto.

#### **Criteri di competenza per i titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili e per il sostituto della funzione di Antiriciclaggio**

Ai titolari delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e al sostituto del titolare della funzione di Antiriciclaggio, in tema di competenze, si applica quanto previsto dall'art. 19 del D.M. 88/2022, che rimanda parzialmente all'art. 9 del Decreto.

Al titolare della funzione Attuariale è richiesto quanto disposto dall'art. 30-sexies del D. Lgs. n. 74 del 12 maggio 2015. Pertanto, il titolare dovrà essere un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla Legge n. 194 del 9 febbraio 1942, oppure:

- disporre di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'Impresa;
- possedere comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Il Chief Risk Officer deve possedere competenze di natura professionale adeguate al ruolo che ricopre nell'ambito dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento a competenze in materia legale e di gestione dei rischi atte a garantire il presidio delle tematiche di carattere tecnico e normativo poste sotto il suo coordinamento.

**Requisiti di indipendenza dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili e del sostituto del titolare della funzione di Antiriciclaggio**

I titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili si considerano indipendenti quando:

- hanno un riporto funzionale diretto al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati dal Consiglio di Amministrazione della Società con apposita delibera, in cui sono definiti, tra gli altri aspetti, i compiti, i poteri e le responsabilità delle funzioni, che ne sanciscono l'autonomia dalle strutture operative e da quelle di controllo interno, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni, e in cui sono stabiliti i principi che consentono alle funzioni stesse di disporre dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per il corretto svolgimento dei propri compiti;
- sono revocabili dal Consiglio di Amministrazione;
- riferiscono direttamente agli Organi sociali e, in particolare, hanno accesso diretto oltre che al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e si relazionano con essi senza restrizioni o intermediazioni;
- hanno una remunerazione coerente con le previsioni di cui all'art. 55 del Regolamento Ivass n. 38/2018;
- hanno la disponibilità di risorse finanziarie adeguate (ovvero un budget di spesa), stabilite e approvate dal Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento dei propri compiti.

Il requisito di indipendenza del sostituto del titolare della funzione di Antiriciclaggio è garantito dalla sua collocazione nella funzione di Antiriciclaggio di Gruppo o di Reale Mutua, che, riportando funzionalmente al Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua e al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, non sono subordinate ai responsabili delle aree operative sottoposte al loro controllo e in cui non si svolgono attività a esse riferite.

Inoltre, il requisito è garantito dall'accesso libero e diretto a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa alle aree oggetto di verifica, che è consentito al sostituto per l'ambito di sua competenza.

**Requisiti dei soggetti che svolgono funzioni fondamentali e assimilabili**

In tema di onorabilità per i soggetti che svolgono funzioni fondamentali e assimilabili si fa riferimento a quanto stabilito dall'art. 3 del D.M. 88/2022.

Quanto alla competenza, i soggetti devono possedere un'adeguata esperienza maturata nella Società o nel Gruppo, oppure in altre imprese del comparto assicurativo-finanziario o nell'ambito del sistema di controlli interni o di gestione dei rischi o in materia legale.

Il requisito di indipendenza dei soggetti che svolgono funzioni fondamentali e assimilabili è assicurato dalla loro collocazione nelle funzioni fondamentali e assimilabili di appartenenza, che, riportando funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, non sono subordinate ai responsabili delle aree operative sottoposte al loro controllo e in cui non si svolgono attività a esse riferite.

Inoltre, il requisito è garantito dall'accesso libero e diretto, consentito a tali soggetti, a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa alle aree oggetto di verifica, ognuno per le proprie competenze.

Per quanto concerne la funzione di Compliance, i focal point, in considerazione del modello organizzativo prescelto, sono collocati nelle unità organizzative presso le linee operative. Essi presidiano la conformità normativa dei rispettivi processi, diffondendo la cultura del controllo interno nelle aree aziendali di riferimento. La loro indipendenza è assicurata tramite il riporto funzionale, per le relative attività di compliance, al titolare della funzione di Compliance di Gruppo, che ne stabilisce gli obiettivi e ne valuta le

prestazioni, unitamente al titolare della funzione di Compliance della Società. L'attività dei focal point, sotto il profilo della valutazione di conformità e tracciabilità, avviene inoltre tramite strumentalità che ne consentono la segregazione rispetto a quella operativa.

#### **Idoneità alla carica dell'ulteriore personale rilevante**

I requisiti di onorabilità che i soggetti rientranti nella definizione di ulteriore personale rilevante devono avere sono quelli stabiliti dall'art. 3 del D.M. 88/2022.

Quanto alla competenza, tali soggetti devono essere dotati di conoscenze tecniche, competenze ed esperienza professionale necessarie per l'esercizio ottimale delle loro funzioni, con particolare riguardo all'impatto che la loro attività potrebbe determinare sul profilo di rischio della Società.

Di conseguenza, essi devono possedere una conoscenza teorica e un'esperienza pratica adeguate ai compiti loro assegnati e ai poteri conferiti, nonché alle caratteristiche della Società e di Reale Group in termini di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e rischi connessi, mercati di riferimento e paesi in cui opera.

In tema di indipendenza, all'ulteriore personale rilevante si applica un principio di corretta separazione delle funzioni aziendali, di rispetto della compatibilità tra funzioni e di assenza di sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che potrebbero creare eccessive concentrazioni di responsabilità.

Pertanto, i soggetti individuati quale ulteriore personale rilevante dovranno:

- essere posti in posizione gerarchico-funzionale adeguata, vale a dire in staff o in line all'Alta Direzione o a un componente del Group Management Committee, onde consentire il presidio sulla conformità della loro collocazione;
- non avere responsabilità di settori incompatibili fra di loro;
- non accentrare su di sé un carico di responsabilità che esporrebbe la Società e Reale Group a un rischio;
- avere poteri operativi che siano coerenti con la posizione occupata e rispettino i principi di idonea separatezza delle attività.

#### **Requisiti per il Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa**

- I requisiti di onorabilità richiesti al Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa sono quelli stabiliti dall'art. 110, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private; pertanto, tale figura deve:
  - godere dei diritti civili;
  - non aver riportato condanna irrevocabile o sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'art. 444, comma 2, del Codice di Procedura Penale, per delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, contro il patrimonio per il quale la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel minimo a un anno o nel massimo a tre anni o per altro delitto non colposo per il quale la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni o nel massimo a cinque anni oppure condanna irrevocabile comportante l'applicazione della pena accessoria dell'interdizione da pubblici uffici, perpetua o di durata superiore a tre anni, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
  - non essere stato dichiarato fallito, salvo che sia intervenuta la riabilitazione, né essere stato Presidente, Amministratore con delega di poteri, Direttore Generale, Sindaco di società o enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi;
  - non versare nelle situazioni di decadenza, divieto o sospensione previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni;
  - non essere iscritto nel ruolo dei periti assicurativi.

Quanto ai requisiti di professionalità, il Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa, come stabilito dal Regolamento Ivass n. 40/2018, deve essere scelto tra persone in possesso di una comprovata professionalità e competenza in materia assicurativa e finanziaria, tenendo in considerazione i compiti inerenti al ruolo ricoperto e le caratteristiche della Società. Ai fini di tale valutazione rilevano la conoscenza teorica, acquisita attraverso gli studi e la formazione, e la conoscenza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, posseduta nei seguenti ambiti:

- mercati assicurativi e finanziari;
- regolamentazione nel settore assicurativo e finanziario;
- assetti organizzativi e di governo societario, inclusi quelli relativi alle regole di comportamento e gestione dei conflitti di interesse;
- gestione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività di distribuzione;
- attività e prodotti assicurativi e finanziari.

#### **Procedure di valutazione dell'idoneità alla carica e relative tempistiche**

L'accertamento della sussistenza dell'idoneità alla carica avviene nel modo seguente.

##### Esponenti e titolari delle funzioni fondamentali

La verifica dell'idoneità in capo a tali soggetti è svolta con l'esame della seguente documentazione:

- certificato del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti;
- autodichiarazione relativa alla sussistenza dell'idoneità prevista dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale;
- questionario Ivass di valutazione per la verifica dell'idoneità alla carica degli esponenti e dei titolari delle funzioni fondamentali;
- curriculum vitae.

Per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale deve essere altresì valutata l'adeguata composizione collettiva degli Organi,

L'accertamento è effettuato dagli Organi competenti nel rispetto delle tempistiche di cui all'art. 23 del D.M. n. 88/2022, in coerenza con l'art. 26 del medesimo Decreto, e di cui agli artt. 25-bis, 25-ter, 25-quater e 25-sexies del Regolamento Ivass n. 38/2018.

##### Titolari di funzioni assimilabili a quelle fondamentali e sostituto del titolare della funzione di Antiriciclaggio

La verifica dell'idoneità in capo a tali soggetti è svolta dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina con l'esame della seguente documentazione:

- certificato del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti;
- autodichiarazione relativa alla sussistenza dell'idoneità prevista dalla normativa applicabile;
- questionario Ivass di valutazione per la verifica dell'idoneità alla carica degli esponenti e dei titolari delle funzioni fondamentali, la cui compilazione è richiesta anche ai titolari delle funzioni assimilabili e al sostituto del titolare della funzione di Antiriciclaggio;
- curriculum vitae.

Per tali figure, ai sensi della normativa di vigilanza e della presente Politica, è altresì previsto l'accertamento annuale dell'idoneità da parte del Consiglio di Amministrazione, effettuato con l'analisi della seguente documentazione:

- autodichiarazione relativa alla sussistenza dell'idoneità prevista dalla normativa applicabile;
- curriculum vitae.

##### Soggetti che svolgono funzioni fondamentali o assimilabili e ulteriore personale rilevante

La verifica dell'idoneità in capo a tali soggetti, secondo la normativa di vigilanza e la presente Politica, è svolta dal Consiglio di Amministrazione annualmente con l'esame della seguente documentazione:

- autodichiarazione relativa alla sussistenza dell'idoneità prevista dalla normativa applicabile;
- curriculum vitae.

##### Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa

La verifica dell'idoneità in capo a tale soggetto, secondo la normativa di vigilanza e la presente Politica, è svolta dal Consiglio di Amministrazione annualmente con l'esame della seguente documentazione:

- autodichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 110, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private;
- curriculum vitae.

I documenti di cui sopra costituiscono la base per la procedura di accertamento da parte degli Organi deputati, ciascuno per gli ambiti di competenza.

I soggetti sottoposti ad accertamento, inoltre, forniscono tutte le informazioni necessarie per permettere all'Organo competente di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dalla normativa e dal presente documento, salvo quanto previsto dall'art. 329 del Codice di procedura penale in tema di riservatezza delle indagini.

Essi trasmettono le informazioni in occasione delle verifiche stabilite dalla normativa e dalla presente Politica, nonché in presenza di eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative della Società, incidono sulla loro situazione, sul ruolo da essi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva dell'Organo, se membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

La trasmissione deve avvenire con modalità e tempi idonei a consentire agli Organi competenti di svolgere le verifiche e le valutazioni.

L'Organo competente effettua la valutazione dell'idoneità degli esponenti e dei titolari delle funzioni fondamentali, nonché dell'adeguatezza della sua composizione collettiva, sulla base di quanto stabilito dall'art. 23 del D.M. 88/2022 e, in caso di riscontro di difetti di idoneità, applica le disposizioni in esso contenute, anche in tema di pronuncia di decadenza, oltre a quanto stabilito dagli artt. 25-bis e 25-ter del Regolamento Ivass n. 38/2018.

Per gli altri soggetti inclusi nella presente Politica il Consiglio di Amministrazione accerta l'idoneità al ruolo secondo quanto stabilito dai Regolamenti Ivass n. 38/2018, n. 40/2018 e n. 44/2019.

#### **Valutazione dei criteri di correttezza degli esponenti e dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili e del sostituto della funzione di Antiriciclaggio**

Per quanto concerne i criteri di correttezza, il verificarsi di una o più delle situazioni indicate all'art. 4 del D.M. 88/2022 non comporta automaticamente l'inidoneità del soggetto, ma richiede una valutazione da parte dell'Organo competente, che deve essere condotta relativamente agli obiettivi di sana e prudente gestione e di salvaguardia della Società e della fiducia del pubblico.

Tale valutazione è svolta in base a uno o più dei parametri stabiliti dall'art. 5 della norma, ove pertinenti.

Il criterio di correttezza non è soddisfatto quando una o più delle situazioni indicate al citato art. 4 delineano un quadro grave, preciso e concordante su condotte che possono porsi in contrasto con gli obiettivi di sana e prudente gestione, nonché di salvaguardia della Società e della fiducia del pubblico.

Il verificarsi di una o più delle circostanze previste nel medesimo articolo al comma 2, lettere a) e b) comporta la sospensione dell'incarico secondo quanto stabilito all'art. 6 del Decreto stesso.

#### **Valutazione dei criteri di competenza degli esponenti e dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili e del sostituto della funzione di Antiriciclaggio**

La valutazione del criterio di competenza è effettuata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, per i rispettivi ambiti, in base a quanto disposto dall'art. 9 del D.M. 88/2022.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità del soggetto a ricoprire l'incarico.

In caso di specifiche e limitate carenze, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, per i rispettivi ambiti, possono adottare misure necessarie a colmarle.

#### **Valutazione dell'adeguatezza della composizione collettiva degli Organi e relative tempistiche**

Nell'assicurare il rispetto degli obiettivi indicati nell'art. 10 del D.M. 88/2022 in tema di adeguata composizione collettiva degli Organi, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, per gli ambiti di loro competenza, tengono conto, tra l'altro, della forma giuridica della Società, della tipologia di attività da essa svolta, della sua appartenenza a Reale Group in qualità di Capogruppo e dei vincoli che discendono da disposizioni di legge e regolamentari sulla composizione degli Organi.

Secondo quanto stabilito dall'art. 11 del D.M. 88/2022, l'Organo competente identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale per realizzare gli obiettivi di cui sopra e verifica successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina o a seguito di eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative dell'Impresa, incidono sulla composizione collettiva degli Organi.

In caso di carenze, l'Organo competente adotta misure necessarie a colmarle secondo le indicazioni contenute al medesimo articolo del Decreto, che detta altresì disposizioni qualora tali misure non fossero idonee a ripristinare un'adeguata composizione collettiva dell'Organo stesso.

L'accertamento è effettuato dagli Organi competenti nel rispetto delle tempistiche di cui all'art. 23 del D.M. n. 88/2022, in coerenza con l'art. 26 del medesimo Decreto, di cui agli artt. 25-bis e 25-sexies del Regolamento Ivass n. 38/2018.

#### **Valutazione dell'indipendenza e dell'indipendenza di giudizio degli esponenti**

L'Organo competente valuta l'indipendenza e l'indipendenza di giudizio secondo quanto stabilito dagli artt. 12, 13 e 14 del Decreto e assume le conseguenti determinazioni, anche in tema di decadenza del soggetto, se necessario, ai sensi di quanto da esso disposto.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lett. h), ai fini della valutazione dei rapporti diretti e indiretti di lavoro autonomo o subordinato ovvero di natura finanziaria, patrimoniale o professionale anche non continuativi, ivi richiamati, l'Organo competente prende in considerazione le soglie di materialità definite da Banca d'Italia nei suoi orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti delle banche LSI pubblicati a novembre 2023.

Inoltre, nelle sue considerazioni, tiene conto sia di quanto indicato nella Politica di Fit&Proper in tema di caratteristiche personali sia di altri elementi distintivi che possono incidere sulla valutazione.

#### **Valutazione della disponibilità di tempo degli esponenti**

La Società assicura che l'esponente sia a conoscenza del tempo che essa ha stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico.

L'Organo competente, sulla base delle informazioni assunte ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.M. 88/2022, valuta se il tempo che ciascun esponente può dedicare è idoneo all'efficace svolgimento dell'incarico e verifica altresì l'adeguatezza del tempo effettivamente dedicato anche alla luce della presenza del soggetto alle riunioni degli Organi o Comitati.

Se l'esponente dichiara per iscritto di poter dedicare all'incarico almeno il tempo necessario stimato dalla Società, la valutazione può essere omessa purché ricorrono tutte le condizioni previste nel medesimo articolo di legge.

Se la disponibilità di tempo non è sufficiente, l'Organo competente assume le necessarie determinazioni secondo quanto disposto in tale articolo.

La valutazione relativa alla disponibilità di tempo non ha rilievo autonomo ai fini della pronuncia di decadenza del soggetto, ma concorre alla valutazione dell'idoneità ai sensi dell'art. 23 del Decreto.

#### **Valutazione del limite al cumulo degli incarichi degli esponenti**

L'Organo competente verifica il numero complessivo di incarichi ricoperti dal soggetto, conteggiati secondo quanto previsto dagli artt. 16 e 17 del D.M. 88/2022.

Inoltre, al fine di ottemperare alle disposizioni in tema di assunzione di incarichi aggiuntivi, prende in considerazione quanto indicato all'art. 18 del Decreto e all'art. 25-quinquies del Regolamento Ivass n. 38/2018.

L'Organo, tenuto conto di quanto disposto dal medesimo art. 18, pronuncia la decadenza nel caso in cui accerti il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi e il soggetto non rinunci all'incarico o agli incarichi che determinano tale superamento in tempo utile rispetto a quanto previsto dall'art. 23 del D.M. 88/2022 e dall'art. 25-octies del Regolamento Ivass n. 38/2018.

**Valutazione del requisito di indipendenza in capo a titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili, del sostituto del titolare della funzione di Antiriciclaggio, dei soggetti che svolgono funzioni fondamentali e assimilabili e dell’ulteriore personale rilevante**

Il requisito di indipendenza richiesto ai titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili è accertato anche attraverso l'esame sia dell'organigramma aziendale, da cui è possibile verificare la loro posizione gerarchico-funzionale, sia delle valutazioni e prassi in essere svolte ai sensi della normativa vigente in tema di remunerazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla loro nomina (con attribuzione di compiti, poteri e responsabilità) e alla loro revoca, verifica e presidia costantemente la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a tali soggetti.

L'Organo amministrativo verifica e presidia altresì in modo continuativo l'indipendenza dei titolari attraverso il loro riporto funzionale al Consiglio stesso e al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo; ulteriore presidio è garantito dal loro accesso diretto al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Infine, il Consiglio assicura la facoltà di libero e diretto accesso a tutta la struttura aziendale mediante i poteri che conferisce ai titolari, secondo quanto definito anche nella politica di ciascuna funzione.

Le procedure di accertamento dei requisiti richiesti al titolare della funzione di Antiriciclaggio costituiscono le procedure di selezione per la nomina del titolare stesso, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Regolamento Ivass n. 44/2019.

L'indipendenza del sostituto del titolare della funzione di Antiriciclaggio e dei soggetti che svolgono funzioni fondamentali e assimilabili è verificata anche attraverso l'analisi dell'organigramma aziendale, da cui si evince il riporto funzionale al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione delle funzioni presso cui essi sono collocati, che, in quanto tali, non svolgono attività operative oggetto di loro controllo né sono subordinate ai responsabili di tali attività.

Il Consiglio presidia altresì la loro indipendenza attraverso le responsabilità, i compiti, i poteri e le modalità operative che definisce all'atto dell'istituzione delle funzioni fondamentali e assimilabili, che ne sanciscono l'autonomia dalle strutture operative e da quelle di controllo interno, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni.

Per quanto attiene ai focal point di compliance, l'indipendenza è verificata anche tramite il riporto funzionale dei medesimi, per l'espletamento delle attività di compliance sui relativi processi, nei confronti del titolare della funzione di Gruppo, nonché tramite la rendicontazione/tracciabilità delle attività in un ambiente segregato.

Il requisito di indipendenza dei soggetti che rientrano nella categoria dell'ulteriore personale rilevante è accertato anche attraverso l'esame dell'organigramma aziendale, da cui è possibile verificare la posizione gerarchico-funzionale di tali soggetti.

Inoltre, il presidio sulla sussistenza del requisito di indipendenza in capo all'ulteriore personale rilevante è verificato e garantito dal Consiglio di Amministrazione, che provvede alla nomina dei dirigenti e al conferimento dei poteri di loro competenza (e all'eventuale revoca).

Inoltre, l'Organo amministrativo, avendo l'obbligo di assicurare, nell'ambito delle informative all'Autorità di Vigilanza, che la struttura organizzativa dell'Impresa è idonea a garantire la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema di governo societario, monitora costantemente anche il tema dell'indipendenza del personale rilevante.

## **B.3. SISTEMA DI GESTIONE INTERNA DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ'**

### **B.3.1. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI**

Il sistema di gestione dei rischi è costituito dalle strategie, processi, procedure, metodologie e strumenti che consentono di individuare, misurare, monitorare, documentare e gestire i rischi su base continuativa. L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui le imprese del Gruppo e il Gruppo sono esposti a un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stesse a garanzia della continuità aziendale, con particolare riguardo alla natura mutualistica della Capogruppo e della conseguente protezione nei confronti degli assicurati.

Il quadro di riferimento per lo sviluppo dei processi di gestione dei rischi si concretizza attraverso la definizione dei seguenti elementi fondanti:

- i criteri di identificazione, misurazione, gestione, reporting e controllo dei rischi aziendali;
- i livelli di propensione e tolleranza al rischio (il cosiddetto "Risk Appetite Framework");
- il modello organizzativo del sistema di gestione dei rischi;
- le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi;
- l'integrazione del sistema di gestione dei rischi con i processi decisionali.

Tale quadro di riferimento è formalizzato nel documento "Politica di gestione dei rischi" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio definite a livello di Gruppo, approvate dalla società Capogruppo e da tutte le imprese rientranti nel perimetro del Gruppo.

All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi;
- mitigazione dei rischi.

Il Sistema di gestione dei rischi adottato dal Gruppo è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management (ERM), ovvero è basato sulla considerazione, in un'ottica integrata, di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici. Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating ricercato;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il Risk Appetite.

La Politica di gestione dei rischi definisce le modalità di definizione e monitoraggio del Risk Appetite; il livello dell'indice di solvibilità calcolato rispetto alle soglie di propensione e tolleranza al rischio definite può determinare l'attivazione di specifiche azioni di gestione di carattere ordinario o il ricorso a un processo di escalation, con l'eventuale attivazione di un crisis team e la definizione di un piano di emergenza.

Al fine di ripristinare il livello di solvibilità desiderato le possibili azioni da intraprendere hanno come obiettivo il rafforzamento patrimoniale, in termini di incremento dei fondi propri, e/o la riduzione dell'esposizione al rischio ovvero la riduzione del requisito di capitale.

Per quanto riguarda la governance del sistema di gestione dei rischi si fa riferimento al capitolo B.4.

### **B.3.2. FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT**

Nell’ambito del sistema di gestione dei rischi, particolare rilevanza riveste la funzione di Risk Management che ha il compito di valutare qualitativamente e quantitativamente la gestione dei rischi della Compagnia e del Gruppo nei diversi ambiti e aspetti dell’operatività aziendale.

Il modello organizzativo prevede una funzione di Risk Management di Gruppo (denominata Group Chief Risk Management Officer), separata da quella di Capogruppo, con un distinto responsabile. Il modello di gruppo prevede inoltre una funzione di Risk Management per ogni società assicurativa del gruppo e per Banca Reale, con responsabili fra loro distinti. Unica eccezione è costituita da Reale Vida y Pensiones per la quale la funzione è esternalizzata integralmente a Reale Seguros Generales in considerazione delle ridotte dimensioni della compagnia stessa. Il modello risponde alle richieste regolamentari del Regolamento Ivass n. 38 del 2018 ed è conforme alle “Group Risk Management Guidelines” che definiscono gli standard metodologici e operativi che individuano le procedure, i metodi e gli strumenti che le funzioni locali devono applicare nello svolgimento dei loro compiti. La funzione di Group Chief Risk Management Officer è istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; le funzioni delle singole imprese sono istituite con delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

La funzione Risk Management di Reale Mutua Assicurazioni riporta al responsabile della funzione Group Chief Risk Management Officer e, in linea con il requisito di indipendenza, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. E’ inoltre separata dalla funzione di Revisione Interna e sottoposta a verifica periodica da parte di quest’ultima.

La struttura, il funzionamento, i compiti della funzione e del suo responsabile e i flussi informativi della funzione stessa sono disciplinati più in dettaglio nella “Politica della funzione di Risk Management”, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali attività svolte nel corso dell’anno dalla funzione di Risk Management di Reale Mutua Assicurazioni possono essere riassunte come segue:

- supporto al Consiglio di Amministrazione e all’Alta Direzione nel presidio del sistema di gestione dei rischi e nella determinazione dei livelli di propensione e tolleranza al rischio;
- redazione del Piano annuale delle attività della funzione, con il dettaglio delle attività e dei progetti da svolgere e con indicazione della frequenza di presentazione del reporting e delle risultanze degli stress test;
- concorso alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica e di stress test;
- coordinamento e attuazione delle attività per la redazione del documento ORSA;
- attuazione e sviluppo del sistema di gestione dei rischi: approccio “qualitativo/ organizzativo”;
- attuazione e sviluppo del sistema di gestione dei rischi: approccio “quantitativo”;
- coordinamento delle tematiche Solvency II del Gruppo con particolare attenzione a quelle relative all’implementazione del Modello interno parziale;
- attuazione e sviluppo delle attività relative alla gestione e all’allocazione del capitale;
- attuazione, sviluppo e gestione del processo di validazione del modello interno parziale;
- attuazione, sviluppo e gestione del sistema di controllo della qualità dei dati in ambito Solvency II (c.d. data quality);
- coordinamento delle attività inerenti alla redazione del Piano Emergenza Rafforzato di Gruppo;
- predisposizione della reportistica per i vertici aziendali e verifica della coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l’operatività svolta dall’Impresa;
- verifica dell’applicazione dei meccanismi di incentivazione economica del personale rilevante con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- concorso alla valutazione dei rischi dei nuovi prodotti;
- informazione periodica verso la funzione di Gruppo in merito alle attività svolte e alle criticità riscontrate;
- redazione annuale della relazione che aggiorna il Consiglio di Amministrazione in merito all’adeguatezza e all’efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, all’attività svolta, alle valutazioni effettuate, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, fornendo e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

### **B.3.3. PRINCIPI, OBIETTIVI E PROCEDURE AI FINI ORSA**

Nell’ambito del sistema di gestione dei rischi, l’ORSA – Own Risk and Solvency Assessment – è lo strumento attraverso il quale l’Impresa valuta la sostenibilità delle proprie strategie e stima il fabbisogno di solvibilità complessivo in relazione al profilo di rischio, definito in base alle strategie di business formalizzate nel piano strategico aziendale.

Il processo ORSA è effettuato annualmente in concomitanza con il processo di pianificazione strategica triennale di Gruppo ed è interattivo rispetto a quest’ultimo. Il piano strategico, unitamente al report ORSA, è approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione che precede l’Assemblea dei Delegati della Capogruppo.

Al fine di generare efficientemente valore, il processo ORSA è integrato con i seguenti processi aziendali:

- allineamento temporale e condivisione degli obiettivi di Piano;
- connessione con l’allocazione di capitale e con la tariffazione di nuovi prodotti;
- di solvibilità accompagnata da obiettivi di redditività risk-adjusted;
- dinamica degli stress test integrata nei piani di emergenza.

Il processo di pianificazione strategica si articola in due fasi, che si sviluppano in momenti distinti dell’anno.

#### **Fase Top Down**

La definizione dell’indirizzo strategico durante la fase Top-Down è supportata da metriche risk-based, volte a cogliere l’evoluzione in arco piano del profilo di rischio e a supportare la definizione dei target di capitale sulla base di ipotesi top-down.

L’avvio del processo vede il Comitato di Direzione di Gruppo ed il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le principali direttive strategiche in termini di posizionamento del Gruppo, linee guida e visione nel breve, medio e lungo periodo.

Successivamente, gli indirizzi e gli obiettivi individuati dal Comitato di Direzione di Gruppo vengono analizzati e discussi dai responsabili delle strutture aziendali a cui è affidata l’identificazione e la declinazione delle linee attuative e dei piani di azione. Rientrano tra queste attività lo sviluppo del piano evolutivo dell’offerta prodotti, la definizione dei rendimenti obiettivo delle gestioni separate e le ipotesi di nuova produzione effettuate dalle pianificazioni tecniche e commerciali. Con riferimento al business vita vengono prese in considerazione le conclusioni a cui si giunge nell’ambito del cosiddetto Workshop Vita, realizzato con l’obiettivo di analizzare gli scenari evolutivi del business vita e del relativo contesto finanziario al fine di valutarne la sostenibilità in termini di rischio-rendimento. Nel contesto della declinazione delle linee attuative sopra citate, la Funzione Risk Management partecipa fornendo indicazioni circa il profilo di rischio del Gruppo e delle singole società, la sua sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo e identificando le correlazioni fra esposizione al rischio e business sottoscritto.

Le risultanze del Workshop Vita che già prevedono analisi di dettaglio circa i rischi e la solvibilità del business Vita, unitamente alle analoghe attività sul business Danni, confluiscono nelle analisi del processo ORSA Top Down che consiste in una proiezione a medio lungo termine circa la solvibilità basata sulle ipotesi di scenario macroeconomico e tecnico-assicurative ritenute più plausibili ed in linea con il Piano Strategico in fase di definizione. Le analisi di Workshop Vita e di ORSA Top Down, insieme ai principali trend di mercato ed evoluzioni normative rilevanti nell’ambito della gestione dei rischi, alle evidenze sui rischi emergenti derivate dalla Emerging Risks Survey e alle principali tematiche in ambito rischio d’interesse per lo sviluppo del piano triennale, vengono quindi condivise con l’Alta Direzione nel corso della Plenaria Rischi, appuntamento ricorrente che si tiene con frequenza annuale e che precede la redazione della Budget Letter.

Successivamente vengono definiti i livelli di propensione e tolleranza al rischio nell’ambito della revisione dell’impianto complessivo del Risk Appetite Framework (c.d. RAF). La Funzione Risk Management supporta il Consiglio fornendo analisi quantitative e indicazioni di carattere tecnico-metodologico, delineando quindi la proposta di revisione del RAF (detti metodologici e proposta di revisione sono dettagliati nella sezione C.10 - Risk Appetite e Allocazione del Capitale).

Nel processo di definizione del piano triennale interviene inoltre il modello di Gestione del Capitale con l’obiettivo di definire i target di ritorno sul capitale e sul capitale aggiustato per il rischio per Legal Entity e le sue derivate più granulari (comparto distinto tra Non Life e Life&HSLT) in coerenza con gli obiettivi

complessivi di Gruppo di assicurare la compatibilità dei target di crescita con la disponibilità di risorse attuali e prospettiche.

La Gestione del Capitale si attua in coerenza con il sistema di propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, a cui il Gruppo e le Società controllate devono attenersi. In tale contesto, il Piano di Gestione del Capitale a medio termine (3 anni) viene sviluppato sulla base di un processo che tiene conto del piano strategico e delle leve industriali in esso presenti, della valutazione prospettica dei rischi da esso derivanti (ORSA), degli obiettivi di ritorno sul capitale e della propensione al rischio (RAF).

Le linee guida, gli obiettivi, gli scenari di riferimento e le raccomandazioni per lo sviluppo del piano triennale vengono in seguito formalizzati all'interno del documento denominato "Linee guida 2024-2026" (c.d. Budget Letter) che viene inviato a tutte le società controllate e condiviso con le strutture del gruppo coinvolte nel processo di pianificazione strategica dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La Budget Letter è strutturata come segue:

- Definizione delle direttive strategiche che indirizzeranno il piano triennale, delle linee guida di azione per lo sviluppo del Gruppo e individuazione delle progettualità strategiche di rilevante portata.
- Target, dove vengono mostrati i principali obiettivi economici e patrimoniali a cui dovrà tendere il piano triennale.

#### **Fase Bottom Up**

L'indirizzo strategico definito durante la fase Top-Down viene calato sulle funzioni di business per la definizione del piano bottom-up e dell'ORSA. La stretta interazione tra la definizione del piano bottom-up e lo sviluppo dell'ORSA consente, sulla base di feedback ricorsivi, l'inclusione della valutazione prospettica dei rischi nell'ambito dello sviluppo del piano strategico.

In particolare, le fasi del processo ORSA prevedono l'elaborazione del piano triennale congiuntamente alla valutazione dei rischi e della solvibilità prospettica. Le valutazioni sono effettuate sia in uno scenario centrale (ovvero scenario atteso), sia in scenari alternativi e di stress. Tali attività sono eseguite in una logica di confronto critico tra le strutture responsabili dello sviluppo del piano, al fine di valutarne le azioni sottostanti ed i correlati effetti sul profilo di rischio della società e sulla relativa posizione di solvibilità.

Terminate le elaborazioni, i risultati sono riassunti nella Relazione ORSA, discussa con il management, e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, prima dell'invio all'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del responsabile della Funzione Risk Management, comunica gli esiti del processo ORSA, unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto, all'Alta Direzione e alle strutture interessate.

Punto di congiunzione tra le logiche commerciali descritte nel piano triennale, lo sviluppo di nuovi prodotti e gli esiti del processo ORSA è rappresentato dal calcolo di indici quali il Return on Risk Capital (RORC) che comporta la determinazione di misure di redditività risk-adjusted. Unitamente al calcolo del RORC, la società monitora i nuovi prodotti con schede di valutazione dei rischi, documenti che sono inseriti all'interno di una procedura strutturata per le valutazioni tecniche e di rischio dei nuovi prodotti con l'obiettivo di porre l'attenzione sulle criticità presenti in termini di possibile impatto prospettico sul requisito di capitale della Società sia in termini qualitativi sia, laddove possibile, quantitativi.

Successivamente, in coerenza con le risultanze del Piano, viene condotta la revisione annuale delle strategie di investimento in termini di asset allocation strategica. L'analisi dei possibili scenari di investimento viene valutata secondo una logica integrata di rischio rendimento. In particolare, la Funzione Risk Management fornisce il proprio supporto valutando l'impatto dei possibili scenari di investimento sulla posizione di solvibilità della società, in relazione ai livelli quantitativi del RAF precedentemente definiti. Le strategie di investimento sono definite dal Consiglio di Amministrazione con il supporto della Commissione Investimenti di Gruppo e formalizzate nella Politica degli investimenti.

Il monitoraggio delle risultanze del processo ORSA viene effettuato nel continuo dalla funzione di Risk Management, in collaborazione con le funzioni aziendali coinvolte nel processo, tramite apposita reportistica.

Gli obiettivi della fase di monitoraggio sono molteplici:

- Evidenziare eventuali scostamenti, a livello di profilo di rischio, tra la rilevazione annuale a consuntivo e la proiezione di Preconsuntivo effettuata nel processo ORSA.
- Evidenziare eventuali scostamenti, a livello di singoli moduli di rischio, tra le rilevazioni quarter a consuntivo e la proiezione relativa al primo anno di Piano effettuata nel processo ORSA.
- Analizzare gli scostamenti al fine di derivarne la loro natura (i.e. modifiche sostanziali allo scenario, metodologia di proiezione).

Si evidenzia come il processo ORSA sia integrato all'interno del processo di pianificazione strategica e preveda collegamenti organici in fase di definizione delle linee guida strategiche, di sviluppo del piano e del monitoraggio della sua attuazione. I risultati dell'esercizio ORSA sono tenuti in considerazione nei processi di revisione del Risk Appetite Framework (c.d. RAF), di business planning, di gestione e allocazione del capitale, di gestione della liquidità e di sviluppo prodotti.

Accanto alla gestione ordinaria del processo ORSA, è prevista una gestione all'occorrenza in base ad eventi che possano determinare una variazione significativa del profilo di rischio; tali eventi sono riportati di seguito:

- Aggiornamento del piano strategico.
- Acquisizione o disinvestimento che modifichi sensibilmente il business, il profilo di rischio o la solvibilità.
- Variazione significativa nei mercati finanziari che determini un notevole impatto sul portafoglio attivi dell'impresa.
- Variazione significativa nelle passività.
- Riduzione dei livelli di solvibilità al di sotto di valori critici.
- Cambiamento significativo del quadro regolamentare.
- Cambiamento significativo dei processi, sistemi e procedure.

Ulteriori informazioni sono contenute nei seguenti documenti: "Politica di gestione dei rischi", "Politica di gestione del capitale", "Politica di gestione dei rischi di liquidità".

Per quanto riguarda processi di escalation, azioni e tecniche di mitigazione si fa riferimento al Capitolo B.3.

#### **B.3.4. PROCESSO DI DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DI CAPITALE**

Reale Mutua Assicurazioni e il Gruppo hanno definito un approccio metodologico strutturato per integrare il Capital Management nei processi aziendali, declinato nella Politica di Gestione del Capitale, nel processo integrato con Pianificazione e ORSA e nella costituzione del Comitato di Capitale.

Il modello di gestione del capitale è basato su un processo di allocazione attiva del capitale al fine di ottimizzare la profitabilità prospettica della Compagnia, rafforzare la sostenibilità patrimoniale e massimizzare, al tempo stesso, la flessibilità nella gestione del capitale per catturare opportunità di crescita in contesti mutevoli.

Il Capital management si pone l'obiettivo dell'efficiente allocazione del capitale attraverso un modello operativo integrato nel processo di Pianificazione e ORSA che garantisca la definizione di obiettivi e iniziative strategiche, lo sviluppo e la validazione della metodologia per le metriche di capital productivity, la formalizzazione di processi e Governance, la strutturazione di training e lo sviluppo di adeguati strumenti a supporto.

In tale ambito, l'allocazione ottimale del capitale in base alle priorità strategiche della Compagnia prevede la centralizzazione del capitale dalle singole Legal Entity alla Capogruppo per garantire adeguata flessibilità gestionale. Tale centralizzazione prende avvio dalla quantificazione del capitale effettivamente trasferibile e, in questo contesto, la revisione del RAF è una delle componenti che può consentire maggiore flessibilità nella trasferibilità del capitale dalle controllate alla Capogruppo, nel rispetto di una prudente gestione del rischio.

Nel processo di definizione dell'indirizzo strategico della Compagnia e del Gruppo, unitamente e coerentemente con i processi di Pianificazione strategica e ORSA, interviene quindi il modello di Gestione del Capitale con l'obiettivo di definire i target di ritorno sul capitale e sul capitale aggiustato per il rischio per il Gruppo, la Legal Entity e le sue derivate più granulari (comparto distinto tra Non Life e Life&HSTL) in coerenza con gli obiettivi complessivi di Gruppo e assicurare la compatibilità dei target di crescita con la

disponibilità di risorse attuali e prospettive. A tal fine sono stati individuati, quali metriche target di redditività del capitale, i seguenti indicatori:

- Ottica Finanziaria: RoE (Return On Equity)
- Ottica Industriale: RoRC (Return on Risk Capital)

La Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con il sistema di propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi (RAF), cui Reale Mutua, il Gruppo e le Società controllate devono attenersi. In tale contesto, il Piano di Gestione del Capitale a medio termine (3 anni) viene sviluppato sulla base di un processo iterativo tenendo conto del piano strategico e delle leve industriali in esso presenti, della valutazione prospettica dei rischi da esso derivanti (ORSA), degli obiettivi di ritorno sul capitale e della propensione al rischio (Risk Appetite Framework).

Punto di congiunzione tra le logiche commerciali descritte nel piano triennale, lo sviluppo di nuovi prodotti e gli esiti del processo ORSA è rappresentato dal calcolo di indici quali il Return on Risk Capital (RORC) che comporta la determinazione di misure di redditività risk-adjusted. Dovendo le compagnie assicurative garantire la copertura con elevata probabilità degli impegni aleatori assunti, è d'obbligo che si disponga di capitale a sufficienza per soddisfare tale necessità. Unitamente al calcolo del RORC, la società monitora i nuovi prodotti nel continuo con schede di profit test.

#### **B.3.5. GOVERNANCE DEL MODELLO INTERNO**

Il modello interno parziale di Gruppo (in seguito “modello interno”), approvato dall’Autorità di Vigilanza, è lo strumento di gestione dei rischi sviluppato per quantificare il requisito patrimoniale di solvibilità regolamentare (SCR e MCR) della Capogruppo Reale Mutua, di Italiana Assicurazioni e di Reale Group nel suo complesso. Reale Seguros utilizza il modello interno a fini gestionali e per valutare il contributo della compagnia all’assessment di Gruppo. I risultati del modello interno rivestono un ruolo centrale nei processi decisionali.

Il modello interno di Gruppo si applica ai rischi sia del portafoglio danni sia del portafoglio vita ed è di tipo parziale poiché esclude i rischi operativo, malattia simile al vita e catastrofale, che sono valutati mediante applicazione della formula standard ad eccezione del rischio terremoto che viene valutato attraverso il modello interno.

Le politiche che disciplinano gli aspetti rilevanti del modello interno di Gruppo sono:

- la Politica di governance del modello interno, che definisce i principi alla base del governo del modello interno e la sua integrazione nell’ambito del sistema di governance complessivo del Gruppo. In particolare, questo documento specifica la governance con riferimento alle fasi principali del ciclo di vita del modello interno: progettazione, implementazione, elaborazione, cambiamento e approvazione;
- la Politica di cambiamento del modello interno, che disciplina il processo di cambiamento del modello interno in termini di ruoli, responsabilità e attività;
- la Politica di validazione del modello interno, che disciplina i ruoli, le responsabilità e il processo di validazione nel suo complesso. La validazione è un insieme di strumenti e processi utilizzati per valutare criticamente i risultati, l’impianto complessivo, i meccanismi di funzionamento e i processi implementati. La validazione del modello interno include il monitoraggio della sua performance, l’esame nel continuo dell’appropriatezza delle sue specifiche e il raffronto dei risultati con l’esperienza.
- la Politica di Governance dei Modelli e dei Dati Esterni, il cui scopo è definire come il Gruppo intende assicurare la compliance dei modelli e dei dati esterni usati nel perimetro del modello interno con i requisiti regolamentari di Solvency II. In particolare, il documento mira a fornire un framework comune per l’uso dei modelli e dati esterni nel perimetro del modello interno e gli standard ai quali quest’ultimi devono attenersi al fine di garantire l’appropriatezza del loro uso.

#### **Processo di gestione del modello interno**

Le fasi del processo di gestione del modello sono distinte in due grandi macro-aree: quando emerge la necessità di un cambio del modello interno e qualora invece ci si trovi in una situazione ordinaria di gestione dell’ultimo modello approvato.

Nel caso in cui ricorrono gli estremi per un cambiamento del modello sono previste specifiche fasi di lavoro di seguito riportate:

**Progettazione.** La progettazione del modello avviene attraverso una serie di fasi di seguito descritte.

- Scelta del modello e delle ipotesi. La fase consiste nella scelta di un modello all'interno di una gamma di possibili modelli. Include, inoltre, l'identificazione delle ipotesi principali e delle relative tecniche di calibrazione. Questa fase viene svolta dopo la valutazione preliminare del profilo di rischio dell'azienda, al fine di identificare i fattori di rischio ai quali è esposta.
- Test. Questa fase consiste nel testare la robustezza e l'adeguatezza dei modelli e la loro calibrazione, rispetto al profilo di rischio dell'impresa.
- Documentazione. Questa fase consiste nel documentare i modelli, le ipotesi e i risultati delle attività di test.

L'attività di progettazione è in capo al responsabile del Risk Management della Capogruppo. I responsabili delle funzioni di Risk Management locali sono incaricati di valutare l'adeguatezza del modello per le Società controllate con riferimento alle specificità locali. In caso di disaccordo, si attiva il processo di escalation.

**Implementazione.** Nella fase di implementazione vengono attivate le azioni necessarie a rendere operativo il modello: ciò include lo sviluppo e il test delle piattaforme informatiche. Questa fase è in capo al responsabile del Risk Management della Capogruppo con il supporto metodologico, tecnico ed operativo del Comitato modello interno.

**Validazione.** Questa fase consiste nella validazione del modello interno per garantire la sua adeguatezza e affidabilità. Nel caso di un cambiamento di modello, viene eseguita una Ad-Hoc Validation, con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del modello a seguito della modifica.

**Approvazione interna.** Il modello interno è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.

**Approvazione regolamentare.** L'Autorità di Vigilanza del Gruppo notifica la decisione sulla richiesta di approvazione del modello interno. In caso di esito positivo, il modello interno è utilizzato per fini regolamentari.

Dopo l'approvazione regolamentare per l'utilizzo del modello interno, il processo ordinario prevede l'**utilizzo del modello approvato** e questo si compone delle seguenti fasi:

- calibrazione ed elaborazione. La calibrazione del modello consiste nell'aggiornamento di tutte le ipotesi e dei parametri rilevanti per il calcolo del requisito di capitale (SCR e MCR), sia per finalità regolamentari che per finalità gestionali. Questa fase è in capo al responsabile del Risk Management della Capogruppo e ai responsabili delle funzioni locali di Risk Management per gli aspetti rilevanti a livello locale.
- L'elaborazione del modello consiste nell'esecuzione del processo di calcolo, a livello individuale e di gruppo, per la valutazione del requisito di capitale (SCR e MCR) ed è in capo al responsabile del Risk Management della Capogruppo.
- Validazione ordinaria (Regular Validation). Consiste nella validazione annuale del modello interno per garantire la sua adeguatezza e affidabilità.
- Documentazione. Questa fase consiste nell'aggiornamento della model inventory ed è in capo al responsabile del Risk Management della Capogruppo.

In caso di disaccordo sugli aspetti di sviluppo del modello viene attivato il seguente processo di escalation per risolvere qualsiasi questione.

Le decisioni sulla progettazione, implementazione ed elaborazione del modello, se rilevanti a livello locale, vengono condotte congiuntamente dal responsabile del Risk Management della Capogruppo e dai responsabili delle funzioni locali di Risk Management.

In caso di **disaccordo** si applica la seguente procedura:

- la questione è portata all'attenzione del responsabile della funzione di Group Risk Management che identifica una soluzione;
- se la soluzione proposta al punto precedente è rifiutata, la questione viene portata all'attenzione Consiglio di Amministrazione della società controllata, che è il responsabile ultimo per ogni decisione sul modello che abbia una rilevanza a livello locale.

**Validazione del Modello Interno.** Le tipologie di validazione che si applicano sono le seguenti:

- Full Validation: convalida del modello interno completo, effettuata almeno una volta ogni 5 anni su tutti gli ambiti e i rischi modellizzati;
- Regular Validation: convalida del modello interno focalizzata ad analizzare gli aspetti più materiali, a seconda delle circostanze di mercato e dei risultati ottenuti nella precedente valutazione. Il perimetro del modello interno viene analizzato nella sua interezza nell'arco di tre anni attraverso successivi cicli di validazione;
- Ad-Hoc Validation: convalida del modello interno in occasione di eventi particolari, quali ad esempio specifiche richieste del regolatore, cambiamenti macroeconomici o cambiamenti di modello.

La validazione del modello interno è condotta secondo una struttura a tre livelli di seguito indicata.

- Livello 1: validazione per singolo modulo di rischio;
- Livello 2: validazione a livello di singola società;
- Livello 3: validazione a livello di gruppo.

La validazione per modulo di rischio viene effettuata in base a specifiche aree di validazione (come indicato nel seguente paragrafo) e riguarda sia aspetti qualitativi sia aspetti quantitativi.

La validazione a livello di singola società si fonda sugli esiti della validazione per modulo di rischio ed è integrata da ulteriori verifiche su altre aree di validazione (rispetto a quelle considerate nel primo livello di validazione) che, per natura, sono analizzabili solo a livello di società.

La validazione a livello di gruppo si basa sui risultati di validazione a livello di singola società ed è integrata da ulteriori verifiche dedicate al gruppo.

#### **Area di validazione**

Le aree di validazione a livello di modulo di rischio sono le seguenti.

- Governance del modello: quest'area si riferisce alla struttura organizzativa per la gestione del modello interno con specifico riferimento ai ruoli e alle responsabilità di ogni funzione/unità coinvolta. Include inoltre gli aspetti legati alla corretta implementazione dei processi del modello interno.
- Scelta dei modelli: quest'area si riferisce ai modelli utilizzati per la valutazione dei rischi nell'ambito del modello interno con particolare riferimento alla loro natura e materialità. Include inoltre la validazione della documentazione del modello interno e l'adeguatezza del sistema di calcolo a supporto del modello interno.
- Dati: quest'area di riferisce alla qualità e all'appropriatezza dei dati utilizzati nel modello interno e della loro conformità ai requisiti stabiliti nella Politica di Data Governance.
- Ipotesi ed Expert Judgement: quest'area si riferisce alla scelta delle ipotesi e alla calibrazione dei parametri utilizzati nel modello interno e alla relativa applicazione dell'expert judgement.
- Risultati e Reporting: quest'area si riferisce agli aspetti collegati ai risultati prodotti dal modello interno e al relativo sistema di reporting.

Oltre alle aree sopra indicate, vengono eseguite le seguenti attività di validazione:

- analisi dell'esercizio di attribuzione dei profitti e delle perdite (c.d. profit and loss attribution);
- esercizio di reverse stress test;
- verifica dell'utilizzo del modello interno ai fini decisionali e gestionali del Gruppo (use test);
- verifica della governance in relazione alle politiche del modello interno.

Tali attività risultano di carattere trasversale, rispetto ai singoli moduli di rischio, e per tale ragione trovano applicazione solamente a livello di singola società e di gruppo.

Infine, la validazione contribuisce allo sviluppo e al miglioramento continuo del modello interno, ad incrementare la comprensione del modello e ad aumentare la consapevolezza sui limiti e le debolezze del modello stesso.

## **Organi Sociali e funzioni coinvolte nel processo**

Di seguito riportiamo gli Organi Sociali e le funzioni coinvolte nel processo:

- Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le cui responsabilità principali sono:
  - definire le linee guida strategiche per il modello interno;
  - garantire l'adeguatezza e la conformità del modello interno;
  - analizzare i risultati del modello interno;
  - approvare le politiche del modello interno;
  - approvare il modello interno da utilizzare per la società e per il gruppo.
- Consigli di Amministrazione delle Società Controllate, le cui responsabilità principali sono:
  - contribuire alla definizione delle linee guida strategiche per il modello interno;
  - garantire l'adeguatezza e la conformità del modello interno alle specificità locali;
  - analizzare i risultati del modello interno;
  - approvare le politiche del modello interno;
  - approvare il modello interno da utilizzare a livello locale.
- Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo che assiste il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'esercizio delle sue funzioni, fornendo consulenza e assistenza nello sviluppo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, compresa la valutazione dell'adeguatezza e della conformità del modello interno.
- Comitato Modello Interno che fornisce un supporto metodologico, tecnico e operativo al responsabile del Risk Management della Capogruppo e ai responsabili delle funzioni locali di Risk Management con riferimento alle seguenti aree:
  - calibrazione del modello interno;
  - cambiamenti del modello;
  - analisi dei risultati di validazione e definizione delle azioni di rimedio;
  - processo di sviluppo del modello;
  - processo di implementazione del modello.
- Comitato di Gruppo per la Validazione del Modello Interno è responsabile del processo di validazione. Ulteriori dettagli possono essere trovati nella "Politica di validazione del modello interno".
- Group Chief Risk Officer and General Counsel, che coordina le funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo e le cui responsabilità principali sono:
  - sovraintendere al modello interno per quanto riguarda la governance e il processo;
  - partecipare al processo di cambiamento del modello;
  - partecipare al Comitato di Gruppo per la Validazione del Modello Interno.
- Group Chief Risk Management Officer  
Il responsabile della funzione di Risk Management di Gruppo sviluppa il sistema di gestione dei rischi attraverso i processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi. La struttura organizzativa per la gestione del modello interno comprende le seguenti unità: la funzione di Risk Management della Capogruppo, l'unità di supporto al governo del rischio (Group Risk Governance) e le funzioni attuariali e di validazione del modello interno (Group Actuarial Function and Validation).  
Il responsabile del Group Chief Risk Management Officer si occupa di:
  - coordinare la progettazione, l'implementazione e l'esecuzione del modello interno;
  - garantire che i modelli siano rivisti regolarmente;
  - gestire il processo di escalation verso Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
  - coordinare i responsabili delle funzioni locali di Risk Management;
  - sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i cambiamenti del modello per l'approvazione;
  - approvare la calibrazione dei parametri del modello con il supporto del Comitato modello interno;
  - coordinare l'implementazione dei piani di rimedio derivanti dai cambiamenti del modello.
- Responsabile del Risk Management della Capogruppo  
Il responsabile della funzione di Risk Management della Capogruppo è a capo delle seguenti fasi della gestione del modello interno:
  - progettazione del modello;
  - implementazione del modello;
  - calibrazione ed esecuzione del modello;

- cambiamenti del modello.

Ulteriori dettagli sulla responsabilità del cambiamento del modello si trovano nella “Politica di cambiamento del modello interno”.

- Unità Validazione di Gruppo, che garantisce l'esecuzione delle attività operative necessarie per il processo di validazione e fornisce al Comitato di Gruppo per la Validazione del Modello Interno un supporto tecnico e metodologico.

L'unità di validazione di Gruppo ha le seguenti responsabilità:

- aggiornare il Comitato di Gruppo per la Validazione del Modello Interno sullo stato del processo di validazione e fornire proposte e risultati da discutere;
- condurre le attività di validazione garantendo l'indipendenza rispetto alle attività di sviluppo del modello interno;
- fornire un supporto tecnico-metodologico al Comitato di Gruppo per la Validazione del Modello Interno.

Ulteriori dettagli sull'unità di validazione di Gruppo possono essere trovati nella “Politica di validazione del modello interno”.

- Responsabili delle funzioni locali di Risk Management

I responsabili delle unità locali di valutazione dei rischi sono a capo delle seguenti fasi con riferimento alla gestione delle specificità locali:

- progettazione del modello;
- implementazione del modello;
- calibrazione del modello;
- validazione del modello;
- cambiamenti del modello.

- Funzione Attuariale

- contribuisce alla calibrazione del modello;
- contribuisce alla valutazione di appropriatezza dei dati;
- partecipa al tavolo degli esperti in relazione alla valutazione delle correlazioni tra i rischi.

- Attuariati Danni e Vita, che contribuiscono alla progettazione, implementazione, esecuzione e cambiamento del modello interno partecipando al Comitato modello interno e contribuiscono alla calibrazione del modello interno attraverso la partecipazione al processo di Expert Judgment. Inoltre, è responsabile del calcolo delle riserve tecniche.

- Finanza, che contribuisce alla progettazione, implementazione, esecuzione e cambiamento del modello interno partecipando al Comitato modello interno. Contribuiscono alla calibrazione del modello interno attraverso la partecipazione al processo di Expert Judgment.

- Compliance, responsabile della supervisione della conformità della governance del modello interno alle normative vigenti e partecipa al Comitato di Gruppo per la Validazione del Modello Interno.

- Amministrazione, responsabile di:

- redigere lo stato patrimoniale a valori di mercato;
- calcolare i fondi propri.

## B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

### B.4.1. OVERVIEW DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Reale Mutua ritiene di sostanziale importanza il disporre di un adeguato sistema di controllo interno, sia nella gestione interna della Compagnia e del Gruppo sia nei rapporti con i soggetti esterni; i principi e le regole costituenti il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dell'azienda coinvolgono ogni comparto dell'attività della Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo e la definizione di ruoli e responsabilità.

La diffusione della cultura del controllo e la garanzia sul livello di integrità aziendale sono promosse dal Consiglio di Amministrazione e attuate dall'Alta Direzione attraverso un insieme di normative interne, azioni specifiche e attività di organismi aziendali a ciò preposti.

Le principali normative interne di riferimento sono le Politiche adottate dal Consiglio di Amministrazione, il Regolamento di Gruppo, le direttive e i documenti adottati attinenti al governo societario, il Codice Etico di Gruppo, il Sistema Sanzionatorio, il sistema delle deleghe, i processi e le procedure aziendali, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Tali documenti costituiscono un insieme organico e formalizzato di norme e principi a cui i singoli addetti devono uniformare i propri comportamenti e contengono quindi i presupposti per l'attività complessiva di controllo, nel senso di un'ampia diffusione e condivisione dei riferimenti ai quali conformarsi.

Il sistema dei controlli interni di Reale Mutua prevede adeguate attività di controllo a tutti i livelli, proporzionate alle dimensioni, alla natura e alla complessità degli affari. Attraverso la struttura organizzativa formalizzata nell'organigramma e, coerentemente con il sistema di attribuzione delle deleghe operative e i diversi meccanismi di firme congiunte, autorizzazioni, verifiche, ecc., è inoltre garantita l'attuazione del principio della separazione dei compiti.

Più in dettaglio, il sistema di controllo interno di Reale Mutua è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio - lungo termine;
- la conformità dell'attività della Società alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La struttura di controllo della Società è articolata su tre livelli:

- controlli di primo livello: sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nel perseguitamento degli obiettivi assegnati; sono effettuati dalle strutture organizzative responsabili delle attività e/o da altre funzioni appartenenti al medesimo settore e rappresentano il primo presidio, in termini di responsabilità, del processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello: rappresentano l'insieme di attività svolte da funzioni/organi che, in posizione indipendente dai responsabili degli altri processi, hanno il compito di monitorare, in via sistematica, l'andamento delle diverse famiglie di rischio, l'operatività e l'adeguatezza dei controlli di primo livello (es: il Chief Risk Officer, il Risk Management, la Compliance, la funzione Attuariale, l'Antiriciclaggio, gli Ispettorati, ecc.);
- controlli di terzo livello: sono rappresentati dall'attività della funzione di Revisione Interna (Internal Audit), volta a valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Società presta particolare attenzione al tema della collaborazione tra le varie funzioni e gli organi deputati al controllo e agevola gli stessi nel reciproco scambio delle informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti.

I principali organi con funzioni di controllo, interni ed esterni, della Società, oltre al Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, sono: il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo è il principale organo avente funzioni istruttorie, propositive, consultive e di verifica in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi a livello di Gruppo; esso, in particolare, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nonché nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs.231/2001, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, ha il compito di vigilare, per ciò che attiene alla responsabilità delle persone giuridiche derivante da reato, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché sulla sua efficacia e adeguatezza in relazione alla struttura aziendale.

Le funzioni fondamentali di controllo (come indicato dal Regolamento Ivass n. 38/2018), e assimilabili, sono:

- l'Internal Audit;
- il Legal Persons Administrative Liability Office;
- il Chief Risk Officer (CRO);
- il Risk Management;
- la Compliance;
- l'Anti Money Laundering (AML);
- l'Actuarial function.

Esse si raccordano con le corrispondenti funzioni di Gruppo, laddove esistenti.

Le altre funzioni presenti in organigramma con compiti di controllo sono:

- il Group Information Security and Data Protection;
- il Group Planning & Control;
- l'Actuarial And Data Officer;
- l'Attuariato rami Vita di Gruppo;
- l'Ispettorato Sinistri di Gruppo;
- il Distribution Channels Controlling;
- il Data Protection Officer;
- il Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa;
- il Chief Data Officer.

Le funzioni fondamentali di controllo, e assimilabili, svolgono la propria attività nel rispetto delle indicazioni dei vigenti Regolamenti emessi dall'Autorità di Vigilanza e dalle Politiche delle funzioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Gruppo.

Al fine di garantire l'indipendenza e l'autonomia delle funzioni fondamentali, e assimilabili, esse riportano direttamente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione, per i compiti specifici inerenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; esse sono collocate all'interno dell'organigramma aziendale in modo tale da garantirne l'indipendenza funzionale dalle aree o unità operative.

Al fine di garantirne le necessarie autorità, le competenze, le risorse e l'indipendenza, il Consiglio di Amministrazione della Società assegna attraverso le politiche delle funzioni di controllo fondamentali, e assimilabili, riviste su base annuale, i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica delle funzioni medesime al Consiglio medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre fissato, in base anche alle disposizioni del Regolamento Ivass n. 38/2018, uno specifico collegamento organico fra le funzioni di Internal Audit, CRO, Risk Management, Compliance, AML e Actuarial function. Esso prevede che le funzioni si scambino reciprocamente tutte le informazioni, le elaborazioni e i dati in loro possesso, utili allo svolgimento delle proprie attività, e che le stesse si incontrino con cadenza almeno semestrale e, comunque, in ogni circostanza che si renda necessaria; tale scambio si realizza, inoltre, in occasione delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di

Gruppo alle cui riunioni sono invitati di norma i titolari delle suddette funzioni.

Al fine di favorire il coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, sono state altresì previste riunioni con cadenza regolare tra le funzioni afferenti all'area del CRO (Chief Risk Officer, Risk Management, Compliance, AML e Actuarial function), a cui è invitata anche la funzione Internal Audit.

Il coordinamento principale tra il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e le funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance, AML e Actuarial function è rappresentato dall'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, attraverso il quale le funzioni stesse informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo.

Le funzioni di cui sopra, inoltre, si interfacciano regolarmente con il Collegio Sindacale che svolge nel corso dell'anno gli approfondimenti richiesti sulla documentazione e le informazioni in essa fornite.

Tenuto conto, inoltre, della normativa interna adottata nel corso del tempo, la Compagnia individua una pluralità di report, rendicontazioni e analisi tra le diverse funzioni di controllo della Società, i Comitati consiliari e tra questi e gli Organi sociali.

#### **B.4.2. FUNZIONE DI COMPLIANCE**

##### **B.4.2.1. Ruoli e obiettivi**

La funzione di Compliance di Reale Mutua riporta in linea al Titolare della funzione Compliance di Gruppo e, al fine di garantirne l'indipendenza e l'autonomia, direttamente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua; essa svolge l'attività anche per Italiana Assicurazioni in base ad uno specifico contratto di esternalizzazione.

La funzione di Compliance di Reale Mutua ha adottato un modello organizzativo accentratore e diffuso che prevede una struttura centrale di compliance snella (U.O della funzione di Compliance della USCI), a riporto gerarchico del Titolare della funzione, con forti sinergie con le altre funzioni aziendali coinvolte nel processo.

La funzione, infatti, si avvale di un network di soggetti presso tutte le strutture organizzative aziendali – c.d. “focal point e referenti di Compliance” - deputati all'esercizio dei controlli di secondo livello in materia di conformità normativa sui processi e le procedure aziendali di competenza. Il network dei focal point e referenti costituisce una rete di relazioni di corrispondenza verso l'unità organizzativa della funzione ed il suo Titolare.

La funzione di Compliance opera ai sensi della propria “Politica”, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e in coerenza alle metodologie previste nella Politica di gestione del rischio di non conformità alle norme di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della società (USCI), nonché alle note dispositivo di carattere organizzativo della funzione medesima.

La funzione di Compliance governa un processo trasversale e polifunzionale costituito da presidi organizzativi e operativi atti a evitare disallineamenti con l'insieme delle regole esterne ed interne e ha il compito di relazionare sui rischi di non conformità alle norme in una visione sistematica e d'insieme e di individuare, in maniera condivisa con le altre funzioni appartenenti al sistema dei controlli interni, idonee soluzioni per la mitigazione o l'eliminazione dei rischi stessi.

Le principali attività svolte dalla funzione di Compliance possono essere riassunte come segue:

- dare assurance alle funzioni aziendali interessate, anche nell'ambito di specifici gruppi di lavoro, connessi alle implementazioni dei presidi organizzativi nei processi aziendali, in coerenza con le normative applicabili (estere e italiane), aventi carattere di particolare complessità e/o trasversalità, con particolare focus su quelle attinenti alla tutela del cliente;
- dare assurance sugli aspetti di governo societario (politiche, assetti organizzativi) ed in materia di controlli in tutti i casi in cui rilevano aspetti di conformità normativa rilevanti per la funzione;
- identificare le norme applicabili all'impresa (incluse le norme di autoregolamentazione), individuare gli adempimenti e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità normativa identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione e mitigazione del rischio di non conformità normativa;

- valutare ex ante gli impatti derivanti dall'entrata in vigore di nuove norme imperative e di autoregolamentazione;
- fornire supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e all'Alta Direzione nella definizione e adeguamento nel tempo delle strategie e delle politiche di valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme;
- concorrere alla predisposizione della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione del rischio di non conformità normativa e l'eventuale violazione dei limiti operativi fissati;
- definire e formalizzare la pianificazione dell'attività di compliance attraverso un piano annuale da presentare per la sua approvazione al Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo;
- essere coinvolta nella valutazione ex ante della conformità normativa alla regolamentazione applicabile ai progetti innovativi (es.: progetti di trasformazione);
- essere coinvolta nella valutazione ex ante, anche in chiave prospettica e funzionale alle valutazioni in ambito ORSA, della conformità normativa dei nuovi prodotti e del loro monitoraggio periodico al fine di contribuire, per gli aspetti di competenza, al presidio del "market conduct risk";
- fornire supporto nell' attività di valutazione ex ante e di monitoraggio periodico dei rischi di non conformità sui contratti di esternalizzazione, in particolare con riferimento a quelli aventi ad oggetto attività essenziali e importanti;
- monitorare il processo di raccolta delle sanzioni;
- collaborare all'attività di formazione del personale al fine di prevenire il rischio di non conformità alle norme attraverso la conoscenza delle disposizioni applicabili alle attività svolte, nonché favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme;
- effettuare verifiche nel continuo e "ex post" su normative o processi rilevanti, sia prescritte da disposizioni normative che pianificate in base al rischio;
- predisporre la relazione annuale al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte per la gestione del rischio di non conformità alle norme e sui risultati attesi.

## B.5. SISTEMA DI AUDIT INTERNO

### B.5.1. RUOLI E OBIETTIVI

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Ivass n. 38/2018, nell'ambito del sistema di governo societario la Società ha istituito, fra quelle fondamentali, la funzione denominata RMA Internal Audit (Internal Audit) in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Società.

Essa è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Al fine di garantire l'indipendenza e l'autonomia della stessa, la funzione, pur rispondendo gerarchicamente alla funzione Group Internal Audit, riporta direttamente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione, per i compiti specifici.

La funzione Internal Audit svolge la propria attività nel rispetto delle linee guida indicate dal Regolamento Ivass n. 38/2018 e dalla politica della funzione stabilita dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto anche dal Regolamento di Gruppo.

Al fine di garantire la necessaria autorità, la qualificazione professionale, le competenze e la piena indipendenza della funzione, il Consiglio di Amministrazione della Società assegna, attraverso la politica della funzione stessa, rivista su base annuale, i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica della funzione al Consiglio medesimo.

I principali ambiti di intervento della funzione, attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, sono i seguenti:

- valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso l'attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali;
- uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale e, in particolare, verificare la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
  - la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
  - la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i settori aziendali;
  - l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
  - la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
  - l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- pianificare l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente ad audit e sottoporre il piano di audit e le sue eventuali variazioni significative all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo;
- redigere rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi e tempestivi, contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate e far seguire all'attività di audit quella di follow up, ossia la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema;
- effettuare le attività e le verifiche specifiche previste dall'Autorità di Vigilanza;
- coadiuvare il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo nell'espletamento dei suoi compiti, partecipare alle riunioni dello stesso e occuparsi della loro organizzazione e della redazione dei verbali delle stesse;
- fornire attività di supporto al Collegio Sindacale, sia nella gestione delle proprie verifiche periodiche sia negli incontri che lo stesso effettua con le diverse unità aziendali;
- partecipazione, da parte del titolare della funzione in qualità di membro, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001, così come previsto dal Modello Organizzativo istituito dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- partecipazione, da parte del titolare della funzione in qualità di membro, all'attività del Gestore del Canale di Segnalazione Interna della Società, istituito ai sensi del D. Igs 24/2023, per la gestione delle segnalazioni di violazioni, come previsto dalla relativa procedura.

Alla funzione non possono essere affidati responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali si siano avute in precedenza autorità o responsabilità, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

Il titolare della funzione deve segnalare con urgenza al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità relative al sistema di controllo interno della Società, e delle altre società eventualmente coinvolte, riscontrate a seguito delle attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione della Società approva e aggiorna annualmente la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, in cui sono individuate tali caratteristiche richieste al titolare della funzione, nonché le modalità per la valutazione dei requisiti stessi.

## B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

### B.6.1. STRUTTURA, RUOLI E OBIETTIVI

La Funzione attuariale (in seguito indicata anche con “funzione”) è una funzione fondamentale, ai sensi del regolamento Ivass n. 38, istituita dall’impresa con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione che ne definisce, attraverso la politica della funzione stessa, responsabilità, compiti, modalità operative, natura e frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

La funzione:

- è costituita in forma di specifica unità organizzativa;
- è collocata all’interno della funzione di Risk Management di gruppo al cui titolare riporta gerarchicamente;
- riporta direttamente, in linea con il requisito di indipendenza, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione;
- segnala con urgenza, al Comitato per il controllo Interno e Rischi di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione e all’Alta Direzione, le situazioni di particolare gravità emerse dall’attività di controllo effettuata;
- opera in coerenza con le linee guida e gli standard metodologici e operativi stabiliti dalla Funzione attuariale di gruppo;
- informa periodicamente la Funzione attuariale di gruppo sulle attività di controllo effettuate e segnala con urgenza le situazioni di particolare gravità.

La funzione opera per l’impresa capogruppo (Reale Mutua Assicurazioni) e per l’impresa controllata Italiana Assicurazioni che ad essa ha esternalizzato integralmente la funzione. Si segnala inoltre che vi è piena coincidenza tra la funzione di gruppo e la funzione di capogruppo sia in termini di unità organizzativa sia in termini di titolare.

I compiti della funzione sono i seguenti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l’adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi alla base del calcolo delle riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall’esperienza;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull’adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire al sistema di gestione dei rischi, con specifico riferimento alla modellizzazione dei rischi (in particolare ai temi connessi con il modello interno) e alla valutazione del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA);
- informare il Consiglio di Amministrazione sull’affidabilità e sull’adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- presentare al Consiglio di Amministrazione le relazioni scritte sulle attività svolte, i risultati emersi e le raccomandazioni formulate.

La funzione ha inoltre il compito di valutare la sufficienza delle riserve tecniche di bilancio relative ai rami vita e responsabilità civile veicoli e natanti, secondo quanto disposto dal regolamento ISVAP n. 22.

Alla funzione non sono assegnati compiti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento e, in particolare, è garantita l’indipendenza dei processi di calcolo delle riserve tecniche (assegnati alle strutture attuariali di business) dai processi di controllo e verifica svolti dalla funzione.

Il titolare della funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione il piano di attività nel quale sono indicati gli interventi che intende eseguire.

Le funzioni fondamentali condividono i dati e le informazioni di mutuo interesse emerse nell’ambito delle rispettive attività di verifica che, in virtù dei contenuti, risultino di utilità nell’ambito dei rispettivi compiti istituzionali.

## B.7. ESTERNALIZZAZIONE

Ai sensi del Regolamento Ivass n.38 del 2018, Reale Mutua si è dotata di una policy avente l'obiettivo di definire per le società assicurative italiane le linee guida da adottare nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori.

Attraverso tale documento sono stati definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- le modalità di selezione dei fornitori sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria;
- le modalità da adottare per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni o attività essenziali o importanti.

Reale Mutua ricorre alla esternalizzazione di funzioni o attività operative cruciali o importanti se sono rispettati i seguenti criteri:

- ottimizzazione delle risorse, miglioramento della qualità dei servizi e dell'efficienza dei processi gestionali anche nell'ottica di risparmio dei costi;
- impiego di sinergie in un'ottica strategica di business;
- presenza di società con competenze distintive specialistiche, nel caso di esternalizzazioni all'interno del gruppo.

Si considerano attività essenziali o importanti tutte quelle attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio oppure comprometterebbe gravemente i suoi risultati finanziari, la sua stabilità o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati e/o gli aderenti e i beneficiari dei Fondi Pensione Aperti (ad es. la gestione degli investimenti o la gestione dei sinistri).

A titolo esemplificativo sono da considerarsi attività essenziali o importanti la gestione dei sinistri, la gestione patrimoniale, la gestione dei sistemi informatici. In tali casi le imprese devono garantire che l'esternalizzazione non pregiudichi il proprio sistema di governance, né la stabilità finanziaria o la capacità di prestare adeguatamente i propri servizi, né determini un ingiustificato incremento del rischio operativo.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività esternalizzate e le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività dell'impresa cedente; inoltre, l'esternalizzazione non esonera gli Organi Sociali e l'Alta Direzione della Compagnia dalle proprie responsabilità quindi, questi ultimi garantiscono il rispetto delle modalità, dei criteri e dei processi e procedure che normano l'attività di esternalizzazione definiti nella policy. L'assunzione dei rischi rimane in ogni caso in capo alla Compagnia e non può essere esternalizzata.

La valutazione delle prestazioni è affidata alla Funzione Responsabile che verifica il grado di soddisfazione complessiva ottenuta in termini quali/quantitativa, tenendo conto del rispetto delle disposizioni normative e il beneficio in termini di costi, se elemento importante nella scelta di esternalizzare. Tale valutazione tiene in considerazione i livelli di servizio attesi (c.d. "SLA" Service Level Agreement, "KPI" Key Performance Indicators ed eventuali "OLA" Operational Level Agreement), individuati e stabiliti anche nei testi contrattuali, mediante opportune modalità di controllo che prevedano la misurabilità dei livelli di servizio, tramite specifici parametri oggettivi (es.: puntualità, correttezza, affidabilità, ecc.) e la predisposizione di eventuale apposita documentazione (es.: relazioni, report, ecc.). Tali livelli di servizio, sono fissati con riferimento agli standard di mercato.

La valutazione della prestazione del fornitore deve tenere conto di:

- qualità del servizio offerto;
- rispetto delle previsioni contrattuali e normative;
- tempi di esecuzione;
- assistenza;
- garanzia di aggiornamento tecnologico;
- gestione delle criticità in termini di intervento e tempi di risoluzione.

Infine, come ulteriore misura di salvaguardia è previsto:

- possibilità di recesso senza oneri sproporzionati;
- piani di trasferimento delle attività con l'obiettivo di garantire la continuità del servizio;
- obbligo del fornitore a prestare le attività necessarie al trasferimento di materiali e competenze utili al trasferimento, compresi programmi e procedure informatiche.

È prevista inoltre l'effettuazione di una rilevazione periodica che ha lo scopo di garantire l'analisi del livello delle prestazioni dei fornitori e l'adeguatezza del servizio prestato. I risultati di tale analisi sono quindi sottoposti annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di performance dei fornitori che presentino criticità tali da compromettere il rapporto contrattuale con questi ultimi, la policy sul processo di esternalizzazione prevede che le unità organizzative coinvolte si riuniscano ed operino in tempi utili, al fine di valutare:

- il tipo di attività (essenziale/non essenziale);
- la continuità dell'operatività;
- gli impatti sulla clientela della Compagnia, sugli aderenti e sui beneficiari dei Fondi Pensione Aperti;
- gli effetti economici e di immagine sulla Compagnia;
- la possibilità di affidare il servizio ad altro fornitore oppure di internalizzarlo, definendo, di conseguenza il processo più efficace da attivare ed eventuali azioni straordinarie per superare la criticità (es. comunicazioni alla clientela, piani di trasferimento dell'attività esternalizzata, attività di disaster recovery).

A tale scopo, per ogni contratto di esternalizzazione è stata individuata una funzione responsabile per il presidio, cui è stato sottoposto uno specifico questionario, idoneo a evidenziare eventuali disservizi da parte del fornitore. Tale documento è corredata da una scheda che descrive sinteticamente le modalità con cui sono stati eseguiti i controlli, la loro frequenza e i relativi esiti. Nel caso di anomalie riscontrate nell'esecuzione del servizio, vengono descritte anche le attività messe in atto per correggere la problematica emersa.

Per quanto attiene alla selezione dei fornitori, la stessa avviene sulla base di accurata verifica che garantisca il possesso di determinati requisiti, tra cui:

- professionalità (capacità tecnico organizzativa, dimensioni/fatturato adeguati all'attività da esternalizzare, referenze sul mercato, consistenza delle strutture e degli organici tecnici di cui dispone il fornitore per la prestazione dei servizi richiesti e per il controllo di qualità);
- onorabilità (verifica di eventuali procedure fallimentari, condanne);
- capacità economica (bilanci in attivo nell'ultimo triennio o, in alternativa, presentazione di adeguate referenze; fatturato, situazione economico-patrimoniale, struttura dimensionale);
- indipendenza e conflitti di interesse (la scelta deve evitare situazioni di privilegio, come da Codice Etico della Compagnia, in modo da garantire l'assoluta indipendenza nei rapporti tra le parti; è richiesta la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse tra il fornitore e l'impresa);
- autorizzazioni di legge (verifica della sussistenza di autorizzazioni prescritte dalla legge per l'esercizio delle attività esternalizzate).

L'elenco di tutte le attività esternalizzate, rilevanti ai fini di vigilanza, viene costantemente aggiornato.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle funzioni e attività essenziali o importanti esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori esterni di tali funzioni o attività.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Giurisdizione
Attività di back office e contact center	Archilogic S.r.l.	ITALIA
Conservazione sostitutiva libri giornali e registri assicurativi	Integra Document Management S.r.l.	ITALIA
Gestione liquidativa sinistri rimborso spese mediche	Marsh Advisory	ITALIA
Conservazione documenti informatici	Namrial S.p.A.	ITALIA
Servizio di modellizzazione dei rischi catastrofali e attività di valutazione di modelli di analisi catastrofali	Guy Carpenter and Company S.r.l.	ITALIA
Attività di deposito presso l'organismo di vigilanza CONSOB della documentazione precontrattuale (KIDs) inerente i prodotti vita di investimento assicurativi (IBIPs)	Fairmat S.r.l.	ITALIA

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni sugli accordi di esternalizzazione infragruppo rilevanti.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Giurisdizione
Gestione fondi unit-linked	Banca Reale S.p.A.	ITALIA
Gestione patrimoniale	Banca Reale S.p.A.	ITALIA
Gestione linee del Fondo pensione aperto Teseo	Banca Reale S.p.A.	ITALIA
Gestione e liquidazione sinistri su polizze con garanzie Ramo Assistenza (Ramo 18)	Blue Assistance S.p.A.	ITALIA
Gestione e liquidazione sinistri su polizze malattia famiglia e infortuni	Blue Assistance S.p.A.	ITALIA
Gestione e liquidazione sinistri polizze malattia collettive	Blue Assistance S.p.A.	ITALIA
Gestione del servizio clienti "Buongiorno Reale"	Blue Assistance S.p.A.	ITALIA
Amministrazione agenzie	Italiana Assicurazioni S.p.A.	ITALIA
Gestione portafoglio vita e liquidazione sinistri vita	Italiana Assicurazioni S.p.A.	ITALIA
Sviluppo offerta vita investimenti	Italiana Assicurazioni S.p.A.	ITALIA
Contabilità tecnica (premi e sinistri)	Italiana Assicurazioni S.p.A.	ITALIA
Servizi Informatici	Reale Ites S.r.l.	ITALIA

## B.8. ALTRE INFORMAZIONI

### B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua, con il contributo dei comitati endoconsiliari costituiti, e in particolar modo del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, nonché dell'attività delle funzioni fondamentali, assimilabili e di quelle ulteriori aventi obiettivi di controllo, ha svolto l'attività di riesame del governo societario; essa è stata attuata principalmente attraverso l'analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

Dall'analisi effettuata, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la Società sia dotata di un adeguato sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta, operando a tali fini scelte applicative adeguatamente formalizzate e motivate. Questo sistema assicura, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Sulla base delle risultanze delle attività sopra indicate, non sono state rilevate particolari carenze nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi tali da inficiare il governo societario della Società; le risultanze del riesame sono state adeguatamente documentate e trasmesse al Consiglio di Amministrazione e gli aspetti di miglioramento emersi hanno comunque dato origine all'adozione delle conseguenti misure correttive da parte del Consiglio di Amministrazione stesso.

### B.8.2. OGNI ALTRA INFORMAZIONE RILEVANTE SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Si riporta di seguito quanto richiesto ai sensi dell'articolo 124 sexies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (strategia di investimento degli investitori istituzionali e accordi con i gestori di attivi).

La strategia degli investimenti di Reale Mutua ha l'obiettivo di realizzare rendimenti positivi stabili nel tempo e flussi di cassa in un'ottica di gestione integrata di attivo e passivo, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale.

Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione ai rischi, della struttura delle passività, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul solvency ratio.

Il processo degli Investimenti è integrato a quello di Asset Liability Management, che si occupa dell'analisi integrata dell'attivo e del passivo con l'obiettivo di definire le strategie operative volte alla mitigazione dei rischi connessi al disallineamento tra attivo e passivo, al fine di mantenere una redditività finanziaria stabile nel medio-lungo periodo, un bilanciamento finanziario in termini di cash flow matching, una solida situazione economica e garantendo efficacia e coerenza con i principi di valutazione dei rischi del Modello Interno Parziale.

Nella gestione del portafoglio strategico, eventuali investimenti in partecipazioni quotate sono effettuati verificando preventivamente la capacità di capitale, al fine di non compromettere il cash flow matching e la liquidità del portafoglio attivi nel suo complesso. Tali investimenti contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine del portafoglio attivi attraverso un flusso di dividendi, nel rispetto dei vincoli di solvibilità e delle logiche di gestione prudenziale degli emittenti.

Nella gestione del portafoglio mobiliare gestito gli investimenti sono orientati a una composizione di portafoglio prevalentemente obbligazionario, mentre sulla componente azionaria l'attività è mantenuta su dimensioni ridotte, prediligendo l'investimento in azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, privilegiando emittenti scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita e in un'ottica di diversificazione settoriale.

La redditività a medio e lungo termine dei portafogli è ricercata nell'ottimizzazione dell'asset allocation e nella gestione degli attivi della componente obbligazionaria di portafoglio, piuttosto che di quella azionaria.

La Società ha infatti fissato limiti quantitativi per la componente azionaria di portafoglio che evidenziano come gli investimenti in titoli di capitale concorrono in maniera marginale alla redditività di portafoglio, e vengano invece utilizzati per manovre tattiche del gestore finanziario alla ricerca di un surplus di rendimento.

Nel perseguire obiettivi di medio – lungo termine, la Società si è dotata di una Politica in materia di investimenti che integra i fattori ambientali, sociali e di governance nei processi d'investimento, consapevole che tale strategia finanziaria, oltre a generare un impatto positivo sulla collettività e a contribuire allo sviluppo sostenibile, favorisce il perseguimento di risultati finanziari positivi nel lungo periodo.

La Società si è inoltre dotata di una politica di impegno ai sensi dell'art. 124 – quinqueies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, modificato con il Decreto Legislativo 10 maggio 2019 n. 49, con cui esprime il proprio impegno di investitore istituzionale nella gestione dei propri investimenti in società quotate.

I criteri di gestione sopra descritti si applicano sia alla Gestione Danni sia alla Gestione Vita, prendendo in considerazione la diversa natura dei passivi sottostanti.

Tali criteri si applicano ai portafogli gestiti seguendo un approccio discrezionale, in virtù del rapporto che intercorre tra l'Investitore istituzionale e i suoi portatori di interesse, volto a operare nel migliore interesse degli assicurati e dei beneficiari, tenuto conto del contesto di mercato e con attenzione agli aspetti correlati alla sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance.

Non si applicano invece ai portafogli che seguono un approccio di investimento quantitativo, ad esempio la replica di un benchmark, i cui obiettivi sono insiti nel parametro di riferimento scelto e nei relativi prospetti informativi.

La gestione finanziaria è affidata, tramite specifico mandato di gestione, a Banca Reale S.p.A., società controllata da Società Reale Mutua di Assicurazioni, che la esegue con la diligenza propria di un'impresa professionalmente qualificata nel settore, in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa e dalla regolamentazione di settore, in attuazione delle strategie di investimento e dei criteri di allocazione del risparmio definiti di volta in volta da Reale Mutua.

La strategia di investimento è definita annualmente da Reale Mutua con la Delibera Quadro degli Investimenti che stabilisce i criteri di allocazione dei portafogli e i relativi limiti quantitativi, alla luce delle analisi di sensitività effettuate per verificarne l'adeguatezza seguendo una logica di SCR (Solvency Capital Requirement) in base a quanto previsto dalla normativa Solvency II, e del Regolamento 24 Ivass in materia di investimenti.

Inoltre, allo scopo di meglio coordinare i rispettivi ambiti di competenza e di determinare più precisamente le linee strategiche della gestione finanziaria, il mandato di gestione prevede l'istituzione del Comitato Impieghi Mobiliari e Prodotti Previdenziali di Gruppo, di cui fanno parte esponenti di Reale Mutua e di Banca Reale, sede in cui vengono illustrate le asset allocation deliberate dal Consiglio di Amministrazione, le analisi di ALM e le analisi di rischio e valutati i risultati sia finanziari sia non finanziari.

Con cadenza trimestrale sono analizzati i portafogli e le strategie perseguiti nel periodo di riferimento e Banca Reale fornisce un rapporto contenente una analisi della situazione macroeconomica e dei mercati finanziari.

Tale documentazione viene portata trimestralmente all'attenzione della Commissione Investimenti di Gruppo e del Consiglio di Amministrazione della Società.

Banca Reale fornisce inoltre i flussi informativi relativi a tutti i dati delle operazioni effettuate, la documentazione relativa agli strumenti finanziari acquistati e le informazioni relative alle operazioni societarie inerenti i titoli in portafoglio al fine di supportare l'attività amministrativa.

In sede di Comitato Impieghi Mobiliari e Prodotti Previdenziali di Gruppo sono diffuse e illustrate le politiche relative agli investimenti al fine di guidare Banca Reale sia ad allinearsi al profilo e alla durata delle passività, sia a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari.

Il mandato di gestione riconosce a Banca Reale una commissione “flat” che, di fatto, incentiva implicitamente il gestore a perseguire un orizzonte temporale di medio lungo periodo, e non prevede commissioni di overperformance, che potrebbero portare a perseguire una gestione di breve periodo, puntando a risultati positivi immediati a scapito della redditività futura di portafoglio.

Il sistema di controllo della gestione finanziaria fa riferimento ai limiti previsti dalla normativa, dai regolamenti dei singoli prodotti e dalla Delibera Quadro sugli Investimenti di cui si è dotata la Società, e viene portato trimestralmente all'attenzione della Commissione Investimenti di Gruppo e del Consiglio di Amministrazione della Società.

Sono inoltre verificati:

- L'operatività giornaliera sui diversi portafogli;
- La performance attribution;
- Il livello delle commissioni di gestione;
- Il livello delle commissioni di negoziazione;
- Il livello di rotazione del portafoglio azionario. Tale livello è definito anche sulla base del back-testing effettuato sugli esercizi precedenti e tiene conto delle necessità di portafoglio derivanti dall'ottimizzazione dell'asset allocation e della ricerca di un surplus di rendimento nella gestione tattica della componente azionaria.

Il mandato di gestione ha durata annuale ed è tacitamente rinnovabile di anno in anno salvo disdetta scritta da comunicarsi entro 60 giorni dalla scadenza annuale.



## C. PROFILO DI RISCHIO



## C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

### C.1.1. DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Il rischio di sottoscrizione si riferisce alle potenziali perdite o alle potenziali variazioni sfavorevoli del valore delle passività assicurative in cui l'impresa può incorrere, dovute ad ipotesi inadeguate in materia di tariffazione e di costituzione di riserve, nonché rischi derivanti da eventi catastrofali. Nell'ambito del framework dei rischi della Compagnia, tali rischi sono classificati come tecnico assicurativo e sono declinati in fattori di rischio come di seguito indicato.

#### Rischi tecnici danni

- Rischio di tariffazione: rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurativi relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione;
- Rischio di riservazione: rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione;
- Rischio di riscatto: rappresenta il rischio di generare perdite derivanti dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati contenute in alcuni contratti poliennali del business Danni quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita;
- Rischio catastrofale: rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore della passività assicurativa a causa di eventi estremi o eccezionali.

#### Rischi tecnici vita

- Rischio demografico: rappresenta il rischio di una variazione sfavorevole del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità rispetto a quelli utilizzate nella determinazione della tariffa;
- Rischio catastrofale: rappresenta il rischio derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa;
- Rischio di riscatto: rappresenta il rischio legato a variazioni avverse del livello o della volatilità dei tassi di riscatto, e tasso di sospensione del pagamento premi;
- Rischio di riscatto di massa: rappresenta il rischio legato ad un aumento temporaneo e drastico dei tassi di riscatto per una porzione significativa del portafoglio, indipendentemente dalle caratteristiche delle polizze interessate, come conseguenza di fattori esogeni in grado di impattare negativamente la credibilità della Compagnia;
- Rischio spese: rappresenta il rischio legato a variazioni del valore delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- Rischio invalidità: rappresenta il rischio derivante da una perdita o una variazione sfavorevole del valore delle riserve tecniche dovuta ad un andamento avverso dei tassi di invalidità e morbilità.

#### Rischi Tecnici Malattia

- Rischio Malattia similare al Vita: rischio i cui singoli fattori sono riconducibili a quelli dei rischi tecnici assicurativi Vita;
- Rischio Malattia non similare al Vita: rischio i cui singoli fattori sono riconducibili a quelli dei rischi tecnici assicurativi Danni;
- Catastrofale: rischio i cui singoli fattori sono il rischio incidente di massa, il rischio di concentrazione e il rischio di pandemia.

### C.1.2. ESPOSIZIONE

L'esposizione al rischio di sottoscrizione può essere rappresentata dal valore dei premi e della Migliore Stima come riportato nelle seguenti tabelle.

(in migliaia di euro)

Esposizione al Rischio di Sottoscrizione - Gestione Danni	2024
Premi lordi contabilizzati	1.966.783
Misura di volume premi	2.126.054
Migliore stima	2.243.002

Per quanto riguarda i premi Danni, le principali Aree di attività (Lob), in termini di incidenza sul totale dei premi contabilizzati della gestione danni della Compagnia, sono la Lob Assicurazione responsabilità civile autoveicoli (incidenza del 27%), la Lob Assicurazione contro l'incendio (incidenza del 25%) e la Lob Assicurazione sulla responsabilità civile generale (incidenza del 14%).

Con riferimento alla Migliore stima della gestione Danni, le esposizioni principali in termini di incidenza sul totale della Migliore Stima delle Aree di Attività (Lob) Danni, sono relative alle Aree di attività (Lob) Assicurazione responsabilità civile autoveicoli (32%), Assicurazione sulla responsabilità civile generale (25%) e Assicurazione contro l'incendio e altri danni ai beni (22%).

Esposizione al Rischio di Sottoscrizione - Gestione Vita	(in migliaia di euro)
2024	
Migliore stima	6.163.590

Con riferimento alle riserve tecniche Vita, le esposizioni principali, in termini di incidenza sul totale della Migliore Stima delle Aree di Attività Vita sono relative alle polizze rivalutabili (80%) e alle polizze unit-linked senza garanzia di rendimento prestata dall'impresa (20%).

Ulteriori dettagli circa la composizione delle riserve tecniche per Aree di attività (Lob) sono riportati nella sezione D.2 – Riserve tecniche.

Ulteriori dettagli circa la composizione dei premi per Aree di attività (Lob) sono riportati nella sezione A.2.1 Risultati conseguiti.

#### C.1.2.1. Misure di valutazione

Il rischio di sottoscrizione è misurato trimestralmente dalla Compagnia utilizzando rispettivamente il Modello Interno Parziale per i rischi tecnici relativi alla gestione Danni e Vita e la Formula Standard per la gestione Malattia simile al vita.

I rischi catastrofali sono modellizzati secondo Formula Standard, ad eccezione del rischio catastrofale naturale derivante da terremoto modellizzato con Modello Interno Parziale. Il rischio lapse relativo alla gestione Danni, dopo le valutazioni del caso, è considerato immateriale ma viene monitorato con frequenza annuale al fine di un'eventuale inclusione nel perimetro.

La valutazione viene, inoltre, effettuata in chiave prospettica sull'orizzonte temporale di Piano strategico nell'ambito del processo ORSA.

La misura di rischio utilizzata nel modello interno è il Value-At-Risk (VaR) ovvero la massima perdita potenziale in cui si può incorrere su un orizzonte temporale di un anno e al livello di probabilità del 99,5%. La valutazione del requisito patrimoniale con la metrica della Formula Standard è effettuata in ottemperanza al Regolamento Delegato 35/2015.

#### C.1.2.2. Rischi sostanziali

Il presente paragrafo riporta in dettaglio il requisito patrimoniale del modulo del rischio di sottoscrizione, con indicazione dei singoli fattori di rischio e del contributo delle diverse aree di attività.

##### Rischio di sottoscrizione Danni

Il rischio di sottoscrizione Danni della Compagnia rappresenta il 30% rispetto al totale dei sottomoduli di rischio non diversificati e, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2024, si evidenzia una prevalenza del rischio di tariffazione e riservazione rispetto al rischio catastrofale.

In relazione ai rischi di tariffazione e riservazione, si segnala che le principali Aree di attività (Lob) – in termini di requisito di capitale (SCR) – risultano essere le seguenti:

Rischi di Tariffazione e Riservazione - Gestione Danni	SCR	(in migliaia di euro)
	%	
Assistenza	7.666	1,8%
Assicurazione di credito e cauzione	16.556	3,8%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni ai beni	134.844	31,3%
Assicurazione tutela giudiziaria	3.814	0,9%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	6.595	1,5%
Perdite pecuniarie di vario genere	4.773	1,1%
Altre assicurazioni auto	35.102	8,2%
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	111.155	25,8%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	109.823	25,5%
Totale non diversificato	430.327	100,0%
Diversificazione	-138.194	-
<b>Totale</b>	<b>292.133</b>	<b>-</b>

Rischi di Tariffazione e Riservazione - Gestione Health NSLT	SCR	(in migliaia di euro)
	%	
Assicurazione protezione del reddito	26.650	24,1%
Assicurazione spese mediche	84.156	75,9%
Totale non diversificato	110.806	100,0%
Diversificazione	-16.675	-
<b>Totale</b>	<b>94.131</b>	<b>-</b>

Con riferimento ai rischi catastrofali, si riportano i contributi al requisito di capitale per tipologia di evento:

Rischio Catastrofale - Gestione Danni	SCR	(in migliaia di euro)
	%	
Rischio catastrofale – Eventi naturali	226.374	71,7%
Rischio catastrofale - Man-made	84.536	26,8%
Altri sottomoduli	4.618	1,5%
Totale non diversificato	518.442	100,0%
Diversificazione	-276.754	-
<b>Totale</b>	<b>241.687</b>	<b>-</b>

### Rischio di sottoscrizione Vita

Il rischio di sottoscrizione Vita della Compagnia rappresenta il 12% rispetto al totale dei sottomoduli di rischio già diversificati.

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2024, si segnala che i principali fattori di rischio – in termini di requisito di capitale (SCR) – risultano essere i seguenti:

Fattori di rischio - Gestione Vita	SCR	(in migliaia di euro)
	%	
Demografico	27.982	16,4%
Spese	26.149	15,3%
Riscatti	116.776	68,3%
Totale non diversificato	170.907	100,0%
Diversificazione	-53.732	-
<b>Total</b>	<b>117.175</b>	<b>-</b>

Fattore di rischio - Gestione Vita e HSLT	SCR	(in migliaia di euro)
	%	
Health HSLT	255	0,2%
Vita	117.175	99,8%
Diversificazione	-2.371	-
<b>Totale</b>	<b>115.059</b>	<b>-</b>

#### C.1.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Inoltre, la Compagnia ha definito linee guida, limiti e approcci alla sottoscrizione, e alla gestione dei relativi rischi, nell'ambito delle proprie politiche di sottoscrizione con l'obiettivo di presidiare adeguatamente l'esposizione al rischio.

Il programma di riassicurazione è progettato secondo le linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione che definiscono il livello di ritenzione netto, le caratteristiche delle coperture riassicurative e la loro coerenza con il business sottoscritto e i criteri per la selezione dei riassicuratori. La definizione delle strutture riassicurative è effettuata mediante l'utilizzo di analisi di carattere quantitativo per valutare l'efficacia dei trattati sulla base di scenari di sinistralità del portafoglio dell'Impresa tenendo conto dei seguenti elementi:

- dimensioni e caratteristiche delle linee di business;
- esposizioni;
- performance storica dei programmi di riassicurazione;
- cambiamenti rilevanti del profilo di rischio.

La scelta del programma di riassicurazione tiene inoltre conto dei risultati derivanti dall'applicazione di stress test al fine di valutare il comportamento dei trattati anche in scenari particolarmente avversi caratterizzati, in particolare, da eventi catastrofali o da sinistri ingenti.

Con riferimento alla valutazione del requisito di capitale, la mitigazione derivante dalla riassicurazione è considerata mediante l'applicazione di metodologie di tipo gross-to-net per quanto concerne i rischi di riservazione e mediante l'applicazione puntuale dei trattati in essere per quanto concerne i rischi di tariffazione e catastrofale.

La Compagnia presidia, tra gli altri, il rischio di sottoscrizione attraverso processi di identificazione, valutazione e monitoraggio effettuati su base periodica, per tenere conto delle mutevoli dimensioni e contesti di mercato o dell'insorgenza di nuovi rischi connessi.

La Compagnia inoltre ha attivato tempestivamente meccanismi di monitoraggio della posizione di solvibilità nel continuo, almeno su base mensile, aventi fine quello di cogliere, quanto prima e dove necessario, l'evoluzione e le conseguenti azioni in risposta all'attuale situazione macro-economica, anche in linea con la richiesta di Ivass recepita da marzo 2020.

#### C.1.4. SENSITIVITY ANALYSIS E STRESS TEST

Sono state condotte analisi di stress test da modello che consistono nel valutare la sostenibilità patrimoniale rispetto al requisito di capitale calcolato con il Modello Interno Parziale ad un livello di probabilità pari al 99,90%. Ciò rappresenta uno scenario di stress rispetto al livello ordinario utilizzato per il calcolo del fabbisogno di solvibilità (99,50%). I risultati dello stress test sono stati analizzati sia a livello aggregato, considerando gli effetti dello stress su tutti i fattori di rischio congiuntamente, sia a livello disaggregato valutando individualmente l'impatto dei principali fattori di rischio. I moduli di rischio sottoposti a stress sono i seguenti: mercato, sottoscrizione danni e vita e credito. Per quanto concerne i rischi catastrofali danni ed i rischi operativi non sono state effettuate ipotesi di stress e si è mantenuta inalterata la valutazione. Tale stress test è stato effettuato sia in ottica prospettica in ambito ORSA sia sui dati di dicembre 2024.

I risultati relativi a dicembre 2024, in termini di differenza di Solvency Ratio, SCR e Fondi Propri, sono riportati nella seguente tabella.

Stress Test	SII Ratio	OF	SCR	(dati in percentuale)
Stress Test da Modello	-140,3%	-0,8%	49,3%	

Nell'ambito delle valutazioni prospettiche dei rischi (ORSA) per il piano strategico 2025-2027 sono state effettuate analisi di scenario con riferimento specifico ad uno scenario alternativo con ipotesi differenti circa gli andamenti finanziari e tecnico/assicurativi. Nello scenario alternativo è stato ipotizzato un rientro più lento dell'inflazione rispetto alle previsioni di Scenario Centrale con tassi più alti per un lasso di tempo maggiore in coerenza con le dinamiche inflattive che, unitamente ai timori legati sulla sostenibilità e sulla governance del debito pubblico degli Stati Uniti, favorisce il perdurare della spinta inflazionistica con riflessi negativi sulla crescita che rallenta in maniera più marcata rispetto allo scenario Centrale senza tuttavia portare ad una recessione profonda.

Le ipotesi macroeconomiche, finanziarie e assicurative sottostanti lo scenario hanno spinto a una rielaborazione delle principali voci di conto economico con dinamiche differenti secondo le peculiarità dei singoli business.

Con riguardo al settore Danni, rispetto allo Scenario Centrale, sono state ipotizzate dinamiche di incremento sinistralità riconducibile ad eventi naturali straordinari e difficoltà nella realizzazione dell'attività di incremento della penetrazione della garanzia eventi atmosferici prevista a Piano. Con riguardo al settore Vita, rispetto allo Scenario Centrale, sono state ipotizzati impatti negativi sulla produzione e sui riscatti.

Nell'ambito delle valutazioni prospettiche dei rischi (ORSA) per il piano strategico 2025-2027 sono state effettuate analisi di stress test anche con riferimento specifico ai rischi climatici. L'applicazione di questa tipologia di stress test ha riguardato nello specifico la valutazione delle passività del business Danni ipotizzando effetti del cambiamento climatico in diversi orizzonti temporali ed in diversi scenari (Representative Concentration Pathway) e la valutazione degli attivi con appositi scenari volti a cogliere sia i rischi di transizione che fisici.

Sia nell'ambito ORSA sia sui dati di dicembre 2024, è stata inoltre effettuata una analisi di sensitività circa i Piani di Recuperabilità di singola Compagnia e di Reale Immobili. La capacità di assorbimento di perdite per imposte differite, considerata come potenzialmente critica per la solvibilità della Compagnia, è stata quindi oggetto di shock; nello specifico si è provveduto a applicare differenti livelli di shock ad entrambe le componenti calcolando puntualmente l'impatto sugli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle imposte differite.

L'analisi della posizione di solvibilità della Compagnia in tutti gli scenari stressati sopracitati non evidenzia situazioni di criticità.

## C.2. RISCHIO DI MERCATO

### C.2.1. DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Il rischio di mercato si riferisce alle potenziali perdite in cui l'impresa può incorrere derivanti dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari e degli immobili e ai conseguenti impatti sul valore degli attivi e dei passivi di bilancio.

I rischi di mercato sono relativi agli andamenti delle variabili di natura finanziaria come di seguito indicato.

- Rischio tasso di interesse: rappresenta il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio azionario: rappresenta il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazione dei prezzi di mercato;
- Rischio cambio: rappresenta il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore dei tassi di cambio;
- Rischio spread: rappresenta il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free; include al suo interno una componente implicita per il rischio di migrazione, che rappresenta il rischio di una possibile variazione del rating associato ad una determinata controparte;
- Rischio immobiliare: rappresenta il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore di attività riconducibili a immobili e partecipazioni in società o fondi immobiliari;
- Rischio di concentrazione: rappresenta il rischio di una eccessiva concentrazione verso un singolo emittente con riferimento a tutti gli strumenti emessi sia obbligazionari che azionari;
- Rischio di volatilità del tasso di interesse concerne l'eventualità di subire perdite inattese per effetto dei movimenti avversi della volatilità dei tassi di interesse e con riferimento agli strumenti derivati, il cui fair value dipende dalle variazioni della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità azionaria concerne l'eventualità di subire perdite inattese per effetto dei movimenti avversi della volatilità degli strumenti azionari e, nella fattispecie, fa riferimento ai derivati con sottostante azionario;
- Rischio inflazione: rappresenta il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a una variazione sfavorevole del valore degli asset o delle liabilities collegati all'andamento dell'inflazione.

Le tematiche in materia di rischio di mercato sono definite nella politica degli investimenti, che disciplina i principi generali di gestione dei portafogli, la classificazione degli stessi, la governance del processo, le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi e i limiti operativi con relativi margini di tolleranza.

La politica di gestione integrata degli attivi e dei passivi disciplina il processo ALM (Asset Liability Management) che ha come obiettivo la definizione delle strategie operative per la mitigazione dei rischi connessi al disallineamento tra attivo e passivo.

## C.2.2. ESPOSIZIONE

L'esposizione della Compagnia ai rischi di mercato può essere ricondotta ad una segmentazione per le principali asset class di investimento del portafoglio mobiliare e immobiliare.

Con riferimento ai dati di chiusura al 31 dicembre 2024, la tabella seguente mostra l'esposizione in termini di valore di mercato della Compagnia nel suo complesso.

Classi di investimento	Controvalore	Peso %
Partecipazioni strategiche (escluse partecipazioni di controllo in partecipazioni immobiliari)	1.797.402	15,6%
Investimenti immobiliari strategici	1.299.647	11,3%
<i>di cui immobili</i>	58.894	0,5%
<i>di cui partecipazioni di controllo in società immobiliari</i>	1.240.753	10,7%
Portafoglio investimenti mobiliari	7.123.720	61,7%
<i>di cui azioni</i>	135.955	1,2%
<i>di cui obbligazioni</i>	6.648.853	57,6%
<i>di cui fondi di investimento</i>	338.091	2,9%
<i>di cui altri investimenti</i>	821	0,0%
Classe D	1.330.325	11,5%
<b>Totale</b>	<b>11.551.094</b>	<b>100,0%</b>

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Le posizioni in divisa presenti in portafoglio, in termini di rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, hanno un'incidenza pari a circa lo 0,08% del portafoglio gestito complessivo, risultando marginali in ragione della consistenza degli investimenti in valuta estera.

In termini di esposizione al rischio, l'attività finanziaria della Compagnia è caratterizzata da un'impostazione prudenziale realizzata, per quanto concerne il rischio tasso di interesse, attraverso una gestione congiunta di attivi e passivi utilizzando tecniche di gestione di tipo ALM (Asset-Liability Management). La duration complessiva degli investimenti obbligazionari, con riferimento al 31 dicembre 2024, è pari a circa 6,6 anni per la gestione Vita e 3,8 anni per la gestione Danni.

Relativamente al rischio azionario, con riferimento al 31 dicembre 2024, l'esposizione della Compagnia, al netto della componente di partecipazioni strategiche nelle Società del Gruppo, si concentra principalmente nei settori "Finanza e Banca" e "Servizi". La volatilità media annua della componente azionaria, registrata nel corso dell'esercizio 2024, è stata pari al 19,59%.

Il rischio spread è connesso con l'insolvenza degli emittenti di strumenti finanziari e con il deterioramento del merito creditizio; sono previsti limiti e linee guida relative alla gestione di tale fattore di rischio, la cui verifica avviene su base continuativa ed i relativi risultati vengono periodicamente portati all'attenzione della Commissione Investimenti di Gruppo. Il rating medio dei titoli di debito in portafoglio è pari a BBB+, secondo la scala Fitch, e le posizioni "Non Investment Grade" sono circa il 2,30% dell'intero portafoglio.

### C.2.2.1. Misure di valutazione

La Compagnia adotta, nei confronti dei rischi di mercato, politiche di gestione che prevedono la definizione di limiti e linee guida.

I limiti relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continua da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione della Commissione Investimenti di Gruppo.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, le metodologie di valutazione utilizzate nel processo di investimento sono coerenti con i principi del sistema di solvibilità Solvency II.

Il rischio di mercato relativo a entrambe le gestioni è misurato con la metodologia prevista dal Modello Interno Parziale.

La misura di rischio utilizzata nel modello interno è il Value-At-Risk (VaR) ovvero la massima perdita potenziale in cui si può incorrere su un orizzonte temporale di un anno e considerando un livello di probabilità del 99,5%.

La valutazione viene inoltre effettuata in chiave prospettica sull'orizzonte temporale di Piano strategico nell'ambito del processo ORSA.

Si specifica infine che per la valutazione dei rischi di mercato Vita possono essere attivate management actions dinamiche che mirano a replicare, nel modo più preciso possibile, le azioni che la Compagnia porrebbe realmente in essere nella gestione del portafoglio in scenari stressati.

#### C.2.2.2. Rischi sostanziali

Il rischio di Mercato rappresenta il 53% rispetto al totale dei sottomoduli di rischio non diversificati.

Nelle sezioni successive sono descritti i fattori di rischio a cui Reale Mutua è esposta, in relazione al rischio Mercato, con indicazione del loro contributo al profilo di rischio.

Il portafoglio d'investimento di Reale Mutua è suddiviso nelle seguenti due macroclassi:

- Portafoglio di investimento stabile:
  - Partecipazioni strategiche (escluse le partecipazioni di controllo in società immobiliari);
  - Investimenti immobiliari strategici (incluse le partecipazioni di controllo in società immobiliari).
- Portafoglio mobiliare gestito:
  - Portafoglio investimenti mobiliari (con esclusione della classe D di bilancio);
  - Portafoglio dei prodotti assicurativi Vita il cui rischio è sopportato dagli assicurati e dei fondi pensione (classe D dello Stato Patrimoniale).

Le due macroclassi hanno differenti processi d'investimento. Il portafoglio d'investimento stabile è movimentato solo in attuazione di una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio mobiliare gestito è movimentato nel rispetto delle strategie generali e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione con la Politica degli Investimenti.

Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione ai rischi, della struttura delle passività, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency ratio.

Si segnala che i principali fattori di rischio – in termini di Requisito di capitale (SCR) – risultano essere i seguenti:

Fattori di rischio	SCR	(in migliaia di euro) %
Interesse	45.859	6,7%
Azionario	217.155	31,9%
Immobiliare	235.374	34,6%
Valuta	2.393	0,4%
Spread	179.168	26,4%
Totale non diversificato	679.948	100,0%
Diversificazione	-290.076	-
Totale netto partecipazioni	389.873	49,6%
Partecipazioni	395.428	50,4%
<b>Totale</b>	<b>785.301</b>	<b>100,0%</b>

### **C.2.2.3. Investimento delle attività in conformità al principio della persona prudente**

Reale Mutua persegue una politica di investimento coerente con il “principio della persona prudente”.

Tale politica è definita in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti gestiti, e coerente con il profilo di rischio delle passività detenute, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione degli stessi.

Nella selezione degli investimenti la Società opera nel migliore interesse degli assicurati e dei beneficiari, tenuto conto del contesto di mercato.

In un’ottica di mitigazione di alcuni rischi finanziari su strumenti specifici e selezionati, la strategia della Società consente l’utilizzo disciplinato di strumenti derivati e strutturati. L’impiego di tali prodotti finanziari è attivato esclusivamente per una equilibrata e prudente gestione di tutti i portafogli mobiliari della Società.

L’utilizzo di questi strumenti allo scopo di riduzione del rischio di investimento (copertura) è da intendersi come acquisto eseguito in ammontare e qualità tale da proteggere il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o passività da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato; le analisi quantitative e qualitative delle esigenze di copertura sono documentate e discusse all’interno dei presidi formali che l’impresa dedica alla condivisione e valutazione delle scelte di investimento.

L’utilizzo di strumenti derivati per perseguire obiettivi di investimento (gestione efficace) è ammesso ma è soggetto a restrizioni in termini di limiti di investimenti e non deve peggiorare in misura sostanziale il profilo di rischio del portafoglio di riferimento. Sono in ogni caso esclusi gli strumenti derivati e strutturati che implicano l’assunzione di posizioni a rischio non definito.

Nell’ambito delle finalità sopra descritte e con le medesime limitazioni, nell’ottica di una maggiore flessibilità e varietà di impieghi mobiliari l’Impresa ammette il ricorso a prodotti strutturati (ad esempio obbligazioni a tasso misto o con rendimento parametrato a vari indici, obbligazioni convertibili, obbligazioni con epoca variabile di rimborso, titoli callable) purché prevedano in ogni caso il rimborso integrale del valore nominale alla scadenza o alla data dell’effettiva chiusura del rapporto di credito.

### **C.2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE**

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici, possono essere adottate operazioni finanziarie di mitigazione attraverso l’utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli strumenti derivati sono utilizzati esclusivamente per una equilibrata e prudente gestione dei portafogli, a scopo di riduzione del rischio di investimento o di ottenimento degli obiettivi di investimento in maniera più agevole, più economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti, in sintonia con il programma strategico del Gruppo stabilito con delibera dei Consigli d’Amministrazione delle singole Società, a norma del Regolamento Ivass n. 24 del 06/06/2016.

La Compagnia nell’operatività del 2024 non ha stipulato nuovi derivati.

La gestione integrata degli attivi e dei passivi, ovvero ALM (Asset-Liability Management), ha come obiettivo peculiare la mitigazione del rischio di possibili disallineamenti derivanti dalla diversa struttura dei flussi futuri generati dagli attivi e passivi di un’impresa. Le tecniche di ALM costituiscono pertanto uno strumento per la gestione dei rischi di mercato, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse e al rischio di liquidità.

La Compagnia presidia, tra gli altri, il rischio di mercato attraverso processi di identificazione, valutazione e monitoraggio effettuati su base periodica, per tenere conto delle mutevoli dimensioni e contesti di mercato o dell’insorgenza di nuovi rischi connessi.

La Compagnia inoltre ha attivato tempestivamente meccanismi di monitoraggio della posizione di solvibilità nel continuo, almeno su base mensile, aventi fine quello di cogliere, quanto prima e dove necessario, l’evoluzione e le conseguenti azioni in risposta all’attuale situazione macro-economica, anche in linea con la richiesta di Ivass recepita da marzo 2020.

#### C.2.4. SENSITIVITY ANALYSIS E STRESS TEST

Sono state condotte analisi di stress test da modello che consistono nel valutare la sostenibilità patrimoniale rispetto al requisito di capitale calcolato con il Modello Interno Parziale al livello di probabilità pari al 99,90% (i.e. periodo di ritorno di 1 ogni 1000 anni). Tale livello è considerato come scenario di stress rispetto al livello ordinario utilizzato per il calcolo del fabbisogno di solvibilità (99,5%, i.e. periodo di ritorno di 1 ogni 200 anni). Questa valutazione è resa possibile dal momento che il modello interno produce la distribuzione di probabilità e quindi sono disponibili gli scenari a diversi percentili.

I risultati dello stress test sono stati analizzati sia a livello aggregato, considerando gli effetti dello stress su tutti i fattori di rischio congiuntamente, sia a livello disaggregato valutando individualmente l'impatto dei principali fattori di rischio. I moduli di rischio sottoposti a stress sono i seguenti: mercato, sottoscrizione danni e vita e credito. Per quanto concerne i rischi catastrofali danni ed i rischi operativi non sono state effettuate ipotesi di stress e si è mantenuta inalterata la valutazione. Tale stress test è stato effettuato sia in ottica prospettica in ambito ORSA sia sui dati di dicembre 2024.

Nell'ambito delle valutazioni prospettiche dei rischi (ORSA) per il piano strategico 2023-2025 sono state effettuate analisi di stress test con riferimento specifico al rischio Immobiliare. Nello specifico è stato applicato uno shock al valore degli immobili e delle partecipazioni immobiliari (Danni e Vita) e sono stati ricalcolati fondi proprio e requisito di capitale.

In considerazione dell'attuale situazione di incertezza del contesto macroeconomico e della volatilità dei mercati finanziari, è stata effettuata inoltre un'analisi di sensitività, sia in ambito prospettico durante il processo ORSA sia sui dati di dicembre 2024, al fine di valutare l'impatto sul profilo di rischio e di solvibilità della Compagnia di una variazione dello "spread Italia BTP-Bund 10 Y", ipotizzando i livelli di variazione specificati in tabella.

L'analisi della posizione di solvibilità della Compagnia in tutti gli scenari stressati sopravvistati non evidenzia situazioni di criticità.

Rientrano nell'ambito degli stress test di mercato anche lo scenario alternativo e la sensitivity relativa al Piano di Recuperabilità, dettagliati nel paragrafo C.1.4.

I risultati relativi a dicembre 2024, in termini di differenza di Solvency Ratio, SCR e Fondi Propri, sono riportati nella seguente tabella.

Sensitivity Spread	(dati in percentuale)		
	SII Ratio	OF	SCR
Sensitivity Spread (-50 bp)	9,0%	1,5%	-0,6%
Sensitivity Spread (+50 bp)	-8,9%	-1,5%	0,6%
Sensitivity Spread (+100 bp)	-15,9%	-2,7%	1,1%
Sensitivity Spread (+200 bp)	-30,9%	-5,3%	2,2%
Sensitivity Spread (+300 bp)	-42,5%	-7,4%	3,1%

## C.3. RISCHIO DI CREDITO

### C.3.1. DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Il rischio di credito, denominato rischio di default all'interno del Framework dei rischi, si riferisce alle potenziali perdite in cui l'impresa può incorrere in seguito all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti verso le quali sussistono dei crediti.

Il rischio di credito si applica ai crediti nei confronti delle seguenti controparti:

- Bancarie, per quanto concerne i depositi;
- Riassicurative, per quanto concerne le cessioni in riassicurazione;
- Intermediari e contraenti.

Le tematiche complessive in materia di rischio di credito sono disciplinate nella Politica di Gruppo di gestione dei rischi di controparte.

### C.3.2. ESPOSIZIONE

Nelle seguenti tabelle sono rappresentate le esposizioni di Tipo 1, separatamente per la Gestione Danni e per la Gestione Vita.

Esposizione al Rischio di Credito - Gestione Danni	Esposizione	(in migliaia di euro)	%
Muenchener Rueckversicherungs	87.506		31,2%
SWISS RE EUROPE S.A.	33.585		12,0%
SCOR SE	23.333		8,3%
BANCA REALE SPA	39.172		13,9%
Other exposures	97.279		34,6%
<b>Total</b>	<b>280.875</b>		<b>100,0%</b>

Nell'ambito della Gestione Danni si segnala che la principale esposizione verso controparti riassicurative è nei confronti di Muenchener, con un peso di circa il 31% delle esposizioni di Tipo 1.

Banca Reale rappresenta invece la principale esposizione verso controparti bancarie, con un peso di circa il 14% sul totale delle esposizioni di Tipo 1.

Si segnala infine che la voce "Altre esposizioni" comprende 62 diverse esposizioni, con peso complessivo di circa il 35% sul totale delle esposizioni di Tipo 1.

Esposizione al Rischio di Credito - Gestione Vita	Esposizione	(in migliaia di euro)	%
BANCA REALE SPA	18.455		68,1%
BFF BANK SPA	3.991		14,7%
SCOR SE	1.503		5,5%
BANCO DI CREDITO P AZZOAGLIO SPA	1.575		5,8%
Other exposures	1.568		5,8%
<b>Total</b>	<b>27.092</b>		<b>100,0%</b>

Nell'ambito della Gestione Vita si segnala che la principale esposizione verso controparti riassicurative è nei confronti di Scor Se, che rappresenta circa il 6% delle esposizioni di Tipo 1 e che, come già evidenziato per la Gestione Danni, la principale esposizione verso controparti bancarie è rappresentata da Banca Reale, con un'incidenza di circa il 68% sul totale delle esposizioni di Tipo 1.

Si segnala infine che la voce "Altre esposizioni" comprende 10 diverse esposizioni, con peso complessivo di circa il 6% sul totale delle esposizioni di Tipo 1.

Nelle seguenti tabelle sono invece riportate le esposizioni di Tipo 2 verso contraenti e intermediari, separatamente per la Gestione Danni e per la Gestione Vita.

Esposizione al Rischio di Credito - Gestione Danni	Esposizione	%
--	-------------	---

Crediti verso assicurati	174.368	49,5%
Crediti verso intermediari	177.832	50,5%
<b>Totale</b>	<b>352.201</b>	<b>100,0%</b>

Esposizione al Rischio di Credito - Gestione Vita	Esposizione	%
---	-------------	---

Crediti verso assicurati	50.584	64,3%
Crediti verso intermediari	28.029	35,7%
<b>Totale</b>	<b>78.613</b>	<b>100,0%</b>

### C.3.2.1. Misure di valutazione

Il rischio di credito relativo a entrambe le gestioni è misurato trimestralmente dalla Compagnia con la metodologia prevista da Modello Interno Parziale.

Il Modello Interno Parziale copre le seguenti tipologie di esposizioni, indicate secondo la classificazione richiesta dalla Direttiva Solvency II:

- Type 1: tali esposizioni si riferiscono generalmente a controparti con rating definito:
  - Contratti di mitigazione del rischio;
  - Liquidità bancaria.
- Type 2: tali esposizioni si riferiscono generalmente a controparti con rating non definito e comprendono tutte le esposizioni creditizie non appartenenti al tipo 1:
  - Assicurati;
  - Intermediari/agenti assicurativi.

La valutazione viene inoltre effettuata in chiave prospettica sull'orizzonte temporale di Piano strategico nell'ambito del processo ORSA.

### C.3.2.2. Rischi sostanziali

Il rischio di credito rappresenta il 2% rispetto al totale dei sottomoduli di rischio non diversificati.

Si riportano i dettagli del requisito patrimoniale per tipologia di esposizioni:

Fattori di rischio	SCR	%
Banche	34.478	54,6%
Riassicuratori	3.392	5,4%
Type II	25.289	40,0%
Totale non diversificato	63.158	100,0%
Diversificazione	-27.225	-
<b>Totale</b>	<b>35.934</b>	<b>-</b>

Dalle analisi effettuate sui dati di chiusura al 31 dicembre 2024 emerge che il contributo principale al requisito di solvibilità del rischio di credito è dato dalla componente legata alle esposizioni bancarie.

### C.3.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE

Al fine di mitigare il rischio relativo all'esposizione verso controparti riassicurative la Compagnia ha definito linee guida e precisi limiti operativi, che la funzione di Risk Management ha il compito di verificare annualmente, relazionando al Consiglio di Amministrazione.

La Delibera Quadro del Consiglio di Amministrazione riassume le linee guida strategiche in materia riassicurativa e fornisce un'indicazione del livello netto di ritenzione ricercato, i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori, le caratteristiche delle coperture riassicurative, gli obiettivi e la congruenza delle stesse ai fini della copertura dei rischi assunti.

Nella delibera sono altresì identificate le procedure interne per l'attuazione della strategia delineata, con particolare attenzione al grado di concentrazione del rischio di controparte.

Il monitoraggio della funzione di Risk Management verifica il rispetto dei limiti operativi contenuti nella Delibera Quadro ed in particolare:

- Il livello minimo di rating, che deve essere pari o superiore al livello BBB attribuito dall'agenzia Fitch. Per i rischi long tail il livello minimo deve essere almeno pari ad A-;
- Il limite di concentrazione del rischio di controparte, definito in base al volume della raccolta premi del riassicuratore (ovvero, nel caso di appartenenza ad un gruppo, al volume dello stesso) e in base al livello di rating attribuito dall'agenzia Fitch;
- Il livello netto di ritenzione dei rischi ricercato: la ritenzione netta per singolo sinistro e/o evento ricercata è fissata a seconda del ramo di attività considerato.

La Compagnia presidia, tra gli altri, il rischio di credito attraverso processi di identificazione, valutazione e monitoraggio effettuati su base periodica, per tenere conto delle mutevoli dimensioni e contesti di mercato o dell'insorgenza di nuovi rischi connessi.

La Compagnia inoltre ha attivato tempestivamente meccanismi di monitoraggio della posizione di solvibilità nel continuo, almeno su base mensile, aventi fine quello di cogliere, quanto prima e dove necessario, l'evoluzione e le conseguenti azioni in risposta all'attuale situazione macro-economica, anche in linea con la richiesta di Ivass recepita da marzo 2020.

### C.3.4. SENSITIVITY ANALYSIS E STRESS TEST

Sono state condotte analisi di stress test da modello che consistono nel valutare la sostenibilità patrimoniale rispetto al requisito di capitale calcolato con il Modello Interno Parziale al livello di probabilità pari al 99,90% (i.e. periodo di ritorno di 1 ogni 1000 anni). Tale livello è considerato come scenario di stress rispetto al livello ordinario utilizzato per il calcolo del fabbisogno di solvibilità (99,5%, i.e. periodo di ritorno di 1 ogni 200 anni). Questa valutazione è resa possibile dal momento che il modello interno produce la distribuzione di probabilità e quindi sono disponibili gli scenari a diversi percentili.

I risultati dello stress test sono stati analizzati sia a livello aggregato, considerando gli effetti dello stress su tutti i fattori di rischio congiuntamente, sia a livello disaggregato valutando individualmente l'impatto dei principali fattori di rischio. I moduli di rischio sottoposti a stress sono i seguenti: mercato, sottoscrizione danni e vita e credito. Per quanto concerne i rischi catastrofali danni ed i rischi operativi non sono state effettuate ipotesi di stress e si è mantenuta inalterata la valutazione. Tale stress test è stato effettuato sia in ottica prospettica in ambito ORSA sia sui dati di dicembre 2024.

Nel paragrafo C.1.4 vengono mostrati gli impatti degli stress test da modello sui dati di dicembre 2024.

L'analisi della posizione di solvibilità della Compagnia negli scenari stressati in ottica attuale e prospettica non ha evidenziato situazioni di criticità.

## C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### C.4.1. DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Il rischio di liquidità si riferisce alle potenziali inadempienze nei confronti degli assicurati e dei creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite. Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non adempiere alle obbligazioni contrattuali derivanti dai contratti sottoscritti e dai relativi sinistri nel momento della loro manifestazione monetaria. Il rischio è declinato nelle seguenti categorie, in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato il rischio stesso:

- Rischio di liquidità a breve termine, riguarda il fabbisogno di liquidità in ordinarie condizioni di business (fino ad un mese);
- Rischio di liquidità a medio termine, riguarda le stime dei cash flow prospettici con periodo di riferimento pari ad un anno;
- Rischio di liquidità a lungo termine, concerne le analisi con arco temporale di riferimento fino a tre anni;
- Rischio di liquidità contingente, concerne la possibilità che future condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali al valore di mercato corrente.

Le linee guida in materia di rischio di liquidità sono definite nella politica di gestione del rischio di liquidità, in cui sono stabilite le azioni da intraprendere nelle diverse situazioni di tensione o crisi di liquidità, compresa l'eventuale istituzione di un contingency plan e di un crisis team per il coordinamento e la gestione delle azioni stesse.

### C.4.2. ESPOSIZIONE

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione a tale tipologia di rischio è previsto il monitoraggio di un insieme di indicatori, che si basano sostanzialmente sull'identificazione degli high liquid assets.

Rientrano in questa categoria gli asset di seguito riportati:

- strumenti di capitale o titoli di debito negoziati in un mercato attivo (livello 1 della gerarchia prevista dall'IFRS7);
- disponibilità liquide (conti correnti).

Sulla base delle valutazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2024 gli high liquidity assets della Compagnia sono composti al 97,70% da obbligazioni, di cui governative il 66,94% e corporate il 30,76%.

#### C.4.2.1. Misure di valutazione

I principali indicatori con cui la Compagnia monitora il livello di liquidità dei propri investimenti sono:

- Quoziente di liquidity coverage: rapporto tra valore di mercato degli highly liquid assets alla data di valutazione e i flussi di cassa in uscita stimati per vari orizzonti temporali;
- Liquidity gap: rapporto tra i flussi di cassa in entrata e i flussi di cassa in uscita calcolato in funzione di vari orizzonti temporali;
- Liquidity survival period: lasso di tempo in cui gli highly liquid assets che possiede la Compagnia al momento della valutazione sono sufficienti a coprire i flussi di cassa in uscita (senza tenere in considerazione nella valutazione i flussi di cassa futuri in entrata);
- Quoziente di copertura dei sinistri totali attesi: rapporto tra highly liquid assets alla data di valutazione e i sinistri totali attesi nell'esercizio successivo alla data di valutazione, calcolato in funzione di vari orizzonti;
- Indice di disponibilità: rapporto tra highly liquid assets e asset totali alla data di valutazione.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati sia sulla base di dati consuntivi sia in ottica prospettica, ovvero considerando i flussi futuri attesi all'istante di valutazione.

In particolare, sono calcolati su dati consuntivi i seguenti indicatori con cadenza trimestrale:

- Liquidity coverage (a 30gg, 60gg e 90gg);
- Liquidity gap cumulative (a 30gg, 60gg e 90gg);
- Indice di disponibilità.

Per ogni indicatore viene definito uno scoring che permette di pervenire alla valutazione della situazione di liquidità. Gli indicatori, e le relative soglie, sono calibrati in funzione dei dati storici, della tipologia di impresa (Capogruppo o controllata) e del tipo di gestione.

Dall'analisi degli indicatori viene definita la situazione di liquidità, suddivisa in:

- situazione ordinaria;
- tensione di liquidità;
- crisi di liquidità.

Con cadenza almeno trimestrale, inoltre, viene monitorata la situazione delle plusvalenze/minusvalenze latenti del portafoglio titoli al fine di poter quantificare gli impatti a conto economico delle possibili perdite finanziarie derivanti da una realizzazione forzosa.

#### C.4.2.2. Rischi sostanziali

Il monitoraggio dei rischi di liquidità al 31 dicembre 2024 non ha evidenziato criticità.

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati gli indicatori calcolati al 31 dicembre, suddivisi in gestione Vita e gestione Danni.

Indicatori di liquidità - Gestione Danni	Score	2024
	$I \geq 6$	
30gg	$3 < I < 6$	5,5
	$I \leq 3$	
	$I \geq 3,5$	
Liquidity coverage	$60gg$	$2,5 < I < 3,5$
		3,7
		$I \leq 2,5$
	$I \geq 2,5$	
	$90gg$	$2 < I < 2,5$
		2,4
		$I \leq 2$
		$I \geq 0,8$
	$30gg$	$0,4 < I < 0,8$
		1,1
		$I \leq 0,4$
		$I \geq 0,8$
Liquidity gap cumulativo	$60gg$	$0,4 < I < 0,8$
		1,3
		$I \leq 0,4$
	$90gg$	$0,4 < I < 0,8$
		1,2
		$I \leq 0,4$
		$I \geq 0,4$
Indice disponibilità		$0,2 < I < 0,4$
		0,4
		$I \leq 0,2$

Indicatori di liquidità - Gestione Vita		Score	2024
	$I \geq 25$		
30gg	$15 < I < 25$	93,2	
	$I \leq 15$		
	$I \geq 15$		
Liquidity coverage	60gg	$10 < I < 15$	31,3
		$I \leq 10$	
		$I \geq 10$	
	90gg	$5 < I < 10$	19,3
		$I \leq 5$	
		$I \geq 0,8$	
	30gg	$0,4 < I < 0,8$	1,3
		$I \leq 0,4$	
		$I \geq 0,8$	
Liquidity gap cumulativo	60gg	$0,4 < I < 0,8$	1,3
		$I \leq 0,4$	
		$I \geq 0,8$	
	90gg	$0,4 < I < 0,8$	1,1
		$I \leq 0,4$	
		$I \geq 0,6$	
Indice disponibilità		$0,4 < I < 0,6$	0,8
		$I \leq 0,4$	

#### C.4.2.3. Utili attesi in premi futuri sezione Danni

L'importo complessivo degli utili attesi compresi nei premi futuri (c.d. "E.P.I.F.P." Earning Profit In Future Premiums), relativo al business Danni, è stato calcolato come somma algebrica degli E.P.I.F.P. dei singoli valori ottenuti come differenza, se positiva, tra le Riserve tecniche senza Margine di rischio nell'ipotesi in cui i premi relativi alla riscossione futura dei contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti non vengano riscossi per motivi diversi dal verificarsi dell'evento assicurato (indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza) e le Riserve tecniche senza Margine di rischio.

Come previsto dall'art. 75 del Regolamento Ivass n. 18/2016, il calcolo degli utili attesi compresi in premi futuri viene eseguito separatamente per i gruppi di rischi omogenei utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche.

Di seguito è riportato l'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri all'ultima data di valutazione.

	(in migliaia di euro)
	2024
Utili attesi in premi futuri Danni	22.807

#### C.4.2.4. Utili attesi in premi futuri sezione Vita

L'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri (c.d. "E.P.I.F.P." Earning Profit In Future Premiums) relativo al business Vita è stato calcolato come differenza, se positiva, tra le riserve tecniche senza Margine di rischio al netto della riassicurazione nell'ipotesi che i premi relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti e la cui riscossione è attesa in un momento futuro non vengano riscossi per motivi diversi dal verificarsi dell'evento assicurato, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza, e le riserve tecniche senza Margine di rischio al netto della riassicurazione.

Come previsto dall'art. 75 del Regolamento Ivass n. 18/2016, il calcolo degli utili attesi compresi in premi futuri viene eseguito separatamente per i gruppi di rischi omogenei utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche.

Di seguito sono riportati gli importi complessivi degli utili attesi compresi in premi futuri all'ultima data di valutazione (31/12/2024).

	(in migliaia di euro)
	2024
<b>Utili attesi in premi futuri Vita</b>	<b>204.419</b>

#### C.4.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE

Le azioni di mitigazione da intraprendere per creare maggiore liquidità, nel caso si debba far fronte ad una situazione di crisi, possono variare a seconda dei casi riscontrati e sono soggette al giudizio delle funzioni competenti. Si riportano alcune tra le possibili azioni da intraprendere in caso di necessità:

- intervento sul portafoglio mobiliare;
- richiesta di pagamento di un dividendo straordinario;
- vendita di portafogli assicurativi, immobili o altre attività;
- finanziamenti infragruppo.

Il sistema di monitoraggio aziendale prevede, al verificarsi di determinate condizioni di tensione o crisi di liquidità, l'attivazione di un piano di emergenza (c.d. contingency plan).

Il contingency plan ha la finalità di fornire linee guida e di individuare ruoli e responsabilità sulle azioni da intraprendere nel caso si presentino situazioni che pregiudichino la liquidità e la solvibilità, oltre che la capacità della Compagnia di far fronte ai propri impegni.

In particolare, il contingency plan prevede la definizione delle azioni da intraprendere nelle diverse situazioni di liquidità e l'istituzione di un "crisis team liquidity" per il coordinamento e la gestione delle azioni stesse.

#### C.4.4. SENSITIVITY ANALYSIS E STRESS TEST LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è monitorato con appositi stress test e/o analisi di scenario, effettuati con cadenza almeno annuale su fattori di natura finanziaria e/o tecnica.

Nell'ambito del processo ORSA è stato valutato il rischio di liquidità anche con riferimento allo scenario alternativo identificato per il periodo di proiezione definito dal Piano strategico. Tale scenario, definito anche dal variare di parametri di mercato (curva risk-free, spread home country e volatility adjustment) consente di testare la posizione di liquidità dell'impresa in condizioni di fluttuazioni del contesto macroeconomico. In tale scenario si è provveduto a stimare l'impatto sui fondi propri, sulla posizione di solvibilità e sulla posizione di liquidità della società mediante il ricalcolo degli indici di liquidità prospettici.

Si segnala che sulla base delle analisi che la Compagnia ha eseguito nel 2024, gli indicatori previsionali di rischio liquidità non hanno evidenziato criticità alcuna.

## C.5. RISCHIO OPERATIVO

### C.5.1. DESCRIZIONE DEL RISCHIO

I rischi operativi riguardano le potenziali perdite in cui l'impresa può incorrere in seguito a inefficienze di risorse, processi e sistemi o a causa di eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Fra i rischi operativi sono ricompresi i rischi informatici come sottocomponente del rischio stesso. Il rischio informatico è definito come il rischio connesso al trattamento (riservatezza, integrità e disponibilità) delle informazioni del sistema informatico di un'impresa (banche dati, hardware, software) che vengono violate, rubate o cancellate a causa di eventi derivanti da processi interni o da eventi esterni come azioni dolose (per esempio gli attacchi hacker).

Le linee guida in materia di rischi operativi sono definite nella politica di gestione del rischio operativo, in cui vengono definiti ruoli, responsabilità e metodologie utilizzate per la valutazione e il controllo dei rischi stessi.

### C.5.2. ESPOSIZIONE

La seguente tabella evidenzia come la maggioranza dei rischi lordi si concentra nel livello di rischiosità alto e medio (84,6%) ma, in virtù della mitigazione dei controlli, tale livello si riduca al 2,6%, con conseguente aumento del livello di rischiosità bassa (dal 14,8% al 97,4%). La rischiosità “molto alta”, già limitata ante controlli (0,6%), si azzera per effetto della loro mitigazione.

Livello rischiosità	Totale rischi			
	Numero Lordo	Numero Netto	% Lordo	% Netto
Molto Alto	11	0	0,6%	0,0%
Alto	346	0	19,1%	0,0%
Medio	1.186	47	65,5%	2,6%
Basso	268	1.764	14,8%	97,4%
<b>TOTALE</b>	<b>1.811</b>	<b>1.811</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Si illustra di seguito il dettaglio della distribuzione dei rischi per fattore di rischio al lordo ed al netto dei relativi controlli. La maggioranza dei rischi rilevati sono stati identificati come rischi dovuti ai “processi” (45,9%), seguiti da quelli rientranti nella categoria “risorse” (37,2%) e da quelli rientranti nella categoria “sistemi” (14,7%) ed “esterni” (2,2%).

Livello rischio	di cui RISORSE 37,2%				di cui PROCESSI 45,9%			
	numero Lordo	numero netto	% Lordo	% netto	numero Lordo	numero netto	% Lordo	% netto
Molto Alto	2	0	0,3%	0,0%	7	0	0,8%	0,0%
Alto	109	0	16,2%	0,0%	161	0	19,4%	0,0%
Medio	455	17	67,6%	2,5%	549	22	66,1%	2,6%
Basso	107	656	15,9%	97,5%	114	809	13,7%	97,4%
<b>TOTALE</b>	<b>673</b>	<b>673</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>831</b>	<b>831</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Livello rischio	di cui SISTEMI 14,7%				di cui ESTERNI 2,2%			
	numero Lordo	numero netto	% Lordo	% netto	numero Lordo	numero netto	% Lordo	% netto
Molto Alto	2	0	0,7%	0,0%	0	0	0,0%	0,0%
Alto	64	0	24,0%	0,0%	12	0	30,0%	0,0%
Medio	157	6	58,8%	2,2%	25	2	62,5%	5,0%
Basso	44	261	16,5%	97,8%	3	38	7,5%	95,0%
<b>TOTALE</b>	<b>267</b>	<b>267</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

#### C.5.2.1. Misure di valutazione

Come evidenziato al paragrafo precedente la misurazione dei rischi operativi, in termini di capitale assorbito, è effettuata dalla funzione di Risk Management con metodologia Standard Formula.

La valutazione quantitativa si basa su logiche di volume che potrebbero non rappresentare pienamente la realtà dell’Impresa e pertanto la funzione effettua anche un’analisi di tipo qualitativo, basata su due approcci distinti e complementari con cadenza annuale.

Il primo approccio adotta una metodologia di tipo “top down”, basata sullo strumento di auto rilevazione della Macro Check List. La Macro Check List viene compilata dall’Alta Direzione, con l’eventuale supporto delle funzioni di Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Attuariale, Sicurezza delle Informazioni e Protezione dei Dati, Sostenibilità ed Internal Audit, esprime la propria valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio aziendale ad alto livello e in una logica di carattere strategico tramite l’analisi delle proprie tecniche di presidio/controllo ed individua eventuali miglioramenti previsti o in corso di attuazione.

Il secondo approccio segue invece una logica di tipo “bottom up”, basata su una metodologia di Risk Assessment dove ogni responsabile di processo effettua l’identificazione/mappatura/valutazione dei rischi e dei controlli relativi ai processi di propria competenza con eventuale supporto/controllo da parte della funzione di Risk Management.

Il Risk Assessment è svolto tramite analisi ad hoc di tipo quali-quantitativo sulla base dei processi presenti all’interno dell’applicativo ARIS e delle evidenze presenti sull’applicativo Archer, estrapolando i seguenti input:

- mappatura dei flow-chart di processo;
- rischi operativi/reputazionali e relativi controlli per ogni attività di processo.

La raccolta delle informazioni di input per la fase successiva di analisi da parte della funzione di Risk Management avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento, atti a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi:

- il modello degli eventi operativi per l’identificazione e la classificazione delle tipologie di eventi che possono generare una perdita operativa;
- il modello dei fattori di rischio per l’identificazione e la classificazione delle cause potenzialmente all’origine degli eventi operativi;
- il modello organizzativo per la definizione del perimetro di raccolta dei dati e per l’univoca attribuzione degli stessi agli strumenti organizzativi.

#### Modello degli eventi

Il modello degli eventi risponde alla domanda “cosa potrebbe succedere?” (ad esempio, una frode, un blocco dei sistemi) ed identifica la risposta classificandola tra le possibili tipologie di evento.

Tale modello consiste in una tassonomia composta da tre livelli gerarchici in base alla tipologia di evento. La categorizzazione principale, che costituisce il primo livello, prevede sette tipologie di eventi:

- Illeciti interni ai dati della Società (escluse le Agenzie);
- Illeciti esterni ai dati della Società (incluse le Agenzie);
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Clienti, prodotti e prassi di business;
- Danni a beni materiali ed altri eventi;
- Interruzione/riduzione dell’operatività e disfunzione dei sistemi;
- Esecuzione, completamento e gestione dei processi.

#### Modello dei fattori di rischio

Il modello dei fattori di rischio risponde alla domanda “perché potrebbe succedere?” e consente di individuare l’entità da gestire in caso di mitigazione del rischio (ad esempio il personale non è stato formato adeguatamente, il processo non è disegnato correttamente) permettendone la riclassificazione secondo le possibili tipologie di cause.

Tale modello consiste in una tassonomia composta da due livelli gerarchici in base alla tipologia di fattore di rischio. La categorizzazione principale, che costituisce il primo livello di tale classificazione, prevede quattro tipologie di fattori di rischio così suddivise:

- Risorse;
- Processi;
- Sistemi informativi;
- Esteri.

#### **Modello organizzativo**

Il modello organizzativo fornisce gli strumenti che consentono di rispondere alla domanda “dove potrebbe succedere?” ed identifica la risposta riconducendola a tutti i singoli elementi che lo compongono a partire dai processi della catena del valore e/o all’area/unità organizzativa all’interno del funzionigramma aziendale. Il modello organizzativo inoltre può essere utile all’individuazione di elementi per la gestione dei fattori di rischio (come, ad esempio, il piano di formazione, la mappatura delle competenze, opportuni adeguamenti dei sistemi informativi, reportistica dedicata, etc.).

Nell’ambito dei rischi operativi sono ricompresi i rischi informatici la cui gestione è di competenza della Funzione di Sicurezza delle Informazioni e Protezione dei Dat. La funzione di Sicurezza delle informazioni e Protezione dei Dati effettua l’analisi del rischio con periodicità annuale o in caso di cambiamenti significativi del contesto organizzativo o tecnologico; tale analisi è sottoposta al Consiglio d’ Amministrazione.

La funzione fornisce alla funzione di Group Chief Risk Management Officer le informazioni necessarie per integrare la valutazione del rischio operativo.

#### **C.5.2.2. Rischi sostanziali**

Il rischio Operativo rappresenta il 6% rispetto al totale dei sottomoduli di rischio non diversificati.

		(in migliaia di euro)
Rischio Operativo	2024	
SCR	96.707	

Dall’analisi effettuata sui rischi operativi al 31 dicembre 2024 emerge che la stratificazione degli eventi perdita evidenzia una forte predominanza degli eventi rientranti nell’area “esecuzione, consegna e gestione dei processi” e, a seguire, nell’area “interruzione/riduzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi” e nell’area “illeciti esterni”.

% su totale rischi	Illeciti interni (escluse agenzie)	Illeciti esterni (incluse agenzie)	Rapporto di impiego e sicurezza sul	Clienti, prodotti e prassi di business	Danni a beni materiali ed altri eventi	Interruzione/riduzione dell’operatività e disfunzione dei sistemi	Esecuzione, completamento e gestione dei processi	Totale complessivo
Risorse	0,8%	1,7%	0,2%	1,7%	0,0%	0,1%	32,7%	37,2%
Processi	0,4%	2,7%	0,1%	1,0%	0,0%	0,4%	41,1%	45,9%
Sistemi	0,0%	0,8%	0,1%	0,2%	0,0%	7,5%	6,2%	14,7%
Esteri	0,1%	1,3%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,7%	2,2%
<b>Totale</b>	<b>1,3%</b>	<b>6,6%</b>	<b>0,4%</b>	<b>2,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>8,0%</b>	<b>80,8%</b>	<b>100,0%</b>

### **C.5.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE**

Il processo di gestione del rischio operativo prevede, nella fase di Risk Response, l'individuazione di possibili tecniche di mitigazione funzionali alla gestione dei rischi.

Nell'ambito della definizione delle tecniche di mitigazione sono individuate delle soglie di tolleranza al rischio.

In considerazione di una metodologia di gestione e di analisi dei rischi operativi integrati a livello di processo, la soglia di tolleranza al rischio è definita con riferimento alla rischiosità dei processi aziendali e con una logica «dinamica», intervenendo sempre su tutti gli eventuali processi con rischio molto alto, secondo la scala di valutazione qualitativa adottata, ed attivandosi comunque su quelli con rischio inferiore che concorrono a determinare una percentuale significativa di rischiosità complessiva.

I limiti di tolleranza dei rischi operativi sono proposti dal Risk Management ed approvati dal Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

Tali limiti definiscono la soglia di rischio operativo che la Compagnia, nella consapevolezza delle probabilità di realizzazione del rischio assunto e delle possibili conseguenze connesse, accetta di detenere senza provvedere ad ulteriori azioni di mitigazione (che potrebbero avere un costo/opportunità superiore al rischio detenuto).

Nelle situazioni di superamento delle soglie predefinite, il Risk Management esegue ulteriori analisi con i responsabili dei processi interessati per giungere all'individuazione delle misure di copertura delle rischiosità non adeguatamente presidiate e ne dà informazione all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Tra le tecniche di mitigazione è inoltre previsto, dove tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, il trasferimento del rischio tramite attivazione di apposite coperture assicurative. Nell'ambito del processo di gestione delle coperture assicurative di Gruppo, la funzione di Risk Management, in occasione del risk assessment annuale, realizza un censimento dei rischi operativi, con indicazioni di massima in merito alla loro assicurabilità e ad eventuali interventi migliorativi del programma di ritenzione/trasferimento che li riguarda.

Ulteriore contributo alla mitigazione del rischio sono il Contingency Plan e il Disaster Recovery Plan.

Il Contingency Plan è finalizzato a garantire la continuità operativa e a salvaguardare l'incolumità delle persone, dei beni e il tempestivo ripristino dell'attività in caso di evento catastrofico. Il Contingency Plan comprende, relativamente agli aspetti informatici, un Disaster Recovery Plan focalizzato sul tema della continuità operativa attraverso la definizione di uno specifico piano strategico che consenta di minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino stesse in situazioni particolarmente critiche.

### **C.5.4. SENSITIVITY ANALYSIS E STRESS TEST**

L'analisi qualitativa dei rischi operativi prevede la definizione di scenari di stress ai fini della definizione del Contingency Plan e del Disaster Recovery Plan nonché stress mirati al verificarsi di determinati eventi.

## C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

### C.6.1. DESCRIZIONE DEI RISCHI

Il Framework di gestione dei rischi aziendali, comprende nell'ambito dei rischi di secondo Pilastro, le seguenti categorie:

- Rischio strategico: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Gruppo declina tale rischio nelle seguenti categorie:
  - Mercato di riferimento: rappresenta i rischi insiti del mercato di riferimento in cui la Compagnia opera. Rientrano in questa categoria sia i rischi legati al business aziendale che del contesto sociopolitico in cui la Compagnia opera;
  - Gestione delle risorse (interne ed esterne): rappresenta i rischi legati all'impropria gestione delle risorse interne ed esterne;
  - Reattività al business: raccoglie tutti i rischi legati all'inefficienza da parte della Compagnia di rispondere adeguatamente alle mutevoli condizioni del mercato in cui opera quali inadeguata attuazione di strategie, difficoltà nel focalizzare gli obiettivi di business, inadeguata gestione dei rischi ad esso associati.
- Rischio di non conformità alle norme: rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o di provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione, quali gli statuti; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.  
Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, l'impresa pone, tra gli altri, attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto alle prestazioni assicurative.
- Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo: rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali derivanti dalla violazione di previsioni di legge, regolamenti e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa, di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché di coinvolgimento in episodi della specie.
- Rischio legato all'appartenenza al Gruppo: rappresenta il rischio di "contagio" inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'Impresa stessa;
- Rischio reputazionale: rappresenta il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita.
- Rischi di sostenibilità: rischi relativi ai fattori ESG (ESG – Environmental, Social, Governance) che potrebbero influenzare il profilo di rischio di Gruppo a livello di potenziali impatti negativi riconducibili a questioni ambientali, sociali o di governance, quali, ad esempio perdite finanziarie o reputazionali derivanti da fattori di sostenibilità, ossia problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.  
I rischi di sostenibilità si riferiscono ad un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.  
Tali rischi, data la loro natura trasversale, tendono a essere collegati alle attuali categorie di rischio identificate dalla mappa dei rischi.
- Rischi Emergenti che fanno riferimento a nuove fonti di rischio che diventano materiali in ragione di cambiamenti dell'ambiente interno o esterno.

## C.6.2. ESPOSIZIONE

Reale Group, nel processo di gestione del rischio reputazionale, identifica gli eventi che potrebbero avere un impatto reputazionale, al fine di definire iniziative atte a rispondere tempestivamente ed efficacemente a situazioni di criticità. Tali eventi sono presidiati attraverso specifici organismi e procedure e tramite metodologie di valutazione qualitativa dei rischi.

Gli eventuali rischi di carattere strategico e di appartenenza al Gruppo sono valutati nell'ambito dei processi di pianificazione strategica della Società e del Gruppo e tramite metodologie di valutazione qualitativa dei rischi.

Reale Group, tramite la funzione di Compliance, identifica e valuta il rischio di non conformità nell'ambito dei processi, dei nuovi prodotti e delle nuove norme ed effettua verifiche ex post su aree/processi di particolare rilevanza. In particolare, la ricognizione della normativa (intercettazione e collegamento delle norme ai processi) consente di realizzare il cosiddetto repository normativo aziendale, che è la base per evidenziare i rischi normativi dei processi. Le linee guida e le metodologie di valutazione e di controllo dei rischi di non conformità sono definite nella "Politica di gestione del rischio di non conformità normativa di Gruppo".

Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi di tipo qualitativo del Compliance Risk Assessment al 31 dicembre 2024 per la società Reale Mutua.

Livello rischiosità	Totale rischi di non conformità normativa (*)			
	Numero Lordo	Netto	% Lordo	% Netto
Molto Alto	396	0	23,2%	0,0%
Alto	495	0	29%	0,0%
Medio	745	445	43,6%	26%
Basso	72	1263	4,2%	74%
<b>TOTALE</b>	<b>1.708</b>	<b>1708</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

(\*) escluse le norme di autoregolamentazione e quelle fuori dal perimetro di responsabilità della funzione (Sicurezza Dati/Privacy; AML; Responsabilità amministrativa Enti - Antitrust )

La tabella evidenzia come il 52,2 % dei rischi lordi sia di livello alto o molto alto (superiore ai limiti tollerati). Per effetto dell'efficacia dei controlli posti in essere, tali rischi vengono mitigati e rientrano entro i limiti tollerati (100% di rischi netti è basso e medio).

La profilatura del rischio reputazionale netto derivato da non conformità ha evidenziato analogo esito.

In relazione all'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, le Società appartenenti a Reale Group, sotto il coordinamento della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, annualmente svolgono un esercizio di Autovalutazione del Rischio ai sensi del Regolamento Ivass 44/2019 che esprime il livello di esposizione dell'Impresa e del Gruppo al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Tale esercizio si svolge tramite due macro-attività principali: 1) Valutazione del rischio intrinseco e della vulnerabilità dei presidi di gestione del rischio di riciclaggio, che include l'identificazione delle minacce potenziali legate all'attività dell'impresa e la valutazione della vulnerabilità dei presidi aziendali; 2) Determinazione del livello di rischio residuo e predisposizione di azioni di mitigazione delle minacce e delle eventuali vulnerabilità identificate.

Di seguito sono riportati i risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto da Reale Mutua nel 2024 sui dati del 2023.

Fattore di Rischio	Livello di Rischio Intrinseco	Score	Livello di Vulnerabilità	Score	Rischio residuo
a) Prodotti, servizi e transazioni	Rischio medio-alto	2.82	Poco significativa	1.93	Basso
b) Cliente e beneficiario	Rischio medio-basso	1.94	Poco significativa	1.88	Basso
c) Area geografica	Rischio medio-basso	1.41	Poco significativa	1.38	Basso
d) Canali distributivi	Rischio medio-alto	2.00	Poco significativa	1.85	Basso
<b>Valori Complessivi per la Compagnia</b>	<b>Rischio medio-alto</b>	<b>2.10</b>	<b>Poco significativa</b>	<b>1.80</b>	<b>Basso</b>

#### C.6.2.1. Misure di valutazione

La valutazione del **rischio di non conformità** è di tipo qualitativo e si basa sia su logiche di tipo “bottom up”, supportate dalla metodologia del Compliance Risk Assessment e/o delle Matrici di compliance – Matrico, (con la quale i focal point di compliance effettuano l’identificazione e la valutazione dei rischi e dei controlli relativi ai processi/prodotti/normative di propria competenza), sia su logiche di tipo “top down”, che utilizzano tecniche di intervista alla Direzione Generale tramite lo strumento della Macro Check List.

In relazione alle diverse finalità, la valutazione del rischio di non conformità può essere effettuata, sia in modo analitico, a livello di singolo rischio, che in modo “aggregato” a livello di processo/società.

La metodologia di valutazione del rischio di non conformità è articolata nelle seguenti fasi:

- valutazione del rischio inherente (o rischio lordo) – cioè del rischio implicito nella natura stessa dell’attività e connesso a fattori quali processi, risorse e sistemi. Ad ogni rischio di non conformità viene associato un valore potenziale senza tenere conto dei controlli e di altre misure di mitigazione eventualmente già poste in essere presso l’impresa. L’attribuzione di un valore al rischio inherente si basa sui seguenti elementi:
  - frequenza (o probabilità) di accadimento dell’evento rischioso;
  - impatto (peso) economico/patrimoniale del rischio in caso di accadimento, con riferimento alla rilevanza delle sanzioni giudiziarie/amministrative.
 Tali elementi consentono di assegnare un valore qualitativo al rischio lordo (molto alto, alto, medio, basso).
- valutazione dei controlli in essere, ossia valutazione ex ante dell’esistenza/adequatezza del sistema dei controlli interni per la mitigazione del rischio e del suo grado di presidio. Il grado di adeguatezza del sistema dei controlli, basato sulla valutazione di dieci driver opportunamente selezionati e pesati, può essere misurato assegnando un giudizio qualitativo: adeguato, sostanzialmente adeguato, parzialmente adeguato, inadeguato;
- determinazione del rischio residuo (o rischio netto) – cioè del rischio che rimane dopo l’applicazione dei controlli di cui alla fase precedente e che rappresenta la componente di rischio non presidiata dai processi/procedure della società. Il rischio residuo (molto alto, alto, medio, basso) è ottenuto dalla combinazione degli score quali/quantitativi del rischio lordo e della valutazione complessiva del sistema dei controlli.

La valutazione dei rischi di non conformità si basa sulla metodologia sopra illustrata, utilizzando successivamente specifiche regole per il calcolo della cosiddetta rischiosità “aggregata” per singolo processo; tali regole sono finalizzate a definire una scala di riferimento per la comparazione del rischio complessivo

(lordo e netto) dei singoli processi, in modo da poterli ordinare in ordine decrescente (dal processo a maggior rischio a quello a minor rischio) ed individuare, conseguentemente, le priorità di intervento e rimedio in funzione della soglia di tolleranza al rischio.

L'analisi qualitativa dei **rischi di contagio e reputazionali** collegati a rischi di non conformità è basata sulla metodologia di Compliance Risk Assessment.

L'analisi quali-quantitativa dell'esposizione al **rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo** consiste nello svolgimento annuale dell'esercizio di Autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo secondo le modalità richieste dall'Autorità di Vigilanza (Ivass). Detta attività ha come fine ultimo quello di definire un complessivo giudizio sintetico circa il livello di rischio intrinseco, il livello di efficacia dei presidi e, conseguentemente, l'esposizione al rischio residuo cui la Società rimane esposta.

Nello specifico, il processo di Autovalutazione si articola nelle seguenti tre fasi:

- Valutazione del rischio intrinseco: individua in che modo i rischi potenziali interessano la Società in relazione alla portata dell'attività effettivamente esercitata raccogliendo informazioni di carattere qualitativo e quantitativo mediante la valorizzazione di determinati Key Risk Indicators (KRI)
- Valutazione delle Vulnerabilità; individua in quale misura i presidi aziendali risultino vulnerabili alle minacce identificate nella FASE 1, valutandone l'adeguatezza, la consistenza e l'efficacia.
- Determinazione del rischio residuo: determina – incrociando le valutazioni del rischio intrinseco e della vulnerabilità - il rischio residuo cui l'impresa è esposta e da cui dovranno derivare le politiche e le misure da adottare per una adeguata ed efficace mitigazione dello stesso.

Per quanto riguarda i **rischi di sostenibilità**, ciascun rischio è stato identificato sulla base degli standard ESRS per ciascun topic di sostenibilità individuato nell'ambito dell'analisi di doppia materialità del Gruppo svolta nella più ampia attività di rendicontazione integrata, c.d. Bilancio Consolidato Integrato . Ai fini di una corretta identificazione e valutazione dei rischi di sostenibilità, Reale Group ha adottato il seguente approccio:

- Integrazione del Risk Assessment bottom up attuale e prospettico;
- Integrazioni di analisi quantitative: le analisi di scenario volte a valutare l'esposizione al rischio fisico e di transizione legato ai cambiamenti climatici sulle attività e passività del Gruppo.

La valutazione dei **rischi emergenti** è effettuata utilizzando una survey che coinvolge l'intera popolazione del Gruppo utile a identificare i rischi più rilevanti sulla base dell'orizzonte temporale di avvenimento.

Non si segnalano nell'anno di riferimento modifiche significative alle metodologie sopra descritte.

A completamento dell'analisi "bottom up" sopraccitate, i **rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, contagio, reputazionali, emergenti, di sostenibilità, nonché dei rischi operativi** sono valutati anche attraverso la metodologia di tipo "top down" ed è incentrato sull'utilizzo dello strumento di auto-rilevazione della Macro Check List, compilata dall'Alta Direzione con l'eventuale supporto delle funzioni di Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Sostenibilità, Sicurezza delle Informazioni, Funzione Attuariale e Internal Audit e finalizzata all'analisi del profilo di rischio dell'Impresa. Attraverso la Macro Check List sono inoltre valutati anche i **rischi strategici**.

#### C.6.2.2. Rischi sostanziali

Relativamente ai rischi reputazionale, di appartenenza al Gruppo, strategici e emergenti, le valutazioni effettuate nel 2024 non hanno evidenziato la presenza di rischi sostanziali.

L'esito dell'attività di compliance risk assessment ha fatto rilevare un livello di conformità medio-alto. I rischi lordi rilevati sono adeguatamente mitigati dal sistema dei controlli posto in essere e, nel loro complesso, i processi hanno evidenziato una rischiosità contenuta, entro i limiti tollerati.

Non si rilevano processi svolti da altre imprese del Gruppo per Reale Mutua per i quali siano emerse criticità particolari tali da influire sul profilo di rischio di non conformità della società.

Nell'esercizio di riferimento inoltre sono state regolarmente svolte, dai focal point (presidio tecnico e POG) e dall'unità centrale della funzione, le seguenti attività di monitoraggio dei nuovi prodotti e dei prodotti sostanzialmente modificati, identificati sulla base dei piani di commercializzazione dell'impresa e soggetti al processo POG:

- valutazione della conformità normativa della documentazione contrattuale, effettuata con le modalità previste dalle specifiche “Politiche relative alla valutazione tecnica, normativa e di rischio dei nuovi prodotti Danni/Vita”;
- valutazione in ambito POG, effettuata tramite il framework dei controlli di secondo livello.

In esito a tali attività nessun prodotto di nuova commercializzazione o sostanzialmente modificato ha evidenziato rischi di non conformità superiori alla soglia tollerata.

La valutazione complessiva sui presidi di conformità normativa dei processi della società si attesta, in linea con l'esercizio precedente, su di un livello medio-alto.

Il valor medio del rischio netto di non conformità normativa rilevato tramite il “Compliance risk assessment” nel 2024 è il seguente (in una scala di valori da un min. di 1 ad un max di 4).

Tipo	Valore medio rischi netti di non conformità normativa (*)
Rischi diretti	1,53
Rischi da contagio (su processi svolti da altre imprese per RMA)	1,48
<b>Rischi complessivi</b>	<b>1,52</b>

(\*) escluse le norme di autoregolamentazione e quelle fuori dal perimetro di responsabilità della funzione (Sicurezza Dati/Privacy; AML; Responsabilità amministrativa Enti - Antitrust)

### C.6.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE

L'attività della funzione Compliance è caratterizzata da interventi ex ante, nel continuo ed ex post volti alla prevenzione e al contenimento dei rischi di non conformità normativa.

Gli interventi preventivi sono effettuati intercettando le principali nuove norme, ove possibile già nella fase di consultazione, individuando gli adempimenti per effettuare l'analisi d'impatto; ciò consente di individuare eventuali gap nei processi, procedure, risorse o sistemi, rispetto ai requisiti normativi e di definire un adeguato piano di implementazione dei presidi di conformità, al momento di entrata in vigore della norma.

Tale presidio è affiancato sia da quello svolto nell'ambito dello sviluppo delle nuove progettualità, che nell'ambito delle valutazioni prospettiche del rischio (valutazioni ai fini ORSA), per i quali vengono attivati processi di follow up nel caso si rilevino dei rischi di tipo normativo per mantenere il rischio entro i limiti definiti.

La funzione svolge anche un presidio ricorrente su tutti i processi dell'impresa per verificare che il livello di rischiosità normativa complessiva resti entro le soglie tollerate (profilatura del rischio di tutte le norme impattanti sui processi). Nel caso in cui sia rilevata una qualche inadeguatezza nel sistema dei controlli/altre misure di mitigazione, che determinano valori di rischio residuo superiori a “Rischio Netto = Medio”, vengono previsti, in base alle priorità “risk based”, interventi di follow up e azioni correttive atte a ricondurre il rischio entro i limiti definiti.

A mitigazione dei rischi di non conformità, la funzione Compliance pianifica anche verifiche “ex post” su norme e processi di particolare rilevanza per l'impresa: gli approfondimenti sui driver di rischio permettono di individuare aspetti critici/punti di miglioramento e di attuare specifici piani di rimedio.

Il piano degli interventi correttivi è volto a rafforzare le misure di mitigazione del rischio (i controlli) tramite interventi di gestione dei fattori di rischio (processi, risorse, sistemi) con interventi orientati a diminuire la frequenza di accadimento o il peso (sanzioni) dell'evento rischioso.

Nell'ambito della valutazione dei controlli in essere, così come nella programmazione degli interventi correttivi, si tiene conto del grado di diffusione della “cultura del controllo” e della formazione del personale in materia di compliance, in quanto elementi fondamentali di mitigazione del rischio.

La soglia di tolleranza al rischio di non conformità è definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel documento di politica di gestione del rischio di non conformità alle norme.

Considerando nello specifico la gestione del **rischio reputazionale**, si individuano due modelli operativi distinti:

- il primo orientato alla preventiva identificazione e gestione dei rischi dai quali può derivare un danno alla reputazione di una o più Imprese del Gruppo (modello di gestione ex ante del rischio reputazionale);
- il secondo improntato alla gestione di un evento specifico già verificatosi e finalizzato all'eliminazione o alla mitigazione del danno reputazionale derivato o che ne può derivare (modello di gestione ex post del rischio reputazionale).

Il primo presidio nella gestione ex ante del rischio reputazionale è rappresentato dall'insieme di valori, regole, procedure, tecniche di controllo e strutture organizzative che contribuiscono ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa, disciplinandone i comportamenti e realizzando il complesso delle informazioni utili per la gestione d'insieme del sistema dei rischi.

Il secondo presidio nella gestione ex ante del rischio reputazionale è rappresentato dall'analisi qualitativa descritta nel paragrafo C.6.2.1; la stessa metodologia è utilizzata anche per il presidio dei rischi di appartenenza al Gruppo.

Nel processo di gestione del rischio reputazionale ex post il primo presidio riguarda la definizione di procedure ed organismi volti alla gestione di specifici eventi con un possibile o certo impatto reputazionale (es. procedura di gestione dei sinistri sensibili, procedura gestione visite da esterni, procedura gestione reclami, Procedura Social Media Crisis Management, Commissione di Garanzia dell'assicurato, ecc). Tali elementi definiscono iniziative già formalizzate volte alla gestione di un possibile o certo danno reputazionale con l'obiettivo di rispondere tempestivamente ed efficacemente a situazioni di criticità.

La metodologia indicata al paragrafo C.6.2.1 è utilizzata anche per il presidio dei rischi di appartenenza al Gruppo.

Per quanto riguarda i **rischi di sostenibilità**, attraverso le interviste di risk assessment come anticipato nel paragrafo precedente, le interviste condotte con i responsabili delle unità organizzative, c.d. Risk Owner, hanno il duplice obiettivo di valutare l'esposizione a tali rischi ma anche di raccogliere informazioni circa i controlli condotti dalle diverse aree aziendali coinvolte nella gestione dei rischi di sostenibilità.

Inoltre, ai fini dell'integrazione della sostenibilità nel più ampio processo aziendale e garantire la gestione dei relativi rischi, Reale Group integra i fattori ESG nei processi, negli obiettivi di business e nella loro misurazione, nella scelta degli investimenti, nei contenuti dei prodotti e servizi proposti ai clienti e nella comunicazione verso gli Stakeholder.

Ai fini di una più completa valutazione e gestione dei rischi di sostenibilità, il Risk Management è inoltre coinvolto nel processo di risk opinion sui nuovi prodotti prima della loro commercializzazione tramite la redazione della scheda rischi in cui è stato integrato un risk assessment ad hoc sulla valutazione dei rischi di sostenibilità.

Con l'obiettivo di rafforzare la gestione ex ante dei rischi di sostenibilità, il Risk Management ha ulteriormente sviluppato il processo di definizione di limiti ed esclusioni verso controparti ritenute "non sostenibili".

Per quanto riguarda i **rischi emergenti** il processo prevede che a seguito della survey citata nel paragrafo C.6.2.1 i principali rischi individuati siano oggetto di approfondimento attraverso tavoli di confronto ristretti a figure aziendali indicate come esperte aziendali del rischio in esame.

In relazione alla gestione dei **rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**, i presidi adottati dalla Società si sviluppano attraverso un sistema di controlli che agisce sia ex-ante che ex-post rispetto all'operatività posta in essere dalla clientela, nonché attraverso un controllo costante che si sviluppa nel corso del rapporto continuativo instaurato.

Nello specifico, in relazione alle misure applicate ex-ante, esse si sostanziano in implementazioni informatiche sugli applicativi - utilizzati per l'operatività di emissione e post-vendita di polizze assicurative rami vita - che non consentono la prosecuzione dell'operatività in assenza di acquisizione di determinate informazioni inerenti alla valutazione dell'operatività ed alla profilatura del rischio della clientela della Società.

In secondo luogo, le tecniche di mitigazione si sviluppano in un articolato sistema di presidi attuati ex-post rispetto all'operatività svolta che consentono – oltre che a monitorare lo status soggettivo della clientela (es. Persone politicamente esposte/presenza nelle sanctions list) – di verificare la corretta applicazione dei processi industriali di gestione del rischio di riciclaggio (Controlli di I e di II livello). Inoltre, a livello di sistemi informativi, è applicato un controllo costante sull'operatività svolta dalla clientela che consente di intercettare eventuale operatività anomala, nonché di mantenere aggiornato il profilo di rischio della clientela nel corso del rapporto continuativo.

Infine, l'elemento formativo rappresenta un punto cardine all'interno del complessivo sistema dei presidi, in quanto l'aggiornamento costante degli attori coinvolti nel processo di gestione del rischio (inclusi gli intermediari) consente, a livello di risorse, di mantenere un robusto presidio antiriciclaggio.

Come descritto nei capitoli Esposizione e Misure di valutazione, l'efficacia delle misure di mitigazione è valutata annualmente attraverso l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

#### **C.6.4. SENSITIVITY ANALYSIS E STRESS TEST**

Nell'ambito dei rischi qualitativi di cui alla presente sezione C.6, l'impresa, consapevole di come il cambiamento climatico possa avere conseguenze materiali sulla società e sull'industria assicurativa, ha condotto un'analisi di impatto al fine di avere una stima della materialità del fenomeno.

La progettualità avviata ha come obiettivi l'individuazione dei rischi più rilevanti e, laddove possibile, quello di stimarne la possibile evoluzione futura. Le analisi sono state condotte in diversi ambiti: per la parte dei passivi, sia danni che vita (risultata non materiale), ma anche la parte degli attivi da un punto di vista investimenti.

#### **C.6.5. OPERAZIONI INFRAGRUPPO**

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza al disposto del Regolamento Ivass n. 30 del 26 ottobre 2016, ha redatto una Politica delle operazioni infragruppo che individua criteri e modalità dell'operatività infragruppo, le tipologie di operazioni che caratterizzano l'attività dell'impresa, le diverse categorie di controparti, i processi decisionali, le soglie di significatività e limiti di operatività. La politica infragruppo è oggetto di una specifica delibera quadro, adottata dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Società assicurative italiane controllate e rivista almeno una volta all'anno.

In particolare, sono state internamente definite, per ogni tipologia di operazione infragruppo, le funzioni aziendali referenti, sono stati fissati i vincoli / limiti di operatività delle suddette operazioni e sono stati definiti i flussi informativi e di controllo da mettere in atto per la corretta gestione degli adempimenti di comunicazione verso l'autorità di vigilanza.

Nell'ottica di una strategia di Gruppo basata su logiche di sinergia, coordinamento e controllo, sono state concentrate attività e servizi comuni nell'ambito delle diverse realtà societarie italiane costituenti Reale Group.

In particolare, per le imprese controllate italiane, Reale Mutua ha accentratato presso le proprie funzioni la gestione dell'attività liquidativa, dei servizi generali, dei servizi relativi alle attività amministrative (quali la tenuta della contabilità generale e finanziaria, la redazione del bilancio, l'elaborazione di paghe e contributi, l'assistenza e la consulenza in materia legale, fiscale e giuslavoristica), di alcuni servizi inerenti l'ambito commerciale, l'organizzazione, formazione e selezione del personale e di alcuni servizi di carattere tecnico. La Capogruppo gestisce inoltre, per le controllate italiane interessate, le attività di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio.

Nell'esercizio 2024 tali servizi hanno generato ricavi per la Società, per complessive 44.064 migliaia di euro.

Allo stesso tempo Reale Mutua ha ricevuto prestazioni di servizi principalmente nell'ambito dei servizi informatici, della gestione patrimoniale e finanziaria, immobiliare e logistica, della contabilità industriale, dell'attività di call-center e della gestione e liquidazione del portafoglio vita, per un ammontare complessivo di 140.531 migliaia di euro. Le suddette attività sono fornite a normali condizioni di mercato e non incidono sostanzialmente sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Nell'ambito dell'attività di prestazione di servizi e di coordinamento di Gruppo, al 31 dicembre 2024 n. 34 dipendenti di Reale Mutua, di cui n. 10 dirigenti, prestavano la loro opera, in regime di distacco, presso società controllate. Alla stessa data, n. 337 dipendenti di Società del Gruppo, di cui n. 5 dirigenti, erano distaccati presso la Società.

Reale Mutua gestisce per conto della controllata spagnola Reale Seguros Generales servizi di amministrazione e controllo sugli investimenti mobiliari e immobiliari, servizi di partecipazione e finanza e le attività di Risk Management, per la parte di sviluppo e gestione del modello interno; per conto della controllata spagnola Reale Vida y Pensiones servizi di amministrazione e controllo sugli investimenti mobiliari e immobiliari, servizi di partecipazione e finanza e servizi relativi all'attività di attuariato per il ramo Vita; per conto della controllata Reale Ites Esp. servizi inerenti alle attività di tesoreria e servizi inerenti alla gestione degli acquisti.

Nell'esercizio 2024 tali servizi hanno generato ricavi per la Società per complessivi 2.626 migliaia di euro e costi per 1.050 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024 n. 3 dipendenti di Reale Seguros Generales e n. 4 dipendenti di Reale Ites Esp erano distaccati presso Reale Mutua, allo stesso tempo 3 dipendenti di Reale Mutua erano distaccati presso Reale Seguros Generales e 1 dipendente di Reale Mutua era distaccato in Reale Seguros Chile.

Ai sensi del Regolamento Ivass n. 30 del 26 ottobre 2016 la Compagnia ha provveduto a identificare, nell'ambito delle operazioni infragruppo, le operazioni significative, molto significative e da comunicare in ogni circostanza da comunicare all'autorità di vigilanza utilizzando la reportistica prevista dagli articoli 20 e 36 del Regolamento UE n. 2015/2450, secondo i termini di cui agli articoli 312, comma 1, lettera c) e 373 degli atti delegati.

La Compagnia considera operazioni infragruppo significative quelle che influenzano significativamente la solvibilità o la liquidità del Gruppo o di una delle imprese coinvolte in tali operazioni, in coerenza con le tipologie di operazioni e controparti e in funzione della natura, della portata, della complessità e dell'impatto sul proprio profilo di rischio.

Secondo il dettato dell'art. 9 del Regolamento Ivass n. 30 del 26 ottobre 2016 la Società presume significative, salvo la differente valutazione di cui al comma 3, le operazioni infragruppo il cui importo sia pari o superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa di cui all'articolo 3 del Regolamento stesso.

Ai sensi del Regolamento Ivass n. 30/2016, si intendono operazioni infragruppo considerate molto significative (identificandosi relative soglie e limiti), quelle che influenzano in modo molto significativo la solvibilità o la liquidità del gruppo o di una delle imprese di assicurazione e di riassicurazione coinvolte, in coerenza con le differenti tipologie di operazioni e controparti ed in funzione della natura, della portata, della complessità e dell'impatto sul proprio profilo di rischio.

La nostra Società, pertanto, considera quanto meno:

- movimenti di capitale o entrate non giustificate dalla Politica di gestione del capitale o dalla Politica dei dividendi;
- ogni inusuale o rilevante trasferimento di capitale infragruppo.

Sono ritenute da Reale Mutua molto significative le operazioni infragruppo il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa di cui all'articolo 3 del Regolamento Ivass n. 30/2016.

Rientrano nella categoria delle operazioni infragruppo "da segnalare in ogni circostanza" quelle che, anche se inferiori alle soglie di significatività, sono attuate a condizioni diverse da quelle di mercato o non rispettano i criteri o le procedure stabilite nella Politica infragruppo.

Le soglie di significatività per l'anno 2024, commisurate al requisito di capitale al 31 dicembre 2023, pari a 935.446 migliaia di euro, sono rispettivamente pari a 9.354 migliaia di euro (per le operazioni significative) e 44.772 migliaia di euro (per le operazioni molto significative).

Le operazioni infragruppo che superano le suddette soglie saranno comunicate all'autorità di vigilanza nell'ambito della reportistica quantitativa (QRT) di Gruppo entro la scadenza normativa del 20 maggio 2025.

#### C.6.6. CONCENTRAZIONE

Il rischio di concentrazione si origina in caso di eccessive esposizioni della Compagnia verso uno stesso soggetto o gruppi di soggetti, esterni alla Compagnia, individuali o interconnessi; in altri termini, il rischio di concentrazione si può definire come il rischio di subire perdite per l'inadeguata diversificazione del portafoglio delle attività e delle passività.

Il rischio di concentrazione è per sua natura un fattore di rischio che si origina in presenza di un altro rischio. In tal senso, il rischio di concentrazione può essere considerato come un rischio secondario e, conseguentemente, deve essere trattato unitamente al rischio primario a cui si riferisce al fine di consentirne una adeguata valutazione.

Gli ambiti nei quali può presentarsi un rischio di concentrazione sono indicati di seguito e, per ognuno di essi, è indicato il rischio primario a cui è associato secondo la classificazione prevista dal "Framework di riferimento per l'analisi del profilo di rischio":

- Controparte, ovvero la concentrazione verso controparti singole (c.d. concentrazione single name) o fra loro interconnesse che risultano emittenti di strumenti finanziari o nei confronti delle quali vi sono contratti di mitigazione del rischio.
- I relativi rischi primari risultano essere i rischi di mercato e default.
- Investimenti finanziari, ovvero la concentrazione degli investimenti per tipologia, area geografica, valuta, fonte di rischio.
- I relativi rischi primari risultano essere i rischi di mercato.
- Prodotti, ovvero la concentrazione di rischi per settore di attività assicurativa.
- I relativi rischi primari risultano essere i rischi tecnici.

La gestione del rischio di concentrazione è implicitamente considerata nella gestione di ciascun rischio primario.

La valutazione quantitativa del requisito di capitale (c.d. SCR) viene effettuata in coerenza con i principi del sistema di solvibilità Solvency II.

Le concentrazioni dei rischi sono adeguatamente considerate nel processo di valutazione del profilo di rischio con riguardo al rischio di contagio e al rischio di conflitto di interessi.

Con riferimento al rischio di sottoscrizione, la Compagnia ha definito limiti e soglie di attenzione sulle somme assicurate all'interno del Manuale delle regole assuntive e disposizioni operative emanate dalle singole aree di business riportare nelle Circolari e nelle Note Tecniche. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione definisce il livello di ritenzione netta, le caratteristiche delle coperture di riassicurazione, la coerenza con il business sottoscritto e i criteri per la scelta dei riassicuratori. I limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sono oggetto di verifica e controllo da parte della Funzione di Risk Management.

Con riferimento al rischio di mercato, la Compagnia ha definito limiti di concentrazione per singolo emittente o gruppo, in termini di esposizione massima. I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base almeno trimestrale da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte, le quali svolgono controlli di primo livello al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

## **C.7. ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano altre informazioni significative.



# D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ



## D.1. ATTIVITÀ

### D.1.1. VALORE DELLE ATTIVITÀ ALLA DATA DI VALUTAZIONE

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	343
Attività fiscali differite	146.930	82.806
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	80.998	35.567
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	10.220.770	9.684.738
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	58.894	28.570
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.038.155	2.444.533
Strumenti di capitale	135.955	43.370
Strumenti di capitale — Quotati	22.312	14.347
Strumenti di capitale — Non quotati	113.643	29.023
Obbligazioni	6.648.854	6.875.538
Titoli di Stato	4.427.132	4.587.164
Obbligazioni societarie	2.088.084	2.157.176
Obbligazioni strutturate	7.728	7.234
Titoli garantiti	125.910	123.964
Organismi di investimento collettivo	338.091	291.906
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	821	821
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.330.325	1.330.325
Mutui ipotecari e prestiti	29.795	29.838
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	29.740	29.783
Altri mutui ipotecari e prestiti	55	55
Importi recuperabili da riassicurazione da:	128.497	242.361
Non vita e malattia simile a non vita	131.570	236.210
Non vita esclusa malattia	127.968	227.621
Malattia simile a non vita	3.602	8.589
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-3.073	6.151
Malattia simile a vita	40	5.298
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-3.113	853
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	608	608
Crediti assicurativi e verso intermediari	518.701	510.437
Crediti riassicurativi	118.139	118.139
Crediti (commerciali, non assicurativi)	425.220	425.220
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	65.117	65.117
Tutte le altre attività non indicate altrove	465.612	465.122
<b>Totale delle attività</b>	<b>13.530.712</b>	<b>12.990.621</b>

#### D.1.2. METODOLOGIA E IPOTESI UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DEGLI ATTIVI

I criteri di valutazione delle attività adottati nella predisposizione del Bilancio di solvibilità (Economic Balance Sheet) sono conformi all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche), e seguono gli orientamenti Eiopa relative alle voci del Bilancio di solvibilità.

Ai fini di solvibilità la Compagnia ha contabilizzato le attività in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dalla Commissione Europea a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l’approccio di valutazione di cui all’articolo 75 della Direttiva Solvency II 2009/138/CE. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non abbia prodotto valori economici come richiesto dalla Direttiva Solvency II, specifici principi di valutazione sono stati applicati alle poste di bilancio.

Qualora i principi IAS/IFRS ammettano l’uso di più metodi di valutazione, la Compagnia ha utilizzato solo i metodi conformi all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, ovvero le attività sono state valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta a normali condizioni di mercato.

La Compagnia ha pertanto utilizzato il fair value così come definito dall’IFRS 13, ossia “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività”, in quanto ritenuto una *consistent option* ai fini della valutazione Solvency II.

Coerentemente con quanto definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e successive modifiche la Compagnia adotta la seguente gerarchia di valutazione:

- Livello 1: le attività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività, laddove esistenti;
- Livello 2: quando l’uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività è impossibile, le attività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione.

Si definisce “mercato attivo” un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, come definito dalla Direttiva 2004/39/CE, con livelli di *spread bid-ask* storici contenuti le cui quotazioni rispecchino, qualora presenti, gli andamenti delle altre piazze finanziarie potenzialmente disponibili per la negoziazione.

Nel caso di utilizzo di metodi alternativi al fair value, nel determinare le ipotesi e gli input utilizzati nelle valutazioni alternative, la Compagnia valuta il rischio inherente l’adozione di un tale metodo nella determinazione del fair value.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel Bilancio di solvibilità così come definito dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 della Commissione del 4 aprile 2023, i principali metodi e ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità. Nessuna modifica ai criteri e ai metodi di rilevazione è stata apportata nel corso dell’esercizio.

Si segnala inoltre che l’aggregazione secondo le classi previste dalla normativa consente di mettere in relazione le diverse tipologie di attività con i relativi fattori di rischio a cui esse sono esposte. Ciò consente pertanto di porre in relazione la situazione patrimoniale della Società con il corrispondente profilo di rischio in termini di requisito di capitale regolamentare.

#### Attività immateriali

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Attività immateriali	0	343

Gli attivi immateriali, che nel Bilancio d'esercizio sono iscritti al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo, nel Bilancio

di solvibilità sono stati valutati pari a zero. Non sussistono infatti i presupposti affinché gli attivi in questione possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

#### Attività materiali

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro)
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	69.617	35.567	
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	58.894	28.570	
IFRS 16 - Leasing	11.381	0	

Gli immobili uso impresa compresi nella voce Immobili, impianti e attrezzature per uso proprio, nel Bilancio d'esercizio sono iscritti al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo delle spese accessorie e degli eventuali oneri finanziari e sono esposti al netto del relativo fondo ammortamento. Nel bilancio di solvibilità viene utilizzato il modello della rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16, considerato una buona approssimazione ai fini Solvency. Il valore di mercato è basato sulle valutazioni redatte da periti indipendenti e, qualora la valutazione del Bilancio di solvibilità si basi su una perizia precedente alla data di riferimento del bilancio, l'impresa monitora e riflette nella valutazione del Bilancio di solvibilità la variazione di valore intervenuta tra la data della perizia e la data di riferimento di bilancio.

Per le altre immobilizzazioni materiali comprese nella voce Immobili, impianti e attrezzature posseduti ad uso proprio, il valore di iscrizione nel Bilancio di solvibilità, pari a 3.159 migliaia di euro, è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto opportuno a rappresentare adeguatamente il fair value.

Gli Immobili (diversi da quelli per uso proprio) nel Bilancio d'esercizio sono iscritti al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo delle spese accessorie e degli eventuali oneri finanziari. Nel Bilancio di solvibilità sono valutati al modello del fair value previsto dallo IAS 40, considerato una buona approssimazione ai fini Solvency. Anche per gli immobili (diversi da quelli per uso proprio) il valore di mercato è basato sulle valutazioni redatte da periti indipendenti e, qualora la valutazione del Bilancio di solvibilità si basi su una perizia precedente alla data di riferimento del bilancio, l'impresa monitora e riflette nella valutazione del Bilancio di solvibilità la variazione di valore intervenuta tra la data della perizia e la data di riferimento di bilancio.

All'interno delle attività materiali sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, secondo quanto stabilito dal IFRS 16, principio contabile considerato consistente con le regole di valutazione Solvency II. I Right of use riconosciuti in applicazione del nuovo principio contabile vengono riportati nel Bilancio di Solvibilità nella categoria corrispondente alla natura dell'attivo oggetto del contratto (quindi «immobili diversi da quelli ad uso proprio» o «immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio»).

I leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Il valore, pari a 11.381 migliaia di euro, è relativo per 10.201 migliaia di euro a locazioni immobiliari passive, per 1.143 migliaia di euro a noleggio di autovetture e per 37 migliaia di euro a noleggio attrezzature palestra.

## Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

(in migliaia di euro)

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.038.155	2.444.533

Le partecipazioni nel Bilancio di esercizio sono iscritte al costo di acquisto, ridotto per perdite durevoli di valore ed eventualmente ripristinato in esercizi successivi al venire meno dei motivi della svalutazione effettuata.

Nel Bilancio di solvibilità le partecipazioni devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato. Nel caso di partecipazioni non quotate in mercati attivi trova applicazione il metodo del patrimonio netto rettificato, e nel calcolare la quota di patrimonio netto della partecipata, le relative attività e passività devono essere valutate sulla base dell'articolo 75 sopra citato e, ove applicabili, degli articoli dal 76 al 86 della Direttiva 2009/138/CE.

Non essendo possibile valutare le quote in società partecipate da Reale Mutua utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, vengono adottate le seguenti metodologie di valutazione:

- la valutazione delle partecipazioni in società assicurative è realizzata applicando la percentuale di possesso ai Fondi propri risultanti dall'ultimo Bilancio di solvibilità disponibile della Compagnia partecipata;
- la valutazione delle partecipazioni in Società non assicurative è realizzata applicando la percentuale di possesso al patrimonio netto risultante dall'ultimo consuntivo IAS/IFRS disponibile e rettificato in conformità alle regole di valutazione delle attività e delle passività previste dalla Direttiva 2009/138/CE. Le principali rettifiche consistono nell'azzeramento degli attivi immateriali, nella valutazione degli immobili a fair value e nella valutazione a fair value di strumenti finanziari che nel Bilancio IAS/IFRS risultino valutati al costo (a titolo esemplificativo la categoria dei finanziamenti e crediti). Su tali rettifiche viene calcolato il relativo effetto fiscale.

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle partecipazioni detenute da Reale Mutua:

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Banca Reale S.P.A.	85.081	40.119
Reale Immobili España S.A.	68.612	31.555
Italiana Assicurazioni S.P.A.	1.060.523	595.001
Blue Assistance S.p.A.	23.722	7.831
Reale Immobili S.p.A.	1.172.142	934.591
Credemassicurazioni S.p.A.	52.813	23.598
Ydrogios Insurance and Reinsurance S.A.	88.816	89.172
Rreale Ites S.r.l.	1.694	76.390
Reale International S.r.l.	484.379	643.494
Pharmercure S.r.l.	373	2.782
<b>Totale</b>	<b>3.038.155</b>	<b>2.444.533</b>

## Strumenti finanziari

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>135.955</b>	<b>43.370</b>
Strumenti di capitale — Quotati	22.312	14.347
Strumenti di capitale — Non quotati	113.643	29.023
<b>Obbligazioni</b>	<b>6.648.854</b>	<b>6.875.538</b>
Titoli di Stato	4.427.132	4.587.164
Obbligazioni societarie	2.088.084	2.157.176
Obbligazioni strutturate	7.728	7.234
Titoli garantiti	125.910	123.964
<b>Organismi di investimento collettivo</b>	<b>338.091</b>	<b>291.906</b>
<b>Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote</b>	<b>1.330.325</b>	<b>1.330.325</b>

Nel Bilancio di esercizio, la valutazione degli strumenti finanziari è suddivisa tra:

- Investimenti finanziari ad utilizzo durevole: l'iscrizione a bilancio avviene al "costo" per gli strumenti di capitale ed al "costo ammortizzato" per gli strumenti di debito. Tali valori vengono ridotti per perdite durevoli ed eventualmente ripristinati in esercizi successivi qualora vengano meno le motivazioni legate alle svalutazioni effettuate;
- Investimenti finanziari ad utilizzo non durevole: l'iscrizione a bilancio avviene al minore tra il "costo di acquisto" ed il "valore di realizzazione" desumibile dall'andamento del mercato.

Per il Bilancio di esercizio 2024, la Società si è avvalsa della facoltà introdotta dal Regolamento Ivass n.52 che prevede la valutazione dei titoli non durevoli in base al valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale facoltà è stata applicata al perimetro dei titoli (quote di fondi comuni, titoli di stato e obbligazioni) iscritti al comparto non durevole della gestione Vita della classe C, il cui valore di mercato al 31 dicembre 2024 risultava inferiore al valore di iscrizione di cui sopra, ad eccezione dei titoli obbligazionari con scadenza 2025 e di quelli con scadenza successiva qualora necessari a soddisfare il fabbisogno emerso dallo scenario di cash flow redatto in conformità a quanto richiesto dall'autorità di vigilanza.

Nel Bilancio di solvibilità, gli strumenti finanziari sono valorizzati al *fair value* utilizzando i seguenti metodi di valutazione:

- "prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività": utilizzato per gli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi;
- "metodi di valutazione alternativi": utilizzato per gli strumenti finanziari negoziati in mercati non attivi;
- "valutazione di mercato, conformemente all'articolo 9, paragrafo 4, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35": utilizzato per gli strumenti finanziari le cui valutazioni non possono essere desumibili da negoziazioni su mercati finanziari.

Eventuali elementi di incertezza legati alla determinazione del fair price di specifici strumenti finanziari, vengono risolti tramite l'opportuna attività di validazione conseguita per mezzo di un repricing effettuato con idonei modelli di calcolo.

Alla voce "Attività detenute per contratti collegati a un indice o quote" rientrano gli investimenti compresi nel patrimonio dei fondi assicurativi unit – linked e quelli nei fondi pensione gestiti dalla Compagnia. Analogamente al Bilancio d'esercizio, tali attività sono iscritte nel Bilancio di solvibilità a valori correnti.

### Importi recuperabili da riassicurazione

Per la voce in oggetto si rimanda a quanto riportato nella sezione D.2 Riserve tecniche.

## Crediti verso assicurati e intermediari

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Crediti assicurativi e verso intermediari	518.701	510.437

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti degli assicurati per 234.952 migliaia di euro, degli intermediari di assicurazione per 261.325 migliaia di euro e di compagnie conti correnti per 32.424 migliaia di euro. Nella valutazione di tali crediti sono stati adottati i principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva Solvency II 2009/138/CE.

## Crediti riassicurativi

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Crediti riassicurativi	118.139	118.139

I crediti verso riassicuratori sono generalmente rappresentati da esposizioni a breve termine ed il valore nominale è stato mantenuto anche nel Bilancio di solvibilità.

## Crediti (commerciali, non assicurativi)

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Crediti (commerciali, non assicurativi)	425.220	425.220

La voce accoglie i crediti diversi da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da operazioni di riassicurazione. La valutazione è fatta secondo i principi IAS/IFRS, considerati coerenti con i criteri dettati dalla normativa Solvency II.

## Attività fiscali differite

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Attività fiscali differite	146.930	82.806

Nel Bilancio di esercizio le attività per imposte anticipate e benefici connessi a perdite fiscali sono rilevati contabilmente nella misura in cui vi è la ragionevole certezza di un reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite riportabili.

Le imposte anticipate vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore; nel corso dell'esercizio non sono intervenuti cambiamenti nelle aliquote fiscali.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte anticipate del Bilancio di esercizio:

	(in migliaia di euro)
	<b>Imposta</b>
Variazione riserva sinistri	27.546
Svalutazione partecipazioni azionarie	24
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	12.527
Perdite crediti verso assicurati per premi	3.135
Svalutazione crediti v/assicurati per premi	5.709
Svalutazione altri crediti	816
Perdita fiscale eccedente il reddito di Gruppo	26.908
ACE 2021 - 2023 eccedenti il reddito di gruppo	6.037
Altre	104
<b>Totale</b>	<b>82.806</b>

Nel Bilancio di solvibilità le attività fiscali differite sono integrate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini di solvibilità e i corrispondenti valori di esercizio. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.

Ai fini di solvibilità le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "Attività fiscali differite" del Bilancio di esercizio, pari a 82.806 migliaia di euro si incrementa di 64.124 migliaia di euro, arrivando ad un valore complessivo di 146.930 migliaia di euro. Nella tabella che segue sono riportate le variazioni delle imposte anticipate nascenti dalle differenti regole di valutazione degli attivi e dei passivi tra Bilancio di esercizio e Bilancio di solvibilità:

	(in migliaia di euro)
	<b>Imposta</b>
Azzeramento attivi immateriali	82
Valutazione attivi finanziari danni	64.042
<b>Totale</b>	<b>64.124</b>

Si segnala infine che non sussistono perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività fiscale differita è rilevata in bilancio.

#### Contante ed equivalente a contante

	(in migliaia di euro)	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Contante ed equivalenti a contante	65.117	65.117	65.117

Il fair value degli attivi classificati come "Contante ed equivalenti a contante" viene ritenuto coincidente con il loro valore nominale, trattandosi della giacenza di conti correnti bancari disponibili a vista e, in misura residuale, di denaro contante conservato in cassa.

**Tutte le altre attività (non indicate altrove)**

(in migliaia di euro)

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Tutte le altre attività non indicate altrove	465.612	465.122

La voce comprende i crediti d'imposta introdotti dai Decreti-legge n.18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e n.34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio") per un importo pari a 317.474 migliaia di euro. La valutazione è fatta secondo il principio del costo ammortizzato considerato coerente con i criteri dettati dalla normativa Solvency II.

La voce accoglie inoltre ulteriori poste dell'attivo residuali rispetto alle precedenti. Si segnala all'interno della posta l'ammontare delle regolazioni premio da incassare nell'esercizio successivo e dell'emesso tardivo.

## D.2. RISERVE TECNICHE

### D.2.1. RISERVE TECNICHE DANNI

#### D.2.1.1. Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche alla chiusura dell'esercizio, al lordo delle riserve cedute in riassicurazione, separatamente per ciascuna macro Area di attività (Lob) prevista nel Bilancio di solvibilità.

	Bilancio di solvibilità	Bilancio di esercizio	(in migliaia di euro)
<b>Riserve tecniche - Danni</b>	<b>2.337.991</b>	<b>2.698.775</b>	
<b>Riserve tecniche Danni (esclusa malattia)</b>	<b>2.047.410</b>	<b>2.379.867</b>	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	1.960.517		
Margine di rischio	86.893		
<b>Riserve tecniche malattia (similare a danni)</b>	<b>290.581</b>	<b>318.908</b>	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	282.485		
Margine di rischio	8.096		

#### D.2.1.2. Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

##### Differenze tra la valutazione delle Riserve tecniche nel Bilancio di solvibilità e nel Bilancio di esercizio

La valutazione delle riserve tecniche nel Bilancio di solvibilità viene effettuata applicando i principi previsti dalla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Solvency II) (nel seguito "Direttiva") e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE (nel seguito "Atti Delegati"), che prevedono l'utilizzo di basi tecniche e metodi attuariali differenti rispetto a quelli utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche ai fini della redazione del Bilancio d'esercizio redatto sulla base dei principi contabili nazionali, per cui si applicano i principi contabili previsti dal Codice delle Assicurazioni private e i Regolamenti emanati dall'Ivass.

Di seguito sono elencate le principali differenze metodologiche tra i principi Solvency II e i principi contabili nazionali.

Relativamente alla componente **Riserva premi**, la valutazione della Migliore stima linda ("Best Estimate"), espressa dalla stima dei futuri cash flows, rispetta i criteri che seguono.

##### Effetto Premi a copertura effettiva

Include la porzione di premi contabilizzati a copertura effettiva dei sinistri futuri prevedibili, calcolati mediante l'utilizzo dell'indicatore di loss ratio atteso e integrati della porzione di expenses ratio relativa ai costi di struttura.

Nella valutazione della Riserva Premi del Bilancio di esercizio l'accantonamento dei premi contabilizzati non è soggetto a ponderazione ma avviene per intero; inoltre, nei casi di loss ratio atteso superiore alla soglia del 100% è previsto un accantonamento prudenziale corrispondente alla Riserva premi per rischi in corso.

##### Effetto Premi futuri

Include il risultato economico (premi al netto dei costi di acquisizione e dei sinistri) abbinato al flusso dei premi non ancora contabilizzati ma attesi su polizze poliennali o su polizze a premio rateizzato (rate a scadere attese nell'anno successivo).

Nella valutazione della Riserva premi del Bilancio di esercizio non è prevista la contabilizzazione di questi elementi.

##### Effetto Riserve premi integrative

Non include nessuno stanziamento specifico per alcune categorie di eventi (Grandine, Cauzione, Catastrofali, altre) che nel Bilancio di esercizio determinano accantonamenti integrativi della Riserve Premi.

### **Effetto Malattia simile al Vita – Premi**

Solvency II distingue un contratto Malattia simile al Vita (definito Health SLT oppure HSLT) da un contratto Malattia non simile al Vita (definito Non Health SLT oppure Non HSLT) a seconda degli obblighi di assicurazione sanitaria che ne scaturiscono.

In particolare, un contratto Malattia simile al Vita è un'assicurazione sanitaria costruita su basi tecniche simili a quelle dell'assicurazione sulla vita. Al contrario, un contratto Malattia non simile al Vita è un'assicurazione sanitaria non costruita su basi tecniche simili a quelle dell'assicurazione sulla vita.

A fronte di questa distinzione, il criterio di allocazione della componente Malattia simile al Vita si differenzia a seconda della disciplina di riferimento.

In ambito Solvency II la componente premi Malattia simile al Vita è imputabile al comparto Vita, pertanto viene esclusa dalle elaborazioni relative al comparto Danni.

### **Effetto sconto**

La Migliore stima linda della riserva premi include la computazione dell'effetto di redditività derivante dall'investimento finanziario dei *future cash flow*.

La disciplina che regola la valutazione della Riserva premi del Bilancio di esercizio non prevede l'applicazione di effetti di sconto.

Relativamente alla componente **Riserva sinistri**, la valutazione della Migliore stima linda, espressa dalla stima dei future cash flows, rispetta i criteri che seguono.

### **Effetto Recuperi futuri**

Il calcolo della Migliore stima della Riserva sinistri include la computazione del beneficio atteso derivante dai recuperi abbinati ai futuri pagamenti.

Per la valutazione della Riserva sinistri da Bilancio di esercizio non è consentito conteggiare le somme da recuperare sui futuri pagamenti.

### **Effetto IBNeR negativi**

Il calcolo della Migliore stima della Riserva sinistri del Bilancio di solvibilità include la computazione dell'eventuale beneficio atteso dal run-off delle riserve (IBNeR).

Il criterio di valutazione della Riserva sinistri del Bilancio di esercizio prevede la contabilizzazione dei soli run-off avversi (IBNeR positivi) non essendo consentito di contabilizzare un importo inferiore alla riserva inventariale.

### **Effetto Malattia simile al Vita – Sinistri**

Solvency II distingue un contratto Malattia simile al Vita (definito Health SLT oppure HSLT) da un contratto Malattia non simile al Vita (definito Non Health SLT oppure Non HSLT) a seconda degli obblighi di assicurazione sanitaria che ne scaturiscono.

In particolare, un contratto Malattia simile al Vita è un'assicurazione sanitaria costruita su basi tecniche simili a quelle dell'assicurazione sulla vita. Al contrario, un contratto Malattia non simile al Vita è un'assicurazione sanitaria non costruita su basi tecniche simili a quelle dell'assicurazione sulla vita.

A fronte di questa distinzione, il criterio di allocazione della componente Malattia simile al Vita si differenzia a seconda della disciplina di riferimento.

In ambito Solvency II la componente sinistri Malattia simile al Vita è imputabile al comparto Vita, pertanto viene esclusa dalle elaborazioni relative al comparto Danni.

### **Effetto Sconto**

La Migliore stima della Riserva sinistri del Bilancio di solvibilità include la computazione dell'effetto di redditività derivante dall'investimento finanziario dei future cash flow.

La disciplina che regola la valutazione della Riserva sinistri del Bilancio di esercizio vieta espressamente l'applicazione di effetti di sconto.

### **Effetto Criterio valutativo**

Il calcolo della Migliore stima della Riserva sinistri del Bilancio di solvibilità prevede un approccio di valutazione bilanciato e l'alea correlata al processo di stima trova corrispondenza nella componente sinistri

del Margine di rischio.

Il criterio del Costo Ultimo richiamato nella valutazione della Riserva sinistri del Bilancio di esercizio determina un processo di stima a prudenza implicita.

A compendio delle enunciate differenze strutturali di matrice regolamentare, che spiegano la parte rilevante degli scostamenti di calcolo, annotiamo altri elementi di differenziazione attribuibili all'attuale configurazione dei due processi di stima (Migliore stima della Riserva sinistri del Bilancio di solvibilità e Riserva sinistri del Bilancio di esercizio).

### **Effetto Struttura di analisi**

Queste differenze sono riconducibili alla struttura della base dati e alla diversa segmentazione del processo di analisi.

### **Metodologie di calcolo**

Il valore delle Riserve tecniche del Bilancio di solvibilità per tutte le Imprese di Reale Group è determinato valutando separatamente la Migliore stima e il Margine di rischio. Non esistono riserve tecniche valutate come elemento unico.

Il calcolo della Migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Il Margine di rischio è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Il calcolo delle Riserve tecniche viene effettuato tramite un insieme di procedure volte alla valutazione e al controllo delle polizze danni. In ottemperanza alla Direttiva 2009/138/CE, tali procedure di calcolo si basano su criteri di valutazione "*market consistent*". Le procedure di calcolo adottate calcolano per ogni HRG la Migliore stima per riserva sinistri e per la riserva premi.

La valutazione attuariale per la Migliore stima della riserva sinistri è condotta sul lavoro diretto lordo. La parte di business non elaborata è considerata nella valutazione attraverso un fattore di gross-up. La Migliore stima per le altre produzioni è ottenuta invece applicando un fattore di gross-to-net che prevede un calcolo separato per la deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo.

Inoltre, per tener conto delle dinamiche inflattive nella stima finale, sono stati sviluppati una serie di scenari attraverso l'utilizzo di modelli attuariali ad inflazione esplicita, che affiancano quello ufficiale ad inflazione implicita. Nel caso in cui, dagli scenari ipotizzati, emerga la necessità di rinforzare la stima, la media delle risultanze di questi ultimi è usata come benchmark nella fase di calibrazione del modello.

Al contrario, la valutazione attuariale per la Migliore stima della riserva premi è condotta utilizzando un'estensione della semplificazione prevista dal regolamento Ivass n.18/2016. La valutazione è condotta su ogni produzione e il valore netto è ottenuto per differenza.

### **Base dati delle Passività**

La base dati utilizzata per il calcolo delle grandezze richieste ai fini di solvibilità è analoga a quella utilizzata ai fini delle valutazioni per il bilancio civilistico.

La base dati per la valutazione delle Riserve Tecniche è organizzata secondo protocolli predefiniti che sono trasferiti nel sistema di calcolo ed è costituita da:

- dati del portafoglio attivi;
- dati del portafoglio passivi;
- dati di mercato.

I dati sono forniti a vari livelli di granularità in funzione del sistema e della tipologia di calcolo. Il sistema di calcolo è alimentato da dati aggregati a livello di gruppi omogenei di rischio contenenti la contabilità di portafoglio aggiornati alla data di valutazione, da dati analitici sulle passività del portafoglio aggiornati alla data di valutazione e da dati aggregati a livello di gruppi omogenei di rischio contenenti la contabilità di portafoglio stimata alla fine dell'anno successivo.

### **Ipotesi utilizzate per determinare i flussi di cassa futuri**

La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Migliore stima tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Nel calcolo della Migliore stima della riserva sinistri vengono adottate specifiche ipotesi:

- il metodo proiettivo utilizzato viene calibrato in modo da intercettare e trattare adeguatamente eventuali informazioni presenti nella base dati storica che presentano caratteristiche di non replicabilità nel futuro, al fine di evitare effetti distorcenti sulle stime;
- nei casi in cui la profondità storica dei dati disponibili non sia rappresentativa della completa evoluzione del processo di liquidazione vengono adottate ipotesi sui pagamenti residui.

Nel calcolo della Migliore stima della riserva premi è stata adottata la seguente ipotesi: il tasso di recesso applicato ai premi di competenza futuri è stimato sulla base dell'evidenza storica ed è soggetto a controlli periodici.

Rispetto al periodo precedente non sono state effettuate modifiche nelle ipotesi di calcolo della Migliore stima della riserva premi, della riserva sinistri e del margine di rischio.

Nella fase di validazione dell'aggiornamento periodico delle ipotesi tecnico-realistiche, l'Impresa opera delle analisi di sensitività al fine di osservare l'impatto sul valore della Migliore stima di variazioni ai parametri di input. In particolare, separatamente per ciascuna ipotesi tecnica, si apportano delle perturbazioni ai valori centrali dell'ipotesi tecnica e si osserva la variazione sul valore della Migliore stima, con l'obiettivo di determinare l'effetto di variazioni inattese ai parametri di input che sono oggetto di stima e soggetti a incertezza nella loro determinazione effettiva.

### **Semplificazioni**

Nella valutazione attuariale vengono adottate alcune semplificazioni.

Per il calcolo della Migliore stima della riserva sinistri e della riserva premi sono adottate alcune delle semplificazioni previste nelle Specifiche Tecniche della fase preparatoria del 30 aprile 2014 e dal Regolamento Ivass n. 18/2016.

Il Margine di rischio è determinato utilizzando le semplificazioni fornite dal Regolamento Ivass n. 18/2016 (metodo 2) utilizzando il BSCR calcolato dal Modello Interno Parziale.

Per l'allocazione del Margine di rischio alle Aree di attività (Lob) è adottato un approccio euleriano.

#### **D.2.1.3. Incertezza delle riserve tecniche**

Il calcolo della migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. I flussi di cassa sono sviluppati tenendo in considerazione tutte le possibili fonti di incertezza che potrebbero incidere sulla affidabilità dei risultati. Le fonti di incertezza che connotano il processo di valutazione sono:

- l'incertezza relativa agli importi dei sinistri e del periodo necessario per regolare e pagare i sinistri;
- l'incertezza legata alle dinamiche inflattive;
- l'incertezza riguardante l'importo delle spese;
- l'incertezza riguardante i futuri sviluppi;
- l'incertezza riguardante il comportamento dei contraenti.

Inoltre, tutte le ipotesi adottate nella stima dei flussi di cassa futuri sono determinate prendendo in considerazione uno scenario medio. L'incertezza che lo connota è misurata attraverso le analisi di backtesting.

Alcune ipotesi sono calibrate sulle osservazioni storiche e sull'esperienza dell'Impresa mentre altre sono prospettiche e ricavate dai piani di budget. In entrambi i casi, tali ipotesi sono costantemente monitorate.

A fronte di una dinamica inflattiva più significativa negli ultimi anni rispetto al passato, sono stati predisposti dei modelli attuariali ad inflazione "esplicita" da affiancare a quelli usati ad inflazione "implicita" in modo da

permettere un'opportuna calibrazione di quest'ultimi nel caso in cui i primi evidenziassero necessità di rafforzamento della stima.

#### D.2.1.4. Importi recuperabili da riassicuratori e società veicolo

L'ammontare degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo viene calcolato dall'Impresa in conformità degli articoli da 36-bis a 36-decies del Codice delle Assicurazioni Private.

La valutazione attuariale prevede il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratori e società veicolo per la riserva sinistri e la riserva premi. L'approccio è lo stesso.

Per la riserva sinistri gli importi recuperabili da riassicuratori e società veicolo sono determinati attraverso un approccio gross-to-net, mentre per la riserva premi sono calcolati adottando la stessa metodologia di calcolo usata per il lavoro diretto alimentata opportunamente per la valutazione degli importi recuperabili.

Per tenere conto delle perdite attese a causa dell'inadempimento della controparte, la migliore stima degli importi recuperabili è aggiustata per le perdite attese dovute al rischio di default dei riassicuratori. Tale aggiustamento è basato sulla valutazione della probabilità di inadempimento della controparte in base al rating della stessa, e della perdita media in caso di inadempimento (perdita per inadempimento).

Di seguito sono riportati il valore degli importi recuperabili da riassicuratori alla chiusura dell'esercizio, separatamente per ciascuna macro Area di attività (Lob) prevista nel Bilancio di solvibilità.

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio di esercizio
<b>Importi recuperabili da riassicurazione da:</b>	<b>131.570</b>	<b>236.210</b>
Danni esclusa malattia	127.968	227.621
Malattia simile a danni	3.602	8.589

#### D.2.1.5. Misure di garanzia a lungo termine

##### Matching adjustment

Ai fini del calcolo della migliore stima, la Società non adotta l'aggiustamento di congruità della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. "Matching Adjustment"), previsto dall'art. 36-quinquies del Codice delle Assicurazioni Private.

##### Volatility adjustment

Ai fini del calcolo della Migliore stima, l'Impresa ha applicato ai tassi di interesse privi di rischio un aggiustamento per la volatilità della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. "Volatility Adjustment"), secondo le disposizioni riportate all'art. 36-septies del Codice delle Assicurazioni Private.

Per effettuare tale aggiustamento alla data di valutazione sono state utilizzate le informazioni tecniche prodotte dall'Eiopa in base all'art. 36-octies del Codice delle Assicurazioni Private. L'aggiustamento per la volatilità applicato per la valutazione al 31/12/2024 è pari a 23 bps.

L'Impresa ha altresì quantificato l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria dell'Impresa, in particolare sull'importo delle riserve tecniche, sul requisito patrimoniale di solvibilità, sul requisito patrimoniale minimo, sui fondi propri di base e sugli importi dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità. Tale valutazione è stata effettuata mantenendo inalterati tutti i dati e le ipotesi sottostanti e utilizzando la struttura dei tassi di interesse senza l'aggiustamento per la volatilità. La dettagliata quantificazione è riportata nel QRT S.22.01.01 che viene inviato all'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento all'impatto dell'aggiustamento per la volatilità, si riporta di seguito il valore delle Riserve tecniche comprensivo o meno dell'aggiustamento, al lordo delle riserve cedute in riassicurazione, sia per il comparto Danni che per il comparto Malattia similare al Danni.

	(in migliaia di euro)		
	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità	Impatto
<b>Totale danni (esclusa malattia)</b>	<b>2.047.410</b>	<b>2.061.930</b>	<b>-14.520</b>

	(in migliaia di euro)		
	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità	Impatto
<b>Totale malattia</b>	<b>290.581</b>	<b>291.757</b>	<b>-1.176</b>

#### Misura transitoria sui tassi privi di rischio

Ai fini del calcolo della Migliore stima, la Società non adotta misure transitorie sui tassi privi di rischio previsti all'articolo 308 quater della direttiva 2009/138/CE.

#### Misura transitoria sulle riserve tecniche

Ai fini del calcolo della Migliore stima, la Società non adotta l'applicazione della deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

### D.2.2. RISERVE TECNICHE VITA

#### D.2.2.1. Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Viene riportato di seguito il valore delle Riserve tecniche vita alla chiusura dell'esercizio, al lordo delle riserve cedute in riassicurazione, separatamente per ciascuna macro Area di attività (Lob) prevista nel Bilancio di solvibilità.

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio di esercizio
Riserve tecniche Vita (escluse collegata a un indice o collegata a quote)	5.043.704	5.549.441
Riserve tecniche Malattia (simile a vita)	9.351	12.164
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	
Migliore stima	8.769	
Margine di rischio	582	
Riserve tecniche vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	5.034.353	5.537.277
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	
Migliore stima	4.942.186	
Margine di rischio	92.167	
Riserve tecniche collegate a un indice e collegate a quote	1.236.819	1.338.777
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	
Migliore stima	1.212.634	
Margine di rischio	24.185	

## **D.2.2.2. Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle Riserve tecniche**

### **Differenze tra la valutazione delle Riserve tecniche nel Bilancio di solvibilità e nel Bilancio di esercizio**

La valutazione delle Riserve tecniche nel Bilancio di solvibilità viene effettuata applicando i principi previsti dalla direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Solvency II) (nel seguito "Direttiva") e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE (nel seguito "Atti Delegati"), che prevedono l'utilizzo di basi tecniche e metodi attuariali differenti rispetto a quelli utilizzati per la valutazione della riserva matematica ai fini della redazione del Bilancio di esercizio redatto sulla base dei principi contabili nazionali (nel seguito Riserva Matematica da Bilancio di esercizio), per cui si applicano i principi contabili previsti dal Codice delle Assicurazioni private e i Regolamenti emanati dall'Ivass.

Di seguito sono elencate le principali differenze metodologiche tra principi Solvency II e principi contabili nazionali.

#### **- Riserve Aggiuntive Bilancio di esercizio colte dal modello di valutazione Solvency II**

I paragrafi 24 e 25 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 dell'Ivass prevedono un accantonamento di Riserve aggiuntive al fine di coprire i rischi finanziari legati alle polizze di cui al paragrafo 23 dell'Allegato 14 del sopra citato Regolamento. Nei paragrafi 19 e 38, inoltre, vengono richiesti ulteriori accantonamenti rispettivamente per le spese future generate dai contratti e per il rischio di longevità delle teste assicurate. Il modello di valutazione di tali grandezze previsto dalla normativa Solvency II è differente rispetto a quello utilizzato in ambito di principi contabili nazionali.

L'effetto di tali grandezze viene colto in parte nel valore della Migliore stima e in parte nel valore del Requisito patrimoniale di solvibilità (nel seguito "SCR") previsto dalla normativa Solvency II.

#### **Basi Demografiche**

Nel Bilancio di solvibilità II la Migliore stima linda ("Best Estimate") viene calcolata adottando le basi demografiche al secondo ordine, definite considerando la mortalità realistica del portafoglio dell'Impresa, come previsto agli art. 22 e 28 degli Atti Delegati (maggiori dettagli sono illustrati nel paragrafo relativo alle ipotesi utilizzate per determinare i flussi di cassa futuri). La valutazione della Riserva Matematica da Bilancio di esercizio, invece, adotta le basi tecniche demografiche al primo ordine utilizzate in fase di tariffazione.

#### **Comportamento degli assicurati**

Nel Bilancio di solvibilità la Migliore stima linda viene calcolata adottando le basi demografiche e comportamentali al terzo ordine, che sono definite tenendo in considerazione la propensione all'esercizio dell'opzione di riscatto e di sospensione pagamento premi, come previsto agli art. 22, 26, 28 e 32 degli Atti Delegati (maggiori dettagli sono illustrati nel paragrafo relativo alle ipotesi utilizzate per determinare i flussi di cassa futuri). La valutazione della Riserva Matematica da Bilancio di esercizio, invece, non tiene conto di questo fenomeno.

#### **Costi e Caricamenti**

Nel Bilancio di solvibilità la Migliore stima linda viene calcolata tenendo in considerazione i costi strutturali indiretti dell'Impresa e i costi diretti legati ai contratti, come previsto agli art. 28 e 31 degli Atti Delegati e si tiene altresì conto dei ricavi generati dai caricamenti sui premi futuri attesi. Nella valutazione della Riserva Matematica da Bilancio di esercizio, invece, non è prevista la contabilizzazione di questi elementi.

#### **Rivalutazione delle prestazioni**

Nel calcolo della Migliore stima linda nel Bilancio di solvibilità, i flussi di cassa probabilizzati delle prestazioni delle polizze rivalutabili vengono valutati considerando le future partecipazioni agli utili per le polizze rivalutabili e le future commissioni di rivalutazione per le polizze afferenti le Aree di attività (Lob) collegate a un indice e collegate a quote, come previsto agli art. 24, 28 e 31 degli Atti Delegati. Nella valutazione della Riserva Matematica da Bilancio di esercizio, invece, non è prevista la contabilizzazione di questi elementi, così come previsto dal paragrafo 21 dell'allegato 14 del Regolamento Ivass n. 22 del 4 aprile 2008 per i contratti tradizionali e dall'art. 41 del Codice delle Assicurazioni Private per i contratti collegati a quote o a indici di mercato.

## **Attualizzazione dei flussi di cassa futuri**

Nel calcolo della Migliore stima londa del Bilancio di solvibilità il valore dei flussi cassa futuri rivalutati viene attualizzato alla data di valutazione utilizzando la struttura dei tassi di interesse Eiopa in base all'art.36 – octies del Codice delle Assicurazioni Private, a cui viene applicato l'aggiustamento per la volatilità, come meglio illustrato nel paragrafo relativo alla struttura dei tassi di interesse. Nello sviluppo dei flussi di cassa al primo ordine per la valutazione della Riserva Matematica da Bilancio di esercizio, invece, viene operata una attualizzazione senza l'applicazione di una struttura per scadenza dei tassi di interesse, applicando il tasso di interesse precontato di tariffa (c.d. tasso tecnico).

## **Margine di Rischio**

Ai fini del calcolo delle Riserve tecniche del Bilancio di solvibilità, al valore della Migliore stima londa viene aggiunto il valore del Margine di rischio, mentre nella valutazione della Riserva Matematica da Bilancio di Esercizio non è prevista la contabilizzazione di questo elemento.

## **Metodologie di calcolo**

Il valore delle Riserve tecniche del Bilancio di solvibilità di tutte le Imprese di Reale Group è determinato valutando separatamente la Migliore stima e il Margine di rischio. Alla data di valutazione del 31/12/2024 non esistono Riserve Tecniche valutate come elemento unico.

Il calcolo della Migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Il Margine di rischio è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al Requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Come previsto dall'art. 28 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva n. 2009/138/CE (nel seguito "Atti Delegati"), la proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Migliore stima include tutti i seguenti flussi di cassa, nella misura in cui siano legati a contratti di assicurazione e di riassicurazione in vigore alla data di valutazione:

- Flussi di cassa in uscita:
  - Prestazioni di tipo Vita, Morte e Riscatto;
  - Spese Future (dirette e indirette);
- Flussi di cassa in entrata:
  - Premi di annualità successive (Ricorrenti e Annuali);
  - Caricamenti sui Premi Futuri.

La proiezione dei flussi di cassa futuri è basata su ipotesi realistiche, come previsto dall'art. 22 degli Atti Delegati, e tali ipotesi sono definite basandosi su stime sui dati aziendali, circa i rischi biometrici, il comportamento degli assicurati e le spese. Inoltre, si considerano le azioni di gestione future per la proiezione dei rendimenti dei fondi che determinano la rivalutazione delle prestazioni dei contratti.

Il calcolo delle Riserve Tecniche viene effettuato tramite un insieme di procedure volte alla valutazione e al controllo delle polizze vita. In ottemperanza alla Direttiva 2009/138/CE, tali procedure di calcolo si basano su criteri di valutazione in maniera coerente con le condizioni di mercato (c.d. "market consistency") in una logica di option pricing.

Per quanto riguarda i prodotti rivalutabili collegati a Gestioni Separate, le valutazioni si basano su logiche di Asset Liability Management e tengono conto dei principi contabili che regolano il bilancio delle Gestioni Separate. Le procedure di calcolo trattano i rischi di sottoscrizione vita (morte, riscatto, sospensione pagamento premi e costi).

La Migliore stima è calcolata senza la deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo. Tali importi sono calcolati separatamente, conformemente all'art. 81 della Direttiva 2009/138/CE e dell'art. 36-undecies del Codice delle Assicurazioni Private; nel paragrafo D.2.2.4 si dà evidenza di tali importi.

## **Base dati delle Passività**

La base dati utilizzata per il calcolo delle grandezze richieste ai fini di solvibilità è analoga a quella utilizzata ai fini delle valutazioni per il bilancio civilistico. Tale base dati per la valutazione delle Riserve tecniche del Bilancio di solvibilità è organizzata secondo protocolli predefiniti che consentono di gestire in modo automatico il loro trasferimento nel sistema di calcolo, ed è costituita dai seguenti dati:

- dati del portafoglio passivi;
- dati di mercato.

I dati sono forniti con il più alto livello di granularità, rappresentato dal singolo asset per il portafoglio attivi e dalla singola polizza per il portafoglio passivi. Le procedure di alimentazione dei dati nel sistema dei calcolo costruiscono successivamente un portafoglio aggregato, in cui ad ogni record corrisponde ad un aggregato di polizze originali cui vengono attribuiti la somma delle riserve, dei capitali assicurati, dei premi e tutte le altre grandezze delle polizze di partenza necessarie per la valutazione del portafoglio. In base a tale definizione, questa aggregazione è non-distruttiva: il portafoglio aggregato è equivalente al portafoglio originale, nel senso che la valutazione condotta sul portafoglio non aggregato (testa su testa) fornirebbe lo stesso risultato di quella condotta sul portafoglio aggregato, ma con tempi di elaborazione decisamente più lunghi.

## **Ipotesi utilizzate per determinare i flussi di cassa futuri**

La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Migliore stima tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

In particolare, le procedure di calcolo, relativamente ad ogni aggregato di polizze, costruiscono tutti i possibili flussi di cassa futuri, opportunamente valutati fino a scadenza; i flussi di cassa futuri derivano da eventuali incassi di premi e da eventuali uscite distinte per le varie cause (scadenza contrattuale, morte dell'assicurato, esercizio della opzione di riscatto totale o parziale). I flussi di cassa tengono conto anche di tutte le spese che saranno sostenute per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione, coerentemente con le scadenze temporali dei flussi delle obbligazioni assunte e tenendo altresì conto dell'evoluzione del processo di natura inflattiva.

Nella proiezione dei flussi di cassa dei pagamenti sostenuti dall'Impresa nei confronti di contraenti e beneficiari sono incluse le future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale che si prevede di fare, a prescindere dal fatto che siano o meno contrattualmente garantite.

La determinazione degli importi dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità è basata sulle ipotesi realistiche di movimentazione del portafoglio determinate con specifiche metodologie attuariali e basate sull'osservazione dei dati storici dell'Impresa. Le ipotesi tecniche sottostanti allo sviluppo dei flussi di cassa sono aggiornate dall'Impresa con frequenza annuale.

Le ipotesi realistiche adottate per il calcolo della Migliore stima tengono conto delle seguenti componenti tecniche:

- uscite per decesso;
- uscite per abbandoni volontari;
- variazione della propensione al pagamento premi (in caso di tariffe a premi periodici);
- costi futuri di gestione del portafoglio in essere;
- opzionalità contrattuali;
- premi aggiuntivi volontari.

Nella fase di validazione dell'aggiornamento periodico delle ipotesi tecnico-realistiche, l'Impresa opera delle analisi di sensitività al fine di osservare l'impatto di variazioni ai parametri di input sulla valore della Migliore Stima. In particolare, separatamente per ciascuna ipotesi tecnica, si apportano delle perturbazioni ai valori centrali dell'ipotesi tecnica e si osserva la variazione sul valore della Migliore Stima, con l'obiettivo di determinare l'effetto di variazioni inattese ai parametri di input che sono oggetto di stima e soggetti a incertezza nella loro determinazione effettiva.

## Semplificazioni

Nella valutazione delle Riserve tecniche del Bilancio di solvibilità vengono adottate alcune approssimazioni e semplificazioni:

- i dati di portafoglio relativi al portafoglio assunto in riassicurazione attiva (lavoro indiretto) sono disponibili con un livello di granularità inferiore rispetto al restante del portafoglio dell'Impresa; pertanto, le valutazioni vengono effettuate utilizzando raggruppamenti di portafoglio (c.d. model point) rappresentativi delle passività;
- il Margine di rischio è determinato utilizzando le semplificazioni fornite dal Regolamento Ivass n. 18/2016 (metodo 2);
- le passività non modellizzate sono incorporate mediante una tecnica di gross-up.

Si sottolinea come l'adeguatezza delle approssimazioni e delle semplificazioni, anche se previste esplicitamente dalla normativa, viene monitorata costantemente in ragione dello sviluppo del portafoglio a cui si applicano e quindi della loro materialità.

### D.2.2.3. Incertezza delle riserve tecniche

Il calcolo della Migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. I flussi di cassa sono sviluppati sulla base delle ipotesi realistiche circa i tassi di decesso e di riscatto, delle aliquote che esprimono la propensione al pagamento premi e degli importi dei costi di gestione del portafoglio in essere. Le ipotesi realistiche sono calibrate sulle osservazioni storiche e sull'esperienza della Compagnia e determinano ciascuna uno scenario medio. Pertanto, la proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della migliore stima tiene implicitamente conto di tutte le incertezze dei flussi di cassa. Si precisa che, come documentato nella relazione sulla definizione delle ipotesi tecniche realistiche, con cadenza annuale si provvede a verificare la ragionevolezza delle ipotesi adottate, effettuando un confronto tra le ipotesi e le realizzazioni dei decessi, dei riscatti e dei costi di struttura.

### D.2.2.4. Importi recuperabili da riassicuratori e società veicolo

L'ammontare degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo viene calcolato dall'Impresa in conformità degli articoli da 36-bis a 36-decies del Codice delle Assicurazioni Private. In particolare, si applica la stessa metodologia adottata per il calcolo della Migliore stima. La valutazione degli importi recuperabili da riassicuratori e società veicolo viene fatta in maniera puntuale a livello di tariffa, modellizzando le caratteristiche tecniche specifiche dei trattati di riassicurazione e applicate alle singole teste assicurate.

Per tenere conto delle perdite attese a causa dell'inadempimento della controparte, la Migliore stima degli importi recuperabili è aggiustata per le perdite attese dovute al rischio di default dei riassicuratori. Tale aggiustamento è basato sulla valutazione della probabilità di inadempimento della controparte in base al rating della stessa, e della perdita media in caso di inadempimento (perdita per inadempimento).

Di seguito viene riportato il valore degli importi recuperabili da riassicuratori alla chiusura dell'esercizio, separatamente per ciascuna macro Area di attività (Lob) prevista nel Bilancio di solvibilità.

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio di esercizio
<b>Importi recuperabili da riassicuratori vita</b>	<b>-3.073</b>	<b>6.151</b>
Malattia simile a vita	40	5.298
Vita esclusa malattia e collegata a un indice e collegata a quote	-3.113	853
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0

## D.2.2.5. Misure di garanzia a lungo termine

### Matching adjustment

Ai fini del calcolo della Migliore Stima, la Società non adotta l'aggiustamento di congruità della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. "Matching Adjustment"), previsto dall'art. 36-quinquies del Codice delle Assicurazioni Private.

### Aggiustamento per la volatilità

Ai fini del calcolo della Migliore stima, l'Impresa ha applicato ai tassi di interesse privi di rischio un aggiustamento per la volatilità della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. "Aggiustamento per la volatilità"), secondo le disposizioni riportate all'art. 36-septies del Codice delle Assicurazioni Private.

Per effettuare tale aggiustamento alla data di valutazione sono state utilizzate le informazioni tecniche prodotte dall'Eiopa in base all'art. 36-octies del Codice delle Assicurazioni Private. L'aggiustamento per la volatilità applicato per la valutazione al 31/12/2024 è pari a 23 bps.

L'Impresa ha altresì quantificato l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria dell'impresa, in particolare sull'importo delle Riserve tecniche, sul Requisito patrimoniale di solvibilità, sul requisito patrimoniale minimo, sui fondi propri di base e sugli importi dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità. Tale valutazione è stata effettuata mantenendo inalterati tutti i dati e le ipotesi sottostanti e utilizzando la struttura dei tassi di interesse senza l'aggiustamento per la volatilità. La dettagliata quantificazione è riportata nel QRT S.22.01.01 che viene inviato all'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento all'impatto dell'aggiustamento per la volatilità sul valore delle Riserve tecniche si riporta di seguito il dettaglio del valore delle Riserve tecniche comprensivo o meno dell'aggiustamento, al lordo delle riserve cedute in riassicurazione, sia per il comparto Vita che per il comparto Malattia simile al Vita.

	(in migliaia di euro)		
	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità	Impatto
<b>Totale Vita</b>	<b>6.271.172</b>	<b>6.320.866</b>	<b>-49.694</b>

	(in migliaia di euro)		
	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità	Impatto
<b>Totale Malattia simile a Vita</b>	<b>9.351</b>	<b>9.436</b>	<b>-85</b>

### Misura transitoria sui tassi privi di rischio

Ai fini del calcolo della Migliore stima, la Società non adotta misure transitorie sui tassi privi di rischio previsti all'articolo 308 quater della direttiva 2009/138/CE.

### Misura transitoria sulle riserve tecniche

Ai fini del calcolo della migliore stima, la Società non adotta l'applicazione della deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

## D.3. ALTRE PASSIVITÀ

### D.3.1. VALORE DELLE ALTRE PASSIVITÀ ALLA DATA DI VALUTAZIONE

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro)
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	48.807	48.807	48.807
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	26.899	26.985	26.985
Depositi dai riassicuratori	2.716	2.716	2.716
Passività fiscali differite	405.927	1.095	1.095
Derivati	199	88	88
Debiti verso enti creditizi	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	11.382	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	170.981	170.981	170.981
Debiti riassicurativi	6.452	6.452	6.452
Debiti (commerciali, non assicurativi)	147.640	147.640	147.640
Passività subordinate	0	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	45.854	45.364	45.364

### D.3.2. METODOLOGIE E IPOTESI UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELLE ALTRE PASSIVITÀ

I criteri di valutazione delle passività diverse dalle riserve tecniche adottati nella predisposizione del Bilancio di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche) e seguono gli orientamenti Eiopa relative alle voci del Bilancio di solvibilità.

Ai fini di solvibilità l'Impresa ha contabilizzato le passività in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dalla Commissione Europea a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva Solvency II 2009/138/CE. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non ha prodotto valori economici come richiesto dalla Direttiva Solvency II, specifici principi di valutazione sono stati applicati alle poste di bilancio.

Qualora i principi IAS/IFRS ammettano l'uso di più metodi di valutazione, l'Impresa ha utilizzato solo i metodi conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, ovvero le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti, in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio della Compagnia.

La Compagnia ha pertanto utilizzato il fair value così come definito dall'IFRS 13, ossia "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una passività", in quanto ritenuto una consistent option ai fini della valutazione Solvency II.

Coerentemente con quanto definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 la Compagnia adotta la seguente gerarchia di valutazione:

- Livello 1: le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse passività, laddove esistenti;
- Livello 2: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse passività è impossibile, le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione.

Nel caso di utilizzo di metodi alternativi al fair value, nel determinare le ipotesi e gli input utilizzati nelle valutazioni alternative, la Compagnia valuta il rischio inherente l'adozione di un tale metodo nella determinazione del fair value.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel Bilancio di solvibilità così come definito dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/894 della Commissione del 4 aprile 2023, i principali metodi e ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità. Nessuna modifica ai criteri e ai metodi di rilevazione è stata apportata nel corso dell'esercizio.

Anche per le altre passività si evidenzia che l'aggregazione secondo le classi previste dalla normativa consente di mettere in relazione le diverse tipologie di passività con i relativi fattori di rischio a cui esse sono esposte. Ciò consente pertanto di porre in relazione la situazione patrimoniale della Società con il corrispondente profilo di rischio in termini di requisito di capitale regolamentare.

#### Riserve diverse dalle riserve tecniche

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Riserve diverse dalle riserve tecniche	48.807	48.807

Tale voce accoglie i fondi relativi ad obbligazioni in corso quale risultato di eventi passati, il cui verificarsi è probabile e di cui si può effettuare una stima attendibile. La voce accoglie, tra l'altro, il fondo costituito per fronteggiare le indennità di cessazione mandato agenti maturate e per le quali non si prevede l'esercizio dell'azione di rivalsa per 14.713 migliaia di euro e oneri nei confronti del personale dipendente per 12.777 migliaia di euro.

#### Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

	(in migliaia di euro)	
	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	26.899	26.985

Alla voce obbligazioni da prestazioni pensionistiche risultano contabilizzati, oltre al trattamento di fine rapporto, il fondo sanitario dirigenti, il fondo per il trattamento di quiescenza e i premi di anzianità.

	(in migliaia di euro)
	Bilancio di solvibilità
Trattamento di fine rapporto	5.997
Fondo sanitario dirigenti	5.376
Premi di anzianità	7.301
Fondo per il trattamento di quiescenza	8.225
<b>Totale</b>	<b>26.899</b>

Nel Bilancio di esercizio il trattamento di fine rapporto è contabilizzato in base alle disposizioni di legge in vigore, mentre nel Bilancio di solvibilità l'importo è determinato secondo i criteri di valutazione previsti dallo IAS 19, principio ritenuto un “consistent measurement principle” rispetto alla valutazione di solvibilità. Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “Projected Unit Credit Method”.

I Premi di Anzianità sono disciplinati dal C.C.N.L. del personale dipendente da Imprese di assicurazione. Tali premi vengono corrisposti al compimento del 25° e del 35° anno di servizio prestato presso la stessa Società o presso altre Società del Gruppo e la misura del benefit è legata alla retribuzione annua del dipendente al momento della maturazione del diritto. In base a quanto disposto dallo IAS 19 Revised, i Premi di Anzianità, maturati ed erogati al raggiungimento di specifici requisiti di anzianità di servizio, rientrano nella categoria denominata “Other long term benefits”. La corrispondente rilevazione deve avvenire mediante ricorso alla metodologia attuariale “Projected Unit Credit Method” allo stesso modo di quanto avviene per il Fondo TFR.

La copertura sanitaria per i dirigenti in quiescenza è disciplinata dall'Accordo per l'assistenza sanitaria dei dirigenti delle imprese assicuratrici e prevede il riconoscimento di una forma di assistenza sanitaria ai Dirigenti ed ai loro coniugi o altri familiari a carico. Secondo le disposizioni dello IAS 19 Revised, la copertura sanitaria per i dirigenti in quiescenza rientra tra i "post employment benefit, del tipo defined benefit"; si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali. Nell'ottica dei principi contabili internazionali, la passività in questione deve essere calcolata proiettando il beneficio già maturato fino al pensionamento del Dirigente ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Da un punto di vista operativo, l'applicazione del "Projected Unit Credit Method" per la determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta i seguenti passi:

- proiettare il TFR già maturato alla data di valutazione fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzare i flussi probabilizzati di uscita dalla Società alla data di valutazione.

Per i premi di anzianità l'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha richiesto i seguenti passi operativi:

- stima della probabilità di raggiungimento dei requisiti necessari alla maturazione del benefit, ovvero probabilizzazione degli eventi "raggiungimento di almeno 20 anni di servizio" e "raggiungimento di almeno 30 anni di servizio";
- proiezione della retribuzione utile ai fini del calcolo del Premio fino al momento aleatorio di maturazione del diritto al benefit;
- attualizzazione dei flussi probabilizzati di uscita dalla Società alla data di valutazione;
- riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" per la determinazione del debito della Società in termini di copertura sanitaria per i dirigenti in quiescenza ha comportato invece i seguenti passi:

- determinazione dell'importo del rimborso da proiettare in base all'età del dante causa alla data di valutazione ed alla tavola di mortalità costruita sulle serie storiche aziendali relative a tale benefit;
- calcolo del valor capitale dei rimborsi successivi al rapporto di lavoro (post employment) tenendo in considerazione:
  - la probabilità di decesso prima del raggiungimento dei requisiti di pensionamento ed accensione della relativa copertura sui superstiti (ipotizzata al 60% solo sul coniuge o eventuale orfano);
  - la probabilità di raggiungimento dei requisiti di pensionamento in azienda (tassi di turn over) ed eventuale decesso con relativa accensione della copertura ai superstiti;
  - la probabilità di raggiungimento dei requisiti di pensionamento in azienda (tassi di turn over) e sopravvivenza del dante causa;
- attualizzazione dei flussi probabilizzati di uscita dalla Società alla data di valutazione;
- riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità di servizio maturata nella categoria (Dirigenti) alla data di valutazione, rispetto all'anzianità di categoria complessiva al momento aleatorio di liquidazione del benefit da parte della Società.

Di seguito le principali ipotesi demografiche ed economico – finanziarie utilizzate per la valutazione delle voci trattamento di fine rapporto, fondo sanitario dirigenti e premi di anzianità.

#### **Principali ipotesi tecniche attuariali**

Probabilità di cessazione del servizio	1,46%
Tavola di mortalità	ISTAT 2023
Frequenza di anticipo del TFR	2,5%
Percentuale di TFR anticipato	70,0%
Tassi di attualizzazione	Euro Composite AA al 31 dicembre 2024
	2027 1,8%
Tasso di inflazione	2028 1,9%
	2029 e anni successivi 2,0%

Infine, si segnala che il fondo per trattamento di quiescenza è relativo al trattamento di previdenza aziendale aggiuntivo impiegati e dirigenti, per il quale il valore determinato secondo le regole contabili nazionali è allineato al valore determinato secondo le regole Solvency II.

#### **Passività fiscali differite**

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro)
Passività fiscali differite	405.927	1.095	

Nel Bilancio di esercizio le passività per imposte differite non sono contabilizzate qualora esistano scarse possibilità che il relativo debito insorga e accolgo l'effetto fiscale di tutte le differenze temporanee di natura patrimoniale o economica destinate a riversarsi negli esercizi futuri. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore; nel corso dell'esercizio non sono intervenuti cambiamenti nelle aliquote fiscali.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte differite del Bilancio di esercizio:

	Imposta	(in migliaia di euro)
Ammortamenti beni immobili	971	
Rivalutazioni partecipazioni azionarie	124	
<b>Totale</b>	<b>1.095</b>	

Le passività per imposte differite risultanti dal Bilancio di esercizio sono integrate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini di solvibilità e i corrispondenti valori di esercizio.

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce passività fiscali differite del Bilancio di esercizio, pari a 1.095 migliaia di euro si incrementa di 404.832 migliaia di euro, arrivando ad un valore complessivo di 405.927 migliaia di euro. Nella tabella che segue sono riportate le variazioni delle imposte differite nascenti dalle differenti valutazioni di attività e passività tra il Bilancio di esercizio e il Bilancio di solvibilità:

	Imposta	(in migliaia di euro)
Valutazione immobili	15.450	
Valutazione riserve tecniche vita	181.682	
Valutazione partecipazioni	71.909	
Valutazione riserve tecniche danni	78.944	
Valutazione attivi finanziari danni	9.786	
Azzeroamento altre riserve tecniche	44.092	
Altre variazioni	2.969	
<b>Totale</b>	<b>404.832</b>	

Si segnala infine che non sussistono perdite fiscali e crediti di imposta per i quali nessuna passività fiscale differita è rilevata in bilancio.

#### **Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi**

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro)
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	11.382	0	

L'importo è relativo alla rilevazione di passività finanziarie per canoni futuri dovuti in base a contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

#### **Debiti assicurativi e verso intermediari**

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Debiti assicurativi e verso intermediari	170.981	170.981

La voce è interamente relativa a debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari di assicurazione.

#### **Debiti (commerciali, non assicurativi)**

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Debiti (commerciali, non assicurativi)	147.640	147.640

La voce accoglie i debiti diversi da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da operazioni di riassicurazione. All'interno dei debiti commerciali si segnala il debito per imposte a carico degli assicurati, i debiti verso fornitori e i debiti inerenti la gestione del personale.

#### **Tutte le passività non segnalate altrove**

	Bilancio di solvibilità	Bilancio d'esercizio
Tutte le altre passività non segnalate altrove	45.854	45.364

La voce accoglie le poste del passivo residuali rispetto alle precedenti.

#### D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Si segnala che, con riferimento alla valutazione degli investimenti utilizzando criteri diversi rispetto all'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi quali definiti dai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002, la Compagnia ha predisposto meccanismi di governance e di controllo a presidio dell'affidabilità delle valutazioni, tenuto conto dei potenziali effetti derivanti dall'adozione di metodologie non appropriate.

Nella tabella che segue si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e delle passività contenute nel Bilancio di solvibilità.

Nello specifico:

- La lettera A caratterizza le poste valutate sulle base di prezzi di mercato rilevati su mercati attivi;
- La lettera B caratterizza le poste valutate sulla base di criteri specifici previsti dalla normativa Solvency II (Direttiva e Atti Delegati);
- La lettera C caratterizza le poste valutate secondo metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti di cui all'articolo 10 degli Atti Delegati.

		(in migliaia di euro)		
		Criterio di valutazione		
		Totale	A	B
<b>ATTIVITA'</b>				
Attività fiscali differite		146.930	0	146.930
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio		80.998	0	80.998
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)		10.220.770	6.528.047	3.037.782
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>		58.894	0	58.894
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>		3.038.155	0	3.037.782
<i>Strumenti di capitale</i>		135.955	22.312	0
<i>Obbligazioni</i>		6.648.854	6.438.196	0
<i>Organismi di investimento collettivo</i>		338.091	66.718	0
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>		821	821	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote		1.330.325	1.330.325	0
Mutui ipotecari e prestiti		29.795	0	29.795
Importi recuperabili da riassicurazione		128.497	0	128.497
Depositi presso imprese cedenti		608	0	608
Crediti assicurativi e verso intermediari		518.701	0	518.701
Crediti riassicurativi		118.139	0	118.139
Crediti (commerciali, non assicurativi)		425.220	0	425.220
Contante ed equivalenti a contante		65.117	65.117	0
Tutte le altre attività non indicate altrove		465.612	0	465.612
<b>Totale attività</b>		<b>13.530.712</b>	<b>7.923.489</b>	<b>3.313.209</b>
<b>PASSIVITA'</b>				
Riserve tecniche danni		2.337.991	0	2.337.991
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)		5.043.704	0	5.043.704
Riserve tecniche vita collegate a indice e collegate a quote		1.236.819	0	1.236.819
Riserve diverse dalle riserve tecniche		48.807	0	48.807
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche		26.899	0	26.899
Depositi da riassicuratori		2.716	0	2.716
Passività fiscali differite		405.927	0	405.927
Derivati		199	199	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi		11.382	0	11.382
Debiti assicurativi e verso intermediari		170.981	0	170.981
Debiti riassicurativi		6.452	0	6.452
Debiti (commerciali, non assicurativi)		147.640	0	147.640
Tutte le altre passività non segnalate altrove		45.853	0	45.853
<b>Totale passività</b>		<b>9.485.370</b>	<b>199</b>	<b>8.618.514</b>
				<b>866.657</b>

#### **D.5. ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano altre informazioni significative.



## E. GESTIONE DEL CAPITALE



## **E.1. FONDI PROPRI**

### **E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI**

Reale Mutua ha definito un approccio metodologico strutturato per integrare il Capital Management nei processi aziendali di Pianificazione Strategica e ORSA.

Il processo di gestione del capitale, presidiato dal Comitato di Capitale e declinato nella Politica di Gestione del Capitale, è principalmente volto a:

- Rafforzare la sostenibilità patrimoniale al fine di assicurare la compatibilità dei target di crescita con la disponibilità di risorse attuali e prospettiche.
- Massimizzare la flessibilità del capitale centralizzando il capitale trasferibile a livello di Capogruppo e incrementando la reattività nella gestione del capitale per reagire alle condizioni mutevoli del mercato.
- Ottimizzare la profitabilità prospettica: definendo i target di ritorno sul capitale e sul capitale aggiustato per il rischio per le sue sub-unità, in coerenza con gli obiettivi complessivi della Compagnia.

Tali principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con il sistema di propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Società deve attenersi.

Al fine di garantire la solvibilità dell'impresa viene sviluppato un apposito piano di gestione del capitale allineato con l'orizzonte temporale del piano strategico, in coerenza con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi effettuata in ambito ORSA (si veda capitolo B.3.3) e con i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in termini di appetito e tolleranza al rischio (c.d. RAF – Risk Appetite Framework).

Il piano di gestione del capitale include anche le modalità di intervento qualora il livello di capitale risulti non coerente con i target fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di determinazione dei fondi propri parte dalla quantificazione dei fondi propri di base, costituiti dal fondo di dotazione e dalla riserva di riconciliazione. La riserva di riconciliazione viene ottenuta dall'eccedenza delle attività sulle passività, al netto delle seguenti voci:

- Fondo di dotazione;
- Eventuali ristorni da distribuire ai soci/assicurati;
- Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a fondi propri separati (c.d. Ring Fenced Funds), nel caso in cui l'ammontare dei fondi propri a livello di singolo fondo sia maggiore del requisito patrimoniale nozionale.

I fondi propri vengono successivamente classificati per livello (Tier) sulla base delle seguenti caratteristiche:

- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione;
- in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni (comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione dell'impresa).

Si tiene conto anche della durata relativa dell'elemento considerato rispetto alla durata delle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione dell'impresa (in particolare se l'elemento ha una scadenza si richiede che questo abbia una durata sufficiente). Sono inoltre prese in considerazione altre caratteristiche quali l'assenza di incentivi a rimborsare, assenza di costi obbligatori di servizio e l'assenza di gravami.

L'andamento e la classificazione dei fondi propri sono monitorati come di seguito indicato:

- valutazione consuntiva, realizzata con frequenza trimestrale in coerenza con la frequenza di calcolo del requisito di capitale (c.d. SCR) e della reportistica di terzo pilastro;
- valutazione prospettica, realizzata in coerenza con la frequenza di definizione e aggiornamento del piano strategico nell'ambito del processo ORSA;
- valutazione all'occorrenza, realizzata in ragione di eventi che possano determinare una variazione significativa dei fondi propri.

Per le risultanze quantitative al 31 dicembre 2024 si rimanda a quanto riportato nella successiva sezione E.1.2.

### E.1.2. STRUTTURA, TIERING E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI

I **Fondi propri di base** della Compagnia ammontano complessivamente a 3.974.896 migliaia di euro e sono dettagliati nella tabella che segue:

	2024	2023	Variazione
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	60.000	60.000	0
Riserva di riconciliazione	3.914.896	3.623.663	291.233
<b>Totale dei fondi propri di base</b>	<b>3.974.896</b>	<b>3.683.663</b>	<b>291.233</b>

La Compagnia non detiene passività subordinate.

La **Riserva di riconciliazione**, pari a 3.914.897 migliaia di euro, è così composta:

	2024	2023	Variazione
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	4.045.342	3.721.755	323.587
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	0	0	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-23.000	-12.500	-10.500
Altri elementi dei fondi propri di base	-60.000	-60.000	0
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-47.445	-25.592	-21.853
<b>Totale riserva di riconciliazione</b>	<b>3.914.897</b>	<b>3.623.663</b>	<b>291.234</b>

L'**Eccedenza delle attività sulle passività**, risultante dal Bilancio di solvibilità valutato conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, è determinato dalla sommatoria del Patrimonio netto risultante dal Bilancio di esercizio e della riserva di riconciliazione finalizzata a catturare l'effetto generato dalla diversa valutazione effettuata secondo i principi contabili nazionali rispetto alla valutazione basata secondo le regole Solvency II.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	2024	2023	Variazione
Patrimonio netto determinato secondo le regole contabili nazionali	2.810.440	2.427.758	382.682
Riserva da differente valutazione Bilancio d'esercizio/Solvency	1.234.902	1.293.997	-59.095
<b>Totale eccesso delle attività sulle passività</b>	<b>4.045.342</b>	<b>3.721.755</b>	<b>323.587</b>

Il **Patrimonio netto determinato secondo le regole contabili nazionali** (risultante dal Bilancio di esercizio 2024 redatto secondo quanto disposto dal Regolamento Isvap n. 22 del 4 aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni) passa da 2.427.758 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente a 2.810.440 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio. L'incremento è imputabile al risultato economico dell'esercizio 2024 pari a 393.374 migliaia di euro, alla destinazione di una quota del risultato 2023 a titolo di Ristorni a favore dei soci/assicurati per 12.500 migliaia di euro e alla restituzione di una quota del risultato di esercizio 2022, destinato a Ristorni, non utilizzato da parte dei soci/assicurati per 1.808 migliaia di euro.

Il prospetto che segue illustra la composizione della voce per gli esercizi 2024 e 2023.

	2024	2023	Variazione
Fondo di garanzia	60.000	60.000	0
Riserva legale	241.335	241.335	0
Riserva di rivalutazione	136.223	136.223	0
Altre riserve	1.979.508	1.977.780	1.728
Utile (perdita) dell'esercizio	393.374	12.420	380.954
<b>Totale patrimonio netto determinato secondo le regole contabili nazionali</b>	<b>2.810.440</b>	<b>2.427.758</b>	<b>382.682</b>

La **riserva da differente valutazione bilancio di esercizio/bilancio di solvibilità** passa da 1.293.997 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente a 1.234.902 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio. Gli effetti delle principali rettifiche di valutazione intervenuti nel corso dell'esercizio, e il relativo confronto con l'esercizio precedente, sono riassunti nella tabella che segue:

	2024	2023	Variazione
Attività immateriali	-343	-129	-214
Immobili	64.374	64.695	-321
Attivi finanziari	-88.027	-263.758	175.731
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	593.623	747.561	-153.938
Importi recuperabili da riassicurazione	-113.864	-111.952	-1.912
Riserve tecniche	1.111.540	1.143.447	-31.907
Altro	8.307	7.745	562
Impatto fiscale	-340.708	-293.612	-47.096
<b>Total</b>	<b>1.234.902</b>	<b>1.293.997</b>	<b>-59.095</b>

L'**aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a fondi propri separati** è pari a 47.445 migliaia di euro ed è relativo ai fondi separati individuati dalla Compagnia per i quali l'ammontare dei fondi propri risulta superiore al relativo requisito patrimoniale di solvibilità. Nella tabella che segue si riporta il dettaglio per fondo separato:

Descrizione fondo separato	Fondi propri (a)	Requisito patrimoniale di solvibilità (b)	Aggiustamento (b-a) se b<a
Fondo pensione Teseo - linea bilanciata etica	13.482	5.458	8.024
Fondo pensione Teseo - linea garantita etica	5.731	3.220	2.511
Fondo pensione Teseo - linea prudenziale etica	6.806	2.753	4.053
Fondo pensione Teseo - linea sviluppo etica	15.511	7.498	8.013
PIP - Reale Linea Equilibrio	-7.281	3.519	0
PIP - Reale Linea Futuro	24.463	10.897	13.566
PIP - Reale Linea Prudente	21.747	10.469	11.278
Fondo Previdenza Reale	16.293	26.187	0
<b>Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a fondi propri separati (b-a) se b&lt;a</b>			<b>47.445</b>

Si segnala che la Società non possiede fondi propri accessori e che, con riferimento alla **deduzione per partecipazioni in enti finanziari e creditizi**, la Compagnia non ha provveduto alla riduzione per il valore della partecipazione detenuta in Banca Reale non ricorrendo i presupposti definiti dall'articolo 68 degli Atti Delegati. In particolare, la partecipazione in Banca Reale non eccede il 10% degli elementi di cui all'articolo

69 degli Atti Delegati (capitale sociale ordinario versato, riserve di utili, riserva di riconciliazione), limite al di sopra del quale è prevista la riduzione dei fondi propri.

Per effetto di quanto sopra riportato, i **fondi propri disponibili a copertura dei Requisiti patrimoniali**, ovvero l'ammontare dei fondi propri che residuano dopo le eventuali deduzioni non comprese nella riserva di riconciliazione e dopo l'integrazione di eventuali fondi propri accessori, ammontano a 3.974.896 migliaia di euro.

La tabella che segue riporta il dettaglio per Tier dei fondi propri disponibili della Compagnia e il relativo confronto con i dati dell'esercizio precedente:

	2024	2023	Variazione
Classe 1, illimitati	3.974.896	3.683.663	291.233
Classe 1, limitati	0	0	0
Classe 2	0	0	0
Classe 3	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.974.896</b>	<b>3.683.663</b>	<b>291.233</b>

Tutti i fondi propri disponibili della Compagnia sono stati classificati di Tier 1, essendo composti esclusivamente dalla riserva di riconciliazione (3.914.896 migliaia di euro), classificata come tale dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento, e dal fondo di dotazione del bilancio di esercizio (60.000 migliaia di euro). Con riferimento a quest'ultima componente sono rispettate le condizioni imposte dall'articolo 71 degli Atti Delegati.

Si segnala che le attività fiscali differite nette della Compagnia sono minori di zero, essendo l'ammontare delle passività fiscali differite maggiore delle attività fiscali differite. Per quanto riguarda l'importo, la rilevazione e la composizione delle attività fiscali differite si rimanda a quanto riportato nel capitolo D.1.2 della presente Relazione.

L'iscrizione nell'attivo del Bilancio di solvibilità delle attività fiscali differite trova giustificazione nel riversamento delle passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale e iscritte nel passivo del Bilancio di solvibilità.

La posizione fiscale passiva differita netta è infatti pari a 258.997 migliaia di euro.

I fondi propri disponibili della Compagnia rispettano interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR) poiché:

- i fondi propri di Tier 1 rappresentano più del 50% del valore totale dei fondi propri eleggibili;
- i fondi propri di Tier 3 sono pari a zero, quindi al di sotto della soglia massima del 15% del valore totale dei fondi propri eleggibili;
- gli elementi a copertura del requisito patrimoniale minimo (MCR) di classe Tier 1 rappresentano più dell'80% del totale.

L'importo dei **fondi propri ammissibili** a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo ammonta quindi, per effetto di quanto sopra riportato, a 3.974.896 migliaia di euro, rispetto a 3.683.663 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente.

	2024	2023	Variazione
Totali dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	3.974.896	3.683.663	291.233
Totali dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	3.974.896	3.683.663	291.233
Totali dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	3.974.896	3.683.663	291.233
Totali dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	3.974.896	3.683.663	291.233

Si segnala infine, nella tabella che segue, l'impatto dell'aggiustamento per la volatilità sui fondi propri di base e sui fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

	(in migliaia di euro)		
	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità	Impatto
Fondi propri di base	3.974.896	3.930.186	44.710
<i>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</i>	<i>4.045.342</i>	<i>4.000.632</i>	<i>44.710</i>
<i>Fondi propri limitati a causa di fondi separati e portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità</i>	<i>-47.445</i>	<i>-47.445</i>	<i>0</i>
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	3.974.896	3.930.186	44.710
<i>Classe I</i>	<i>3.974.896</i>	<i>3.930.186</i>	<i>44.710</i>
<i>Classe II</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Classe III</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	3.974.896	3.930.186	44.710

## E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

### E.2.1. IMPORTO E STRUTTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

In questo paragrafo sono illustrate le risultanze della valutazione della posizione di solvibilità della Compagnia effettuata con metodologia di Modello Interno Parziale sui dati al 31 dicembre 2024. Si conferma la medesima metodologia di calcolo rispetto all'anno precedente.

Nella tabella seguente sono riportate le componenti del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).

Composizione SCR	2024	2023	Variazione
<b>SCR</b>	<b>950.048</b>	<b>935.446</b>	<b>14.602</b>
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita	-258.917	-251.784	-7.134
Rischi derivanti da Fondi separati (RFF)	45.054	97.881	-52.827
Beneficio di diversificazione	-324.452	-326.601	2.149
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>1.488.363</b>	<b>1.415.950</b>	<b>72.413</b>
Altri Rischi	1.912	2.251	-339
Rischio operativo	96.707	99.814	-3.106
Rischi di Mercato	785.301	714.154	71.147
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	453.449	429.211	24.239
Rischi di Credito	35.934	33.198	2.736
Rischi Tecnico Assicurativi Vita e Salute	115.059	137.322	-22.263

Con riferimento alle componenti del requisito patrimoniale si segnala quanto segue:

- Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita si riferisce all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite;
- Altri Rischi si riferisce ad una componente di capitale prudenziale aggiuntiva da ricollegare al processo di Pillar II;
- Rischi derivanti da Ring Fenced Funds (RFF) si riferisce all'aggiustamento per i Ring Fenced Funds;
- Beneficio di diversificazione si riferisce all'effetto derivante dall'applicazione delle matrici di correlazione tra moduli di rischio.

Da un confronto dei risultati, rispetto al precedente periodo di valutazione, si rilevano le seguenti principali variazioni:

- Aumento del modulo di rischi di Mercato, in particolare nella componente legata alle partecipazioni, e del modulo di rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute, guidato dall'aumento della componente catastrofale;
- Decremento del modulo di rischi Tecnico Assicurativo Vita, principalmente grazie alla componente del rischio di riscatto, e del modulo di rischio Operativo, per la diminuzione della componente premi;
- Sostanziale stabilità del modulo di rischio di Credito e Altri Rischi.

L'andamento di tali componenti, unito alla variazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite, determina un requisito patrimoniale di Compagnia in aumento rispetto al precedente periodo di valutazione.

Con riferimento all'analisi dei risultati si segnala che le principali fonti di rischio della Compagnia sono date dalla componente mercato e dalla componente dei rischi tecnici Danni.

Di seguito è riportato il valore del Requisito Minimo di Solvibilità della Compagnia calcolato sulla base dei dati di premi netti contabilizzati e Migliore stima netta, per la componente Danni, e sulla base dei capitali sotto rischio e Migliore stima netta per la componente Vita.

	2024	2023	Variazione
MCR	427.521	420.951	6.571
Linear MCR	465.666	450.187	15.479
SCR	950.048	935.446	14.602
MCR cap	427.521	420.951	6.571
MCR floor	237.512	233.862	3.650
Combined MCR	427.521	420.951	6.571
Absolute floor of the MCR	7.400	7.400	0

Rispetto al precedente periodo di valutazione, 31 dicembre 2023, si segnala un aumento del Requisito Minimo di Solvibilità, sostanzialmente legato all'incremento del requisito patrimoniale di solvibilità, che ne determina i valori di cap e floor.

Sulla base delle valutazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2024, l'Indice di Solvibilità è pari a 418,4% mentre l'indice minimo di solvibilità è pari a 929,8%.

#### **E.2.2. SEMPLIFICAZIONI ADOTTATE NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ**

La Compagnia utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità la metodologia semplificata prevista all'art.107 del Regolamento delegato 2015/35 della Commissione per il calcolo dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

**E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA  
NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'**

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

#### **E.4. DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO**

Reale Mutua Assicurazioni calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (“SCR” - Solvency Capital Requirement) attraverso il Modello Interno Parziale (“PIM” – Partial Internal Model) che permette di cogliere in modo più adeguato, rispetto alla Formula Standard, il reale profilo di rischio dell’impresa sia in termini di granularità che in termini di volatilità e correlazione tra i vari fattori di rischio.

Il Modello Interno Parziale, utilizzato per il calcolo del requisito di capitale di Reale Mutua, è stato approvato ai fini regolamentari dall’autorità di Vigilanza in data 17/04/2018 a far data dal 31/12/2017.

Successivamente, in data 18/03/2024, l’Autorità di Vigilanza ha approvato la richiesta di Major Model Change relativa all’estensione del perimetro del Modello Interno Parziale ai rischi relativi al business Vita, a decorrere dal 31/12/2023.

Complessivamente, il Modello Interno Parziale adottato da Reale Mutua copre i rischi tecnici, finanziari e di default relativi al business vita e danni.

I rischi malattia simile al vita (Health similar to Life o HSLT), i rischi Operativi e i moduli di rischio Catastrofale, eccetto il rischio Terremoto, sono attualmente valutati tramite l’approccio della Formula Standard.

Inoltre, il rischio di riscatto relativo al business danni, data la bassa materialità, viene escluso dal perimetro di calcolo del PIM; tuttavia l’impatto di questa semplificazione viene regolarmente monitorata al fine di un’eventuale inclusione nel perimetro.

L’utilizzo del Modello Interno Parziale permette di ottenere maggiori dettagli e migliori indicazioni sui rischi rispetto a quanto si possa ottenere tramite l’applicazione della Formula Standard, infatti consente:

- di riflettere l’effettivo profilo di rischio della Compagnia attraverso l’utilizzo di metodologie più adeguate rispetto a quelle previste da Formula Standard;
- la misurazione puntuale dei rischi, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive delle attività e delle passività a fronte di una combinazione di fattori di rischio calibrati sui dati storici della compagnia e non, come previsto da Standard Formula, tramite approcci parametrici definiti;
- di supportare le scelte strategiche ed operative attraverso la maggior granularità delle informazioni;
- di effettuare analisi sul rischio legato al patrimonio immobiliare sulla base di indici maggiormente rappresentativi del mercato immobiliare di riferimento;
- la creazione di un Risk Appetite Framework in ottica di una gestione sana e prudente delle attività;
- di misurare il rischio legato alle controparti attraverso parametri specifici di rischio e non tramite le ponderazioni medie previste dalla Formula Standard.

#### **SPIEGAZIONE, PER CIASCUN MODULO DI RISCHIO, DELLE PRINCIPALI DIFFERENZE DI METODO E DI IPOTESI SOTTOSTANTI UTILIZZATE NELLA FORMULA STANDARD E NEL MODELLO INTERNO**

##### **RISCHIO SOTTOSCRIZIONE DANNI**

Il Modello Interno Parziale viene applicato:

- al Rischio di Tariffazione tramite la modellizzazione del risultato tecnico come differenza tra premi ed il costo ultimo. Il primo dato dal prodotto tra numero di polizze e premio medio ed il secondo dato dalla somma del costo dei sinistri e del costo delle spese di acquisizione;
- al Rischio di Riservazione tramite l’utilizzo di un modello Time Series Chain–Ladder (TSCL) stocastico usato per produrre la distribuzione di probabilità dei cash flow delle passività della Compagnia.

Pur essendo soggetti alle specificità del Modello Interno, i rischi relativi alla Sottoscrizione Non-Life presentano alcune LoB valutate tramite Formula Standard.

Come citato in precedenza, il rischio Catastrofale, ad eccezione del terremoto, è calcolato tramite Formula Standard mentre il rischio Lapse è escluso dal perimetro per bassa materialità.

Per quanto riguarda il rischio di Tariffazione, i sinistri vengono classificati, tramite soglia, in “attritional” e “large” e vengono modellati attraverso differenti distribuzioni che più si adattano alla natura del sinistro.

La soglia che definisce i sinistri è individuata mediante opportune metodologie statistiche: analisi grafica, analisi parametrica, analisi grafica di Gerstengarbe, Sample Mean Excess Function e Generalized Pareto Index

Plot.

La distribuzione del costo ultimo è disponibile sia prima che dopo l'effetto di mitigazione dei trattati riassicurativi; l'effetto dei trattati riassicurativi viene applicato puntualmente replicando i trattati in essere.

Il Rischio di Riservazione viene valutato tramite il modello stocastico TSCL (Time Series Chain-Ladder), estensione del modello Mack "Distribution Free Chain-Ladder" proposta da Büchwalder, Bühlmann, Merz and Wüthrich.

Il modello è utilizzato per produrre la distribuzione di probabilità dei flussi di cassa passivi generati dai sinistri accaduti negli anni precedenti alla data di valutazione; la simulazione include una fase di ri-campionamento condizionale con procedura di bootstrap, nella quale la componente di errore è stimata attraverso il metodo Chain-Ladder.

Viene ipotizzata indipendenza tra anni di accadimento e vengono utilizzate serie storiche che definiscono la distribuzione condizionale del totale pagato negli anni partendo dal totale pagato negli anni precedenti.

Il Lapse Risk non viene invece considerato nel requisito patrimoniale del rischio di sottoscrizione Non-Life ed Health NSLT dopo averne valutato la rilevanza, utilizzando l'approccio della Formula Standard. In particolare, la Compagnia valuta la significatività del rischio Lapse, al fine di monitorare il proprio profilo di rischio e verificare se la scelta di non includere il Lapse Risk sia proporzionale alla natura e alle dimensioni del business.

#### RISCHIO CATASTROFALE TERREMOTO

Il modello esterno per il rischio catastrofale terremoto è un modello proprietario di terze parti che fornisce una stima della distribuzione delle perdite per la Compagnia derivanti dall'evento terremoto, utilizzando informazioni sui rischi sismici (hazard), sulle curve di vulnerabilità che mettono in relazione l'intensità del sisma al danno sul bene assicurato (vulnerability), e sulle esposizioni di portafoglio (exposure). Il modello esterno produce risultati sotto forma di Event Loss Table (ELT), che poi è simulata nel motore di calcolo del modello interno. Nello specifico, la simulazione delle perdite segue un approccio frequency-severity, in cui si presume che la frequency degli eventi sia distribuita secondo una distribuzione Poisson e si ipotizza una distribuzione Beta per severity. L'ELT è disponibile sia prima che dopo l'effetto di mitigazione dei trattati di riassicurazione facoltativa e proporzionale. Sulla distribuzione simulata della perdita totale per il rischio terremoto vengono invece applicati i trattati di riassicurazione non proporzionale. La riassicurazione facoltativa e proporzionale è applicata a livello di rischio, mentre la riassicurazione non proporzionale è applicata a livello di evento. Infine, il rischio terremoto viene aggregato con gli altri sotto-moduli di rischio CAT NAT tramite approccio Standard Formula.

#### RISCHIO SOTTOSCRIZIONE VITA

Il Modello Interno Parziale valuta il rischio demografico, di estinzione anticipata e spese adottando differenti distribuzioni di probabilità e differenti metodologie di modellizzazione.

Per il Rischio Demografico viene adottato un modello Lee Carter per valutare le dinamiche di mortalità e longevità, considerando l'anti-selezione e il rischio catastrofale. La bontà del modello viene poi valutata secondo criteri di ragionevolezza biologica.

Per il rischio di estinzione anticipata viene adottato un modello logit-normal bivariato che descrive l'evoluzione congiunta dei tassi di estinzione anticipata. A partire da YE22 viene inoltre adottata una procedura di backtesting e viene considerato il fattore di rischio di estinzione "Mass" mentre non viene applicato l'aggiustamento per le opzioni di conversione in rendita e differimento a scadenza materialità, che rimane oggetto di monitoraggio annuale.

Per il rischio spese viene adottato un modello stocastico a distribuzione lognormale con  $E(Z)=1$  e varianza definita dal coefficiente di variazione calcolato attraverso l'applicazione di un modello ETS (Error, Trend, Seasonal) sulle serie storiche. Anche per questo rischio è prevista l'adozione di una procedura di backtesting.

Si segnala la non modellizzazione del:

- Morbidity/Disability risk per bassa materialità e per cui è previsto un monitoraggio annuale;
- Revision risk per assenza di esposizione a questo rischio.

## RISCHIO DEFAULT

Il rischio di default relativo alle poste di bilancio in carico ad enti terzi viene calcolato attraverso il modello CreditRisk+ (proposto originariamente da Credit Suisse First Boston); le controparti vengono distinte in base a settore di business e rating.

La distribuzione di probabilità delle perdite viene calcolata considerando l'esposizione verso le controparti, la media e la varianza del tasso di insolvenza di ogni singola controparte.

La frequenza di default e la relativa volatilità dipendono dai singoli rating delle controparti.

## RISCHIO MERCATO

Il rischio di mercato viene calcolato tramite l'applicazione di differenti modelli e di differenti metodi di calibrazione a seconda del modulo di rischio.

Il rischio legato ai tassi di interesse viene calcolato tramite il modello extended Two-Factor Hull and White (anche chiamato modello G2++). Il modello viene calibrato su serie storiche zero-coupon swap usando la tecnica del filtro di Kalman. È un'estensione del modello Vasiceck (one-factor) ed è basato sull'assunzione che il tasso di interesse può essere espresso tramite la somma di tre fattori di cui uno deterministico e due fattori di rischio stocastici che evolvono a seconda delle dinamiche di mean-reverting.

Il rischio spread viene calcolato con il metodo Jumps Duffie and Singleton.

Il modello è calibrato sulle serie storiche dello spread per le scadenze disponibili (determinate come differenza tra la curva dei rendimenti e la curva risk free) in relazione al rendimento dei titoli governativi e al rendimento dei titoli corporate usando la tecnica "particle filter".

I rischi azionario, immobiliare e di cambio sono calibrati per mezzo del modello Black – Scholes, che permette di calibrare le variazioni di prezzo del titolo sottostante secondo una distribuzione lognormale.

Per il rischio azionario, la calibrazione parametri del modello viene effettuata a partire dalle serie storiche dei titoli in portafoglio. Al fine di ridurre l'onerosità delle elaborazioni necessarie, per gli attivi con minor peso, vengono utilizzate serie storiche di benchmark rappresentativi dei titoli sottostanti.

Per il rischio immobiliare, l'evoluzione del valore degli asset viene calibrata per mezzo di serie storiche di indici rappresentativi del portafoglio della Compagnia.

La valutazione del rischio di cambio viene calibrata a partire dalle serie storiche dei tassi di cambio rappresentative dei titoli soggetti al rischio presenti in portafoglio.

Inoltre, le partecipazioni strategiche sono considerate separatamente rispetto alle altre attività in portafoglio (non strategiche). Il requisito patrimoniale relativo alle partecipazioni strategiche viene aggregato ex-post mediante l'utilizzo di un algoritmo di "adjuster".

## AGGREGAZIONE

Nell'ambito del Modello Interno Parziale il processo di aggregazione segue una struttura gerarchica che consiste nel combinare, attraverso il Calibrated Copula Algorithm, le quattro funzioni di distribuzione di probabilità per i moduli di rischio di Sottoscrizione Non Vita, Sottoscrizione Vita, Mercato e Default al fine di ottenere la PDF BSCR 0. Secondo la metodologia di aggregazione, la struttura di dipendenza stocastica necessaria nel Calibrated Copula Algorithm è specificata attraverso una matrice di correlazione definita mediante un processo strutturato di Expert Judgment.

Il PDF BSCR dei differenti fondi separati viene aggregato attraverso la somma algebrica dei valori del BSCR per ottenere il BSCR complessivo. Nell'ultima fase, il BSCR complessivo viene poi aggregato al SCR per il rischio operativo e all'aggiustamento per le imposte differite (ADJ DT) ottenendo il PDF SCR globale. Per maggiori dettagli si rinvia alla documentazione metodologica predisposta per il Modello Interno Parziale.

## ADEGUATEZZA E VALIDAZIONE DEL MODELLO INTERNO

Le attività di validazione sono governate da una politica di convalida del Modello Interno, in cui sono specificati i processi, i metodi, la frequenza e le attività di rimedio da mettere in atto in caso di rilevamento di problemi all'interno del modello.

La validazione è uno strumento utile al management della Compagnia per comprendere i punti di forza e le limitazioni del modello e ottenere una visione indipendente sui risultati e sulla loro appropriatezza.

## **E.5. INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ'**

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

## E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Con la Legge di Bilancio 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207), sono state introdotte nuove modalità di versamento dell'imposta di bollo relativa ai rendiconti annuali di gestione dei contratti di assicurazione sulla vita appartenenti ai rami III e V.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, le compagnie di assicurazione sono tenute a versare l'imposta di bollo pari al 2 per mille non più al momento della liquidazione del contratto ma con cadenza annuale, allineandosi al regime applicabile agli altri strumenti e prodotti finanziari soggetti alla medesima imposta.

In aggiunta, viene disciplinato il versamento dell'imposta di bollo maturata fino al 31 dicembre 2024, ma non ancora corrisposta (c.d. "pregressa"), che la Compagnia stima per un importo pari a circa 6,3 milioni di euro. Tale importo dovrà essere versato secondo il seguente piano di rateazione: 50% entro il 30 giugno 2025, 20% entro il 30 giugno 2026, 20% entro il 30 giugno 2027, 10% entro il 30 giugno 2028.

La Compagnia potrà recuperare gli importi dovuti trattenendo le relative somme dalle prestazioni da liquidare alla scadenza o al riscatto della polizza.

La Compagnia ha valutato gli impatti della novità normativa sui flussi di cassa delle Best Estimate e sul Requisito di Capitale al 31 dicembre 2024, verificandone la non materialità. Nella tabella che segue si fornisce informativa sul valore di Fondi Propri, Requisito di capitale e Solvency Ratio con e senza applicazione del nuovo requisito regolamentare.

	(in migliaia di euro)		
	Senza applicazione Legge n.207/2024	Con applicazione Legge n.207/2024	Var.
Fondi Propri	3.985.788	3.984.246	-1.542
Requisito patrimoniale di Solvibilità	958.529	958.979	450
Indice di copertura del Requisito patrimoniale di solvibilità	415,8%	415,5%	-0,3 p.p.

Nessun'altra informazione da segnalare.



# F. MODELLI PER LA RELAZIONE RELATIVA ALLA SOLVIBILITA' E ALLA CONDIZIONE FINANZIARIA

*Annex I*  
*S.02.01.02*  
*Balance sheet*

	Solvency II value
	C0010
<b>Assets</b>	
Goodwill	R001 0
Deferred acquisition costs	R002 0
Intangible assets	R003 0
Deferred tax assets	R004 146.930
Pension benefit surplus	R005 0
Property, plant & equipment held for own use	R006 80.998
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R007 10.220.770
Property (other than for own use)	R008 58.894
Holdings in related undertakings, including participations	R009 3.038.155
Equities	R010 135.955
Equities - listed	R011 22.312
Equities - unlisted	R012 113.643
Bonds	R013 6.648.854
Government Bonds	R014 4.427.132
Corporate Bonds	R015 2.088.084
Structured notes	R016 7.728
Collateralised securities	R017 125.910
Collective Investments Undertakings	R018 338.091
Derivatives	R019 0
Deposits other than cash equivalents	R020 821
Other investments	R021 0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R022 1.330.325
Loans and mortgages	R023 29.795
Loans on policies	R024 0
Loans and mortgages to individuals	R025 29.740
Other loans and mortgages	R026 55
Reinsurance recoverables from:	R027 128.497
Non-life and health similar to non-life	R028 131.570
Non-life excluding health	R029 127.968
Health similar to non-life	R030 3.602
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R031 -3.073
Health similar to life	R032 40
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R033 -3.113
Life index-linked and unit-linked	R034 0
Deposits to cedants	R035 608
Insurance and intermediaries receivables	R036 518.701
Reinsurance receivables	R037 118.139
Receivables (trade, not insurance)	R038 425.220
Own shares (held directly)	R039 0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R040 0
Cash and cash equivalents	R041 65.117
Any other assets, not elsewhere shown	R042 465.612
<b>Total assets</b>	<b>R0500 13.530.712</b>

<b>Liabilities</b>	<b>Solvency II value</b>
	C0010
Technical provisions - non-life	
Technical provisions - non-life (excluding health)	2.337.991
Technical provisions calculated as a whole	2.047.410
Best Estimate	0
Risk margin	1.960.517
Technical provisions - health (similar to non-life)	86.893
Technical provisions calculated as a whole	290.581
Best Estimate	0
Risk margin	282.485
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	8.096
Technical provisions - health (similar to life)	5.043.704
Technical provisions calculated as a whole	9.351
Best Estimate	0
Risk margin	8.769
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	582
Technical provisions calculated as a whole	5.034.353
Best Estimate	0
Risk margin	4.942.186
Technical provisions - index-linked and unit-linked	92.167
Technical provisions calculated as a whole	1.236.819
Best Estimate	0
Risk margin	1.212.634
Other technical provisions	24.185
Contingent liabilities	0
Provisions other than technical provisions	0
Pension benefit obligations	48.807
Deposits from reinsurers	26.899
Deferred tax liabilities	2.716
Derivatives	405.927
Debts owed to credit institutions	199
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	0
Insurance & intermediaries payables	11.382
Reinsurance payables	170.981
Payables (trade, not insurance)	6.452
Subordinated liabilities	147.640
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	0
Any other liabilities, not elsewhere shown	45.854
<b>Total liabilities</b>	<b>9.485.371</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>4.045.341</b>

Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Casualty	Marine, aviation, transport	Property			
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
<b>Premiums written</b>																	
Gross - Direct Business	259,627	99,784	0	524,591	200,002	11,470	499,822	270,068	39,794	20,859	27,705	11,144					1964868
Gross - Proportional reinsurance accepted																	1916
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	R0120	0	1	0	0	25	1,041	846	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Net	R0130	7,126	3,683	0	4803	836	80674	14630	19207	8107	0	1788	0	0	0	0	147542
<b>Premiums earned</b>																	1819242
Gross - Direct Business	R0210	268,857	98,714	0	507,744	192,759	115,33	481,222	261,361	393,32	204,71	273,25	10,323				1919581
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0	1	0	0	24	1137	828	3	0	0	0	0	0	0	0	1993
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																0
Reinsurers' share	R0240	6,977	3,753	0	4803	834	782,80	990	19650	8113	0	1,771	0	0	0	0	140922
Net	R0300	261,880	94,992	0	502,941	185,959	107,23	404,079	25,229	196,85	123,58	273,25	8461	0	0	0	1780652
<b>Claims incurred</b>																	
Gross - Direct Business	R0310	255,436	43,781	0	363,947	107,249	73,21	32,815	118,231	7430	3,275	16,892	3,174				1248701
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0	8	0	2	0	-10	1,381	27	-9	0	0	-19				1380
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																0
Reinsurers' share	R0340	3,440	2,304	0		2025	7205	511	194,88	35,9	5612	1,263	0	29	0	0	45429
Net	R0400	251,996	41,485	0	361,924	100,144	68,00	30,707	114,759	18,09	20,12	16,892	3,126	0	0	0	1204652
Expenses incurred	R0550	46,779	41,042	0	124,012	60,583	35,17	18,440	107,248	11,363	38,11	10,641	3,935	0	0	0	600370
Balance - other technical expenses/income	R1210																24302
Total technical expenses	R1300																624672

Line of Business for: life insurance obligations				Life reinsurance obligations				Total
Health insurance	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	reinsuranc e		
C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
R1410	4.233	898.341	113.567	39.219	0	487	2	9 1.055.856
R1420	1.649	135	0	5.395	0	0	2	8 7.188
R1500	2.584	898.206	113.567	33.824	0	487	0	1 1.048.668
<b>Premiums written</b>								
<b>Gross</b>								
R1510	4.277	898.341	113.567	39.219	0	487	2	9 1.055.901
R1520	1.651	135	0	5.395	0	0	2	8 7.191
Net								
R1600	2.626	898.206	113.567	33.824	0	487	0	1 1.048.710
<b>Claims incurred</b>								
<b>Gross</b>								
R1610	227	828.234	137.318	18.107	45	646	0	30 984.605
R1620	94	14	0	7.831	0	0	0	29 7.968
Net								
R1700	133	828.220	137.318	10.276	45	646	0	1 976.637
<b>Expenses incurred</b>								
R1900	1.291	41.619	8.585	8.089	2	29	0	0 59.615
<b>Balance - other technical expenses/income</b>								
R2510								-6.917
<b>Total technical expenses</b>								52.698
<b>Total amount of surrenders</b>	R2700	0	633.187	130.193	0	0	0	0 763.379

Annex /  
S.12.01.02  
Life and Health SIT Technical Provisions

	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations		Health insurance (direct business)		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations		Health reinsurance (reinsurance accepted)		Total (Health similar to life insurance accepted)
	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Accepted reinsurance	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Health insurance (direct business)	Contracts with options or guarantees	Contracts without options and guarantees	Health reinsurance (reinsurance accepted)		
C0020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0030	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0040	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0060	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0070	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0080	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0090	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C0210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Technical provisions calculated as a sum of BE and RM</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Best Estimate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Gross Best Estimate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risk Margin</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Technical provisions - total</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>R0030</b>	<b>4,990,146</b>	<b>0</b>	<b>1,212,634</b>	<b>0</b>	<b>-61,317</b>	<b>237</b>	<b>14,152</b>	<b>-1,032</b>	<b>6,154,820</b>	<b>470</b>	<b>6,883</b>	<b>1,188</b>	<b>229</b>
<b>R0080</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>R0090</b>	<b>4,990,146</b>	<b>0</b>	<b>1,212,634</b>	<b>0</b>	<b>-58,958</b>	<b>991</b>	<b>14,152</b>	<b>-1,032</b>	<b>6,157,933</b>	<b>486</b>	<b>6,827</b>	<b>1,188</b>	<b>229</b>
<b>R0100</b>	<b>74,803</b>	<b>24,185</b>	<b>16,935</b>	<b>0</b>	<b>343</b>	<b>87</b>	<b>116,353</b>	<b>343</b>	<b>553</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>583</b>	<b>0</b>
<b>R0200</b>	<b>5,064,949</b>	<b>1,236,819</b>	<b>44,145</b>	<b>0</b>	<b>14,495</b>	<b>-945</b>	<b>6,271,173</b>	<b>1,216</b>	<b>7,906</b>	<b>1,216</b>	<b>229</b>	<b>9,351</b>	<b>0</b>

Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance					
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Marine, Other motor vehicle insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Total Non-life obligation			
Technical provisions calculated as a whole																	
Total recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to IP calculated as a whole.	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Technical provisions calculated as a sum of BE and R	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Best estimate																	
Premium provisions																	
Gross	R0060	65.518	21.438	0	163.867	49.355	1.850	187.786	74.343	13.976	1.127	8.676	-206	0	603.224		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	-1.484	-532	0	-275	-237	-268	-13.790	2.446	9.651	41	0	-594	0	0	-5.093	
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	87.002	22.010	0	164.142	49.596	2.118	201.576	72.397	4.324	1.085	8.676	389	0	0	607.315	
Claims provisions																	
Gross	R0160	119.223	56.317	0	554.093	42.516	7.352	305.691	495.477	41.817	11.359	4.289	2.644	0	0	1.640.778	
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	1.920	3.749	0	7.588	3.815	670	72.693	17.139	24.797	4.208	0	85	0	0	0	135.662
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	117.303	52.568	0	546.505	38.025	6.622	232.998	478.339	17.020	7.153	4.289	2.558	0	0	1.504.116	
Total Best estimate -gross	R0260	204.741	77.744	0	717.960	65.875	9.202	493.477	570.320	55.793	12.886	12.964	2.438	0	0	2.249.002	
Risk margin	R0270	204.305	74.578	0	710.647	82.297	8.800	484.574	550.736	21.344	8.238	12.964	2.948	0	0	2.111.432	
Technical provisions - total	R0280	7.013	1.033	0	20.214	5.405	699	33.152	24.385	1.594	262	608	574	0	0	94.985	
Technical provisions - total	R0320	211.753	78.818	0	738.174	91.281	9.901	526.623	594.703	57.387	12.748	13.573	3.012	0	0	2.337.591	
Recoverable from insurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	436	3.166	0	7313	3.578	402	58.903	19.685	34.449	4.248	0	-509	0	0	131.570	
Technical provision minus recoverables from reinsurance/SPV and finite Re - total	R0340	211.317	75.661	0	730.861	87.703	9.499	467.726	575.320	22.938	8.500	13.573	3.521	0	0	2.206.420	

Accident/ Underwriting year	Z0010	1 – Accident year
-----------------------------------	-------	-------------------

**Gross Claims Paid (non-cumulative)**

(absolute amount)

Development year

Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100										C0180
N-9	R0160	337.243	280.501	69.659	31.439	15.263	8.379	8.384	3.778	5.124	14.464
N-8	R0170	344.675	291.133	75.550	30.565	13.287	10.313	7.834	9.056	3.433	764.078
N-7	R0180	358.291	326.147	74.388	31.206	18.909	13.490	11.976	8.709		785.846
N-6	R0190	369.857	304.565	75.479	28.313	15.551	13.244	15.448			843.206
N-5	R0200	396.894	316.451	81.641	34.542	21.610	10.765				822.467
N-4	R0210	375.099	259.912	54.568	27.692	14.146					861.903
N-3	R0220	424.363	354.366	94.586	51.150						737.417
N-2	R0230	444.159	361.566	88.169							924.465
N-1	R0240	562.053	535.761								1.097.824
N	R0250	510.980									510.980
											8.250.544
											Total R0260 1.257.333

													In Current year	Sum of years (cumulative )
													C0170	
													R0100	14.464
													R0160	4.308
													R0170	3.433
													R0180	8.709
													R0190	15.448
													R0200	10.765
													R0210	14.146
													R0220	51.150
													R0230	88.169
													R0240	535.761
													R0250	510.980
													R0260	1.257.333

Accident/ Underwriting year	Z0010	1 – Accident year
-----------------------------------	-------	-------------------

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions  
(absolute amount)  
Development year

Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100										
	R0160	0	187.692	111.775	78.471	56.192	38.739	32.254	25.234	19.593	16.532
	R0170	438.737	192.424	112.101	76.832	56.841	49.559	36.184	32.000	21.624	
N-7	R0180	474.934	195.957	111.527	72.773	67.401	49.471	39.580	32.826		
N-6	R0190	469.452	173.981	105.642	91.417	72.355	54.543	43.265			
N-5	R0200	517.300	226.425	144.438	109.544	88.104	69.706				
N-4	R0210	497.935	183.716	117.682	97.498	71.012					
N-3	R0220	595.102	260.394	170.461	113.985						
N-2	R0230	616.547	254.430	155.300							
N-1	R0240	800.340	294.319								
N	R0250	652.836									
	Total	R0260									

Year end (discounted data)	C0360
R0100	59.997
R0160	14.988
R0170	19.447
R0180	29.924
R0190	39.433
R0200	63.938
R0210	64.437
R0220	103.239
R0230	141.541
R0240	271.479
R0250	617.482
Total	R0260 1.425.905

*Annex I*

*S.22.01.21*

*Impact of long term guarantees measures and transitionals*

	Amount with LTG measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
	C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	8.618.515		65.474	
Basic own funds	R0020	3.974.896		-44.710	
Excess of assets over liabilities	R0030	4.045.341		-44.710	
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	R0040	47.445			
Eligible own funds to meet SCR	R0050	3.974.896		-44.710	
Tier I	R0060	3.974.896		-44.710	
Tier II	R0070				
Tier III	R0080				
SCR	R0090	950.048		8.389	
Eligible own funds to meet MCR	R0100	3.974.896		-44.710	
Minimum Capital Requirement	R0110	427.521		3.775	

**Annex I**  
**S.23.01.01**  
**Own funds**

**Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35**  
 Ordinary share capital (gross of own shares)  
 Share premium account related to ordinary share capital  
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings  
 Subordinated mutual/member accounts  
 Surplus funds  
 Preference shares  
 Share premium account related to preference shares  
 Reconciliation reserve  
 Subordinated liabilities  
 An amount equal to the value of net deferred tax assets  
 Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified  
**Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds**  
 Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds  
**Deductions**  
 Deductions for participations in financial and credit institutions  
**Total basic own funds after deductions**  
**Ancillary own funds**  
 Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand  
 Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand  
 Unpaid and uncalled preference shares callable on demand  
 A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand  
 Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
 Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
 Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC  
 Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC  
 Other ancillary own funds  
**Total ancillary own funds**  
**Available and eligible own funds**  
 Total available own funds to meet the SCR  
 Total available own funds to meet the MCR  
 Total eligible own funds to meet the SCR  
 Total eligible own funds to meet the MCR  
**SCR**  
**MCR**  
**Ratio of Eligible own funds to SCR**  
**Ratio of Eligible own funds to MCR**

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010					
R0030					
R0040	60.000	60.000			
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	3.914.896	3.914.896			
R0140					
R0160					
R0220					
R0230					
R0290	3.974.896	3.974.896			
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					
R0500	3.974.896	3.974.896			
R0510	3.974.896	3.974.896			
R0540	3.974.896	3.974.896			
R0550	3.974.896	3.974.896			
R0580	950.048				
R0600	427.521				
R0620	418,4%				
R0640	929,8%				
<b>C0060</b>					
R0700	4.045.341				
R0710					
R0720	23.000				
R0730	60.000				
R0740	47.445				
R0760	3.914.896				
R0770	204.419				
R0780	50.596				
R0790	255.015				

**Reconciliation reserve**  
 Excess of assets over liabilities  
 Own shares (held directly and indirectly)  
 Foreseeable dividends, distributions and charges  
 Other basic own fund items  
 Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds  
**Reconciliation reserve**  
**Expected profits**  
 Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business  
 Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business  
**Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)**

R0700	4.045.341
R0710	
R0720	23.000
R0730	60.000
R0740	47.445
R0760	3.914.896
R0770	204.419
R0780	50.596
R0790	255.015

**Annex I****S.25.05.21****Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)****Solvency Capital Requirement information**

	Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
	C0010	C0070	C0090	C0120
Risk type				
Total diversification		-911.170	-911.170	
Total diversified risk before tax	R0030	950.048	950.048	
Total diversified risk after tax	R0040			
Total market & credit risk	R0070	1.075.377	679.948	
Market & Credit risk - diversified	R0080	785.301	389.873	
Credit event risk not covered in market & credit risk	R0190	59.600	59.600	
Credit event risk not covered in market & credit risk - diversified	R0200	35.934	35.934	
Total Business risk	R0270			
Total Business risk - diversified	R0280			
Total Net Non-life underwriting risk	R0310	670.322	670.322	
Total Net Non-life underwriting risk - diversified	R0320	453.449	453.449	
Total Life & Health underwriting risk	R0400	171.162	170.907	
Total Life & Health underwriting risk - diversified	R0410	115.059	114.995	
Total Operational risk	R0480	96.707		
Total Operational risk - diversified	R0490	96.707		
Other risk	R0500	1.912		

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

	C0100
Total undiversified components	R0110 1.229.446
Diversification	R0060 -324.452
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120 45.054
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160
Solvency capital requirement, excluding capital add-ons	R0200 950.048
Capital add-ons already set	R0210
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214
Solvency capital requirement	R0220 950.048
<b>Other information on SCR</b>	
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300
Amount/estimate of the loss absorbing capacity for deferred taxes	R0310 -258.917
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410 878.135
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420 70.001
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440
Method used to calculate the adjustment due to RFF nSCR aggregation	R0450 1 - Full recalculation
Net future discretionary benefits	R0460 935.398

**Approach to tax rate**

Yes/No
C0109

Approach based on average tax rate R0590 2 - Approach not based on average tax rate

**Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes**

	LAC DT
	C0130
Amount/estimate of LAC DT	R0640 -258.917
Amount/estimate of LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650 -258.917
Amount/estimate of LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, current year	R0670
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, future years	R0680
Amount/estimate of Maximum LAC DT	R0690 -258.917

**Annex I**

**S.28.02.01**

**Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity**

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	Non-life activities		Life activities		Non-life activities		Life activities	
	MCR(NL,NL) Result		MCR(NL,L)Result		MCR(L,NL) Result		MCR(L,L)Result	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
R0010	348.691	0						
Medical expense insurance and proportional reinsurance			Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months		
Income protection insurance and proportional reinsurance			R0020	204.305	252.501	0	0	
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance			R0030	74.578	96.103	0	0	
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance			R0040	0	0	0	0	
Other motor insurance and proportional reinsurance			R0050	710.647	519.788	0	0	
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance			R0060	82.297	193.315	0	0	
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance			R0070	8.800	10.656	0	0	
General liability insurance and proportional reinsurance			R0080	434.574	420.101	0	0	
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance			R0090	550.736	255.971	0	0	
Legal expenses insurance and proportional reinsurance			R0100	21.344	20.589	0	0	
Assistance and proportional reinsurance			R0110	8.238	12.752	0	0	
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance			R0120	12.964	27.705	0	0	
Non-proportional health reinsurance			R0130	2.948	9.356	0	0	
Non-proportional casualty reinsurance			R0140	0	0	0	0	
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance			R0150	0	0	0	0	
Non-proportional property reinsurance			R0160	0	0	0	0	
			R0170	0	0	0	0	

	Non-life activities MCR(L,NL) Result	Life activities MCR(L,L) Result	Non-life activities	Life activities
	<b>C0070</b>	<b>C0080</b>		
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	<b>R0200</b>	0	116.975	
			Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk
			<b>C0090</b>	<b>C0100</b>
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	<b>R0210</b>	0	4.056.178	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	<b>R0220</b>	0	934.036	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	<b>R0230</b>	0	1.212.634	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	<b>R0240</b>	0	0	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	<b>R0250</b>		0	9.968.777
<b>Overall MCR calculation</b>		<b>C0130</b>		
Linear MCR	<b>R0300</b>	465.666		
SCR	<b>R0310</b>	950.048		
MCR cap	<b>R0320</b>	427.521		
MCR floor	<b>R0330</b>	237.512		
Combined MCR	<b>R0340</b>	427.522		
Absolute floor of the MCR	<b>R0350</b>	7.400		
		<b>C0130</b>		
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0400</b>	427.522		
<b>Notional non-life and life MCR calculation</b>		<b>Non-life activities</b>	<b>Life activities</b>	
		<b>C0140</b>	<b>C0150</b>	
Notional linear MCR	<b>R0500</b>	348.691	116.975	
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	<b>R0510</b>	711.396	238.652	
Notional MCR cap	<b>R0520</b>	320.128	107.393	
Notional MCR floor	<b>R0530</b>	177.849	59.663	
Notional Combined MCR	<b>R0540</b>	320.128	107.393	
Absolute floor of the notional MCR	<b>R0550</b>	3.700	3.700	
Notional MCR	<b>R0560</b>	320.128	107.393	



SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Il sottoscritto dichiara che il presente documento, che consta di 160 pagine,  
è conforme alle scritture contabili

Il Legale Rappresentante della Società ( \* )

Il Presidente - Luigi LANA



( \*\* )

( \*\* )

( \*\* )



(\*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(\*\*) Indicare la carica rivestita da chi firma.